

RASSEGNA STAMPA ALEXALA

Ottobre 2021



I comunicati stampa diramati sono consultabili
alla sezione press area del sito www.alexala.it

Valentina Dirindin - Media relation e relazioni
esterne

ATL
alexala
AGENZIA TURISTICA LOCALE
della provincia di Alessandria

DATA	GIORNALE	ARGOMENTO	DIFFUSIONE
Ottobre	Turismo all'aria aperta	Vendemmia	nazionale
01/10/21	Il Piccolo	Dati statistici – Alexala – Voucher Piemonte	locale
03/10/2021	Radio24	Vendemmia e tartufo – intervista Cava	nazionale
03/10/2021	Itinerari nel gusto	Tartufo	online
04/10/2021	Corriere di Novara	Bandiere Arancioni TCI	locale – altra zona
04/10/2021	Giornale di Lecco	Bandiere Arancioni TCI	locale – altra zona
04/10/2021	Notizia Oggi – Vercelli	Bandiere Arancioni TCI	locale – altra zona
04/10/2021	Guida Torino	Tartufo	online
05/10/2021	Il Giornale di Carate	Bandiere Arancioni TCI	locale – altra zona
05/10/2021	Il Giornale di Merate	Bandiere Arancioni TCI	locale – altra zona
05/10/2021	Il Giornale di Monza	Bandiere Arancioni TCI	locale – altra zona
05/10/2021	Il Giornale di Vimercate	Bandiere Arancioni TCI	locale – altra zona
05/10/2021	Il Giornale di Seregno	Bandiere Arancioni TCI	locale – altra zona
05/10/2021	La Nuova Provincia di Asti	Viae	locale – altra zona
06/10/2021	Il Canavese	Bandiere Arancioni TCI	locale – altra zona
07/10/2021	Eco di Biella	Bandiere Arancioni TCI	locale – altra zona
07/10/2021	La Riviera	Bandiere Arancioni TCI	locale – altra zona
07/10/2021	Shop in the city	Tartufo	online
08/10/2021	Il Giornale di Arona	Bandiere Arancioni TCI	locale – altra zona
08/10/2021	Chiari Week	Bandiere Arancioni TCI	locale – altra zona
08/10/2021	La settimana di Saronno	Bandiere Arancioni TCI	locale – altra zona
08/10/2021	Manerbio Week	Bandiere Arancioni TCI	locale – altra zona
08/10/2021	Montichiari Week	Bandiere Arancioni TCI	locale – altra zona
08/10/2021	Novara Oggi	Bandiere Arancioni TCI	locale – altra zona
08/10/2021	Settegiorni	Bandiere Arancioni TCI	locale – altra zona
09/10/2021	Cronaca Qui	Vho Borgo più bello d'Italia	locale
09/10/2021	Ansa.it Piemonte	Vho Borgo più bello d'Italia	online
09/10/2021	Casale News	Tartufo	locale
09/10/2021	Il Secolo XIX	Ovada	nazionale
09/10/2021	La Gazzetta dell'Adda	Bandiere Arancioni TCI	locale – altra zona
09/10/2021	La Gazzetta della Martesana	Bandiere Arancioni TCI	locale – altra zona
09/10/2021	Il Giornale di Cantù	Bandiere Arancioni TCI	locale – altra zona
09/10/2021	Il Giornale di Erba	Bandiere Arancioni TCI	locale – altra zona
09/10/2021	Il Giornale di Olgiate	Bandiere Arancioni TCI	locale – altra zona
09/10/2021	Centro Valle	Bandiere Arancioni TCI	locale – altra zona
10/10/2021	La Stampa – ed. Alessandria	Tartufo – Vho Borgo più bello d'Italia	locale
10/10/2021	Food and Travel Italia Magazine	Tartufo	online
10/10/2021	Viaggi del Gusto	Tartufo	online
10/10/2021	Il Resto del Carlino	Vivaldi Flute Week – cit. Alexala	nazionale
10/10/2021	Il Giorno	Vivaldi Flute Week – cit. Alexala	nazionale

10/10/2021	QN La Nazione	Vivaldi Flute Week – cit. Alexala	nazionale
10/10/2021	Oggi Cronaca	Vho Borgo più Bello d'Italia	locale
11/10/2021	Family Go	Big Benches	online
11/10/2021	Ansa.it Piemonte	Tartufo	online
12/10/2021	La Provincia Pavese	Vho Borgo più bello d'Italia	locale – altra zona
12/10/2021	Il Piccolo	Vho Borgo più bello d'Italia – Vivaldi Flute Week – cit. Alexala	locale
12/10/2021	La Nuova Provincia di Asti	Viae	locale – altra zona
12/10/2021	Torino Fan	Tartufo	online
14/10/2021	Telecity News24	Vho Borgo più bello d'Italia	locale
14/10/2021	La Vita Casalese	Itacà Festival	locale
15/10/2021	Il Monferrato	Itacà Festival	locale
15/10/2021	Horeca News	Tartufo	online
17/10/2021	L'Ancora	Tartufo	locale
17/10/2021	Cronaca Qui Torino	Tartufo	locale – altra zona
18/10/2021	Turismo del Gusto	Tartufo	online
19/10/2021	Radio Gold	Dati statistici	locale
19/10/2021	Il Piccolo	Dati statistici	locale
20/10/2021	La Stampa – ed. Alessandria	Dati statistici	locale
20/10/2021	Il Secolo XIX	Dati statistici	nazionale
21/10/2021	La Voce Alessandrina	Vivaldi Flute Week	locale
21/10/2021	Oggi	Enogastronomia autunno - Tartufo	nazionale
22/10/2021	La Stampa – ed. Alessandria	Inaugurazione IAT	locale
22/10/2021	Il Secolo XIX – ed. Genova	Inaugurazione IAT	locale – altra zona
22/10/2021	Il Piccolo	Inaugurazione IAT	locale
22/10/2021	Il Piccolo	Fiera Ekateninburg	locale
22/10/2021	La cucina italiana	Eventi Piemonte - Tartufo	online
23/10/2021	The Times	Ovadese	nazionale - estero
23/10/2021	L'Ancora	IAT Ovada	locale
24/10/2021	La Stampa – ed. Alessandria	Dati statistici – Presenze estate	locale
26/10/2021	La Stampa – ed. Alessandria	Intervista Presidente - IAT Ovada	locale
26/10/2021	Telecity News24	IAT Ovada	locale
27/10/2021	La Stampa – ed. Alessandria	Acqui Terme – cit. Presidente	locale
27/10/2021	Il Secolo XIX – ed. Genova	Inaugurazione IAT Acqui Terme	locale – altra zona
27/10/2021	L'Ancora	IAT Ovada	locale
27/10/2021	Telecity News24	IAT Acqui Terme	locale
28/10/2021	Bell'Italia	Ovadese	nazionale
28/10/2021	Radio Gold	Press tour	locale

28/10/2021	La Stampa – ed. Alessandria	Circuito Slala – IAT Acqui Terme	locale
28/10/2021	GRP Giornale Radio del Piemonte	Tartufo e Cocktail	regionale
28/10/2021	Guida Viaggi	Intervista del Presidente	online
29/10/2021	Il Resto del Carlino	Vivaldi Flute Week	nazionale
29/10/2021	Il Giorni	Vivaldi Flute Week	nazionale
29/10/2021	La Nazione	Vivaldi Flute Week	nazionale
29/10/2021	Il Piccolo	IAT Acqui Terme	locale
29/10/2021	Il Monferrato	Mostra Alessandria – Cella Monte - Tartufo	locale
30/10/2021	Il Corriere della sera	Distillerie e krumiri	nazionale
30/10/2021	La Stampa – ed. Alessandria	Tartufo	locale
31/10/2021	L’Ancora	IAT Acqui Terme – IAT Ovada	locale
31/10/2021	La Stampa – ed. Alessandria	Acqui Terme	locale
31/10/2021	GRP TV – Primantenna	Mostra ‘900 Alessandria	TV locale
Ottobre 2021	Food Network	Monferrato casalese	TV

TURISMO

Anno 29°
Ottobre 2021

all'aria aperta **299**

CAMPEGGIO E TEMPO LIBERO: IL MENSILE DELLA VACANZA IN LIBERTÀ

On the Road **mix**

ITALIA&ESTERO



Alessandrino, Cantine Sotterranee, Ph. Alexala

NELL'ALESSANDRINO COMINCIA LA STAGIONE DEL VINO E DEI SUOI EVENTI

L'autunno, il vero motore delle colline del vino, è una stagione importante come non mai per il Piemonte, e in particolare per il territorio alessandrino. È in autunno che questi luoghi danno i loro frutti migliori, quelli che li rendono un'eccellenza nel mondo.

Quella della vendemmia e della produzione del vino è una stagione di festa per il territorio, storicamente ricca di eventi, di gioia, di vivacità nel saluto di ciò che la natura ha concesso al duro lavoro degli agricoltori.

Con gli anni, poi, la stagione del vino ha dato vita a un interesse sempre più ampio, con una proposta di esperienze enoturistiche che ormai sono uno dei fiori all'occhiello del territorio alessandrino.

Per questo Alexala non può che dare il benvenuto alla nuova stagione vitivinicola, caratterizzata da tante esperienze e da allegre manifestazioni legate ai vini del territorio: il Gavi, il Timorasso, il Barbera, il Grignolino, il Brachetto d'Acqui ed il Moscato d'Asti.

E intorno al vino, linfa vitale di queste colline, si è costruita un'importante proposta turistica, che coinvolge moltissimi appassionati e semplici curiosi.

Il Castello di Uviglie possiede delle meravigliose cantine storiche, situate al di sotto dei saloni e dell'ala nobile, con due caratteristici infernot. Si possono visitare, durante le aperture di Castelli Aperti, insieme al parco secolare, annoverato tra i "Giardini storici di interesse botanico" della Regione Piemonte.

Tra abiti e auto storiche a Quargnento: nel piccolo museo privato della cantina Colle Manora sono esposti frammenti di storia di Mila Schön composti da abiti storici ricamati, pezzi ispirati a grandi artisti, immagini e video delle collezioni degli anni '70 e '80. C'è anche una collezione privata di auto storiche, vincitrici di numerosi titoli mondiali in circuito e nei rally, legate alla storia personale di gentleman driver di Giorgio Schon.

www.collemanora.it/esperienze

www.alexala.it

Turismo Pochi stranieri, fino al 2024 si gioca in casa

■ La pandemia terrà lontano i visitatori da Oltreoceano almeno fino al 2024. Sono le previsioni di Enit, ente di promozione nazionale. Un dato che costringe il settore del turismo a cambiare rotta, ma che per il nostro territorio potrebbe rappresentare un momento positivo di svolta. Da dove partire per guardare al prossimo futuro? Secondo Roberto Cava, neo presidente di **Alexala**, un cambio del nome dell'agenzia territoriale non è una ipotesi troppo lon-

tana: «**Alexala** è un brand che ha poco appeal», ammette. In un territorio che non ha un'identità unica e forte, meglio allora puntare sui due poli: **Monferrato** da un lato, terre del Gavi e del Derthona dall'altro. In ballo ci sono i finanziamenti europei e regionali che chiedono una regia unica. Mentre i numeri delle prenotazioni dei voucher vacanza della Regione lasciano ben sperare.

IRENE NAVARO alle pagine 2 e 3



A PROVINCIA IN IMMAGINI Dall'archivio di Alexala, dall'alto: Izzano, Acqui, Alessandria, cerca dell'oro sull'Orba, un internet, in paesaggio delle colline del Monferrato



La svolta Così i voucher trascinano la ripresa

Tre notti al prezzo di una grazie al progetto della regione Piemonte. Arrivano nuovi turisti e cresce anche il numero di strutture ricettive

■ Tre notti al prezzo di una, ed è subito boom di presenze. L'iniziativa della regione Piemonte di rendere possibile la prenotazione di strutture ricettive tramite i consorzi di promozione turistica ha raccontato uno straordinario successo nel corso del 2020, primo anno di distribuzione dei voucher Piemonte, bisessato nel 2021. Un investimento di 6,5 milioni di euro, fino ad oggi, che consentono al visitatore di pernottare tre notti, pagandone una. La seconda è pagata dall'albergatore, la terza dalla regione.

Prenotazioni

Da gennaio ad agosto 2021, sono 5.380 i voucher prenotati tramite il consorzio **MonferratoOnTour**, che comprende la zona di Asti e Monferrato (ossia Acquese, Casalese e parte dell'Alessandrino); 2.535 quelli del consorzio **Terre di Fausto Coppi** (Novese e Tortonese); 4.501 i voucher prenotati attraverso il circuito **Piccole strutture Langhe, Monferrato e Roero**; 3.565 quelli distribuiti dal consorzio turistico **Langhe, Monferrato e Roero**.

Sommando le tre realtà che fanno riferimento alla vasta area tra le province di Asti, Cuneo e Alessandria, i numeri sono impressionanti. Ma c'è grande soddisfazione anche tra le Terre di Fausto

Coppi, attraverso il portale **ThinkSerravalle**, trainato dal **Serravalle Outlet**, che mette sul piatto 40 strutture ricettive tra bed & breakfast, resort e boutique hotel, confort hotel e country residence. «Nel febbraio del 2020, quando è scoppiata la pandemia, mi è stato chiesto di cambiare strategia, di guardare al mercato domestico, poiché le frontiere con i nostri mercati di riferimento a lungo raggio, Cina, Russia, medio oriente, erano chiuse», ricorda Sabrina Piacenti, tourist manager di **McArthur Glen Serravalle**, la multinazionale che gestisce il centro outlet più grande d'Italia. Abbiamo puntato sul territorio». Scommessa vincente: nel corso di un anno sono state «vendute» circa 18 mila notti, trascinando il settore che ha risposto aprendo nuove strutture ricettive. La prossima settimana la regione Piemonte presenterà i dati completi ma già oggi l'assessore Vittoria Poggio anticipa che «nonostante le incertezze inizia a esserci ottimismo e un tentativo di ritorno alla normalità, ora è il momento di accelerare e in-

I primi 'buoni' nel 2020 e riproposti quest'anno. Nel Novese e Tortonese oltre 18 mila notti

I NUMERI

5.380

È il numero di voucher prenotati da gennaio ad agosto 2021 attraverso il circuito **MonferratoOnTour**

2.535

Il numero di buoni che, nei primi mesi di quest'anno, sono stati prenotati con il consorzio **Terre di Fausto Coppi** e **ThinkSerravalle**

4.501

Le prenotazioni arrivate in **Monferrato** grazie al portale **Piccole strutture** (dimore di charme e campagna)

3.565

I voucher prenotati dal consorzio **Langhe, Roero, Monferrato** che, però, non comprende strutture ricettive in provincia di Alessandria ma propone itinerari che toccano la provincia

vestire di nuovo sulla comunicazione internazionale. Già ad ottobre confidiamo di arrivare a siglare un patto proposto dai Consorzi Turistici, con Tour Operator, Agenzie di Viaggio e Regione Piemonte che ci permetterà di affrontare già la primavera prossima con più serenità.

I primi finanziamenti

Tre le leve finanziarie su cui il turismo potrà agire: il primo è il **PNRR**, piano nazionale di ripresa resilienza «che però sarà gestito a livello centrale e su cui le Regioni, nonostante le richieste, avranno poca voce in capitolo», spiega Paola Casagrande, della direzione regionale Politiche e Fondi Europei. Ci sono poi i fondi strutturali europei, gestiti invece dalle regioni e pari a 2,8 miliardi e, infine, i fondi strettamente regionali. «Sono risorse, queste ultime, che andranno a completamente di quelle nazionali». La prima tranche è di 67 mila euro che il Piemonte intende investire nelle aree interne: «piccoli finanziamenti fino a 10 mila euro, per sostenere le spese di riqualificazione, l'ampliamento e l'acquisto di attrezzature per attività all'aperto, sostenute dagli imprenditori anche l'anno precedente». Due le «parole magiche» da tenere sempre presenti nella richiesta di finanziamenti attraverso i bandi: sostenibilità e digitalizzazione, tutte da declinare.

Innovazione

Ultima frontiera: le applicazioni per visitare luoghi e cantine

■ Un App non basta, ma sicuramente aiuta. Tra le tendenze per il turismo del futuro ci sono le applicazioni, da scaricare su smartphone e tablet che guidano il visitatore in viaggi reali o, a volte, solo virtuali. Le più evolute sono in grado di interagire con l'utente, fornendo non solo informazioni ma anche la possibilità di creare itinerari, prenotare attività, visitare punti di attrazione in diretta.

Visit Du

L'ultima nata in ordine di tempo è la **app Visit Du** (dove Du sta per Distretto Novese), insignita del Premio Innovazione 2021 di Anci Piemonte. «Il progetto era già stato avviato prima della pandemia - dice il coordinatore del consorzio che riunisce 33 comuni del Novese, **Barbara Gramolotti** - ma è stata lanciata lo scorso anno ed è rilevata uno strumento utilissimo per promuovere il territorio anche durante il lockdown». Il passo successivo sarà la possibilità di visitare e ricevere informazioni non solo sui luoghi culturali e paesaggistici, bensì anche sulle strutture artigianali e di ristorazione. «Così sarà possibile abbinare ciò che si può vedere in zona a quel che si può gustare», è il concetto di fondo. E anche il consorzio **ThinkSerravalle** sta per lanciare un nuovo tassello della piattaforma per consentire di organizzare visite guidate e degustazioni alle cantine del Gavi e del Timorasso.

L.N.

Turismo La strategia: «Partiamo dal nome, se Alexala non piace puntiamo su due poli»

Senza un'unica identità meglio un doppio brand:
Roberto Cava: «Dal un lato il Monferrato,
dall'altro potrebbe essere il Gavi e Derthona»

■ Sarà anche una questione di lana caprina, oppure la svolta decisiva. La proposta, intanto, è stata lanciata dal neo presidente dell'Atl dell'alessandrino, Roberto Cava: «Alexala è un nome che non ha appeal, non è emozionale». Un'affermazione buttata lì, a bruciapelo, nel corso di un convegno promosso da Rotary Gavi Libarna e che ha portato a Parodi Ligure relatori esperti in strategie del turismo, come Marco Novarese, direttore del master in economia per l'impresa turistica dell'Upn, Maria Elena Rossi, direttore marketing di Enit, Paola Casagrande, direttore del dipartimento Politiche e Fondi europei della regione Piemonte. Partire dal cambio del nome, quindi, per sottolineare che è ora di cambiare il passo nel campo della promozione turistica.

Cambiare passo

«Non possiamo più permetterci di essere dilettanti allo sbaraglio», rincara la dose Cava. Il 2021 può passare alla storia come l'anno in cui il turismo di prossimità, quello della riscoperta dei luoghi vicini e magari sconosciuti, ha registrato il boom. Colpa, o merito, della pandemia, che ha tenuto

lontano i turisti stranieri, in particolare quelli provenienti da oltreoceano. Snocciola i dati la direttrice di Enit, Maria Elena Rossi: «A livello mondiale c'è stato un calo del 70% del traffico aereo. Il Piemonte, che è al 10 posto per flussi turistici, ha un 70% di arrivi domestici, ossia di visitatori provenienti da altre regioni italiane, ed un 30% di stranieri. Ha sofferto

meno di altre regioni dell'effetto pandemia». Nell'alessandrino è andata ancora meglio, ad eccezione della destinazione Serravalle Outlet che nel 2019 aveva accolto 1,3 milioni di stranieri, russi e cinesi in testa, quasi del tutto spariti nel 2020 e nel 2021. Gli stranieri torneranno non prima del 2024, è la previsione di Rossi. Si punta tutto sull'Italia, dunque e qui sta l'opportunità per un territorio come il nostro, che non è meta di turismo di massa, ma può offrire esperienze inaspettate per chi ha già visto molto o tutto nel resto del Paese. «Quando si dice che

Penso alla rete autostradale e alla difficoltà di collegamenti con la Liguria. E le risorse: meno di un terzo dei comuni della provincia aderisce ad Alexala. La tassa di soggiorno, però, potrebbe garantire un gettito significativo, almeno per i centri più grandi, da reinvestire». Eppure, la centralità geografica della Provincia, anche secondo Enit è un elemento su cui puntare, insieme alla capacità (che per ora manca) di fare rete per intercettare le risorse nazionali e regionali.

IRENE NAVARO

**Le proiezioni: niente stranieri da oltreoceano almeno fino al 2024
Oggi vince la prossimità**

la crisi può diventare una grande opportunità - spiega Roberto Cava - si intende proprio questo. Non possiamo più rischiare di restare indietro». Ripartiamo dal nome? «Se non fossimo il Paese dei campanili, il brand sarebbe solo "Piemonte". Qui abbiamo sette centri zona e un nome unico sarebbe più lungo dell'elenco del telefono». Qualcosa si è già mosso, però. «C'è il Monferrato, in cui si riconoscono tre centri zona (Acqui, Casale e Ovada). Poi ci sono il Tortonese e il Novese che in comune hanno, ad esempio, i vini bianchi e Fausto Coppi». Due "poli" sarebbero sempre meglio di sette.

E le risorse?

«Il punto, me ne rendo conto, è un altro: è l'insadeguatezza di strade e vie di comunicazione.





GLOBETROTTER24 — 03/10/2021

Globetrotter24. Entriamo in un parco centenario, poi andiamo a bere un bicchiere di vino sfogliando fotografie

Questa settimana entriamo nel parco del Gran Paradiso...



Questa settimana entriamo nel parco del Gran Paradiso che tra poco spegnerà 100 candeline. Poi ad Alessandria e nel Monferrato per assaggiare vini o andare in cerca di tartufi. E poi alle porte di Milano, al museo della fotografia contemporanea.



Tartufo: esperienze ed eventi nell'Alessandrino

Prodotti e territorio

3 ottobre 2021

PRODOTTI E TERRITORIO • PIEMONTE

Tartufo: esperienze ed eventi nell'Alessandrino

Difficile raccontare il tartufo a chi non lo conosce. Il **Tuber Magnatum Pico** - questo il nome tecnico del tartufo bianco - è uno tra i prodotti più preziosi e apprezzati del mondo, piccolo diamante commestibile che cresce sottoterra e che costruisce intorno a sé una tradizione secolare.

Il "Mozart dei funghi", come lo chiamava Gioacchino Rossini è, insieme al vino, il grande **protagonista dell'autunno delle colline dell'Alessandrino e dell'intero Piemonte**, patria dei migliori tartufi del mondo. Qui, da sempre, si sa raccontare la cultura del tartufo: la sua caccia, l'addestramento dei cani, i segreti per utilizzare questa incredibile materia prima in cucina.

Insomma: **il tartufo va vissuto, per essere davvero capito**. E l'**Alessandrino** è una delle zone dove farlo, attraverso le tante manifestazioni dedicate all'oro bianco delle nostre colline e attraverso una serie di esperienze turistiche eccezionali che intorno al tartufo sono state costruite.

"Il tartufo non è solo un prodotto delizioso, ma è un'occasione unica per conoscere alcune delle tradizioni più radicate e particolari del nostro territorio", racconta Roberto Cava, presidente di Alexala. "Attorno al tartufo si è da sempre costruito un mercato solido ed economicamente interessante, vista la natura di grandissima eccellenza del prodotto. Non solo però: l'interesse intorno alle tradizioni del tartufo oggi fa sì che si moltiplichino le iniziative di divulgazione, di racconto, e di proposta di esperienze sul tema. Un'occasione interessante per offrire qualcosa di nuovo ai turisti che vengono sul nostro territorio. Quello che vogliamo ribadire è che la provincia di Alessandria è uno dei centri in cui si cerca, si trova e si commercia il Tuber Magnatum Pico: nelle nostre fiere i turisti possono trovare i tartufi piemontesi e approfondire meglio la conoscenza di questo fantastico prodotto".

Tanti gli eventi e le attività interessanti da fare nel territorio della provincia di Alessandria legate al tartufo: ecco una lista dei più importanti.



Attività da fare

Trifula Trophy

Una divertente attività di gruppo a caccia del tartufo. L'attività si tiene tra le colline del Monferrato in una tartufoia privata di sei ettari. Con gli altri partecipanti alla giornata, formerai una squadra: a fine stagione, la squadra che avrà raccolto più tartufi, sarà premiata con 6 bottiglie della prestigiosa produzione in edizione limitata dell'Azienda Vinicola «Moschini Monti».

Per maggiori informazioni: <http://artquick.it/it/>

Ricerca in notturna

Un'esperienza in compagnia del Trifulau e del suo fidato cane alla ricerca del Tartufo Bianco attraverso le tartufoie naturali del Monferrato. L'attività dura circa un'ora e si svolge in notturna nei nocciuoli circostanti grazie all'aiuto delle torce da testa fornite agli ospiti. Al termine si sarà accolti da una Merenda Sinoira secondo la migliore tradizione monferrina, all'interno di un'antica dimora storica astigiana, durante la quale si ascolteranno i racconti della tenuta che risale al 960.

Per maggiori informazioni: www.stiledivinotrail.com

Cerca del tartufo con le trifulau donne

Una cerca del tartufo accompagnati da esperte trifulau al femminile che vi spiegheranno tutti i segreti del mestiere. A seguire, per completare l'esperienza, una cena con menu della tradizione monferrina e una degustazione in una cantina biologica con visita del loro infernot privato.

Per maggiori informazioni: <https://www.facebook.com/MonferratoTravel/>

Addestramento dei cani alla cerca del tartufo

Se volete provare a fare del vostro cagnolino un cercatore di tartufo, questo è l'appuntamento che fa per voi.

La Derthona Truffle Academy organizza una serie di lezioni di addestramento con il metodo Majella, il 9 e 10 ottobre (livello beginner) e il 13 e 14 novembre (livello pro) a Tortona (AL).

Per maggiori informazioni: <https://www.tartufoitalia.com>

Un aperitivo con un truffle cocktail

Il bartender Luigi Barberis, del Caffè degli Artisti di Alessandria, ha realizzato per la stagione un "truffle cocktail", un drink immaginato per abbinarsi al tartufo. La ricetta? 4 cl arzenite bianco, 1 cl zucchero liquido, 1 cl limone e un Top di Barbera (2 cl). Potete assaggiarlo per tutta la stagione nel suo locale.

Eventi

Bergamasco - Mostra mercato regionale del tartufo, 10 ottobre

Banchetti tradizionali del trifulau e bancarelle con prodotti alimentari del territorio, musica e una zona interamente dedicata ai giochi per bambini. Al pomeriggio ricerca simulata con cani da tartufo.

Per maggiori informazioni: <http://www.comune.bergamasco.al.it>

Cella Monte - Sagra del Tartufo, 6-7 novembre

Un appuntamento storico, con mostra-mercato di tartufi con vendita di prodotti tipici e la cucina della Pro Loco con piatti stagionali della tradizione monferrina.

Per maggiori informazioni: <http://www.prolococellamonte.it/sagra-del-tartufo.asp>

Murisengo - Fiera Nazionale del Tartufo "Trifola d'Or", 14 e 21 novembre

Una tradizione antica, quella della Fiera del tartufo di Murisengo, nata nel 1967 ma con radici nell'antica tradizione agricola e commerciale risalente al 1530 con la Fiera di S. Martino. La Fiera di Murisengo rappresenta una speciale occasione per gustare i sapori contadini, con un centinaio di stand enogastronomici e di artigianato piemontese che si snodano attraverso l'antico borgo.

Per maggiori informazioni: <https://www.fieradeltartufo.net>

San Sebastiano Curone - Fiera Nazionale del Tartufo bianco d'Alba e nero di Norcia e tartufo estivo scorzone, 21-28 novembre

Una bella e storica mostra didattica, che offre l'occasione di farsi una conoscenza quanto mai ampia sul magico mondo del tartufo. Nell'ambito della manifestazione ha luogo la premiazione "Tartufo d'oro", con l'assegnazione di diversi riconoscimenti ai tartufai.

Per maggiori informazioni: <http://www.eventisansebastianocurone.com>

Novara - Vini & Tartufi, 20 e 21 novembre

Una manifestazione che omaggia il meglio dell'enogastronomia del territorio, proponendo due prodotti principe dell'Ovadese: il Dolcetto di Ovada e il Tartufo Bianco.

Per maggiori informazioni: <https://www.comune.ovada.al.it/>

Alessandria - Fiera San Baudolino, 13 e 14 novembre

La Fiera di San Baudolino è l'evento dedicato alle eccellenze enogastronomiche e alle specialità locali. Su tutti, tartufi e vini saranno i protagonisti, ma non mancheranno pane, biscotti, focacce, salumi, bagna cauda e molto altro.

Per maggiori informazioni: <https://www.comune.alessandria.it>

Acqui Terme - Acqui e Sapori, 27 e 28 novembre

Ritorna tra le strade del centro storico di Acqui Terme la Mostra Regionale del Tartufo, Acqui & Sapori. La città termale si trasformerà in un'importante vetrina del gusto, dando il via alla storica manifestazione dedicata al tartufo e ai prodotti enogastronomici locali. Due giorni all'insegna dei sapori, in cui degustare un territorio unico e straordinario. Ingresso gratuito e tante attività che culmineranno domenica sera con la premiazione del tartufo più bello.

Per maggiori informazioni: www.turismo.comuneacqui.it

Foto credit: Alexala

A

Il Piemonte la fa da padrone

Con ben 6 nuove entrate, il Piemonte diventa la regione più "arancione" d'Italia con ben 40 bandiere. Immergiamoci subito nella storia visitando il borgo di **Susa** (TO), chiamata Porta d'Italia perché in posizione strategica tra i passi del Moncenisio e del Monginevro: conserva, infatti, numerose testimonianze dei transiti romani, della famiglia Savoia e dei pellegrini che percorrevano la Via Francigena. Al periodo romano risalgono i monumenti più importanti del parco archeologico: l'Arco di Augusto, tra i meglio conservati in Italia, Porta Savoia, uno degli ingressi della città con le sue belle e imponenti torri, e l'Acquedotto, di cui rimangono due grandi arcate. Poi il Castello, che ancora oggi domina dalla collina della città e ospita il Museo civico, con testimonianze che parlano dall'Età del ferro al Medioevo. Quindi le tante chiese: dalla cattedrale di San Giusto, fondata nel 1027 e con il campanile romanico alto 51 metri, alla chiesa di San Francesco, con all'interno splendidi affreschi e due bellissimi chiostri, fino alla chiesa della Madonna del Ponte che ospita il Museo diocesano di Arte religiosa alpina. I buongustai non si lasciano scappare la straordinaria focaccia dolce di Susa che conquistò anche gli antichi Romani. Abbarbicato in parte sulla collina ai piedi del Monte Bracco e sullo sfondo il profilo del Monviso,

Revello (CN) merita una visita in particolare per il suo monumento simbolo: l'Abbazia di Santa Maria di Staffarda, uno dei grandi monumenti medioevali del Piemonte. I monaci cisterciensi la fondarono nel XII secolo e visitandola vi sembrerà di tornare indietro nel tempo, addentrando in un angolo di medioevo preservato dalla modernità. Ma anche il centro storico di Revello offre diversi spunti per una passeggiata: dalla Collegiata del XV secolo, sulla cui facciata spicca un prezioso portale rinascimentale e al cui interno sono presenti importanti e preziose pale d'altare, alla Cappella Marchionale, interamente

gotico situato in una torre cilindrica nell'attuale municipio. Molto interessante, e ideale per grandi e piccoli, è il Museo Naturalistico del Fiume Po che offre un'affascinante allestimento composto da diorami che raccontano in un'unica sala tutto il Parco del Monviso. Si raccomanda di non lasciare il borgo senza aver assaggiato gli originali mustaccioli, dolci di forma romboidale, di colore violetto pallido e sapore di vino e di spezie. In ottobre, all'indomani della vendemmia, può essere l'ideale visitare **Cannelli**, nel sud della provincia di Asti, immersa nei vigneti, parte di quel "Paesaggio vitivinicolo del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato" che è stato riconosciuto dall'Unesco come Patrimonio dell'Umanità. Non per nulla è considerata la "città del vino" e può vantare prodotti unici come il DOCG Moscato d'Asti e Asti Spumante e il DOC Alta Langa. E la sua caratteristica più significativa sono proprio le cosiddette "cattedrali sotterranee",



La scoperta dei nuovi borghi d'Italia
In vacanza nel Paese più bello del mondo

Sarà il bisogno di una dimensione più "piccola", quasi familiare, a cui ci ha spinto questa pandemia. Sarà la necessità di una maggiore tranquillità dopo anni di ritmi frenetici. Sarà il bisogno di un benessere che non ci è dato altrove, perché questi sono luoghi dove trionfano arte, cultura, cibi genuini, natura e atmosfere autentiche. Certo è che la ricerca di "borghi felici" dove andare a vivere o perlomeno passare qualche giorno di vacanza è sempre maggiore. Grazie al Touring Club Italiano abbiamo un elenco da cui scegliere e comprende ben 262 destinazioni: sono i Comuni Bandiera Arancione, il marchio di qualità turistico-ambientale che il Touring Club Italiano conferisce ai piccoli Comuni dell'entroterra dopo un'approfondita e attenta selezione e che viene confermato o meno ogni tre anni: basti dire che su oltre 3.200 candidature analizzate in 23 anni, solo l'8% ha ottenuto il riconoscimento. Viene assegnata alle località che non solo godono di un patrimonio storico, culturale e ambientale di pregio, ma sanno anche offrire al turista un'accoglienza di qualità. Qui non possiamo analizzarle tutte: per l'elenco vi rimandiamo al sito www.bandierearancioni.it. Per ora, vi proponiamo alcune delle new entry di questo triennio che da ora possono fregiarsi del titolo di Bandiera Arancione d'Italia.



cioè le sue cantine che si snodano sotto tutta la città nelle viscere delle colline tuffose, creando ambienti suggestivi, capolavori di ingegneria e architettura. Alcune sono visitabili su prenotazione. Canelli propone anche alcuni monumenti interessanti, a cominciare dal Castello di casa Gancia, distrutto e ricostruito come un elegante villa, e diverse chiese barocche: le parrocchiali di San Tommaso e San Leonardo con la qualità dei loro arredi, e le confraternite di San Rocco e dell'Annunziata che sono piccoli gioielli architettonici. E gli innamorati di tutta Italia non possono perdersi una passeggiata sul romantico sentiero ispirato al fidanzatino di Raymond Peynet che si sviluppa lungo la storica via acciottolata della Sternia (sentiero in dialetto). Per i buongustai ricordiamo l'appuntamento con la Fiera Regionale del Tartufo, il 15 novembre, con bancarelle nel centro storico e tante occasioni per gustare il tartufo bianco in uno degli appuntamenti enogastronomici più importanti della zona.

Non è da meno la vicina **Castagnole delle Lanze**, sempre in **provincia** di Asti e anch'essa nel cuore del sito Unesco. La proposta è quella di fare una passeggiata che ha come obiettivo la torre panoramica edificata nella seconda metà del XIX secolo dal conte Paolo Ballada di Saint Robert, che se ne serviva come osservatorio astronomico, e il Parco della Rimanenza che la circonda. Vi si arriva attraversando il caratteristico centro storico e passando sotto i portici di via Ener Betica, formati da tredici arcate piantate su solide colonne di sostegno, dipinti dall'artista Vincenzo Piccato che

ha voluto riportare sull'architettura i colori della natura, delle stagioni, della vite e del vino, e toccando piazza Marconi, dove si trova la parrocchiale di San Pietro, e piazza Balbo che ospitava l'antico gioco alla "pantatera", una specie di pallapugno praticata da queste parti. Se siete appassionati di vini, sappiate che qui potete addirittura "adottare un filare": si tratta di una singolare iniziativa dell'Amministrazione locale che consente di adottare alcuni metri di filari di vitigno Barbera d'Asti, ricevendo in cambio alcune bottiglie di vino "Lanze" con etichetta personalizzata. Restiamo tra le colline patrimonio dell'Unesco ricche di vigneti, ma ci spostiamo in **provincia di Alessandria** a **Roignano Monferrato**. Si consiglia di

passare da queste parti in uno dei prossimi weekend perché i Volontari dell'Accoglienza Turistica che prestano servizio presso l'Info Point accompagnano (sabato e domenica fino alla fine di ottobre) i visitatori lungo un tratto del percorso panoramico del centro storico, con visita agli **infernot** pubblici (piccole camere sotterranee scavate a mano nella Pietra da Cantoni, non visitabili in autonomia); alla Vetrina dell'artigianato e alla Vetrina dei vini roignanesi. Merita, comunque, anche il percorso dedicato al celebre pittore divisionista Angelo Morbelli lungo le strade della frazione Colma e del capoluogo: qui sono collocati dei pannelli che riproducono alcune delle sue opere. Da non perdere anche il Museo Contadino diffuso, composto da circa 40 postazioni in cui sono stati collocati esempi di piccole o grandi attrezzature agricole del passato, e la prima Fancina Gigante del **Monferrato**, inaugurata nel 2017, la Big Bench n. 41 "Rosso Grignolino", collocata nei pressi del Santuario Madonna delle Grazie addentrandosi per un breve tratto tra i vigneti, da cui si può godere di una vista mozzafiato sulle colline circostanti, fino alle Alpi e agli Appennini. Infine, per chi vuole provare l'esperienza della "cerca al tartufo", l'Associazione Tartufai della Valle Ghena mette a disposizione la guida di "trifulaio" esperti con i loro fedeli "siburi". Più a sud, non lontano dall'Appennino ligure, è l'antico borgo medievale di **Trisobbio** su cui campeggia il duecentesco castello di proprietà comunale e attualmente sede di un suggestivo

ristorante e di un albergo di charme, circondato da un bellissimo parco: la torre del castello e il parco sono visitabili gratuitamente. Si consiglia, innanzitutto, una suggestiva passeggiata lungo le stradine e viuzze con antichi palazzi ben conservati e restaurati del centro storico che ha una caratteristica struttura a tre cerchi concentrici, visitando la chiesa parrocchiale e il settecentesco Palazzo De Rosis-Dogliotti, sede municipale, che propone particolari e pregiati pavimenti in legno intarsiato e straordinarie cantine dove sono ancora presenti e visibili un antico torchio del 1840, un antico pozzo, una ghiacciaia e un **infernot**. Da sfruttare, lungo l'incontaminato fondovalle del rio Stanavasso, è il percorso

verde, con attrezzi ginnici per mantenersi in forma, giochi per bambini e un'area pic-nic, che si snoda all'interno delle tartufaie di Trisobbio, dove i sapienti trifolai preservano l'ambiente dove nasce il pregiato e rinomato tartufo bianco.

Le altre nuove bandiere arancioni

Ci spostiamo in Liguria per visitare i due borghi appena premiati dal Touring Club Italiano, entrambi in **provincia** di Imperia. Il primo è **Badalucco**, un borgo medievale immerso tra colline terrazzate, coltivate a ulivi, orti e castagni, a una decina di chilometri dal mare di Arma di Taggia. Vi consigliamo di attraversare i due caratteristici ponti del tardo Medioevo, costruiti con forma a schiera d'asino, situati all'entrata e all'uscita del borgo, così come non mancare di passeggiare tra stretti vicoli, caruggi e piazzette per ammirare le tipiche case in pietra a vista, impreziosite da murales e da opere di importanti ceramisti della scuola Ligure, Umbra e Toscana, e le belle chiese,

come la parrocchiale di Santa Maria Assunta e San Giorgio e quella dedicata a Nostra Signora della Misericordia, entrambe barocche, fino alla chiesetta quattrocentesca di San Nicolò, in cima alla collina con vista panoramica del paese. Chi ama la ceramica può ammirare la Badalucco Art Gallery, museo/laboratorio ubicato nei caratteristici locali del palazzo municipale. Si raccomanda di assaggiare la focaccia dolce di Badalucco e lo Stoccafisso a Baucogna (alla Badaluccese), un piatto a base di merluzzo essiccato, cucinato secondo un'antica ricetta locale. Un po' più a sud, sulle colline dietro Bordighera, ecco il borgo medievale di **Vallebona** circondato da terrazzamenti ricchi di coltivazioni di ginestre, di mimose, di ulivi e vigne. Pure qui la passeggiata lungo il centro storico è d'obbligo, anche perché le sue piazze e i suoi caruggi sono accessibili solo a piedi. A proposito, è davvero singolare piazza XX Settembre con l'Oratorio della Natività di Maria e il campanile e i simboli dei 4 elementi

A

Il Piemonte la fa da padrone

Con ben 6 nuove entrate, il Piemonte diventa la regione più "arancione" d'Italia con ben 40 bandiere. Immergiamoci subito nella storia visitando il borgo di **Susa** (TO), chiamata Porta d'Italia perché in posizione strategica tra i passi del Moncenisio e del Monginevro: conserva, infatti, numerose testimonianze dei transi romani, della famiglia Savoia e dei pellegrini che percorrevano la Via Francigena. Al periodo romano risalgono i monumenti più importanti del parco archeologico: l'Arco di Augusto, tra i meglio conservati in Italia, Porta Savoia, uno degli ingressi della città con le sue belle e imponenti torri, e l'Acquedotto, di cui rimangono due grandi arcate. Poi il Castello, che ancora oggi domina dalla collina della città e ospita il Museo civico, con testimonianze che partono dall'Età del ferro al Medioevo. Quindi le tante chiese: dalla cattedrale di San Giusto, fondata nel 1027 e con il campanile romanico alto 51 metri, alla chiesa di San Francesco, con all'interno splendidi affreschi e due bellissimi chiostri, fino alla chiesa della Madonna del Ponte che ospita il Museo diocesano di Arte religiosa alpina. I buongustai non si lasciano scappare la straordinaria focaccia dolce di Susa che conquistò anche gli antichi Romani. Abbarbicato in parte sulla collina ai piedi del Monte Bracco e sullo sfondo il profilo del Monviso, **Revello** (CN) merita una visita in particolare per il suo monumento

simbolo: l'Abbazia di Santa Maria di Staffarda, uno dei grandi monumenti medioevali del Piemonte. I monaci cistercensi la fondarono nel XI secolo e visitandola vi sembrerà di tornare indietro nel tempo, adidentrandovi in un angolo di medioevo preservato dalla modernità. Ma anche il centro storico di Revello offre diversi spunti per una passeggiata: dalla Collegiata del XV secolo, sulla cui facciata spicca un prezioso portale rinascimentale e al cui interno sono presenti importanti e preziose pale d'altare, alla Cappella Marchionale, interamente affrescata, un ambiente tardo gotico situato in una torre cilindrica

nell'attuale municipio. Molto interessante, e ideale per grandi e piccoli, è il Museo Naturalistico del Fiume Po che offre un affascinante allestimento composto da diorami che raccontano in un'unica sala tutto il Parco del Monviso. Si raccomanda di non lasciare il borgo senza aver assaggiato gli originali mustaccioli, dolci di forma romboidale, di colore violetto pallido e sapore di vino e di spezie. In ottobre, all'indomani della vendemmia, può essere ideale visitare **Canelli**, nel sud della provincia di Asti, immersa nei vigneti, parte di quel "Paesaggio vitivinicolo del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato" che è stato riconosciuto dall'Unesco come Patrimonio dell'Umanità. Non per nulla è considerata la "città del vino" e può vantare prodotti unici come il D.O.C.G. Moscato d'Asti e Asti Spumante e il D.O.C. Alta Langa. E la sua caratteristica più significativa sono proprio le cosiddette "cattedrali sotterranee", cioè le sue cantine che si snodano

In vacanza nel Paese più bello del mondo

Sarà il bisogno di una dimensione più "piccola", quasi familiare, a cui ci ha spinto questa pandemia. Sarà la necessità di una maggiore tranquillità dopo anni di ritmi frenetici. Sarà il bisogno di un benessere che non ci è dato altrove, perché questi sono luoghi dove trionfano arte, cultura, cibi genuini, natura e atmosfere autentiche. Certo è che la ricerca di "borghi felici" dove andare a vivere o perlomeno passare qualche giorno di vacanza è sempre maggiore. Grazie al Touring Club Italiano abbiamo un elenco da cui scegliere e comprende ben 262 destinazioni: sono i Comuni Bandiera Arancione, il marchio di qualità turistico-ambientale che il Touring Club Italiano conferisce ai piccoli Comuni dell'entroterra dopo un'approfondita e attenta selezione e che viene confermato a meno ogni tre anni: basti dire che su oltre 3.200 candidature analizzate in 23 anni, solo l'8% ha ottenuto il riconoscimento. Viene assegnato alle località che non solo godono di un patrimonio storico, culturale e ambientale di pregio, ma sanno anche offrire al turista un'accoglienza di qualità. Qui non possiamo analizzare tutte per l'elenco vi rimandiamo al sito www.bandieraarancione.it. Per ora, vi proponiamo alcune delle new entry di questo triennio che da ora possono fregiarsi del titolo di Bandiera Arancione d'Italia.



ni sapori



Tra storia e antichità

lla scoperta dei nuovi borghi d



sotto tutta la città nelle viscere delle colline tufacee, creando ambienti suggestivi, capolavori di ingegneria e architettura. Alcune sono visitabili su prenotazione. Canelli propone anche alcuni monumenti interessanti, a cominciare dal Castello di casa Gancia, distrutto e ricostruito come un'elegante villa, e diverse chiese barocche: le parrocchiali di San Tommaso e San Leonardo con la qualità dei loro aneddoti, e le confraternite di San Rocco e dell'Annunziata che sono piccoli gioielli architettonici. E gli innamorati di tutta Italia non possono perdersi una passeggiata sul romantico sentiero ispirato al fidanzatino di Raymond Peynet che si sviluppa lungo la storica via acciottolata della Stermia (sentiero in dialetto). Per i buongustai ricordiamo l'appuntamento con la Fiera Regionale del Tartufo, il 15 novembre, con bancarelle nel centro storico e tante occasioni per gustare il tartufo bianco in uno degli appuntamenti enogastronomici più importanti della zona.

Non è da meno la vicina **Castagnole delle Lanze**, sempre in provincia di Asti e anch'essa nel cuore del sito Unesco. La proposta è quella di fare una passeggiata che ha come obiettivo la torre panoramica edificata nella seconda metà del XIX secolo dal conte Paolo Ballada di Saint Robert, che se ne serviva come osservatorio astronomico, e il Parco della Rimembranza che la circonda. Vi si arriva attraversando il caratteristico centro storico e passando sotto i portici di via Ener Bettica, formati da tredici arcate pinnate su solide colonne di sostegno, dipinti dall'artista Vincenzo Piccato che

ha voluto riportare sull'architettura i colori della natura, della stagione, della vite e del vino, e toccando piazza Marconi, dove si trova la parrocchiale di San Pietro, e piazza Balbo che ospitava l'antico gioco alla "pantalera", una specie di palapugno praticata da queste parti. Se siete appassionati di vino, sappiate che qui potete addirittura "adottare un fiore": si tratta di una singolare iniziativa dell'Amministrazione locale che consente di adottare alcuni metri di filari di vitigno Barbera d'Asti, ricevendo in cambio alcune bottiglie di vino "Lanze" con etichetta personalizzata. Restiamo tra le colline patrimonio dell'Unesco ricche di vigneti, ma ci spostiamo in provincia di Alessandria a **Rosignano Monferrato**. Si consiglia di passare da queste parti in uno

dei prossimi weekend perché i Volontari dell'Accoglienza Turistica che prestano servizio presso l'Info Point accompagnano (sabato e domenica fino alla fine di ottobre) i visitatori lungo un tratto del percorso panoramico del centro storico, con visita agli **internot** pubblici (piccole camere sotterranee scavate a mano nella Pietra da Cantoni, non visitabili in autonomia), alla Vetrina dell'artigianato e alla Vetrina dei vini rosgianesi. Merita, comunque, anche il percorso dedicato al celebre pittore divisionista Angelo Morbelli lungo le strade della frazione Colma e del capoluogo: qui sono collocati dei pannelli che riproducono alcune delle sue opere. Da non perdere anche il Museo Contadino diffuso, composto da circa 40 postazioni in cui sono stati collocati esempi di piccole o grandi attrezzature agricole del passato, e la prima Panchina Gigante del **Monferrato**, inaugurata nel 2017, la Big Bench n. 41 "Rosso Grignolino", collocata nei pressi del Santuario Madonna delle Grazie addentrandosi per un breve tratto tra i vigneti, da cui si può godere di una vista mozzafiato sulle colline circostanti, fino alle Alpi e agli Appennini. Infine, per chi vuole provare l'esperienza della "cerca al tartufo", l'Associazione Tartufai della Valle Ghena mette a disposizione la guida di "trifolai" esperti con i loro fedeli "babui". Più a sud, non lontano dall'Appennino ligure, è l'antico borgo medievale di **Trisobbio** su cui campeggia il duecentesco

castello di proprietà comunale e attualmente sede di un suggestivo ristorante e di un albergo di charme, circondato da un bellissimo parco: la torre del castello e il parco sono visitabili gratuitamente. Si consiglia, innanzitutto, una suggestiva passeggiata lungo le stradine e viuzze con antichi palazzi ben conservati e restaurati del centro storico che ha una caratteristica struttura a tre cerchi concentrici, visitando la chiesa parrocchiale e il settecentesco Palazzo De Rossi-Dogliotti, sede municipale, che propone particolari e pregiati pavimenti in legno intarsiato e straordinarie cantine dove sono ancora presenti e visibili un antico torchio del 1840, un antico pozzo, una ghiacciaia e un **internot**. Da sfruttare, lungo l'incontaminato fondovalle del rio Stanavasso, è il percorso verde, con attrezzi giunco per

mantenersi in forma, giochi per bambini e un'area picnic, che si snoda all'interno della tartufala di Trisobbio, dove i sapienti trifolai preservano l'ambiente dove nasce il pregiato e rinomato tartufo bianco.

Le altre nuove bandiere arancioni

Ci spostiamo in Liguria per visitare i due borghi appena premiati dal Touring Club Italiano, entrambi in provincia di Imperia. Il primo è **Badalucco**, un borgo medievale immerso tra colline terrazzate, coltivate a ulivi, orti e castagni, a una decina di chilometri dal mare di Arma di Taggia. Vi consigliamo di attraversare i due caratteristici ponti del tardo Medioevo, costruiti con forma a schiena d'asino, situati all'entrata e all'uscita del borgo, così come non mancate di passeggiare tra stretti vicoli, caruggi e piazzette per ammirare le tipiche case in pietra a vista impreziosite da murales e da

opere di importanti ceramisti della scuola Ligure, Umbra e Toscana, e le belle chiese, come la parrocchiale di Santa Maria Assunta e San Giorgio e quella dedicata a Nostra Signora della Misericordia, entrambe barocche, fino alla chiesetta quattrocentesca di San Nicolò, in cima alla collina con vista panoramica del paese. Chi ama la ceramica può ammirare la Badalucco Art Gallery, museo/laboratorio ubicato nei caratteristici locali del palazzo municipale. Si raccomanda di assaggiare la focaccia dolce di Badalucco e lo Stoccafisso a Baccogna (alla Badaluccese), un piatto a base di merluzzo essiccato, cucinato secondo un'antica ricetta locale. Un po' più a sud, sulle colline dietro Bordighera, ecco il borgo medievale di **Vallebona** circondato da terrazzamenti ricchi di coltivazioni di ginestre, di mimose, di ulivi e vigne. Pure qui la passeggiata lungo il centro storico è d'obbligo, anche perché le sue piazze e i suoi caruggi sono accessibili solo a piedi. A proposito, è davvero singolare piazza XX Settembre con l'Oratorio della Natività di Maria e il campanile e i simboli dei 4 elementi naturali. E se finora ci siamo



Tra storia e antichi sapori

Alla scoperta dei nuovi borghi arancioni

Photoshot

1. Badalucco
2. Castagnole delle Lanze (AT)
3. Canelli (AT), una delle suggestive "cattedrali sotteranee" dei suoi vini
4. Susa, i resti dell'acquedotto romano
5. Ponti sul Mincio, il Castello Scaligero
6. Vallebona

propone anche alcuni monumenti interessanti, a cominciare dal Castello di casa Gancia, distrutto e ricostruito come un'elegante villa, e diverse chiese barocche: le parrocchiali di San Tommaso e San Leonardo con la qualità dei loro arredi, e le confraternite di San Rocco e dell'Annunziata che sono piccoli gioielli architettonici. E gli innamorati di tutta Italia non possono perdersi una passeggiata sul romantico sentiero ispirato ai fidanzatini di Raymond Reynet che si sviluppa lungo la storica via acciottolata della Sternia (sentiero in dialetto). Per i buongustai ricordiamo l'appuntamento con la Fiera Regionale del Tartufo, il 15 novembre, con bancarelle nel centro storico e tante occasioni per gustare il tartufo bianco in uno degli appuntamenti enogastronomici più importanti della zona.

Non è da meno la vicina **Castagnole delle Lanze**, sempre in provincia di Asti e anch'essa nel cuore del sito Unesco. La proposta è quella di fare una passeggiata che ha come obiettivo la torre panoramica edificata nella seconda metà del XIX secolo dal conte Paolo Ballada di Saint Robert, che se ne serviva come osservatorio astronomico, e il Parco della Rimembranza che la circonda. Vi si arriva attraversando il caratteristico centro storico e passando sotto i portici di via Ener Betica, formati da tredici arcate piantate su solide colonne di sostegno, dipinti dall'artista Vincenzo Piccato che

ha voluto riportare sull'architettura i colori della natura, delle stagioni, della vite e del vino, e toccando piazza Marconi, dove si trova la parrocchiale di San Pietro, e piazza Balbo che ospitava l'antico gioco alla "pantalera", una specie di pallapugno praticata da queste parti. Se siete appassionati di vino, saprete che qui potete addirittura "adottare un fiore": si tratta di una singolare iniziativa dell'Amministrazione locale che consente di adottare alcuni metri di filari di vitigno Barbera d'Asti, ricevendo in cambio alcune bottiglie di vino "Lanze" con etichetta personalizzata.

Restiamo tra le colline patrimonio dell'Unesco ricche di vigneti, ma ci spostiamo in provincia di Alessandria a **Rosignano Monferrato**. Si consiglia di passare da queste parti in uno dei prossimi weekend perché i Volontari dell'Accoglienza Turistica che prestano servizio presso l'Info Point accompagnano (sabato e domenica fino alla fine di ottobre) i visitatori lungo un

tratto del percorso panoramico del centro storico, con visita agli **infernot** pubblici (piccole camere sotterranee scavate a mano nella Pietra da Cantoni, non visitabili in autonomia), alla Vetrina dell'artigianato e alla Vetrina dei vini rosignanesi. Merita, comunque, anche il percorso dedicato al celebre pittore divisionista Angelo Morbelli lungo le strade della frazione Colma e del capoluogo: qui sono collocati dei pannelli che riproducono alcune delle sue opere. Da non perdere anche il Museo Contadino diffuso, composto da circa 40 postazioni in cui sono stati collocati esempi di piccole o grandi attrezzature agricole del passato, e la prima Panchina Gigante del Monferrato, inaugurata nel 2017, la Big Bench n. 41 "Rosso Grignolino", collocata nei pressi del Santuario Madonna delle Grazie addentrandosi per un breve tratto tra i vigneti, da cui si può godere di una vista mozzafiato sulle colline circostanti, fino alle Alpi e agli Appennini. Infine, per chi vuole provare l'esperienza della "cerca al tartufo", l'Associazione Tartufai della Valle Ghena mette a disposizione la guida di "trifolai" esperti con i loro fedeli "taù".

Più a sud, non lontano dall'Appennino ligure, è l'antico borgo medievale di **Trisobbio** su cui campeggia il duecentesco



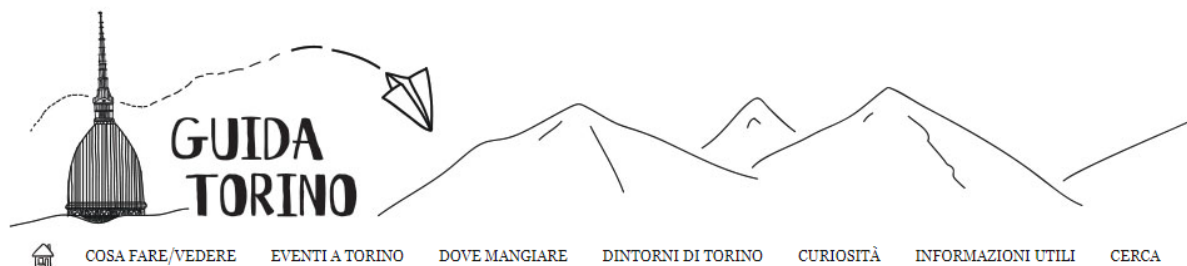
In vacanza nel Paese più bello del mondo

Sarà il bisogno di una dimensione più "piccola", quasi familiare, a cui ci ha spinto questa pandemia.

Sarà la necessità di una maggiore tranquillità dopo anni di ritmi frenetici. Sarà il bisogno di un benessere che non ci è dato altrove, perché questi sono luoghi dove trionfano arte, cultura, cibi genuini, natura e atmosfere autentiche. Certo è che la ricerca di "borghi felici" dove andare a vivere o perlomeno passare qualche giorno di vacanza è sempre maggiore. Grazie al Touring Club

Italiano abbiamo un elenco da cui scegliere e comprende ben 262 destinazioni: sono i Comuni Bandiera Arancione, il marchio di qualità turistico-ambientale che il Touring Club Italiano conferisce ai piccoli Comuni dell'entroterra dopo un'approfondita e attenta selezione e che viene confermata o meno ogni tre anni: basti dire che su oltre 3.200 candidature analizzate in 23 anni, solo l'8% ha ottenuto il riconoscimento. Viene assegnata alle località che non solo godono di un patrimonio storico, culturale e ambientale di pregio, ma sanno anche offrire al turista un'accoglienza di qualità. Qui non possiamo analizzarle tutte: per l'elenco vi rimandiamo al sito www.bandierearancioni.it. Per ora, vi proponiamo alcune delle new entry di questo triennio che da ora possono fregiarsi del titolo di Bandiera Arancione d'Italia.

castello di proprietà comunale e attualmente sede di un suggestivo ristorante e di un albergo di charme, circondato da un bellissimo parco: la torre del castello e il parco sono visitabili gratuitamente. Si consiglia, innanzitutto, una suggestiva passeggiata lungo le stradine e viuzze con antichi palazzi ben conservati e restaurati del centro storico che ha una caratteristica struttura a tre cerchi concentrici, visitando la chiesa parrocchiale e il settecentesco Palazzo De Rossi-Dogliotti, sede municipale, che propone particolari e pregiati pavimenti in legno intarsiato e straordinarie cantine dove sono ancora presenti e visibili un antico torchio del 1840, un antico pozzo, una ghiacciaia e un **infernot**. Da sfruttare, lungo l'incontaminato fondovalle del rio Stanavasso, è il percorso verde, con attrezzi ginnici per mantenersi in forma, giochi per bambini e un'area pic-nic, che si snoda all'interno della tartufaia di Trisobbio, dove i sapienti trifolai preservano l'ambiente dove nasce il pregiato e rinomato tartufo bianco.



[Guida Torino](#) > [Torino: News](#) > Stagione del Tartufo in Piemonte: ricerche notturne, aperitivi e sagre nell'Alessandrino

Stagione del Tartufo in Piemonte: ricerche notturne, aperitivi e sagre nell'Alessandrino

4 ottobre 2021



L'**autunno** fa rima con foliage ma, per i piemontesi, soprattutto con **tartufo**. Dal punto di vista gastronomico i mesi autunnali nel territorio piemontese sono ricchi di iniziative e appuntamenti che interessano in particolare il *Tuber Magnatum Pico*, nome del tartufo bianco, prodotto tra i più preziosi e apprezzati del mondo e piccolo diamante commestibile incastonato nella terra.

Il "Mozart dei funghi", come lo chiamava Gioacchino Rossini, è sicuramente, insieme al vino a cui si accompagna magistralmente, il **grande protagonista dell'autunno delle colline dell'Alessandrino** e dell'intero Piemonte, patria dei migliori tartufi del mondo. In questi bellissimi territori sono custodite le tradizioni legate al tartufo: la sua caccia, l'addestramento dei cani, i segreti per utilizzare questa incredibile materia prima in cucina.

Affinché non rimanga dunque un mero esercizio gastronomico, nell'Alessandrino si svolgono in questi mesi tante manifestazioni dedicate all'oro bianco delle colline piemontesi. Delle vere e proprie esperienze dedicate ai turisti (ma anche ai locali) costruite intorno al tartufo.

Tanti gli eventi e le attività interessanti da fare nel territorio della provincia di Alessandria legate al tartufo, ecco una lista dei più importanti:

Trifula Trophy

Una divertente attività di gruppo a caccia del tartufo. L'attività si tiene tra le colline del Monferrato in una tartufaia privata di sei ettari. Con gli altri partecipanti alla giornata, formerete una squadra: a fine stagione, la squadra che avrà raccolto più tartufi, sarà premiata con 6 bottiglie della prestigiosa produzione in edizione limitata dell'Azienda Vinicola «Moschini Monti».

Per maggiori informazioni: www.iviaggidiartquick.it

Ricerca in notturna

Un'esperienza in compagnia del Trifulau e del suo fidato cane alla ricerca del Tartufo Bianco attraverso le tartufaie naturali del Monferrato. L'attività dura circa un'ora e si svolge in notturna nei nocioleti circostanti grazie all'aiuto delle torce da testa fornite agli ospiti. Al termine sarete accolti da una Merenda Sinoira come tradizione monferrina, all'interno di un'antica dimora storica astigiana, durante la quale si ascolteranno i racconti della tenuta che risale al 960.

Per maggiori informazioni: www.stiledivinotravel.com

Cerca del tartufo con le trifulau donne

Una cerca del tartufo accompagnati da esperte trifulau al femminile che vi spiegheranno tutti i segreti del mestiere. A seguire, per completare l'esperienza, una cena con menù della tradizione monferrina e una degustazione in una cantina biologica con visita del loro infernot privato.

Per maggiori informazioni: [Pagina Facebook MonferratoTravel](#)

Addestramento dei cani alla cerca del tarufo

Se volete provare a fare del vostro cagnolino un cercatore di tartufo, questo è l'appuntamento che fa per voi. La Derthona Truffle Academy organizza una serie di lezioni di addestramento con il metodo Majella, il 9 e 10 ottobre (livello beginner) e il 13 e il 14 novembre (livello pro) a Tortona (AL).

Per maggiori informazioni: www.tartufoitalia.com

Un aperitivo con un truffle cocktail

Il bartender Luigi Barberis, del Caffè degli Artisti di Alessandria, ha realizzato per la stagione un "truffle cocktail", un drink immaginato per abbinarsi al tartufo. La ricetta? 4 cl arzente bianco, 1 cl zucchero liquido, 1 cl limone e un Top di Barbera (2 cl). Potete assaggiarlo per tutta la stagione nel suo locale.

Sagre e appuntamenti gastronomici:

- **Bergamasco – Mostra mercato regionale del tartufo, 10 ottobre**

Banchetti tradizionali dei trifulau e bancarelle con prodotti alimentari del territorio, musica e una zona interamente dedicata ai giochi per bambini. Al pomeriggio ricerca simulata con cani da tartufo.

Per maggiori informazioni: www.comune.bergamasco.al.it

- **Cella Monte – Sagra del Tartufo, 6-7 novembre**

Un appuntamento storico, con mostra-mercato di tartufi con vendita di prodotti tipici e la cucina della Pro Loco con piatti stagionali della tradizione monferrina.

Per maggiori informazioni: www.prolococellamonte.it

- **Murisengo – Fiera Nazionale del Tartufo “Trifola d’Or”, 14 e 21 novembre**
 Una tradizione antica, quella della Fiera del tartufo di Murisengo, nata nel 1967 ma con radici nell’antica tradizione agricola e commerciale risalente al 1530 con la Fiera di S. Martino. La Fiera di Murisengo rappresenta una speciale occasione per gustare i sapori contadini, con un centinaio di stand enogastronomici e di artigianato piemontese che si snodano attraverso l’antico borgo.
 Per maggiori informazioni: www.fieradeltartufo.net
- **San Sebastiano Curone – Fiera Nazionale del Tartufo bianco d’Alba e nero di Nercia e tartufo estivo scorzone, 21-28 novembre**
 Una bella e storica mostra didattica, che offre l’occasione di farsi una conoscenza quanto mai ampia sul magico mondo del tartufo. Nell’ambito della manifestazione ha luogo la premiazione “Tartufo d’oro”, con l’assegnazione di diversi riconoscimenti ai tartufai.
 Per maggiori informazioni: www.eventisansebastianocurone.com
- **Ovada – Vini & Tartufi, 20 e 21 novembre**
 Una manifestazione che omaggia il meglio dell’enogastronomia del territorio, proponendo due prodotti principe dell’Ovadese: il Dolcetto di Ovada e il Tartufo Bianco.
 Per maggiori informazioni: www.comune.ovada.al.it
- **Alessandria – Fiera San Baudolino, 13 e 14 novembre**
 La Fiera di San Baudolino è l’evento dedicato alle eccellenze enogastronomiche e alle specialità locali. Su tutti, tartufi e vini saranno i protagonisti, ma non mancheranno pane, biscotti, focacce, salumi, bagna cauda e molto altro.
 Per maggiori informazioni: www.comune.alessandria.it
- **Acqui Terme – Acqui e Sapori, 27 e 28 novembre**
 Ritorna tra le strade del centro storico di Acqui Terme la Mostra Regionale del Tartufo, Acqui & Sapori. La città termale si trasformerà in un’importante vetrina del gusto, dando il via alla storica manifestazione dedicata al tartufo e ai prodotti enogastronomici locali. Due giorni all’insegna dei sapori, in cui degustare un territorio unico e straordinario. Ingresso gratuito e tante attività che culmineranno domenica sera con la premiazione del tartufo più bello.
 Per maggiori informazioni: www.turismo.comuneacqui.it



Photoshot

1. Badalucco
2. Castagnole delle Lanze (AT)
3. Canelli (AT), una delle suggestive "cattedrali sotterranee" dei suoi vini
4. Susa, i resti dell'acquedotto romano
5. Ponti sul Mincio, il Castello Scaligero
6. Vallebona

etichetta personalizzata. Restiamo tra le colline patrimonio dell'Unesco ricche di vigneti, ma ci spostiamo in provincia di **Alessandria** a **Rosignano Monferrato**. Si consiglia di passare da queste parti in uno dei prossimi weekend perché i Volontari dell'Accoglienza Turistica che prestano servizio presso l'Info Point accompagnano (sabato e domenica fino alla fine di ottobre) i visitatori lungo un tratto del percorso panoramico del centro storico, con visita agli **infernot** pubblici (piccole camere sotterranee scavate a mano nella Pietra da Cantoni, non visitabili in autonomia), alla Vetrina dell'artigianato e alla Vetrina dei vini rosignanesi. Merita, comunque, anche il percorso dedicato al celebre pittore divisionista Angelo Morbelli lungo le strade della frazione Colma e del capoluogo: qui sono collocati dei pannelli che riproducono alcune delle sue opere. Da non perdere anche il Museo Contadino diffuso, composto da circa 40 postazioni in cui sono stati collocati esempi di piccole o grandi attrezzature agricole del passato, e la prima

Panchina Gigante del **Monferrato**, inaugurata nel 2017, la Big Bench n. 41 "Rosso Grignolino", collocata nei pressi del Santuario Madonna delle Grazie addentrandosi per un breve tratto tra i vigneti, da cui si può godere di una vista mozzafiato sulle colline circostanti, fino alle Alpi e agli Appennini. Infine, per chi vuole provare l'esperienza della "cerca al tartufo", l'Associazione Tartufai della Valle Ghenza mette a disposizione la guida di "trifulau" esperti con i loro fedeli "tabui". Più a sud, non lontano dall'Appennino ligure, è l'antico borgo medievale di **Trisobbio** su cui campeggia il duecentesco

castello di proprietà comunale e attualmente sede di un suggestivo ristorante e di un albergo di charme, circondato da un bellissimo parco: la torre del castello e il parco sono visitabili gratuitamente. Si consiglia, innanzitutto, una suggestiva passeggiata lungo le stradine e viuzze con antichi palazzi ben conservati e restaurati del centro storico che ha una caratteristica struttura a tre cerchi concentrici, visitando la chiesa parrocchiale e il settecentesco Palazzo De Rossi-Dogliotti, sede municipale, che propone particolari e pregiati pavimenti in legno intarsiato e straordinarie cantine dove sono ancora presenti e visibili un antico torchio del 1840, un antico pozzo, una ghiacciaia e un **infernot**. Da sfruttare, lungo l'incontaminato fondovalle del rio Stanavasso, è il percorso verde, con attrezzi ginnici per mantenersi in forma, giochi per bambini e un'area pic-nic, che si snoda all'interno della tartufaia di Trisobbio, dove i sapienti trifolai preservano l'ambiente dove nasce il pregiato e rinomato tartufo bianco.

Tra storia e antichi sapori



Photoshot

1. Badalucco
2. Castagnole delle Lanze (AT)
3. Canelli (AT), una delle suggestive "cattedrali sotteranee" dei suoi vini
4. Susa, i resti dell'acquedotto romano
5. Ponti sul Mincio, il Castello Scaligero
6. Vallebona

Alla scoperta dei nuovi borghi arancioni

etichetta personalizzata.

Restiamo tra le colline patrimonio dell'Unesco ricche di vigneti, ma ci spostiamo in provincia di Alessandria a Rosignano Monferrato. Si consiglia di passare da queste parti in uno dei prossimi weekend perché i Volontari dell'Accoglienza Turistica che prestano servizio presso l'Info Point accompagnano (sabato e domenica fino alla fine di ottobre) i visitatori lungo un tratto del percorso panoramico del centro storico, con visita agli infernot pubblici (piccole camere sotterranee scavate a mano nella Pietra da Cantoni, non visitabili in autonomia), alla Vetrina

dell'artigianato e alla Vetrina dei vini rosignanesi. Merita, comunque, anche il percorso dedicato al celebre pittore divisionista Angelo Morbelli lungo le strade della frazione Colma e del capoluogo: qui sono collocati dei pannelli che riproducono alcune delle sue opere. Da non perdere anche il Museo Contadino diffuso, composto da circa 40 postazioni in cui sono stati collocati esempi di piccole o grandi attrezzature agricole del passato, e la prima Panchina Gigante del Monferrato, inaugurata nel 2017, la Big Bench n. 41 "Rosso Grignolino", collocata nei pressi del Santuario Madonna delle Grazie addentrandosi per un breve tratto tra i vigneti, da cui si può godere di una vista mozzafiato sulle colline circostanti, fino alle Alpi e agli Appennini. Infine, per chi vuole provare l'esperienza della "cerca al tartufo", l'Associazione Tartufai della Valle Ghena mette a disposizione la guida di "trifulau" esperti con i loro fedeli "tabui". Più a sud, non lontano dall'Appennino ligure, è l'antico borgo medievale di Trisobbio su cui campeggia il duecentesco

castello di proprietà comunale e attualmente sede di un suggestivo ristorante e di un albergo di charme, circondato da un bellissimo parco: la torre del castello e il parco sono visitabili gratuitamente. Si consiglia, innanzitutto, una suggestiva passeggiata lungo le stradine e viuzze con antichi palazzi ben conservati e restaurati del centro storico che ha una caratteristica struttura a tre cerchi concentrici, visitando la chiesa parrocchiale e il settecentesco Palazzo De Rossi-Dogliotti, sede municipale, che propone particolari e pregiati pavimenti in legno intarsiato e straordinarie cantine dove sono ancora presenti e visibili un antico torchio del 1840, un antico pozzo, una ghiacciaia e un infernot. Da sfruttare, lungo l'incontaminato fondovalle del rio Stanavasso, è il percorso verde, con attrezzi ginnici per mantenersi in forma, giochi per bambini e un'area pic-nic, che si snoda all'interno della tartufaia di Trisobbio, dove i sapienti trifolai preservano l'ambiente dove nasce il pregiato e rinomato tartufo bianco.



Tra storia e antichi sapori

Alla scoperta dei nuovi borghi arancioni

Photoshot

1. Badalucco
2. Castagnole delle Lanze (AT)
3. Canelli (AT), una delle suggestive "cattedrali sotteranee" dei suoi vini
4. Susa, i resti dell'acquedotto romano
5. Ponti sul Mincio, il Castello Scaligero
6. Vallebona

Restiamo tra le colline patrimonio dell'Unesco ricche di vigneti, ma ci spostiamo in provincia di Alessandria a **Rosignano Monferrato**. Si consiglia di passare da queste parti in uno dei prossimi weekend perché i Volontari dell'Accoglienza Turistica che prestano servizio presso l'Info Point accompagnano (sabato e domenica fino alla fine di ottobre) i visitatori lungo un tratto del percorso panoramico del centro storico, con visita agli

infernotti pubblici (piccole camere sotterranee scavate a mano nella Pietra da Cantoni, non visitabili in autonomia), alla Vetrina dell'artigianato e alla Vetrina dei vini rosignanesi. Merita, comunque, anche il percorso dedicato al celebre pittore divisionista Angelo Morbelli lungo le strade della frazione Colma e del capoluogo; qui sono collocati dei pannelli che riproducono alcune delle sue opere. Da non perdere anche il Museo Contadino diffuso, composto da circa 40 postazioni in cui sono stati collocati esempi di piccole o grandi attrezzature agricole del passato, e la prima Panchina Gigante del **Monferrato**, inaugurata nel 2017, la Big Bench n. 41 "Rosso Grignolino", collocata nei pressi del Santuario Madonna delle Grazie addentrandosi per un breve tratto tra i vigneti, da cui si può godere di una vista mozzafiato sulle colline circostanti, fino alle Alpi e agli Appennini. Infine, per chi vuole provare l'esperienza della "cerca al tartufo", l'Associazione Tartufai della Valle Ghenza mette a disposizione la guida di "trifulai" esperti con i loro fedeli "tabui". Più a sud, non lontano dall'Appennino ligure, è l'antico borgo medievale di **Trisobbio** su cui campeggia il duecentesco

castello di proprietà comunale e attualmente sede di un suggestivo ristorante e di un albergo di charme, circondato da un bellissimo parco: la torre del castello e il parco sono visitabili gratuitamente. Si consiglia, innanzitutto, una suggestiva passeggiata lungo le stradine e viuzze con antichi palazzi ben conservati e restaurati del centro storico che ha una caratteristica struttura a tre cerchi concentrici, visitando la chiesa parrocchiale e il settecentesco Palazzo De Rossi-Dogliotti, sede municipale, che propone particolari e pregiati pavimenti in legno intarsiato e straordinarie cantine dove sono ancora presenti e visibili un antico torchio del 1840, un antico pozzo, una ghiacciaia e un **infernotto**. Da sfruttare, lungo l'incontaminato fondovalle del rio Stanavasso, è il percorso verde, con attrezzi ginnici per mantenersi in forma, giochi per bambini e un'area picnic, che si snoda all'interno della tartufaia di Trisobbio, dove i sapienti trifolai preservano l'ambiente dove nasce il pregiato e rinomato tartufo bianco.



Photoshot

1. Badalucco
2. Castagnole delle Lanze (AT)
3. Canelli (AT), una delle suggestive "cattedrali sotteranee" dei suoi vini
4. Susa, i resti dell'acquedotto romano
5. Ponti sul Mincio, il Castello Scaligero
6. Vallebona

Restiamo tra le colline patrimonio dell'Unesco ricche di vigneti, ma ci spostiamo in provincia di Alessandria a Rosignano Monferrato. Si consiglia di passare da queste parti in uno dei prossimi weekend perché i Volontari dell'Accoglienza Turistica che prestano servizio presso l'Info Point accompagnano (sabato e domenica fino alla fine di ottobre) i visitatori lungo un tratto del percorso panoramico

del centro storico, con visita agli **infernò** pubblici (piccole camere sotterranee scavate a mano nella Pietra da Cantoni, non visitabili in autonomia), alla Vetrina dell'artigianato e alla Vetrina dei vini rosignanesi. Merita, comunque, anche il percorso dedicato al celebre pittore divisionista Angelo Morbelli lungo le strade della frazione Colma e del capoluogo: qui sono collocati dei pannelli che riproducono alcune delle sue opere. Da non perdere anche il Museo Contadino diffuso, composto da circa 40 postazioni in cui sono stati collocati esempi di piccole o grandi attrezzature agricole del passato, e la prima Panchina Gigante del Monferrato, inaugurata nel 2017, la Big Bench n. 41 "Rosso Grignolino", collocata nei pressi del Santuario Madonna delle Grazie addentrandosi per un breve tratto tra i vigneti, da cui si può godere di una vista mozzafiato sulle colline circostanti, fino alle Alpi e agli Appennini. Infine, per chi vuole provare l'esperienza della "cerca al tartufo", l'Associazione Tartufai della Valle Ghenza mette a disposizione la guida di "trifulai" esperti con i loro fedeli "tabù". Più a sud, non lontano dall'Appennino ligure, è l'antico borgo medievale di **Trisobbio** su cui campeggia il duecentesco

castello di proprietà comunale e attualmente sede di un suggestivo ristorante e di un albergo di charme, circondato da un bellissimo parco: la torre del castello e il parco sono visitabili gratuitamente. Si consiglia, innanzitutto, una suggestiva passeggiata lungo le stradine e viuzze con antichi palazzi ben conservati e restaurati del centro storico che ha una caratteristica struttura a tre cerchi concentrici, visitando la chiesa parrocchiale e il settecentesco Palazzo De Rossi-Dogliotti, sede municipale, che propone particolari e pregiati pavimenti in legno intarsiato e straordinarie cantine dove sono ancora presenti e visibili un antico torchio del 1840, un antico pozzo, una ghiacciaia e un **infernò**. Da sfruttare, lungo l'incontaminato fondovalle del rio Stanavasso, è il percorso verde, con attrezzi ginnici per mantenersi in forma, giochi per bambini e un'area pic-nic, che si snoda all'interno della tartufaia di Trisobbio, dove i sapienti trifolai preservano l'ambiente dove nasce il pregiato e rinomato tartufo bianco.

(sabato e domenica fino alla fine di ottobre) i visitatori lungo un tratto del percorso panoramico del centro storico, con visita agli **inferni** pubblici (piccole camere sotterranee scavate a mano) nella Pietra da Cantoni, non visitabili in autonomia), alla Verina dell'artigianato e alla Verina dei vini rosignanesi. Merita, comunque, anche il percorso dedicato al celebre pittore divisionista Angelo Morbelli lungo le strade della frazione Colma e del capoluogo: qui sono collocati dei pannelli che riproducono alcune delle sue opere. Da non perdere anche il Museo Contadino diffuso, composto da circa 40 postazioni in cui sono stati collocati esempi di piccole o grandi attrezzature agricole del passato, e la prima Panchina Gigante del **Monferrato**, inaugurata nel 2017, la Big Bench n. 41 "Rosso Grignolino", collocata nei pressi del Santuario Madonna delle Grazie addentrandosi per un breve tratto tra i vigneti, da cui si può godere di una vista mozzafiato sulle colline circostanti, fino alle Alpi e agli Appennini. Infine, per chi vuole provare l'esperienza della "cerca al tartufo", l'Associazione Tartufai della Valle Ghenza mette a disposizione la guida di "trifolai" esperti con i loro fedeli "talu". Più a sud, non lontano dall'Appennino ligure, è l'antico borgo medievale di **Trisobbio** su cui campeggia il duecentesco

castello di proprietà comunale e attualmente sede di un suggestivo ristorante e di un albergo di charme, circondato da un bellissimo parco: la torre del castello e il parco sono visitabili gratuitamente. Si consiglia, innanzitutto, una suggestiva passeggiata lungo le stradine e viuzze con antichi palazzi ben conservati e restaurati del centro storico che ha una caratteristica struttura a tre cerchi concentrici, visitando la chiesa parrocchiale e il settecentesco Palazzo De Rossi-Dogliotti, sede municipale, che propone particolari e pregiati pavimenti in legno intarsiato e straordinarie cantine dove sono ancora presenti e visibili un antico torchio del 1840, un antico pozzo, una ghiacciaia e un **inferno**. Da sfruttare, lungo l'incontaminato fondovalle del rio Stanavasso, è il percorso verde, con attrezzi ginnici per mantenersi in forma, giochi per bambini e un'area pic-nic, che si snoda all'interno della tartufata di Trisobbio, dove i sapienti trifolai preservano l'ambiente dove nasce il pregiato e rinomato tartufo

bianco.

Le altre nuove bandiere arancioni

Ci spostiamo in Liguria per visitare i due borghi appena premiati dal Touring Club italiano, entrambi in provincia di Imperia. Il primo è **Badalucco**, un borgo medievale immerso tra colline terrazzate, coltivate a ulivi, orti e castagni, a una decina di chilometri dal mare di Arma di Taggia. Vi consigliamo di attraversare i due caratteristici ponti del tardo Medioevo, costruiti con forma a schiena d'asinio, situati all'entrata e all'uscita del borgo, così come non mancate di passeggiare tra stretti vicoli, canugli e piazzette per ammirare le tipiche case in pietra a vista, impreziosite da murales e da

opere di importanti ceramisti della scuola Ligure, Umbra e Toscana, e le belle chiese, come la parrocchiale di Santa Maria Assunta e San Giorgio e quella dedicata a Nostra Signora della Misericordia, entrambe barocche, fino alla chiesetta quattrocentesca di San Nicolò, in cima alla collina con vista panoramica del paese. Chi ama la ceramica può ammirare la Badalucco Art Gallery, museo/laboratorio ubicato nei caratteristici locali del palazzo municipale. Si raccomanda di assaggiare la focaccia dolce di Badalucco e lo Stoccafisso a Baccogna (ella Badaluccese), un piatto a base di merluzzo essiccato, cucinato secondo un'antica ricetta locale. Un po' più a sud, sulle colline dietro Bonfigliera, ecco il borgo medievale di **Vallebona** circondato da terrazzamenti ricchi di coltivazioni di ginestre, di mimose, di ulivi e vigne. Pure qui la passeggiata lungo il centro storico è obbliga, anche perché le sue piazze e i suoi canugli sono accessibili solo a piedi. A proposito, è davvero singolare piazza XX Settembre con l'Oratorio della Natività di Maria e il campanile e i simboli dei 4 elementi naturali. E se finora ci siamo occupati di prodotti tipici di carattere enogastronomico, a Vallebona si consiglia di acquistare l'originale acqua di



Tra storia e antichità

I regni del titolo di Bonfigliera Arancione d'Italia.



MASSIMA INFORMATICA: IL NOSTRO SERVIZIO TURISTICO consente di adottare alcuni metri di fiori di vitigno Barbera d'Asti, ricevendo in cambio alcune bottiglie di vino "Lanze" con etichetta personalizzata. Restiamo tra le colline patrimonio dell'Unesco ricche di vigneti, ma ci spostiamo in provincia di Alessandria a **Rosignano Monferrato**. Si consiglia di passare da queste parti in uno dei prossimi weekend perché i Volontari dell'Accoglienza Turistica che prestano servizio presso l'Info Point accompagnano

arancioni

AITTG di Rimini il 14 ottobre

Sarà presentato da Sistema Monferrato e Alexala, con il patrocinio di Regione Piemonte, VisitPiemonte e InLiguria, il nuovo catalogo di "viaggi e vacanze" in Piemonte, Liguria e Lombardia per la stagione 2022. Pacchetti turistici per il b2b e b2c che per la prima volta coinvolgono 15 partner di tre regioni e una rete di oltre 70 agenzie di viaggio e tour operator. www.viaeperviaggiare.it





Restiamo tra le colline patrimonio dell'Unesco ricche di vigneti, ma ci spostiamo in provincia di **Alessandria** a **Rosignano Monferrato**. Si consiglia di passare da queste parti in uno dei prossimi weekend perché i Volontari dell'Accoglienza Turistica che prestano servizio presso l'Info Point accompagnano (sabato e domenica fino alla fine di ottobre) i visitatori lungo un tratto del percorso panoramico del centro storico, con visita agli **infernò** pubblici (piccole camere sotterranee scavate a mano nella Pietra da Cantoni, non visitabili in autonomia), alla Vetrina dell'artigianato e alla Vetrina dei vini rosignanesi. Merita, comunque, anche il percorso dedicato al celebre pittore divisionista Angelo Morbelli lungo le strade della frazione Colma e del capoluogo: qui sono collocati dei pannelli che riproducono alcune delle sue opere. Da non perdere anche il Museo Contadino diffuso, composto da circa 40 postazioni in cui sono stati collocati esempi di piccole o grandi attrezzature agricole del passato, e la prima Panchina Gigante del **Monferrato**.

Inaugurata nel 2017, la Big Bench n. 41 "Rosso Grignolino", collocata nei pressi del Santuario Madonna delle Grazie addentrandosi per un breve tratto tra i vigneti, da cui si può godere di una vista mozzafiato sulle colline circostanti, fino alle Alpi e agli Appennini. Infine, per chi vuole provare l'esperienza della "cerca al tartufo", l'Associazione Tartufai della Valle Ghenza mette a disposizione la guida di "trifulau" esperti con i loro fedeli "tabui". Più a sud, non lontano dall'Appennino ligure, è l'antico borgo medievale di **Trisobbio** su cui campeggia il duecentesco

castello di proprietà comunale e attualmente sede di un suggestivo ristorante e di un albergo di charme, circondato da un bellissimo parco; la torre del castello e il parco sono visitabili gratuitamente. Si consiglia, innanzitutto, una suggestiva passeggiata lungo le stradine e viuzze con antichi palazzi ben conservati e restaurati del centro storico che ha una caratteristica struttura a tre cerchi concentrici, visitando la chiesa parrocchiale e il settecentesco Palazzo De Rossi-Dogliotti, sede municipale, che propone particolari e pregiati pavimenti in legno intarsiati e straordinarie cantine dove sono ancora presenti e visibili un antico torchio del 1840, un antico pozzo, una ghiacciaia e un **infernò**. Da sfruttare, lungo l'incontaminato fondovalle del rio Stanavasso, è il percorso verde, con attrezzi ginnici per mantenersi in forma, giochi per bambini e un'area pic-nic, che si snoda all'interno della tartufaia di Trisobbio, dove i sapienti trifolai preservano l'ambiente dove nasce il pregiato e rinomato tartufo bianco.



ma ci spostiamo in **provincia di Alessandria a Rosignano Monferrato**. Si consiglia di passare da queste parti in uno dei prossimi weekend perché i Volontari dell'Accoglienza Turistica che prestano servizio presso l'Info Point accompagnano (sabato e domenica fino alla fine di ottobre) i visitatori lungo un tratto del percorso panoramico del centro storico, con visita agli **Infernot**, pubblici (piccole camere sotterranee scavate a mano nella Pietra da Cantoni, non visitabili in autonomia), alla Vetrina dell'artigianato e alla Vetrina dei vini rosignanesi. Merita, comunque, anche il percorso dedicato al celebre pittore divisionista Angelo Morbelli lungo le strade della frazione Colma e del capoluogo: qui sono collocati dei pannelli che riproducono alcune delle sue opere. Da non perdere anche il Museo Contadino diffuso, composto da circa 40 postazioni in cui sono stati collocati esemplari di piccole o grandi attrezzature agricole del passato, e la prima Panchina Gigante del **Monferrato**, inaugurata nel 2017, la Big Bench n. 41 "Rosso Grignolino", collocata nei pressi del Santuario Madonna delle Grazie addentrandosi per un breve tratto tra i vigneti, da cui si può godere di una vista mozzafiato sulle colline circostanti, fino alle Alpi e agli Appennini. Infine, per chi vuole provare l'esperienza della "cerca al tartufo", l'Associazione "tartufai della Valle Ghena" mette a disposizione la guida di "trifulau" esperti con i loro fedeli "tabui".

Più a sud, non lontano dall'Appennino ligure, è l'antico borgo medievale di **Trisobbio** su cui campeggia il duecentesco castello di proprietà comunale e attualmente sede di un suggestivo

ristorante e di un albergo di charme, circondato da un bellissimo parco: la torre del castello e il parco sono visitabili gratuitamente. Si consiglia, innanzitutto, una suggestiva passeggiata lungo le stradine e viuzze con antichi palazzi ben conservati e restaurati del centro storico che ha una caratteristica struttura a tre cerchi concentrici, visitando la chiesa parrocchiale e il settecentesco Palazzo De Rossi-Dogliotti, sede municipale, che propone particolari e pregiati pavimenti in legno intarsiato e straordinarie cantine dove sono ancora presenti e visibili un antico torchio del 1840, un antico pozzo, una ghiacciaia e un **Infernot**. Da sfruttare, lungo l'incontaminato fondovalle del rio Stanavasso, è il percorso verde, con attrezzi ginnici per mantenersi in forma, giochi per bambini e un'area pic-nic, che si snoda all'interno della tartufaia di Trisobbio, dove i sapienti trifolai preservano l'ambiente dove nasce il pregiato e rinomato tartufo bianco.



SENTI PIÙ VICINO? QUESTI SONO I BORCHI ARANCIONI.

Restiamo tra le colline patrimonio dell'Unesco ricche di vigneti, ma ci spostiamo in provincia di Alessandria a Rosignano Monferrato. Si consiglia di passare da queste parti in uno dei prossimi weekend perché i Volontari dell'Accoglienza Turistica che prestano servizio presso l'Info Point accompagnano (sabato e domenica fino alla fine di ottobre) i visitatori lungo un tratto del percorso panoramico del centro storico, con visita agli **infernot** pubblici (piccole camere sotterranee scavate a mano nella Pietra da Cantoni, non visitabili in autonomia), alla Vetrina dell'artigianato e alla Vetrina dei vini rosignanesi. Merita, comunque,

anche il percorso dedicato al celebre pittore divisionista Angelo Morbelli lungo le strade della frazione Colma e del capoluogo: qui sono collocati dei pannelli che riproducono alcune delle sue opere. Da non perdere anche il Museo Contadino diffuso, composto da circa 40 postazioni in cui sono stati collocati esempi di piccole o grandi attrezzature agricole del passato, e la prima Panchina Gigante del Monferrato, inaugurata nel 2017, la Big Bench n. 41 "Rosso Grignolino", collocata nei pressi del Santuario Madonna delle Grazie addentrandosi per un breve tratto tra i vigneti, da cui si può godere di una vista mozzafiato sulle colline circostanti, fino alle Alpi e agli Appennini. Infine, per chi vuole provare l'esperienza della "cerca al tartufo", l'Associazione Tartufai della Valle Ghenza mette a disposizione la guida di "trifulau" esperti con i loro fedeli "tabui". Più a sud, non lontano dall'Appennino ligure, è l'antico borgo medievale di **Trisobbio** su cui campeggia il duecentesco

castello di proprietà comunale e attualmente sede di un suggestivo ristorante e di un albergo di charme, circondato da un bellissimo parco: la torre del castello e il parco sono visitabili gratuitamente. Si consiglia, innanzitutto, una suggestiva passeggiata lungo le stradine e viuzze con antichi palazzi ben conservati e restaurati del centro storico che ha una caratteristica struttura a tre cerchi concentrici, visitando la chiesa parrocchiale e il settecentesco Palazzo De Rossi-Dogliotti, sede municipale, che propone particolari e pregiati pavimenti in legno intarsiato e straordinarie cantine dove sono ancora presenti e visibili un antico torchio del 1840, un antico pozzo, una ghiacciaia e un **infernot**. Da sfruttare, lungo l'incontaminato fondovalle del rio Stanavasso, è il percorso verde, con attrezzi ginnici per mantenersi in forma, giochi per bambini e un'area pic-nic, che si snoda all'interno della tartufaia di Trisobbio, dove i sapienti trifolai preservano l'ambiente dove nasce il pregiato e rinomato tartufo bianco.



7 ottobre 2021

Tartufo: eventi e fiere nell'Alessandrino



Inizia la stagione più bella, buona e profumata del Piemonte, quella del tartufo! E mentre le Langhe la celebrano con la loro Fiera, la più famosa a livello internazionale, anche gli altri territori si danno da fare, con manifestazioni, eventi, iniziative e attività legate all'oro bianco di queste terre.

D'altronde, come giustamente ricordano dall'Alessandrino,

il tartufo va vissuto, per essere davvero capito. E l'Alessandrino è una delle zone dove farlo, attraverso le tante manifestazioni dedicate all'oro bianco delle nostre colline e attraverso una serie di esperienze turistiche eccezionali che intorno al tartufo sono state costruite.

"Il tartufo non è solo un prodotto delizioso, ma è un'occasione unica per conoscere alcune delle tradizioni più radicate e particolari del nostro territorio", racconta **Roberto Cava, presidente di Alexala**. "Attorno al tartufo si è da sempre costruito un mercato solido ed economicamente interessante, vista la natura di grandissima eccellenza del prodotto. Non solo però: l'interesse intorno alle tradizioni del tartufo oggi fa sì che si moltiplichino le iniziative di divulgazione, di racconto, e di proposta di esperienze sul tema. Un'occasione interessante per offrire qualcosa di nuovo ai turisti che vengono sul nostro territorio. Quello che vogliamo ribadire è che la provincia di Alessandria è uno dei centri in cui si cerca, si trova e si commercia il Tuber Magnatum Pico: nelle nostre fiere i turisti possono trovare i tartufi piemontesi e approfondire meglio la conoscenza di questo fantastico prodotto".

Tanti **gli eventi e le attività interessanti** da fare nel territorio della provincia di Alessandria legate al tartufo: ecco una lista dei più importanti.

Attività da fare

Trifula Trophy

Una divertente attività di gruppo a caccia del tartufo. L'attività si tiene tra le colline del Monferrato in una tartufaia privata di sei ettari. Con gli altri partecipanti alla giornata, formerai una squadra: a fine stagione, la squadra che avrà raccolto più tartufi, sarà premiata con 6 bottiglie della prestigiosa produzione in edizione limitata dell'Azienda Vinicola «Moschini Monti».

Per maggiori informazioni: <http://artquick.it/it/>

Ricerca in notturna

Un'esperienza in compagnia del Trifulau e del suo fidato cane alla ricerca del Tartufo Bianco attraverso le tartufoie naturali del Monferrato. L'attività dura circa un'ora e si svolge in notturna nei nocchiei circostanti grazie all'aiuto delle torce da testa fornite agli ospiti. Al termine si sarà accolti da una Merenda Sinoira secondo la migliore tradizione monferrina, all'interno di un'antica dimora storica astigiana, durante la quale si ascolteranno i racconti della tenuta che risale al 960.

Per maggiori informazioni: www.stiledivinotravel.com

Cerca del tartufo con le trifolau donne

Una cerca del tartufo accompagnati da esperte trifolau al femminile che vi spiegheranno tutti i segreti del mestiere. A seguire, per completare l'esperienza, una cena con menu della tradizione monferrina e una degustazione in una cantina biologica con visita del loro infernot privato.

Per maggiori informazioni: <https://www.facebook.com/MonferratoTravel/>

Addestramento dei cani alla cerca del tartufo

Se volete provare a fare del vostro cagnolino un cercatore di tartufo, questo è l'appuntamento che fa per voi. La Derthona Truffle Academy organizza una serie di lezioni di addestramento con il metodo Majella, il 9 e 10 ottobre (livello beginner) e il 13 e 14 novembre (livello pro) a Tortona (AL).

Per maggiori informazioni: <https://www.tartufoitalia.com>

Un aperitivo con un truffle cocktail

Il bartender Luigi Barberis, del Caffè degli Artisti di Alessandria, ha realizzato per la stagione un "truffle cocktail", un drink immaginato per abbinarsi al tartufo. La ricetta? 4 cl arzenite bianco, 1 cl zucchero liquido, 1 cl limone e un Top di Barbera (2 cl). Potete assaggiarlo per tutta la stagione nel suo locale.

Eventi

Bergamasco - Mostra mercato regionale del tartufo, 10 ottobre

Banchetti tradizionali dei trifolau e bancarelle con prodotti alimentari del territorio, musica e una zona interamente dedicata ai giochi per bambini. Al pomeriggio ricerca simulata con cani da tartufo.

Per maggiori informazioni: <http://www.comune.bergamasco.al.it>

Cella Monte - Sagra del Tartufo, 6-7 novembre

Un appuntamento storico, con mostra-mercato di tartufi con vendita di prodotti tipici e la cucina della Pro Loco con piatti stagionali della tradizione monferrina.

Per maggiori informazioni: <http://www.prolococellamonte.it/sagra-del-tartufo.asp>

Murisengo - Fiera Nazionale del Tartufo "Trifola d'Or", 14 e 21 novembre

Una tradizione antica, quella della Fiera del tartufo di Murisengo, nata nel 1967 ma con radici nell'antica tradizione agricola e commerciale risalente al 1530 con la Fiera di S. Martino. La Fiera di Murisengo rappresenta una speciale occasione per gustare i sapori contadini, con un centinaio di stand enogastronomici e di artigianato piemontese che si snodano attraverso l'antico borgo.

Per maggiori informazioni: <https://www.fieradeltartufo.net>

San Sebastiano Curone - Fiera Nazionale del Tartufo bianco d'Alba e nero di Norcia e tartufo estivo scorzone, 21-28 novembre

Una bella e storica mostra didattica, che offre l'occasione di farsi una conoscenza quanto mai ampia sul magico mondo del tartufo. Nell'ambito della manifestazione ha luogo la premiazione "Tartufo d'oro", con l'assegnazione di diversi riconoscimenti ai tartufai.

Per maggiori informazioni: <http://www.eventisansebastianocurone.com>

Ovada - Vini & Tartufi, 20 e 21 novembre

Una manifestazione che omaggia il meglio dell'enogastronomia del territorio, proponendo due prodotti principe dell'Ovadese: il Dolcetto di Ovada e il Tartufo Bianco.

Per maggiori informazioni: <https://www.comune.ovada.al.it/>

Alessandria - Fiera San Baudolino, 13 e 14 novembre

La Fiera di San Baudolino è l'evento dedicato alle eccellenze enogastronomiche e alle specialità locali. Su tutti, tartufi e vini saranno i protagonisti, ma non mancheranno pane, biscotti, focacce, salumi, bagna cauda e molto altro.

Per maggiori informazioni: <https://www.comune.alessandria.it>

Acqui Terme - Acqui e Sapori, 27 e 28 novembre

Ritorna tra le strade del centro storico di Acqui Terme la Mostra Regionale del Tartufo, Acqui & Sapori. La città termale si trasformerà in un'importante vetrina del gusto, dando il via alla storica manifestazione dedicata al tartufo e ai prodotti enogastronomici locali. Due giorni all'insegna dei sapori, in cui degustare un territorio unico e straordinario. Ingresso gratuito e tante attività che culmineranno domenica sera con la premiazione del tartufo più bello.

Per maggiori informazioni: www.turismo.comuneacqui.it

Ph. Alexala



Restiamo tra le colline patrimonio dell'Unesco ricche di vigneti, ma ci spostiamo in provincia di Alessandria a **Rosignano Monferrato**. Si consiglia di passare da queste parti in uno dei prossimi weekend perché i Volontari dell'Accoglienza Turistica che prestano servizio presso l'Info Point accompagnano (sabato e domenica fino alla fine di ottobre) i visitatori lungo un tratto del percorso panoramico del centro storico, con visita agli **infernot** pubblici (piccole camere sotterranee scavate a mano nella Pietra da Cantoni, non visitabili in autonomia), alla Vetrina dell'artigianato e alla Vetrina dei vini rosignanesi. Merita, comunque, anche il percorso dedicato al celebre pittore divisionista Angelo Morbelli lungo le strade della frazione Colma e del capoluogo: qui sono collocati dei pannelli che riproducono alcune delle sue opere. Da non perdere anche il Museo Contadino diffuso, composto da circa 40 postazioni in cui sono stati collocati esempi

di piccole o grandi attrezzature agricole del passato, e la prima Panchina Gigante del **Monferrato**, inaugurata nel 2017, la Big Bench n. 41 "Rosso Grignolino", collocata nei pressi del Santuario Madonna delle Grazie addentrandosi per un breve tratto tra i vigneti, da cui si può godere di una vista mozzafiato sulle colline circostanti, fino alle Alpi e agli Appennini. Infine, per chi vuole provare l'esperienza della "cerca al tartufo", l'Associazione Tartufai della Valle Ghenza mette a disposizione la guida di "trifulau" esperti con i loro fedeli "tabui". Più a sud, non lontano dall'Appennino ligure, è l'antico borgo medievale di **Trisobbio** su cui campeggia il duecentesco

castello di proprietà comunale e attualmente sede di un suggestivo ristorante e di un albergo di charme, circondato da un bellissimo parco: la torre del castello e il parco sono visitabili gratuitamente. Si consiglia, innanzitutto, una suggestiva passeggiata lungo le stradine e viuzze con antichi palazzi ben conservati e restaurati del centro storico che ha una caratteristica struttura a tre cerchi concentrici, visitando la chiesa parrocchiale e il settecentesco Palazzo De Rossi-Dogliotti, sede municipale, che propone particolari e pregiati pavimenti in legno intarsiato e straordinarie cantine dove sono ancora presenti e visibili un antico torchio del 1840, un antico pozzo, una ghiacciaia e un **infernot**. Da sfruttare, lungo l'incontaminato fondovalle del rio Stanavasso, è il percorso verde, con attrezzi ginnici per mantenersi in forma, giochi per bambini e un'area pic-nic, che si snoda all'interno della tartufaia di Trisobbio, dove i sapienti trifolai preservano l'ambiente dove nasce il pregiato e rinomato tartufo bianco.

A

Il Piemonte la fa da padrone

Con ben 6 nuove entrate, il Piemonte diventa la regione più "arancione" d'Italia con ben 40 bandiere. Immergiamoci subito nella storia visitando il borgo di **Susa** (TO), chiamata Porta d'Italia perché in posizione strategica tra i passi del Moncenisio e del Monginevro: conserva, infatti, numerose testimonianze dei transiti romani, della famiglia Savoia e dei pellegrini che percorrevano la Via Francigena. Al periodo romano risalgono i monumenti più importanti del parco archeologico: l'Arco di Augusto, tra i meglio conservati in Italia, Porta Savoia, uno degli ingressi della città con le sue belle e imponenti torri, e l'Acquedotto, di cui rimangono due grandi arcate. Poi il Castello, che ancora oggi domina dalla collina della città e ospita il Museo civico, con testimonianze che partono dall'Età del ferro al Medioevo. Quindi le tante chiese: dalla cattedrale di San Giusto, fondata nel 1027 e con il campanile romanico alto 51 metri, alla chiesa di San Francesco, con all'interno splendidi affreschi e due bellissimi dicastri, fino alla chiesa della Madonna del Ponte che ospita il Museo diocesano di Arte religiosa alpina. I buongustai non si lasciano scappare la straordinaria focaccia dolce di Susa che conquistò anche gli antichi Romani. Abbarbicato in parte sulla collina ai piedi del Monte Bracco e sullo sfondo il profilo del Monviso, **Revello** (CN) merita una visita in particolare per il suo monumento

gotico situato in una torre cilindrica nell'attuale municipio. Molto interessante, e ideale per grandi e piccoli, è il Museo Naturalistico del Fiume Po che offre un affascinante allestimento composto da diorami che raccontano in un'unica sala tutto il Parco del Monviso. Si raccomanda di non lasciare il borgo senza aver assaggiato gli originali mustaccioli, dolci di forma romboidale, di colore violetto pallido e sapore di vino e di spezie. In ottobre, all'indomani della vendemmia, può essere ideale visitare **Canelli**, nel sud della provincia di Asti, immersa nei vigneti, parte di quel "Paesaggio vitivinicolo del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato" che è stato riconosciuto dall'Unesco come Patrimonio dell'Umanità. Non per nulla è considerata la "città del vino" e può vantare prodotti unici come il DOCG Moscato d'Asti e Asti Spumante e il DOC Alta Langa. E la sua caratteristica più significativa sono proprio le cosiddette "cattedrali sotterranee", cioè le sue cantine che si snodano

Sarà il bisogno di una dimensione più "piccola", quasi familiare, a cui ci ha spinto questa pandemia. Sarà la necessità di una maggiore tranquillità dopo anni di ritmi frenetici. Sarà il bisogno di un benessere che non ci è dato trovare, perché questi sono luoghi dove trionfano arte, cultura, cibi genuini, natura e atmosfere autentiche. Certo è che la ricerca di "borghi felici" dove andare a vivere o perlomeno passare qualche giorno di vacanza è sempre maggiore. Grazie al Touring Club Italiano abbiamo un elenco da cui scegliere e comprende ben 262 destinazioni: sono i Comuni Bandiera Arancione, il marchio di qualità turistico-ambientale che il Touring Club Italiano conferisce ai piccoli Comuni dell'entroterra dopo un'approfondita e attenta selezione e che viene confermato a meno ogni tre anni: basti dire che su oltre 3.200 candidature analizzate in 23 anni, solo l'8% ha ottenuto il riconoscimento. Viene assegnata alle località che non solo godono di un patrimonio storico, culturale e ambientale di pregio, ma sanno anche offrire al turista un'accoglienza di qualità. Qui non possiamo analizzarle tutte: per l'elenco vi rimandiamo al sito www.bandierearancioni.it. Per ora, vi proponiamo alcune delle new entry di questo triennio che da ora possono fregiarsi del titolo di Bandiera Arancione d'Italia.



In vacanza nel Paese più bello del mondo

Tra storia e antichità

La scoperta dei nuovi borghi d'Italia



simbolo: l'Abbazia di Santa Maria di Staffarda, uno dei grandi monumenti medioevali del Piemonte. I monaci cistercensi la fondarono nel XII secolo e visitandola vi sembrerà di tornare indietro nel tempo, addentrando in un angolo di medioevo preservato dalla modernità. Ma anche il centro storico di Revello offre diversi spunti: per una passeggiata, dalla Collegiata del XV secolo, sulla cui facciata spicca un prezioso portale rinascimentale e al cui interno sono presenti importanti e preziose pale d'altare, alla Cappella Marchionale, interamente affrescata, un ambiente tardo

sotto tutta la città nelle viscere delle colline tufacee, creando ambienti suggestivi, capolavori di ingegneria e architettura. Alcune sono visitabili su prenotazione. Canelli propone anche alcuni monumenti interessanti, a cominciare dal Castello di casa Gancia, distrutto e ricostruito come un'elegante villa, e diverse chiese barocche: le parrocchiali di San Tommaso e San Leonardo con la qualità dei loro arredi, e le confraternite di San Rocco e dell'Annunziata che sono piccoli gioielli architettonici. E gli innamorati di tutta Italia non possono perdersi una passeggiata sul romantico sentiero ispirato al fidanzatino di Raymond Peynet che si sviluppa lungo la storica via acciottolata della Sterna (sentiero in dialetto). Per i buongustai ricordiamo l'appuntamento con la Fiera Regionale del Tartufo, il 15 novembre, con bancarelle nel centro storico e tante occasioni per gustare il tartufo bianco in uno degli appuntamenti enogastronomici più importanti della zona. Non è da meno la vicina **Castagnole delle Lanze**, sempre in provincia di Asti e anch'essa nel cuore del sito Unesco. La proposta è quella di fare una passeggiata che ha come obiettivo la torre panoramica edificata nella seconda metà del XIX secolo dal conte Paolo Ballada di Saint Robert, che ne serviva come osservatorio astronomico, e il Parco della Rimembranza che la circonda. Vi si arriva attraversando il caratteristico centro storico e passando sotto i portici di via Ener Bettica, formati da tredici arcate pinnate su solide colonne di sostegno, dipinti dall'artista Vincenzo Piccato che

ha voluto riportare sull'architettura i colori della natura, delle stagioni, della vite e del vino, e toccando piazza Marconi, dove si trova la parrocchiale di San Pietro, e piazza Balbo che ospitava l'antico gioco alla "pantolera", una specie di pallapugno praticata da queste parti. Se siete appassionati di vino, sappiate che qui potete addirittura "adottare un filare": si tratta di una singolare iniziativa dell'Amministrazione locale che consente di adottare alcuni metri di filari di vitigno Barbera d'Asti, ricevendo in cambio alcune bottiglie di vino "Lanze" con etichetta personalizzata. Restiamo tra le colline patrimonio dell'Unesco ricche di vigneti, ma ci spostiamo in provincia di Alessandria a **Rosignano Monferrato**. Si consiglia di passare da queste parti in uno

dei prossimi weekend perché i Volontari dell'Accoglienza Turistica che prestano servizio presso l'Info Point accompagnano (sabato e domenica fino alla fine di ottobre) i visitatori lungo un tratto del percorso panoramico del centro storico, con visite agli **infernot** pubblici (piccole camere sotterranee scavate a mano nella Pietra da Cantoni, non visitabili in autonomia), alla Vetrina dell'artigianato e alla Vetrina dei vini rosgnanesi. Merita, comunque, anche il percorso dedicato al celebre pittore divisionista Angelo Morbelli lungo le strade della frazione Colma e del capoluogo: qui sono collocati dei pannelli che riproducono alcune delle sue opere. Da non perdere anche il Museo Contadino diffuso, composto da circa 40 postazioni in cui sono stati collocati esempi di piccole o grandi attrezzature agricole del passato, e la prima Panchina Gigante del **Monferrato**, inaugurata nel 2017, la Big Bench n. 41 "Rosso Grignolino", collocata nei pressi del Santuario Madonna delle Grazie addentrandosi per un breve tratto tra i vigneti, da cui si può godere di una vista mozzafiato sulle colline circostanti, fino alle Alpi e agli Appennini. Infine, per chi vuole provare l'esperienza della "cerca al tartufo", l'Associazione Tartufi della Valle Ghena mette a disposizione la guida di "trifolau" esperti con i loro fedeli "sabui". Più a sud, non lontano dall'Appennino ligure, è l'antico borgo medievale di **Trisobbio** su cui campeggia il duecentesco

castello di proprietà comunale e attualmente sede di un suggestivo ristorante e di un albergo di charme, circondato da un bellissimo parco: la torre del castello e il parco sono visitabili gratuitamente. Si consiglia, innanzitutto, una suggestiva passeggiata lungo le stradine e viuzze con antichi palazzi ben conservati e restaurati del centro storico che ha una caratteristica struttura a tre cerchi concentrici, visitando la chiesa parrocchiale e il settecentesco Palazzo De Rossi-Dogliotti, sede municipale, che propone particolari e pregiati pavimenti in legno intarsiato e straordinarie cantine dove sono ancora presenti e visibili un antico torchio del 1840, un antico pozzo, una ghiacciaia e un **infernot**. Da sfruttare, lungo l'incontaminato fondovalle del rio Stanavasso, è il percorso verde, con attrezzi giurici per

mantenersi in forma, giochi per bambini e un'area pic-nic, che si snoda all'interno della tartufala di Trisobbio, dove i sapienti trifolai preservano l'ambiente dove nasce il pregiato e rinomato tartufo bianco.

Le altre nuove bandiere arancioni

Ci spostiamo in Liguria per visitare i due borghi appena premiati dal Touring Club Italiano, entrambi in provincia di Imperia. Il primo è **Badalucco**, un borgo medievale immerso tra colline terrazzate, coltivate a ulivi, orti e castagni, a una decina di chilometri dal mare di Arma di Taggia. Vi consigliamo di attraversare i due caratteristici porti del tardo Medioevo, costruiti con forma a schiena d'asino, situati all'entrata e all'uscita del borgo, così come non mancate di passeggiare tra stretti vicoli, ciurugi e piazzette per ammirare le tipiche case in pietra a vista, impreziosite da murales e da

opere di importanti ceramisti della scuola Ligure, Umbra e Toscana, e le belle chiese, come la parrocchiale di Santa Maria Assunta e San Giorgio e quella dedicata a Nostra Signora della Misericordia, entrambe barocche, fino alla chiesetta quattrocentesca di San Nicolò, in cima alla collina con vista panoramica del paese. Chi ama la ceramica può ammirare la Badalucco Art Gallery, museo/laboratorio ubicato nei caratteristici locali del palazzo municipale. Si raccomanda di assaggiare la focaccia dolce di Badalucco e lo Stoccafisso a Baucugna (alla Badaluccese), un piatto a base di merluzzo essiccato, cucinato secondo un'antica ricetta locale. Un po' più a sud, sulle colline dietro Bordighera, ecco il borgo medievale di **Vallebona** circondato da terrazzamenti ricchi di coltivazioni di ginestre, di mimose, di ulivi e vigne. Pure qui la passeggiata lungo il centro storico è d'obbligo, anche perché le sue piazze e i suoi ciurugi sono accessibili solo a piedi. A proposito, è davvero singolare piazza XX Settembre con l'Oratorio della Natività di Maria e il campanile e i simboli dei 4 elementi naturali. E se finora ci siamo



Restiamo tra le colline patrimonio dell'Unesco ricche di vigneti, ma ci spostiamo in **provincia di Alessandria a Rosignano Monferrato**. Si consiglia di passare da queste parti in uno dei prossimi weekend perché i Volontari dell'Accoglienza Turistica che prestano servizio presso l'Info Point accompagnano (sabato e domenica fino alla fine di ottobre) i visitatori lungo un tratto del percorso panoramico del centro storico, con visita agli **infernot** pubblici (piccole camere sotterranee scavate a mano nella Pietra da Cantoni, non visitabili in autonomia), alla Vetrina dell'artigianato e alla Vetrina dei vini rosignanesi. Merita, comunque, anche il percorso dedicato al celebre pittore divisionista Angelo Morbelli lungo le strade della frazione Colma e del capoluogo: qui sono collocati dei pannelli che riproducono alcune delle sue opere. Da non perdere anche il Museo Contadino diffuso, composto da circa 40 postazioni in cui sono stati collocati esempi di piccole o grandi attrezzature agricole del passato, e la prima Panchina Gigante del **Monferrato**.

inaugurata nel 2017, la Big Bench n. 41 "Rosso Grignolino", collocata nei pressi del Santuario Madonna delle Grazie addentrandosi per un breve tratto tra i vigneti, da cui si può godere di una vista mozzafiato sulle colline circostanti, fino alle Alpi e agli Appennini. Infine, per chi vuole provare l'esperienza della "cerca al tartufo", l'Associazione Tartufai della Valle Ghenza mette a disposizione la guida di "trifulau" esperti con i loro fedeli "tabui". Più a sud, non lontano dall'Appennino ligure, è l'antico borgo medievale di **Trisobbio** su cui campeggia il duecentesco

castello di proprietà comunale e attualmente sede di un suggestivo ristorante e di un albergo di charme, circondato da un bellissimo parco: la torre del castello e il parco sono visitabili gratuitamente. Si consiglia, innanzitutto, una suggestiva passeggiata lungo le stradine e viuzze con antichi palazzi ben conservati e restaurati del centro storico che ha una caratteristica struttura a tre cerchi concentrici, visitando la chiesa parrocchiale e il settecentesco Palazzo De Rossi-Dogliotti, sede municipale, che propone particolari e pregiati pavimenti in legno intarsiato e straordinarie cantine dove sono ancora presenti e visibili un antico torchio del 1840, un antico pozzo, una ghiacciaia e un **infernot**. Da sfruttare, lungo l'incontaminato fondovalle del rio Stanavasso, è il percorso verde, con attrezzi ginnici per mantenersi in forma, giochi per bambini e un'area pic-nic, che si snoda all'interno della tartufaia di Trisobbio, dove i sapienti trifolai preservano l'ambiente dove nasce il pregiato e rinomato tartufo bianco.

A

Il Piemonte la fa da padrone

Con ben 6 nuove entrate, il Piemonte diventa la regione più "arancione" d'Italia con ben 40 bandiere.

Immergiamoci subito nella storia visitando il borgo di **Susa** (TO), chiamata Porta d'Italia perché in posizione strategica tra i passi del Moncenisio e del Monginevro: conserva, infatti, numerose testimonianze dei transiti romani, della famiglia Savoia e dei pellegrini che percorrevano la Via Francigena. Al periodo romano risalgono i monumenti più importanti del parco archeologico: l'Arco di Augusto, tra i meglio conservati in Italia, Porta Savoia, uno degli ingressi della città con le sue belle e imponenti torri, e l'Acquedotto, di cui rimangono due grandi arcate. Poi il Castello, che ancora oggi domina dalla collina della città e ospita il Museo civico, con testimonianze che partono dall'Età del ferro al Medioevo. Quindi le tante chiese: dalla cattedrale di San Giusto, fondata nel 1027 e con il campanile romanico alto 51 metri, alla chiesa di San Francesco, con all'interno splendidi affreschi e due bellissimi chiostri, fino alla chiesa della Madonna del Ponte che ospita il Museo diocesano di Arte religiosa alpina. I buongustai non si lasciano scappare la straordinaria focaccia dolce di Susa che conquistò anche gli antichi Romani.

Abbarbicato in parte sulla collina ai piedi del Monte Bracco e sullo sfondo il profilo del Monviso, **Revello** (CN) merita una visita in particolare per il suo monumento

simbolo: l'Abbazia di Santa Maria di Staffarda, uno dei grandi monumenti medioevali del Piemonte. I monaci cistercensi la fondarono nel XI secolo e visitandola vi sembrerà di tornare indietro nel tempo, addentrando in un angolo di medioevo preservato dalla modernità. Ma anche il centro storico di Revello offre diversi spunti per una passeggiata: dalla Collegiata del XV secolo, sulla cui facciata spicca un prezioso portale rinascimentale e al cui interno sono presenti importanti e preziose pale d'altare, alla Cappella Marchionale, interamente affrescata, un ambiente tardo gotico situato in una torre cilindrica

nell'attuale municipio. Molto interessante, e ideale per grandi e piccoli, è il Museo Naturalistico del Fiume Po che offre un affascinante allestimento composto da diorami che raccontano in un'unica sala tutto il Parco del Monviso. Si raccomanda di non lasciare il borgo senza aver assaggiato gli originali mustaccioli, dolci di forma romboidale, di colore violetto pallido e sapore di vino e di spezie. In ottobre, all'indomani della vendemmia, può essere ideale visitare **Canelli**, nel sud della provincia di Asti, immersa nei vigneti, parte di quel "Paesaggio vitivinicolo del Piemonte: Langhe-Roero e **Monferrato**" che è stato riconosciuto dall'Unesco come Patrimonio dell'Umanità. Non per nulla è considerata la "città del vino" e può vantare prodotti unici come il DOCG Moscato d'Asti e Asti Spumante e il DOC Alta Langa. E la sua caratteristica più significativa sono proprio le cosiddette "cattedrali sotterranee", cioè le sue cantine che si snodano



Sarà il bisogno di una dimensione più "piccola", quasi familiare, a cui ci ha spinto questa pandemia. Sarà la necessità di una maggiore tranquillità dopo anni di ritmi frenetici. Sarà il bisogno di un benessere che non ci è dato altrove, perché questi sono luoghi dove trionfano arte, cultura, cibi genuini, natura e atmosfere autentiche. Certo è che la ricerca di "borghi felici" dove andare a vivere o perlomeno passare qualche giorno di vacanza è sempre maggiore. Grazie al Touring Club Italiano abbiamo un elenco da cui scegliere e comprende ben 262 destinazioni: sono i Comuni Bandiera Arancione, il marchio di qualità turistico-ambientale che il Touring Club Italiano conferisce ai piccoli Comuni dell'entroterra dopo un'approfondita e attenta selezione e che viene confermato a meno ogni tre anni: basti dire che su oltre 3.200 candidature analizzate in 23 anni, solo l'8% ha ottenuto il riconoscimento. Viene assegnata alle località che non solo godono di un patrimonio storico, culturale e ambientale di pregio, ma sanno anche offrire al turista un'accoglienza di qualità. Qui non possiamo analizzarle tutte: per l'elenco vi rimandiamo al sito www.bandierearancioni.it. Per ora, vi proponiamo alcune delle new entry di questo triennio che da ora possono fregiarsi del titolo di Bandiera Arancione d'Italia.



In vacanza nel Paese più bello del mondo

Tra storia e antichità

La scoperta dei nuovi borghi d'Italia



sotto tutta la città nelle viscere delle colline tuffee, creando ambienti suggestivi, capolavori di ingegneria e architettura. Alcune sono visitabili su prenotazione. Canelli propone anche alcuni monumenti interessanti, a cominciare dal Castello di casa Gancia, distrutto e ricostruito come un'elegante villa, e diverse chiese barocche; le parrocchie di San Tommaso e San Leonardo con la qualità dei loro anedi, e le confraternite di San Rocco e dell'Annunziata che sono piccoli gioielli architettonici. E gli innamorati di tutta Italia non possono perdersi una passeggiata sul romantico sentiero ispirato ai fidanzatini di Raymond Peynet che si sviluppa lungo la storica Via acciottolata della Stermia (sentiero in dialetto). Per i buongustai ricordiamo l'appuntamento con la Fiera Regionale del Tartufo, il 15 novembre, con bancarelle nel centro storico e tante occasioni per gustare il tartufo bianco in uno degli appuntamenti enogastronomici più importanti della zona.

Non è da meno la vicina **Castagnole delle Lanze**, sempre in provincia di Asti e anch'essa nel cuore del sito Unesco. La proposta è quella di fare una passeggiata che ha come obiettivo la torre panoramica edificata nella seconda metà del XIX secolo dal conte Paolo Balada di Saint Robert, che ne serviva come osservatorio astronomico, e il Parco della Rimembranza che la circonda. Vi si arriva attraversando il caratteristico centro storico e passando sotto i portici di via Enea Bettica, formati da tredici arcate piantate su solide colonne di sostegno, dipinti dall'artista Vincenzo Piccato che

ha voluto riportare sull'architettura i colori della natura, delle stagioni, della vite e del vino, e toccando piazza Marconi, dove si trova la parrocchia di San Pietro, e piazza Balbo che ospitava l'antico gioco alla "pantolera", una specie di palapugno praticata da queste parti. Se siete appassionati di vino, sappiate che qui potete addirittura "adottare un fiore": si tratta di una singolare iniziativa dell'Amministrazione locale che consente di adottare alcuni metri di filari di vitigno Barbera d'Asti, ricevendo in cambio alcune bottiglie di vino "Lanze" con etichetta personalizzata. Restiamo tra le colline patrimonio dell'Unesco ricche di vigneti, ma ci spostiamo in provincia di Alessandria a Rosignano Monferrato. Si consiglia di passare da queste parti in uno

dei prossimi weekend perché i Volontari dell'Accoglienza Turistica che prestano servizio presso l'Info Point accompagnano (sabato e domenica fino alla fine di ottobre) i visitatori lungo un tratto del percorso panoramico del centro storico, con visita agli **inferni** pubblici (piccole caverne sotterranee scavate a mano nella Pietra da Cantoni, non visitabili in autonomia), alla Vetrina dell'artigianato e alla Vetrina dei vini rosgnanesi. Merita, comunque, anche il percorso dedicato al celebre pittore divisionista Angelo Morbelli lungo le strade della frazione Colma e del capoluogo: qui sono collocati dei pannelli che riproducono alcune delle sue opere. Da non perdere anche il Museo Contadino diffuso, composto da circa 40 postazioni in cui sono stati collocati esemplari di piccole o grandi attrezzature agricole del passato, e la prima Ranchina Gigante del **Monferrato**, inaugurata nel 2017, la Big Bench n. 41 "Rosso Grignolino", collocata nei pressi del Santuario Madonna delle Grazie addentrandosi per un breve tratto tra i vigneti, da cui si può godere di una vista mozzafiato sulle colline circostanti, fino alle Alpi e agli Appennini. Infine, per chi vuole provare l'esperienza della "cerca al tartufo", l'Associazione Tartufai della Valle Ghena mette a disposizione la guida di "trifolai" esperti con i loro fedeli "sabu". Più a sud, non lontano dall'Appennino ligure, è l'antico borgo medievale di **Trisobbio** su cui campeggia il duecentesco

castello di proprietà comunale e attualmente sede di un suggestivo ristorante e di un albergo di charme, circondato da un bellissimo parco: la torre del castello e il parco sono visitabili gratuitamente. Si consiglia, innanzitutto, una suggestiva passeggiata lungo le stradine e viuzze con antichi palazzi ben conservati e restaurati del centro storico, che ha una caratteristica struttura a tre cerchi concentrici, visitando la chiesa parrocchiale e il settecentesco Palazzo De Rossi-Dogliotti, sede municipale, che propone particolari e pregiati pavimenti in legno intarsiato e straordinarie cantine dove sono ancora presenti e visibili un antico torchio del 1840, un antico pozzo, una ghiacciaia e un **inferno**. Da sfruttare, lungo l'incontaminato fondovalle del rio Stanavasso, è il percorso verde, con attratti ginnici per

mantenersi in forma, giochi per bambini e un'area picnic, che si snoda all'interno della tartufala di Trisobbio, dove i sapienti trifolai preservano l'ambiente dove nasce il pregiato e rinomato tartufo bianco.

Le altre nuove bandiere arancioni

Ci spostiamo in Liguria per visitare i due borghi appena premiati dal Touring Club Italiano, entrambi in provincia di Imperia. Il primo è **Badalucco**, un borgo medievale immerso tra colline terrazzate, coltivate a ulivi, orti e castagni, a una decina di chilometri dal mare di Arma di Taggia. Vi consigliamo di attraversare i due caratteristici ponti del tardo Medioevo, costruiti con forma a schiena d'asino, situati all'entrata e all'uscita del borgo, così come non mancate di passeggiare tra stretti vicoli, caruggi e piazzette per ammirare le tipiche case in pietra a vista, impreziosite da murales e da

opere di importanti ceramisti della scuola Ligure, Umbra e Toscana, e le belle chiese, come la parrocchia di Santa Maria Assunta e San Giorgio e quella dedicata a Nostra Signora della Misericordia, entrambe barocche, fino alla chiesetta quattrocentesca di San Nicola, in cima alla collina con vista panoramica del paese. Chi ama la ceramica può ammirare la Badalucco Art Gallery, museo/laboratorio ubicato nei caratteristici locali del palazzo municipale. Si raccomanda di assaggiare la focaccia dolce di Badalucco e lo Stoccafisso a Baucugna (alla Badaluccese), un piatto a base di merluzzo essiccato, cucinato secondo un'antica ricetta locale.

Un po' più a sud, sulle colline dietro Bordighera, ecco il borgo medievale di **Vallebona** circondato da terrazzamenti ricchi di coltivazioni di ginestre, di mimose, di ulivi e vigne. Pure qui la passeggiata lungo il centro storico è d'obbligo, anche perché le sue piazze e i suoi caruggi sono accessibili solo a piedi. A proposito, è davvero singolare piazza XX Settembre con l'Oratorio della Natività di Maria e il campanile e i simboli dei 4 elementi naturali. E se finora ci siamo



Photoshot

1. Badalucco
2. Castagnole delle Lanze (AT)
3. Canelli (AT), una delle suggestive "cattedrali sotterranee" dei suoi vini
4. Susa, i resti dell'acquedotto romano
5. Ponti sul Mincio, il Castello Scaligero
6. Vallebona

Restiamo tra le colline patrimonio dell'Unesco ricche di vigneti, ma ci spostiamo in provincia di **Alessandria** a **Rosignano Monferrato**. Si consiglia di passare da queste parti in uno dei prossimi weekend perché i Volontari dell'Accoglienza Turistica che prestano servizio presso l'Info Point accompagnano (sabato e domenica fino alla fine di ottobre) i visitatori lungo un tratto del percorso panoramico del centro storico, con visita agli **infernot** pubblici (piccole camere sotterranee scavate a mano nella Pietra da Cantoni, non visitabili in autonomia), alla Vetrina dell'artigianato e alla Vetrina dei vini rosignanesi. Merita, comunque, anche il percorso dedicato al celebre pittore divisionista Angelo Morbelli lungo le strade della frazione Colma e del capoluogo: qui sono collocati dei pannelli che riproducono alcune delle sue opere. Da non perdere anche il Museo Contadino diffuso, composto da circa 40 postazioni in cui sono stati collocati esempi di piccole o grandi attrezzature agricole del passato, e la prima Panchina Gigante del **Monferrato**.

inaugurata nel 2017, la Big Bench n. 41 "Rosso Grignolino", collocata nei pressi del Santuario Madonna delle Grazie addentrandosi per un breve tratto tra i vigneti, da cui si può godere di una vista mozzafiato sulle colline circostanti, fino alle Alpi e agli Appennini. Infine, per chi vuole provare l'esperienza della "cerca al tartufo", l'Associazione Tartufai della Valle Ghenza mette a disposizione la guida di "trifulai" esperti con i loro fedeli "tabui". Più a sud, non lontano dall'Appennino ligure, è l'antico borgo medievale di **Trisobbio** su cui campeggia il duecentesco

castello di proprietà comunale e attualmente sede di un suggestivo ristorante e di un albergo di charme, circondato da un bellissimo parco: la torre del castello e il parco sono visitabili gratuitamente. Si consiglia, innanzitutto, una suggestiva passeggiata lungo le stradine e viuzze con antichi palazzi ben conservati e restaurati del centro storico

che ha una caratteristica struttura a tre cerchi concentrici, visitando la chiesa parrocchiale e il settecentesco Palazzo De Rossi-Dogliotti, sede municipale, che propone particolari e pregiati pavimenti in legno intarsiato e straordinarie cantine dove sono ancora presenti e visibili un antico torchio del 1840, un antico pozzo, una ghiacciaia e un **infernot**. Da sfruttare, lungo l'incontaminato fondovalle del rio Stanavasso, è il percorso verde, con attrezzi ginnici per mantenersi in forma, giochi per bambini e un'area pic-nic, che si snoda all'interno della tartufaia di Trisobbio, dove i sapienti trifolai preservano l'ambiente dove nasce il pregiato e rinomato tartufo bianco.



Restiamo tra le colline patrimonio dell'Unesco ricche di vigneti, ma ci spostiamo in **provincia di Alessandria** a **Rosignano Monferrato**. Si consiglia di passare da queste parti in uno dei prossimi weekend perché i Volontari dell'Accoglienza Turistica che prestano servizio presso l'Info Point accompagnano (sabato e domenica fino alla fine di ottobre) i visitatori lungo un tratto del percorso panoramico del centro storico, con visita agli **infernot** pubblici (piccole camere sotterranee scavate a mano nella Pietra da Cantoni, non visitabili in autonomia), alla Vetrina dell'artigianato e alla Vetrina dei vini rosignanesi. Merita, comunque, anche il percorso dedicato al celebre pittore divisionista Angelo Morbelli lungo le strade della frazione Colma e del capoluogo: qui sono collocati dei pannelli che riproducono alcune delle sue opere. Da non perdere anche il Museo Contadino diffuso, composto da circa 40 postazioni in cui sono stati collocati esempi di piccole o grandi attrezzature agricole del passato, e la prima Panchina Gigante del **Monferrato**, inaugurata nel 2017, la Big Bench n. 41 "Rosso Grignolino", collocata nei

pressi del Santuario Madonna delle Grazie addentrando per un breve tratto tra i vigneti, da cui si può godere di una vista mozzafiato sulle colline circostanti, fino alle Alpi e agli Appennini. Infine, per chi vuole provare l'esperienza della "cerca al tartufo", l'Associazione Tartufai della Valle Ghenza mette a disposizione la guida di "trifulau" esperti con i loro fedeli "tabui". Più a sud, non lontano dall'Appennino ligure, è l'antico borgo medievale di **Trisobbio** su cui campeggia il duecentesco

castello di proprietà comunale e attualmente sede di un suggestivo ristorante e di un albergo di charme, circondato da un bellissimo parco: la torre del castello e il parco sono visitabili gratuitamente. Si consiglia, innanzitutto, una suggestiva passeggiata lungo le stradine e viuzze con antichi palazzi ben conservati e restaurati del centro storico che ha una caratteristica struttura a tre cerchi concentrici, visitando la chiesa parrocchiale e il settecentesco Palazzo De Rossi-Dogliotti, sede municipale, che propone particolari e pregiati pavimenti in legno intarsiato e straordinarie cantine dove sono ancora presenti e visibili un antico torchio del 1840, un antico pozzo, una ghiacciaia e un **infernot**. Da sfruttare, lungo l'incontaminato fondovalle del rio Stanavasso, è il percorso verde, con attrezzi ginocchi per mantenersi in forma, giochi per bambini e un'area pic-nic, che si snoda all'interno della tartufaia di Trisobbio, dove i sapienti trifolai preservano l'ambiente dove nasce il pregiato e rinomato tartufo bianco.

A

Il Piemonte la fa da padrone

Con ben 6 nuove entrate, il Piemonte diventa la regione più "arancione" d'Italia con ben 40 bandiere.

Immergiamoci subito nella storia visitando il borgo di **Susa** (TO), chiamata Porta d'Italia perché in posizione strategica tra i passi del Moncenisio e del Monginevro: conserva, infatti, numerose testimonianze del transito romano, della famiglia Savoia e dei pellegrini che percorrevano la Via Francigena. Al periodo romano risalgono i monumenti più importanti del parco archeologico: l'Arco di Augusto, tra i meglio conservati in Italia, Porta Savoia, uno degli ingressi della città con le sue belle e imponenti torri, e l'Acquedotto, di cui rimangono due grandi arcate. Poi il Castello, che ancora oggi domina dalla collina della città e ospita il Museo civico, con testimonianze che partono dall'Età del Ferro al Medioevo. Quindi le tante chiese: dalla cattedrale di San Gaudioso, fondata nel 1027 e con il campanile romanico alto 51 metri, alla chiesa di San Francesco, con all'interno splendidi affreschi e due bellissimi chiostri. Fino alla chiesa della Madonna del Ponte che ospita il Museo diocesano di Arte religiosa alpina. I buongustaï non si lasciano scappare la straordinaria locanda dolce di Susa che conquistò anche gli antichi Romani. Abbarbicato in parte sulla collina ai piedi del Monte Bracco e sullo sfondo il profilo del Monviso, **Revello** (CN) merita una visita in particolare per il suo monumento

simbolo: l'Abbazia di Santa Maria di Staffarda, uno dei grandi monumenti medioevali del Piemonte. I monaci cistercensi la fondarono nel XII secolo e visitandola vi sembrerà di tornare indietro nel tempo, addentrando in un angolo di medioevo preservato dalla modernità. Ma anche il centro storico di Revello offre diversi spunti per una passeggiata: dalla Collegiata del XV secolo, sulla cui facciata spicca un prezioso portale rinascimentale e al cui interno sono presenti importanti e preziose pale d'altare, alla Cappella Marchionale, interamente affrescata, un ambiente tardo gotico situato in una torre cilindrica

nell'attuale municipio. Molto interessante, e ideale per grandi e piccoli, è il Museo Naturalistico del Fiume Po che offre un affascinante allestimento composto da dipinti che raccontano in un'unica sala tutto il Parco del Monviso. Si raccomanda di non lasciare il borgo senza aver assaggiato gli originali mustaccioli, dolci di forma romboidale, di colore violetto pallido e sapore di vino e di spezie. In ottobre, all'indomani della vendemmia, può essere ideale visitare **Canelli**, nel sud della provincia di Asti, immersa nei vigneti, parte di quel "Paesaggio vitivinicolo del Piemonte, Langhe-Roero e Monferrato" che è stato riconosciuto dall'Unesco come Patrimonio dell'Umanità. Non per nulla è considerata la "città del vino" e può vantare prodotti unici come il DOCG Moscato d'Asti e Asti Spumante e il DOC Alta Langa. È la sua caratteristica più significativa sono proprio le cosiddette "cattedrali sotterranee", cioè le sue cantine che si snodano

In vacanza nel Paese più bello del mondo

Sarà il bisogno di una dimensione più "piccola", quasi familiare, a cui ci ha spinto questa pandemia.

Sarà la necessità di una maggiore tranquillità dopo anni di ritmi frenetici. Sarà il bisogno di un benessere che non ci è dato altrove, perché questi sono luoghi dove fioriscono arte, cultura, cibi genuini, natura e atmosfere autentiche. Certo è che la ricerca di "borghi felici" dove andare a vivere o perlomeno passare qualche giorno di vacanza è sempre maggiore. Grazie al Touring Club Italiano abbiamo un elenco da cui scegliere e comprende ben 262 destinazioni: sono i Comuni Bandiera Arancione, il marchio di qualità turistico-ambientale che il Touring Club Italiano conferisce ai piccoli Comuni dell'entroterra dopo un'approfondita e attenta selezione e che viene confermato o meno ogni tre anni: basti dire che su oltre 3.200 candidature analizzate in 23 anni, solo l'8% ha ottenuto il riconoscimento. Viene assegnato alle località che non solo godono di un patrimonio storico, culturale e ambientale di pregio, ma sanno anche offrire al turista un'accoglienza di qualità. Qui non possiamo analizzarle tutte: per l'elenco vi rimandiamo al sito www.bandierearancioni.it. Per ora, vi proponiamo alcune delle new entry di questo triennio che da ora possono fregiarsi del titolo di Bandiera Arancione d'Italia.

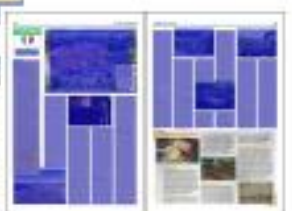


ni sapori



Tra storia e antichità

lla scoperta dei nuovi borghi d



sotto tutta la città nelle viscere delle colline tufacee, creando ambienti suggestivi, capolavori di ingegneria e architettura. Alcune sono visitabili su prenotazione, Canelli propone anche alcuni monumenti interessanti, a cominciare dal Castello di casa Gancia, distrutto e ricostruito come un'elegante villa, e diverse chiese barocche: le parrocchiali di San Tommaso e San Leonardo con la qualità dei loro arredi, e le confraternite di San Rocco e dell'Annunziata che sono piccoli gioielli architettonici. E gli innamorati di tutta Italia non possono perdersi una passeggiata sul romantico sentiero ispirato ai fidanzatini di Raymond Peynet che si sviluppa lungo la storica via acciottolata della Sterna (sentiero in dialetto). Per i buongustai ricordiamo l'appuntamento con la Fiera Regionale del Tartufo, il 15 novembre, con bancarelle nel centro storico e tante occasioni per gustare il tartufo bianco in uno degli appuntamenti enogastronomici più importanti della zona.

Non è da meno la vicina **Castagnole delle Lanze**, sempre in provincia di Asti e anch'essa nel cuore del sito Unesco. La proposta è quella di fare una passeggiata che ha come obiettivo la torre panoramica edificata nella seconda metà del XIX secolo dal conte Paolo Balada di Saint-Robert, che se ne serviva come osservatorio astronomico, e il Parco della Riembranza che la circonda. Vi si arriva attraversando il caratteristico centro storico e passando sotto i portici di via Ener Bettica, formati da tredici arcate piantate su solide colonne di sostegno, dipinti dall'artista Vincenzo Piccato che

ha voluto riportare sull'architettura i colori della natura, delle stagioni, della vite e del vino, e toccando piazza Marconi, dove si trova la parrocchiale di San Pietro, e piazza Balbo che ospitava l'antico gioco alla "pantalera", una specie di palapugno praticata da queste parti. Se siete appassionati di vino, sappiate che qui potete addirittura "adottare un fiore": si tratta di una singolare iniziativa dell'Amministrazione locale che consente di adottare alcuni metri di filari di vitigno Barbera d'Asti, ricevendo in cambio alcune bottiglie di vino "Lanze" con etichetta personalizzata. Restiamo tra le colline patrimonio dell'Unesco ricche di vigneti, ma ci spostiamo in provincia di Alessandria a **Rosignano Monferrato**. Si consiglia di passare da queste parti in uno

dei prossimi weekend perché i Volontari dell'Accoglienza Turistica che prestano servizio presso l'Info Point accompagnano (sabato e domenica fino alla fine di ottobre) i visitatori lungo un tratto del percorso panoramico del centro storico, con visita agli **infernot** pubblici (piccole camere sotterranee scavate a mano nella Pietra da Cantoni, non visitabili in autonomia), alla Vetrina dell'artigianato e alla Vetina dei vini rosignanesi. Merita, comunque, anche il percorso dedicato al celebre pittore divisionista Arigola Morbelli lungo le strade della frazione Colma e del capoluogo: qui sono collocati dei pannelli che riproducono alcune delle sue opere. Da non perdere anche il Museo Contadino diffuso, composto da circa 40 postazioni in cui sono stati collocati esempi di piccole o grandi attrezzature agricole del passato, e la prima Panchina Gigante del **Monferrato**, inaugurata nel 2017, la Big Bench n. 41 "Rosso Grignolino", collocata nei pressi del Santuario Madonna delle Grazie addentrandosi per un breve tratto tra i vigneti, da cui si può godere di una vista mozzafiato sulle colline circostanti, fino alle Alpi e agli Appennini. Infine, per chi vuole provare l'esperienza della "cerca al tartufo", l'Associazione Tartufai della Valle Gherna mette a disposizione la guida di "Trifolau" esperti con i loro fedeli "tabui". Più a sud, non lontano dall'Appennino ligure, è l'antico borgo medievale di **Trisobbio** su cui campeggia il duecentesco

castello di proprietà comunale e attualmente sede di un suggestivo ristorante e di un albergo di charme, circondato da un bellissimo parco: la torre del castello e il parco sono visitabili gratuitamente. Si consiglia, innanzitutto, una suggestiva passeggiata lungo le stradine e viuzze con antichi palazzi ben conservati e restaurati del centro storico che ha una caratteristica struttura a tre cerchi concentrici, visitando la chiesa parrocchiale e il settecentesco Palazzo De Rossi-Diogliotti, sede municipale, che propone particolari e pregiati pavimenti in legno intarsiato e straordinarie cantine dove sono ancora presenti e visibili un antico torchio del 1840, un antico pozzo, una ghiacciaia e un **infernot**. Da sfruttare, lungo l'incontaminato fondovalle del rio Stanavasso, è il percorso verde, con attrezzi ginnici per

mantenersi in forma, giochi per bambini e un'area pic-nic, che si snoda all'interno della tartufala di Trisobbio, dove i sapienti trifolai preservano l'ambiente dove nasce il pregiato e rinomato tartufo bianco.

Le altre nuove bandiere arancioni

Ci spostiamo in Liguria per visitare i due borghi appena premiati dal Touring Club Italiano, entrambi in provincia di Imperia. Il primo è **Badalucco**, un borgo medievale immerso tra colline terrazzate, coltivate a ulivi, orti e castagni, a una decina di chilometri dal mare di Arma di Taggia. Vi consigliamo di attraversare i due caratteristici ponti del tardo Medioevo, costruiti con forma a schiena d'asino, situati all'entrata e all'uscita del borgo, così come non mancate di passeggiare tra stretti vicoli, caruggi e piazzette per ammirare le tipiche case in pietra a vista impreziosite da murales e da

opere di importanti ceramisti della scuola Ligure, Umbra e Toscana, e le belle chiese, come la parrocchiale di Santa Maria Assunta e San Giorgio e quella dedicata a Nostra Signora della Misericordia, entrambe barocche, fino alla chiesetta quattrocentesca di San Nicola, in cima alla collina con vista panoramica del paese. Chi ama la ceramica può ammirare la Badalucco Art Gallery, museo/laboratorio ubicato nei caratteristici locali del palazzo municipale. Si raccomanda di assaggiare la focaccia dolce di Badalucco e lo Stoccafisso a Baucagna (alla Badalucchesi), un piatto a base di merluzzo essiccato, cucinato secondo un'antica ricetta locale.

Un po' più a sud, sulle colline dietro Bordighera, ecco il borgo medievale di **Vallebona** circondato da terrazzamenti ricchi di coltivazioni di ginepro, di mimose, di ulivi e vigne. Pure qui la passeggiata lungo il centro storico è obbligo, anche perché le sue piazze e i suoi caruggi sono accessibili solo a piedi. A proposito, è davvero singolare piazza XX Settembre con l'Oratorio della Natività di Maria e il campanile e i simboli dei 4 elementi naturali. E se finora ci siamo

CRONACA QUI – 9 ottobre 2021

È Vho il borgo più bello d'Italia. Ieri, nella piccola località panoramica sulle rive tortonesi, è avvenuta la proclamazione ufficiale del borgo di antiche tradizioni e scorci fuori dal tempo. Vho si è aggiudicato questo primato, già annunciato all'inizio del 2021, a cerimonia in pompa magna, in presenza dei rappresentanti del celebre club borghi più belli d'Italia, affidato alle autorità locali. La bandiera è l'attestato che certifica il suo inserimento nella lista speciale paesini più belli su territorio nazionale. Situato a 10 metri sul livello del

ERMONIA il paesino nel tortonese è stato insignito ieri dell'importante riconoscimento Ecco Vho, il borgo più bello d'Italia



Lo spettacolare paesaggio di Vho

mare. Vho vale il viaggio: è arroccato sui dolci pendii piemontesi in una splendida posizione e proprio per questo viene considerato da molti un vero e proprio gioiello. Incastonato nella campagna disegnata dai lunghi filari, è immerso nella natura che cambia colore ad ogni stagione: dal brillante verde primaverile alle tinte calde autunnali che si possono ammirare proprio in questo periodo. Ed è il

"mare di Vho" la caratteristica più nota di questo paese: l'espressione si riferisce all'ultima parte del fosso del Castello Zenone che negli anni 30 del 900 venne interrato per dare vita a uno stagno, utilizzato dagli abitanti per abbeverare gli animali, fare il bucato o in estate per fare il bagno. A Vho c'è anche la cappelletta della Madonna della Purità originaria del 1608 dove ogni anno, alla terza dome-

nica di ottobre, si svolge una processione dal sapore antico: secondo la tradizione dovevano essere le vergini del luogo a trasportare la Madonna della Purità in giro per il borgo, come simbolo del loro candore. Vho è anche famosa per il suo carnevale, molto sentito dagli abitanti. In ricordo delle vecchie usanze, quando i residenti si incontravano per il tradizionale banchetto, ancor oggi, il giorno del Martedì grasso, sul piazzale della chiesa di San Salvatore, vengono distribuiti salamini insaccati dai norcini locali e polenta.

Alexia Penna

ATTUALITÀ

Tartufo: le attività e gli eventi nella provincia di Alessandria

Nel calendario delle manifestazioni spiccano la sagra di Cella Monte e la fiera nazionale di Murisengo



Difficile raccontare il tartufo a chi non lo conosce. Il *Tuber Magnatum Pico* - questo il nome tecnico del tartufo bianco - è uno tra i prodotti più preziosi e apprezzati del mondo, piccolo diamante commestibile che cresce sottoterra e che costruisce intorno a sé una tradizione secolare.

Il "Mozart dei funghi", come lo chiamava Gioacchino Rossini è, insieme al vino, il grande protagonista dell'autunno delle colline dell'Alessandrino e dell'intero Piemonte, patria dei migliori tartufi del

mondo. Qui, da sempre, si sa raccontare la cultura del tartufo: la sua caccia, l'addestramento dei cani, i segreti per utilizzare questa incredibile materia prima in cucina.

Insomma: **il tartufo va vissuto, per essere davvero capito**. E l'Alessandrino è una delle zone dove farlo, attraverso le tante manifestazioni dedicate all'oro bianco delle nostre colline e attraverso una serie di esperienze turistiche eccezionali che intorno al tartufo sono state costruite.

"Il tartufo non è solo un prodotto delizioso, ma è un'occasione unica per conoscere alcune delle tradizioni più radicate e particolari del nostro territorio", racconta **Roberto Cava, presidente di Alexala**. "Attorno al tartufo si è da sempre costruito un mercato solido ed economicamente interessante, vista la natura di grandissima eccellenza del prodotto. Non solo però: l'interesse intorno alle tradizioni del tartufo oggi fa sì che si moltiplichino le iniziative di divulgazione, di racconto, e di proposta di esperienze sul tema. Un'occasione interessante per offrire qualcosa di nuovo ai turisti che vengono sul nostro territorio. Quello che vogliamo ribadire è che la provincia di Alessandria è uno dei centri in cui si cerca, si trova e si commercia il *Tuber Magnatum Pico*: nelle nostre fiere i turisti possono trovare i tartufi piemontesi e approfondire meglio la conoscenza di questo fantastico prodotto".

Tanti **gli eventi e le attività interessanti** da fare nel territorio della provincia di Alessandria legate al tartufo: ecco una lista dei più importanti.

Trifula Trophy

Una divertente attività di gruppo a caccia del tartufo. L'attività si tiene tra le colline del Monferrato in una tartufaia privata di sei ettari. Con gli altri partecipanti alla giornata, formerai una squadra: a fine stagione, la squadra che avrà raccolto più tartufi, sarà premiata con 6 bottiglie della prestigiosa produzione in edizione limitata dell'Azienda Vinicola «Moschini Monti».

Per maggiori informazioni: <http://artquick.it/it/>

Ricerca in notturna

Un'esperienza in compagnia del Trifulau e del suo fidato cane alla ricerca del Tartufo Bianco attraverso le tartufae naturali del Monferrato. L'attività dura circa un'ora e si svolge in notturna nei noccioli circostanti grazie all'aiuto delle torce da testa fornite agli ospiti. Al termine si sarà accolti da una Merenda Sinoira secondo la migliore tradizione monferrina, all'interno di un'antica dimora storica astigiana, durante la quale si ascolteranno i racconti della tenuta che risale al 960.

Per maggiori informazioni: www.stiledivinotravel.com

Cerca del tartufo con le trifolau donne

Una cerca del tartufo accompagnati da esperte trifolau al femminile che vi spiegheranno tutti i segreti del mestiere. A seguire, per completare l'esperienza, una cena con menu della tradizione monferrina e una degustazione in una cantina biologica con visita del loro infernot privato.

Per maggiori informazioni: <https://www.facebook.com/MonferratoTravel/>

Addestramento dei cani alla cerca del tartufo

Se volete provare a fare del vostro cagnolino un cercatore di tartufo, questo è l'appuntamento che fa per voi. La Derthona Truffle Academy organizza una serie di lezioni di addestramento con il metodo Majella, il 9 e 10 ottobre (livello beginner) e il 13 e il 14 novembre (livello pro) a Tortona (AL).

Per maggiori informazioni: <https://www.tartufoitalia.com>

Un aperitivo con un truffle cocktail

Il bartender Luigi Barberis, del Caffè degli Artisti di Alessandria, ha realizzato per la stagione un "truffle cocktail", un drink immaginato per abbinarsi al tartufo. La ricetta? 4 cl arzenite bianco, 1 cl zucchero liquido, 1 cl limone e un Top di Barbera (2 cl). Potete assaggiarlo per tutta la stagione nel suo locale.

Eventi

Bergamasco - Mostra mercato regionale del tartufo, 10 ottobre

Banchetti tradizionali dei trifolau e bancarelle con prodotti alimentari del territorio, musica e una zona interamente dedicata ai giochi per bambini. Al pomeriggio ricerca simulata con cani da tartufo.

Per maggiori informazioni: <http://www.comune.bergamasco.al.it>

Cella Monte - Sagra del Tartufo, 6-7 novembre

Un appuntamento storico, con mostra-mercato di tartufi con vendita di prodotti tipici e la cucina della Pro Loco con piatti stagionali della tradizione monferrina.

Per maggiori informazioni: <http://www.prolococellamonte.it/sagra-del-tartufo.asp>

Murisengo - Fiera Nazionale del Tartufo "Trifola d'Or", 14 e 21 novembre

Una tradizione antica, quella della Fiera del tartufo di Murisengo, nata nel 1967 ma con radici nell'antica tradizione agricola e commerciale risalente al 1530 con la Fiera di S. Martino. La Fiera di Murisengo rappresenta una speciale occasione per gustare i sapori contadini, con un centinaio di stand enogastronomici e di artigianato piemontese che si snodano attraverso l'antico borgo.

Per maggiori informazioni: <https://www.fieradeltartufo.net>

San Sebastiano Curone - Fiera Nazionale del Tartufo bianco d'Alba e nero di Norcia e tartufo estivo scorzone, 21-28 novembre

Una bella e storica mostra didattica, che offre l'occasione di farsi una conoscenza quanto mai ampia sul magico mondo del tartufo. Nell'ambito della manifestazione ha luogo la premiazione "Tartufo d'oro", con l'assegnazione di diversi riconoscimenti ai tartufai.

Per maggiori informazioni: <http://www.eventisansebastianocurone.com>

Ovada - Vini & Tartufi, 20 e 21 novembre

Una manifestazione che omaggia il meglio dell'enogastronomia del territorio, proponendo due prodotti principe dell'Ovadese: il Dolcetto di Ovada e il Tartufo Bianco.

Per maggiori informazioni: <https://www.comune.ovada.al.it/>

Alessandria - Fiera San Baudolino, 13 e 14 novembre

La Fiera di San Baudolino è l'evento dedicato alle eccellenze enogastronomiche e alle specialità locali. Su tutti, tartufi e vini saranno i protagonisti, ma non mancheranno pane, biscotti, focacce, salumi, bagna cauda e molto altro.

Per maggiori informazioni: <https://www.comune.alessandria.it>

Acqui Terme - Acqui e Sapori, 27 e 28 novembre

Ritorna tra le strade del centro storico di Acqui Terme la Mostra Regionale del Tartufo, Acqui & Sapori. La città termale si trasformerà in un'importante vetrina del gusto, dando il via alla storica manifestazione dedicata al tartufo e ai prodotti enogastronomici locali. Due giorni all'insegna dei sapori, in cui degustare un territorio unico e straordinario. Ingresso gratuito e tante attività che culmineranno domenica sera con la premiazione del tartufo più bello.

Per maggiori informazioni: www.turismo.comuneacqui.it

Redazione On Line

TAGS:

Nel weekend raduno delle vetture vintage, richiesto abbigliamento a tema
Previste prove a cronometro, stasera si terrà la sfilata per le vie del paese

Ovada invasa dalle auto d'epoca «Attesi 50 equipaggi da tutta Italia»

L'EVENTO

OVADA

Due giorni di evasione con le auto d'epoca. Oggi e domani a Ovada si disputerà la terza Coppa d'autunno, il raduno turistico per auto d'epoca con prove di precisione, che richiamerà circa 50 equi-

paggi da tutta Italia alla scoperta della città e delle colline del Dolcetto d'Ovada.

Dopo la sosta forzata del 2020, la manifestazione riparte in quarta con due giorni di prove ed eventi, anziché uno, spaziando da Cassinelle a Castelletto d'Orba, da Molare fino a Montaldeo, da Casaleggio a Lerma. Partenza a cronometro oggi dalle 15 in via Buffa a Ovada: l'evento

proseguirà fino al primo pomeriggio di domani. Con due giorni a disposizione potrà partecipare anche chi lavora nel fine settimana e non può assentarsi due giorni, iscrizioni aperte anche a chi ha un'auto immatricolata da almeno vent'anni, non appartiene ad alcun club e vuole avvicinarsi all'affascinante mondo delle auto vintage, indossando per l'occasione l'abbigliamento a tema. Il Covid ha fatto selezione anche fra i raduni, ma Nico Bonaria di Molare e Marco Varosio di Cassinelle del Veteran Car Club Bordino di Alessandria non hanno rinunciato all'evento, che è il terzo raduno regionale del 2021 e, in collaborazione con il Comune di Ovada, Alexala e l'Enoteca regionale di Ovada e del Montferrato insieme agli sponsor locali, rilanciano la sfida. «L'obiettivo - dicono Bonaria e Varosio - è quello di valorizzare il territorio e le sue eccel-

lenze, portando al raduno tanti piloti non solo del Piemonte e della Liguria, ma da varie regioni in particolare da Firenze e Milano, che diversamente a Ovada non verrebbero. Vivranno tre eventi in uno: il Memorial Guido Varosio e il premio femminile Nives Albertelli; il circuito del gusto all'Enoteca al sabato; la seconda giornata di gare la domenica». Non è tutto: per la prima volta sabato sera le auto d'epoca sfileranno nel centro di Ovada con un omaggio alle veterane nelle vetrine dei negozi.



Auto d'epoca a Ovada



ANSA.it Piemonte

ANSA.it > Piemonte > 'Borghi più belli d'Italia', consegnata bandiera a Vho

'Borghi più belli d'Italia', consegnata bandiera a Vho

E' una frazione di Tortona nota per il suo belvedere

Redazione ANSA

TORTONA

09 ottobre 2021

19:26

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

A+ A A-

Stampa

Scrivi alla redazione



(ANSA) - TORTONA, 09 OTT - Consegnata al sindaco Federico Chiodi la bandiera dei 'Borghi più Belli d'Italia' alla frazione Vho di Tortona che entra a far parte di questo prestigioso club.

Il belvedere di Tortona' è a 210 metri sul livello del mare.

Tra le caratteristiche più interessanti il 'Mare di Vho', espressione che fa riferimento all'ultima parte del fossato del Castello Zenone, che negli anni Trenta del Novecento fu in parte interrato dando vita a uno stagno utilizzato per fare il bucato o abbeverare gli animali.

(ANSA).



*In vacanza nel Paese
più bello del mondo*



Photoshot

1. Badalucco
2. Castello delle Lanze (AT)
3. Canelli (AT), una delle suggestive "torrioni" del suo vino
4. Susa, i resti dell'acquedotto romano
5. Porto sul Mero, il Castello Scaligeri
6. Voltebola

Alla scoperta dei nuovi borghi arancioni

Il Piemonte la fa da padrone

Con ben 6 nuove entrate, il Piemonte diventa la regione più "arancione" d'Italia con ben 40 bandiere. Immergiamoci subito nella storia visitando il borgo di **Susa** (TO), chiamata Porta d'Italia perché in posizione strategica tra i passi del Moncenisio e del Monginevro: conserva, infatti, numerose testimonianze dei transiti romani, della famiglia Savoia e dei pellegrini che percorrevano la Via Francigena. Al periodo romano risalgono i monumenti più importanti del

parco archeologico: l'Arco di Augusto, tra i meglio conservati in Italia, Porta Savoia, uno degli ingressi della città con le sue belle e imponenti torri, e l'Acquedotto, di cui rimangono due grandi arcate. Poi il Castello, che ancora oggi domina dalla collina della città e ospita il Museo civico, con testimonianze che partono dall'Età del ferro al Medioevo. Quindi le tante chiese: dalla cattedrale di San Giusto, fondata nel 1027 e con il campanile romanico alto 51 metri, alla chiesa di San Francesco, con all'interno splendidi affreschi e due bellissimi chiostri, fino alla chiesa della Madonna del Ponte che ospita il Museo diocesano di Arte religiosa

alpina. I buongustai non si lasciano scappare la straordinaria focaccia dolce di Susa che conquistò anche gli antichi Romani. Abbarbicato in parte sulla collina ai piedi del Monte Bracco e sullo sfondo il profilo del Monviso, **Revello** (CN) merita una visita in particolare per il suo monumento



15 novembre, con bancarelle nel centro storico e tante occasioni per gustare il tartufo bianco in uno degli appuntamenti enogastronomici più importanti della zona. Non è da meno la vicina **Castagnole delle Lanze**, sempre in provincia di Asti e anch'essa nel cuore del sito Unesco. La proposta è quella di fare una passeggiata che ha come obiettivo la torre panoramica edificata nella seconda metà del XIX secolo dal conte Paolo Ballada di Saint Robert, che se ne serviva come osservatorio astronomico, e il Parco della Rimembranza che la circonda. Vi si arriva attraversando il caratteristico centro storico e passando sotto i portici di via Ener Bertica, formati da tredici arcate piantate su solide colonne di sostegno, dipinti dall'artista Vincenzo Piccato che

di piccole o grandi attrezzature agricole del passato, e la prima Panchina Gigante del **Monferrato**, inaugurata nel 2017, la Big Bench n. 41 "Rosso Grignolino", collocata nei pressi del Santuario Madonna delle Grazie addentrandosi per un breve tratto tra i vigneti, da cui si può godere di una vista mozzafiato sulle colline circostanti, fino alle Alpi e agli Appennini. Infine, per chi vuole provare l'esperienza della "cerca al tartufo", l'Associazione Tartufai della Valle Ghena mette a disposizione la guida di "trifolau" esperti con i loro fedeli "tabai". Più a sud, non lontano dall'Appennino ligure, è l'antico borgo medievale di **Trisobbio** su cui campeggia il duecentesco

ha voluto riportare sull'architettura i colori della natura, delle stagioni, della vite e del vino, e toccando piazza Marconi, dove si trova la parrocchiale di San Pietro, e piazza Balbo che ospitava l'antico gioco alla "pantolera", una specie di pallapugno praticata da queste parti. Se siete appassionati di vino, saprete che qui potete addirittura "adottare un filare": si tratta di una singolare iniziativa dell'Amministrazione locale che consente di adottare alcuni metri di filare di vitigno Barbera d'Asti, ricevendo in cambio alcune bottiglie di vino "Lanze" con etichetta personalizzata. Restiamo tra le colline patrimonio dell'Unesco ricche di vigneti, ma ci spostiamo in provincia di Alessandria a **Rosignano Monferrato**. Si consiglia di passare da queste parti in uno dei prossimi weekend perché i Volontari dell'Accoglienza Turistica che prestano servizio presso l'Info Point accompagnano (sabato e domenica fino alla fine di ottobre) i visitatori lungo un tratto del percorso panoramico del centro storico: con visita agli **infernot**, pubblici piccole camere sotterranee scavate a mano nella Pietra da Cantoni, non visitabili in autonomia; alla Vetrina dell'artigianato e alla Vetrina dei vini rosignanesi. Merita, comunque, anche il percorso dedicato al celebre pittore divisionista Angelo Morbelli lungo le strade della frazione Colma e del capoluogo: qui sono collocati dei pannelli che riproducono alcune delle sue opere. Da non perdere anche il Museo Contadino diffuso, composto da circa 40 postazioni in cui sono stati collocati esempi

castello di proprietà comunale e attualmente sede di un suggestivo ristorante e di un albergo di charme, circondato da un bellissimo parco: la torre del castello e il parco sono visitabili gratuitamente. Si consiglia, innanzitutto, una suggestiva passeggiata lungo le stradine e viuzze con antichi palazzi ben conservati e restaurati del centro storico che ha una caratteristica struttura a tre cerchi concentrici, visitando la chiesa parrocchiale e il settecentesco Palazzo De Rossi-Dogliotti, sede municipale, che propone particolari e pregiati pavimenti in legno intarsiato e straordinarie cantine dove sono ancora presenti e visibili un antico torchio del 1840, un antico pozzo, una ghiacciaia e un **infernot**. Da sfruttare, lungo l'incontaminato fondovalle del rio Stanavasso, è il percorso verde, con attrezzi girini per mantenersi in forma, giochi per bambini e un'area pic-nic, che si snoda all'interno della tartufaia di Trisobbio, dove i sapienti trifolai preservano l'ambiente dove nasce il pregiato e rinomato tartufo bianco.

Le altre nuove bandiere arancioni

Ci spostiamo in Liguria per visitare i due borghi appena premiati dal Touring Club Italiano, entrambi in provincia di Imperia. Il primo è **Badalucco**, un borgo medievale immerso tra colline terrazzate, coltivate a ulivi, orti e castagni, a una decina di chilometri dal mare di Arma



*In vacanza nel Paese
più bello del mondo*



Photoshot

1. Bedekko
2. Castagnole delle Lanze (AT)
3. Canelli (AT), una delle roccaforti "torreschi" del suo ant.
4. Susa, i resti dell'acquedotto romano
5. Porti sul Monviso, il Castello Scaligero
6. Valletta

Alla scoperta dei nuovi borghi arancioni

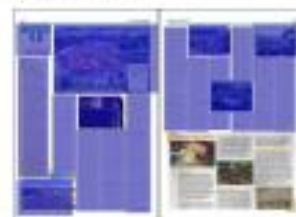
Il Piemonte la fa da padrone

Con ben 6 nuove entrate, il Piemonte diventa la regione più "arancione" d'Italia con ben 40 bandiere. Immergiamoci subito nella storia visitando il borgo di **Susa** (TO), chiamata Porta d'Italia perché in posizione strategica tra i passi del Moncenisio e del Monginevro: conserva, infatti, numerose testimonianze dei transiti romani, della famiglia Savoia e dei pellegrini che percorrevano la Via Francigena. Al periodo romano risalgono i monumenti più importanti del parco archeologico (Arco di

Augusto, tra i meglio conservati in Italia, Porta Savoia, uno degli ingressi della città con le sue belle e imponenti torri, e l'Acquedotto, di cui rimangono due grandi arcate. Poi il Castello, che ancora oggi domina dalla collina della città e ospita il Museo civico, con testimonianze che partono dall'Età del ferro al Medioevo. Quindi le tante chiese, dalla cattedrale di San Giusto, fondata nel 307 e con il campanile romanico alto 51 metri, alla chiesa di San Francesco, con all'interno splendidi affreschi e due bellissimi chiostri, fino alla chiesa della Madonna del Ponte che ospita il Museo diocesano di Arte religiosa alpina. I buongustai non si lasciano scappare la straordinaria focaccia

dolce di Susa che conquistò anche gli antichi Romani. Abbarbicato in parte sulla collina ai piedi del Monte Bracco e sullo sfondo il profilo del Monviso, **Revello** (CN) merita una visita in particolare per il suo monumento

simbolo: l'Abbazia di Santa Maria



per gustare il tartufo bianco in uno degli appuntamenti enogastronomici più importanti della zona.

Non è da meno la vicina **Castagnole delle Lanze**, sempre in provincia di Asti e anch'essa nel cuore del sito Unesco. La proposta è quella di fare una passeggiata che ha come obiettivo la torre panoramica edificata nella seconda metà del XIX secolo dal conte Paolo Ballada di Saint Robert, che se ne serviva come osservatorio astronomico, e il Parco della Rimembranza che la circonda. Vi si arriva attraversando il caratteristico centro storico e passando sotto i portici di via Ener Bettica, formati da tredici arcate piantate su solide colonne di sostegno, dipinti dall'artista Vincenzo Piccato che

ha voluto riportare sull'architettura i colori della natura, delle stagioni, della vite e del vino, e toccando piazza Marconi, dove si trova la parrocchiale di San Pietro, e piazza Balbo che ospitava l'antico gioco alla "pantalera", una specie di pallapugno praticata da queste parti. Se siete appassionati di vino, sappiate che qui potete addirittura "adottare un fiore": si tratta di una singolare iniziativa dell'Amministrazione locale che consente di adottare alcuni metri di filari di vitigno Barbera d'Asti, ricevendo in cambio alcune bottiglie di vino "Lanze" con etichetta personalizzata. Restiamo tra le colline patrimonio dell'Unesco ricche di vigneti, ma ci spostiamo in provincia di **Alessandria o Rosignano Monferrato**. Si consiglia di passare da queste parti in uno dei prossimi weekend perché i Volontari dell'Accoglienza Turistica che prestano servizio presso l'Info Point accompagnano (sabato e domenica fino alla fine di ottobre) i visitatori lungo un tratto del percorso panoramico del centro storico, con visita agli **infernot** pubblici (piccole camere sotterranee scavate a mano nella Pietra da Cantoni, non visitabili in autonomia), alla Vetrina dell'artigianato e alla Vetrina dei vini rosignanesi. Merita, comunque, anche il percorso dedicato al celebre pittore divisionista Angelo Morbelli lungo le strade della frazione Colma e del capoluogo: qui sono collocati dei pannelli che riproducono alcune delle sue opere. Da non perdere anche il Museo Contadino diffuso, composto da circa 40 postazioni in cui sono stati collocati esempi di piccole o grandi attrezzature agricole del passato, e la prima Rinchina Gigante del **Monferrato**,

inaugurata nel 2017, la Big Ben di 41 "Rosso Grignolino", collocata nei pressi del Santuario Madonna delle Grazie addentrandosi per un breve tratto tra i vigneti, da cui si può godere di una vista mozzafiato sulle colline circostanti, fino alle Alpi e agli Appennini. Infine, per chi vuole provare l'esperienza della "cerca al tartufo", l'Associazione Tartufai della Valle Gherna mette a disposizione la guida di "trifolau" esperti con i loro fedeli "tabu". Più a sud, non lontano dall'Appennino ligure, è l'antico borgo medievale di **Trisobbio** su cui campeggia il duecentesco

castello di proprietà comunale e attualmente sede di un suggestivo ristorante e di un albergo di charme, circondato da un bellissimo parco: la torre del castello e il parco sono visitabili gratuitamente. Si consiglia, innanzitutto, una suggestiva passeggiata lungo le stradine e viuzze con antichi palazzi ben conservati e restaurati del centro storico che ha una caratteristica struttura a tre cerchi concentrici, visitando la chiesa parrocchiale e il settecentesco Palazzo De Rossi-Dogliotti, sede municipale, che propone particolari e pregiati pavimenti in legno intarsiato e straordinarie cantine dove sono ancora presenti e visibili un antico torchio del 1840, un antico pozzo, una ghiacciaia e un **infernot**. Da sfruttare, lungo l'incontaminato fondovalle del rio Staravasso, è il percorso verde, con attrezzi ginnici per mantenersi in forma, giochi per bambini e un'area picnic, che si snoda all'interno della tartulata di Trisobbio, dove i sapienti trifolai preservano l'ambiente dove nasce il pregiato e rinomato tartufo bianco.

Le altre nuove bandiere arancioni

Ci spostiamo in Liguria per visitare i due borghi appena premiati dal Touring Club Italiano, entrambi in provincia di Imperia. Il primo è **Badalucco**, un borgo medievale immerso tra colline terrazzate, coltivate a ulivi, orti e castagni, a una decina di chilometri dal mare di Arma di Taggia. Vi consigliamo di attraversare i due caratteristici ponti del tardo Medioevo, costruiti con forma a schiena d'asino, situati all'entrata e

TURISMO



*In vacanza nel Paese
più bello del mondo*

Tra storia e antichi sapori



Alla scoperta dei nuovi borghi arancioni

Photoshot

1. Bedolico
2. Castagnole delle Lanze (AO)
3. Canelli (AT), una delle suggestive "torrioni" del sud-est
4. Susa, l'area dell'acquedotto romano
5. Pinerolo, il Castello Scaligero
6. Valletta

Il Piemonte la fa da padrone

Con ben 6 nuove entrate, il Piemonte diventa la regione più "arancione" d'Italia con ben 40 bandiere. Immergiaroci subito nella storia visitando il borgo di **Susa** (TO), chiamata Porta d'Italia perché in posizione strategica tra i passi del Moncenisio e del Monginevro: conserva, infatti, numerose testimonianze dei transiti romani, della famiglia Savoia e dei pellegrini che percorrevano la Via Francigena. Al periodo romano risalgono i monumenti più importanti del parco archeologico: l'Arco di Augusto, tra i meglio conservati

in Italia. Porta Savoia, uno degli ingressi della città con le sue belle e imponenti torri, e l'Acquedotto, di cui rimangono due grandi arcate. Poi il Castello, che ancora oggi domina dalla collina della città e ospita il Museo civico, con testimonianze che partono dall'Età del ferro al Medioevo. Quindi le tante chiese: dalla cattedrale di San Giusto, fondata nel 1027 e con il campanile romanico alto 51 metri, alla chiesa di San Francesco, con all'interno splendidi affreschi e due bellissimi chiostri, fino alla chiesa della Madonna del Ponte che ospita il Museo diocesano di Arte religiosa alpina. I buongustai non si lasciano scappare la straordinaria focaccia dolce di Susa che conquistò anche gli antichi Romani.

Abbarbicato in parte sulla collina ai piedi del Monte Bracco e sullo sfondo il profilo del Monviso, **Revello** (CN) merita una visita in particolare per il suo monumento

simbolo: l'Abbazia di Santa Maria di Staffarda, uno dei grandi monumenti medioevali del Piemonte: i monaci cisterciensi



Non è da meno la vicina **Castagnole delle Lanze**, sempre in **provincia** di Asti e anch'essa nel cuore del sito Unesco. La proposta è quella di fare una passeggiata che ha come obiettivo la torre panoramica edificata nella seconda metà del XIX secolo dal conte Paolo Ballada di Saint Robert, che se ne serviva come osservatorio astronomico, e il Parco della Rimembranza che la circonda. Vi si arriva attraversando il caratteristico centro storico e passando sotto i portici di via Enea Bertica, formati da tredici arcate piantate su solide colonne di sostegno, dipinti dall'artista Vincenzo Piccato che

tratto tra i vigneti, da cui si può godere di una vista mozzafiato sulle colline circostanti, fino alle Alpi e agli Appennini. Infine, per chi vuole provare l'esperienza della "cerca al tartufo", l'Associazione Tartufai della Valle Ghena mette a disposizione la guida di "trifolai" esperti con i loro fedeli "labbi". Più a sud, non lontano dall'Appennino ligure, è l'antico borgo medievale di **Trisobbio** su cui campeggia il duecentesco

ha voluto riportare sull'architettura i colori della natura, delle stagioni, della vite e del vino, e toccando piazza Marconi, dove si trova la parrocchiale di San Pietro, e piazza Balbo che ospitava l'antico gioco alla "pantafiera", una specie di pallapugno praticata da queste parti. Se siete appassionati di vino, sappiate che qui potete addirittura "adottare un fiore": si tratta di una singolare iniziativa dell'Amministrazione locale che consente di adottare alcuni metri di filari di vitigno Barbera d'Asti, ricevendo in cambio alcune bottiglie di vino "Lanze" con etichetta personalizzata. Restiamo tra le colline patrimonio dell'Unesco ricche di vigneti, ma ci spostiamo in **provincia di Alessandria** a **Rosignano Monferrato**. Si consiglia di passare da queste parti in uno dei prossimi weekend perché i Volontari dell'Accoglienza Turistica che prestano servizio presso l'Info Point accompagnano (sabato e domenica fino alla fine di ottobre) i visitatori lungo un tratto del percorso panoramico del centro storico, con vista agli **infemot** pubblici (piccole camere sotterranee scavate a mano nella Pietra da Cantoni, non visitabili in autonomia), alla Vetrina dell'artigianato e alla Vetrina dei vini rosignanesi. Merita, comunque, anche il percorso dedicato al celebre pittore divisionista Angelo Morbelli lungo le strade della frazione Colma e del capoluogo: qui sono collocati dei pannelli che riproducono alcune delle sue opere. Da non perdere anche il Museo Contadino diffuso, composto da circa 40 postazioni in cui sono stati collocati esempi di piccole o grandi attrezzature agricole del passato, e la prima Panchina Gigante del **Monferrato**, inaugurata nel 2017, la Big Bench n. 41 "Rosso Grignolino", collocata nei pressi del Santuario Madonna delle Grazie addentrandosi per un breve

Sarà il bisogno di una dimensione più "piccola", quasi familiare, a cui ci ha spinto questa pandemia. Sarà la necessità di una maggiore tranquillità dopo anni di ritmi frenetici. Sarà il bisogno di un benessere che non ci è dato altrove, perché questi sono luoghi dove trionfano arte, cultura, cibi genuini, natura e atmosfere autentiche. Certo è che la ricerca di "borghi felici" dove andare a vivere o perlomeno passare qualche giorno di vacanza è sempre maggiore. Grazie al Touring Club Italiano abbiamo un elenco da cui scegliere e comprende ben 262 destinazioni: sono i Comuni Bandiera Arancione, il marchio di qualità turistico-ambientale che il Touring Club Italiano conferisce ai piccoli Comuni dell'entroterra dopo un'approfondita e attenta selezione e che viene confermato a meno ogni tre anni: basti dire che su oltre 3.200 candidature analizzate in 23 anni, solo l'8% ha ottenuto il riconoscimento. Viene assegnata alle località che non solo godano di un patrimonio storico, culturale e ambientale di pregio, ma sanno anche offrire al turista un'accoglienza di qualità. Qui non possiamo analizzarle tutte: per l'elenco vi rimandiamo al sito www.bandierearancioni.it. Per ora, vi proponiamo alcune delle new entry di questo triennio che da ora possono fregiarsi del titolo di Bandiera Arancione d'Italia.

castello di proprietà comunale e attualmente sede di un suggestivo ristorante e di un albergo di charme, circondato da un bellissimo parco: la torre del castello e il parco sono visitabili gratuitamente. Si consiglia, innanzitutto, una suggestiva passeggiata lungo le stradine e viuzze con antichi palazzi ben conservati e restaurati del centro storico che ha una caratteristica: strutturata a tre cerchi concentrici, visitando la chiesa parrocchiale e il settecentesco Palazzo De Rossi-Dogliotti, sede municipale, che propone particolari e pregiati pavimenti in legno intarsiato e straordinarie cantine dove sono ancora presenti e visibili un antico torchio del 1840, un antico pozzo, una ghiacciaia e un **infemot**. Da sfruttare, lungo l'incontaminato fondovalle del rio Stanavasso, è il percorso verde, con attrezzi gimici per mantenersi in forma, giochi per bambini e un'area pic-nic, che si snoda all'interno della tartufaia di Trisobbio, dove i sapienti trifolai preservano l'ambiente dove nasce il pregiato e rinomato tartufo bianco.



*In vacanza nel Paese
più bello del mondo*



Tra storia e antichi sapori

Photoshot

1. Badalucco
2. Castagnole delle Lince (AT)
3. Canelli (AT), una delle suggestive "torrioni" dei suoi vini
4. Susa, i resti dell'acquedotto romano
5. Pinerolo sul Mincio, il Castello Scaligero
6. Vallebona

Alla scoperta dei nuovi borghi arancioni

Il Piemonte la fa da padrone

Con ben 6 nuove entrate, il Piemonte diventa la regione più "arancione" d'Italia con ben 40 bandiere. Immergiamoci subito nella storia visitando il borgo di **Susa** (TO), chiamata Porta d'Italia perché in posizione strategica tra i passi del Moncenisio e del Monginevro: conserva, infatti, numerose testimonianze dei transiti romani, della famiglia Savoia e dei pellegrini che percorrevano la Via Francigena. Al periodo romano risalgono i monumenti più importanti del parco archeologico: l'Arco di

Augusto, tra i meglio conservati in Italia; Porta Savoia, uno degli ingressi della città con le sue belle e imponenti torri, e l'Acquedotto, di cui rimangono due grandi arcate. Poi il Castello, che ancora oggi domina dalla collina della città e ospita il Museo civico, con testimonianze che partono dall'Età del ferro al Medioevo. Quindi le tante chiese: dalla cattedrale di San Giusto, fondata nel 1027 e con la campanile romanico alto 51 metri, alla chiesa di San Francesco, con all'interno splendidi affreschi e due bellissimi chiostri, fino alla chiesa della Madonna del Ponte che ospita il Museo diocesano di Arte religiosa alpina. I buongustai non si lasciano scappare la straordinaria focaccia

dolce di Susa che conquistò anche gli antichi Romani. Abbarbicato in parte sulla collina ai piedi del Monte Bracco e sullo sfondo il profilo del Monviso, **Revello** (CN) merita una visita in particolare per il suo monumento

simbolo: l'Abbazia di Santa Maria



etichetta personalizzata.
Restiamo tra le colline patrimonio dell'Unesco ricche di vigneti, ma ci spostiamo in provincia di Alessandria a **Rosignano Monferrato**. Si consiglia di passare da queste parti in uno dei prossimi weekend perché i Volontari dell'Accoglienza Turistica che prestano servizio presso l'Info Point accompagnano

(sabato e domenica fino alla fine di ottobre) i visitatori lungo un tratto del percorso panoramico del centro storico, con visita agli **infernot** pubblici (piccole camere sotterranee scavate a mano nella Pietra da Cantoni, non visitabili in autonomia), alla Vetrina dell'artigianato e alla Vetrina dei vini rosignanesi. Merita, comunque, anche il percorso dedicato al celebre pittore divisionista Angelo Morbelli lungo le strade della frazione Colma e del capoluogo: qui sono collocati dei pannelli che riproducono alcune delle sue opere. Da non perdere anche il Museo Contadino diffuso, composto da circa 40 postazioni in cui sono stati collocati esempi di piccole o grandi attrezzature agricole del passato, e la prima Panchina Gigante del **Monferrato**, inaugurata nel 2017, la Big Bench n. 41 "Rosso Grignolino", collocata nei pressi del Santuario Madonna delle Grazie addentrandosi per un breve tratto tra i vigneti, da cui si può godere di una vista mozzafiato sulle colline circostanti, fino alle Alpi e agli Appennini. Infine, per chi vuole provare l'esperienza della "cerca al tartufo", l'Associazione Tartufai della Valle Ghenza mette a disposizione la guida di "trifolai" esperti con i loro fedeli "tabui". Più a sud, non lontano dall'Appennino ligure, è l'antico borgo medievale di **Trisobbio** su cui campeggia il duecentesco

castello di proprietà comunale e attualmente sede di un suggestivo ristorante e di un albergo di charme, circondato da un bellissimo parco: la torre del castello e il parco sono visitabili gratuitamente. Si consiglia, innanzitutto, una suggestiva passeggiata lungo le stradine e viuzze con antichi palazzi ben conservati e restaurati del centro storico che ha una caratteristica struttura a tre cerchi concentrici, visitando la chiesa parrocchiale e il settecentesco Palazzo De Rossi-Dogliotti, sede municipale, che propone particolari e pregiati pavimenti in legno intarsiato e straordinarie cantine dove sono ancora presenti e visibili un antico torchio del 1840, un antico pozzo, una ghiacciaia e un **infernot**. Da sfruttare, lungo l'incontaminato fondovalle del rio Stanavasso, è il percorso verde, con attrezzi ginnici per mantenersi in forma, giochi per bambini e un'area pic-nic, che si snoda all'interno della

tartufaia di Trisobbio, dove i sapienti trifolai preservano l'ambiente dove nasce il pregiato e rinomato tartufo bianco.



*In vacanza nel Paese
più bello del mondo*



Alla scoperta dei nuovi borghi arancioni

Photoshot

1. Bobbio
2. Castagnole delle Lanze (AT)
3. Casale (AT), una delle suggestive "cattedrali sabaonnes" del suo vino
4. Susa, i resti dell'acquedotto romano
5. Porti sul Mincio, il Castello Scaligero
6. Vallettona

Il Piemonte la fa da padrone

Con ben 6 nuove entrate, il Piemonte diventa la regione più "arancione" d'Italia con ben 40 bandiere. Immergiamoci subito nella storia visitando il borgo di **Susa** (TO), chiamata Porta d'Italia perché in posizione strategica tra i passi del Moncenisio e del Monginevro: conserva, infatti, numerose testimonianze dei transiti romani, della famiglia Savoia e dei pellegrini che percorrevano la Via Francigena. Al periodo romano risalgono i monumenti più importanti del parco archeologico: l'Arco di Augusto, tra i meglio conservati

in Italia, Porta Savoia, uno degli ingressi della città con le sue belle e imponenti torri, e l'Acquedotto, di cui rimangono due grandi arcate. Poi il Castello, che ancora oggi domina dalla collina della città e ospita il Museo civico, con testimonianze che partono dall'Età del ferro al Medioevo. Quindi le tante chiese: dalla cattedrale di San Giusto, fondata nel 1027 e con il campanile romanico alto 51 metri, alla chiesa di San Francesco, con all'interno splendidi affreschi e due bellissimi chiostri, fino alla chiesa della Madonna del Ponte che ospita il Museo diocesano di Arte religiosa alpina. I buongustai non si lasciano scappare la straordinaria focaccia dolce di Susa che conquistò anche gli antichi Romani.

Abbarbicato in parte sulla collina ai piedi del Monte Bracco e sullo sfondo il profilo del Monviso.

Revello (CN) merita una visita in particolare per il suo monumento

simbolo: l'Abbazia di Santa Maria di Staffarda, uno dei grandi monumenti medioevali del Piemonte, i monaci cistercensi



GIORNALE di OLGIATE

enogastronomia più importanti della zona. Non è da meno la vicina **Castagnole delle Lanze**, sempre in provincia di Asti e anch'essa nel cuore del sito Unesco. La proposta è quella di fare una passeggiata che ha come obiettivo la torre panoramica edificata nella seconda metà del XIX secolo dal conte Paolo Ballada di Saint Robert, che se ne serviva come osservatorio astronomico, e il Parco della Rimembranza che la circonda. Vi si arriva attraversando il caratteristico centro storico e passando sotto i portici di via Ener Bettica, formati da tredici arcate piantate su solide colonne di sostegno, dipinti dall'artista Vincenzo Piccato che

ha voluto riportare sull'architettura i colori della natura, delle stagioni, della vite e del vino, e toccando piazza Marconi, dove si trova la parrocchiale di San Pietro, e piazza Balbo che ospitava l'antico gioco alla "pansiera", una specie di palapugno praticata da queste parti. Se siete appassionati di vino, sappiate che qui potete addirittura "adottare un fiore": si tratta di una singolare iniziativa dell'Amministrazione locale che consente di adottare alcuni metri di filari di vitigno Barbera d'Asti, ricevendo in cambio alcune bottiglie di vino "Lanze" con etichetta personalizzata. Restiamo tra le colline patrimonio dell'Unesco ricche di vigneti, ma ci spostiamo in provincia di Alessandria a **Rosignano Monferrato**. Si consiglia di passare da queste parti in uno dei prossimi weekend perché i Volontari dell'Accoglienza Turistica che prestano servizio presso l'Info Point accompagnano (sabato e domenica fino alla fine di ottobre) i visitatori lungo un tratto del percorso panoramico del centro storico, con visita agli **Internet** pubblici (piccole camere sotterranee scavate a mano nella Pietra da Cantoni, non visitabili in autonomia), alla Vetrina dell'artigianato e alla Vetrina dei vini rosgnanesi. Merita, comunque, anche il percorso dedicato al celebre pittore divisionista Angelo Morbelli lungo le strade della frazione Colma e del capoluogo: qui sono collocati dei pannelli che riproducono alcune delle sue opere. Da non perdere anche il Museo Contadino diffuso, composto da circa 40 postazioni in cui sono stati collocati esempi di piccole o grandi attrezzature agricole del passato, e la prima Rinchina Gigante del **Monferrato**, inaugurata nel 2017, la Big Bench n. 41 "Rosso Grignolino", collocata nel

pressi del Santuario Madonna delle Grazie addentrandosi per un breve tratto tra i vigneti, da cui si può godere di una vista mozzafiato sulle colline circostanti, fino alle Alpi e agli Appennini. Infine, per chi vuole provare l'esperienza della "cerca al tartufo", l'Associazione Tartufai della Valle Ghena mette a disposizione la guida di "trifolai" esperti con i loro fedeli "tabui". Più a sud, non lontano dall'Appennino ligure, è l'antico borgo medievale di **Trisobbio** su cui campeggia il duecentesco

castello di proprietà comunale e attualmente sede di un suggestivo ristorante e di un albergo di charme, circondato da un bellissimo parco: la torre del castello e il parco sono visitabili gratuitamente. Si consiglia, innanzitutto, una suggestiva passeggiata lungo le stradine e viuzze con antichi palazzi ben conservati e restaurati del centro storico che ha una caratteristica struttura a tre cerchi concentrici, visitando la chiesa parrocchiale e il settecentesco Palazzo De Rosis-Dogliotti, sede municipale, che propone particolari e pregiati pavimenti in legno intarsiato e straordinarie cantine dove sono ancora presenti e visibili un antico torchio del 1840, un antico pozzo, una ghiacciaia e un **infemot**. Da sfruttare, lungo l'incontaminato fondovalle del rio Stanavasso, è il percorso verde, con attrezzi ginnici per mantenersi in forma, giochi per bambini e un'area pic-nic, che si snoda all'interno della tanfura di Trisobbio, dove i sapienti trifolai preservano l'ambiente dove nasce il pregiato e rinomato tartufo bianco.

Le altre nuove bandiere arancioni

Ci spostiamo in Liguria per visitare i due borghi appena premiati dal Touring Club Italiano, entrambi in provincia di Imperia. Il primo è **Badalucco**, un borgo medievale immerso tra colline terrazzate, coltivate a ulivi, orti e castagni, a una decina di chilometri dal mare di Arma di Taggia. Vi consigliamo di attraversare i due caratteristici ponti del tardo Medioevo, costruiti con forma a schiena d'asino, situati all'entrata e all'uscita del borgo, così come non mancate di passeggiare



*In vacanza nel Paese
più bello del mondo*



Alla scoperta dei nuovi borghi arancioni

Photoshot

1. Bardalocci
2. Campagna delle Lanze (AT)
3. Cuneo (AT), una delle suggestive "cattedrali scolorite" del suo area
4. Susa, i resti dell'acquedotto romano
5. Ponte sul Minio, il Castello Scaligero
6. Vallebona

Il Piemonte la fa da padrone

Con ben 6 nuove entrate, il Piemonte diventa la regione più "arancione" d'Italia con ben 40 bandiere. Immergiamoci subito nella storia visitando il borgo di **Susa** (RO), chiamata Porta d'Italia perché in posizione strategica tra i passi del Moncenisio e del Monginevro: conserva, infatti, numerose testimonianze dei transiti romani, della famiglia Savoia e dei pellegrini che percorrevano la Via Francigena. Al periodo romano risalgono i monumenti più importanti del parco archeologico: l'Arco di Augusto, tra i meglio conservati in Italia, Porta Savoia, uno degli

ingressi della città con le sue belle e imponenti torri, e l'Acquedotto, di cui rimangono due grandi arcate. Poi il Castello, che ancora oggi domina dalla collina della città e ospita il Museo civico, con testimonianze che partono dall'Età del ferro al Medioevo. Quindi le tante chiese: dalla cattedrale di San Giusto, fondata nel 1027 e con il campanile romanico alto 51 metri, alla chiesa di San Francesco, con all'interno splendidi affreschi e due bellissimi chiostri, fino alla chiesa della Madonna del Ponte che ospita il Museo diocesano di Arte religiosa alpina. I buongustai non si lasciano scappare la straordinaria focaccia dolce di Susa che conquistò anche gli antichi Romani. Abbarbicato in parte sulla collina

sfondo il profilo del Monviso, **Revello** (CN) merita una visita in particolare per il suo monumento

simbolo: l'Abbazia di Santa Maria di Staffarda, uno dei grandi monumenti medioevali del Piemonte. I monaci cistercensi la fondarono nel XII secolo e visitandola vi sembrerà di tornare indietro nel tempo, addentrando



Centro valle.

diffusione: 15000

è quella di fare una passeggiata che ha come obiettivo la torre panoramica edificata nella seconda metà del XIX secolo dal conte Paolo Ballada di Saint Robert, che se ne serviva come osservatorio astronomico, e il Parco della Rimanenza che la circonda. Vi si arriva attraversando il caratteristico centro storico e passando sotto i portici di via Enea Bettica, formati da tredici arcate piantate su solide colonne di sostegno, dipinti dall'artista Vincenzo Piccato che

provare l'esperienza della "cerca al tartufo", l'Associazione Tartufai della Valle Ghena mette a disposizione la guida di "trifolai" esperti con i loro fedeli "tabù". Più a sud, non lontano dall'Appennino ligure, è l'antico borgo medievale di **Trisobbio** su cui campeggia il duecentesco

castello di proprietà comunale e attualmente sede di un suggestivo ristorante e di un albergo di charme, circondato da un bellissimo parco: la torre del castello e il parco sono visitabili gratuitamente. Si consiglia, innanzitutto, una suggestiva passeggiata lungo le stradine e viuzze con antichi palazzi ben conservati e restaurati del centro storico che ha una caratteristica struttura a tre cerchi concentrici, visitando la chiesa parrocchiale e il settecentesco Palazzo De Rosi-Cogliotti, sede municipale, che propone particolari e pregiati pavimenti in legno intarsiato e straordinarie cantine dove sono ancora presenti e visibili un antico torchio del 1840, un antico pozzo, una ghiacciaia e un **infernot**. Da sfruttare, lungo l'incontaminato fondovalle del rio Stanavasso, è il percorso verde, con atrezzi ginnici per mantenersi in forma, giochi per bambini e un'area pic-nic, che si snoda all'interno della tartufaia di Trisobbio, dove i sapienti trifolai preservano l'ambiente dove nasce il pregiato e rinomato tartufo bianco.

Le altre nuove bandiere arancioni

Ci spostiamo in Liguria per visitare i due borghi appena premiati dal Touring Club Italiano, entrambi in **provincia di Imperia**. Il primo è **Badalucco**, un borgo medievale immerso tra colline terrazzate, coltivate a ulivi, orti e castagni, a una decina di chilometri dal mare di Arma di Taggia. Vi consigliamo di attraversare i due caratteristici ponti del tardo Medioevo, costruiti con forma a schiera d'asino, situati all'entrata e all'uscita del borgo, così come non mancate di passeggiare tra stretti vicoli, caruggi e piazzette per ammirare le tipiche case in pietra a vista, impreziosite da murales e da

ha voluto riportare sull'architettura i colori della natura, delle stagioni, della vite e del vino, e toccando piazza Marconi, dove si trova la parrocchiale di San Pietro, e piazza Balbo che ospitava l'antico gioco alla "parralera", una specie di palapugno praticata da queste parti. Se siete appassionati di vino, sappiate che qui potete addirittura "adottare un fiore": si tratta di una singolare iniziativa dell'Amministrazione locale che consente di adottare alcuni metri di filari di vitigno Barbera d'Asti, ricevendo in cambio alcune bottiglie di vino "L'aroe" con etichetta personalizzata. Restiamo tra le colline patrimonio dell'Unesco ricche di vigneti, ma ci spostiamo in **provincia di Alessandria** a **Rosignano Monferrato**. Si consiglia di passare da queste parti in uno dei prossimi weekend perché i Volontari dell'Accoglienza Turistica che prestano servizio presso l'Info Point accompagnano (sabato e domenica fino alla fine di ottobre) i visitatori lungo un tratto del percorso panoramico del centro storico, con visita agli **infernot** pubblici (piccole camere sotterranee scavate a mano nella Pietra da Cantori, non visitabili in autonomia), alla Vetrina dell'artigianato e alla Vetrina dei vini rosignanesi. Merita, comunque, anche il percorso dedicato al celebre pittore divisionista Angelo Morbelli lungo le strade della frazione Colma e del capoluogo: qui sono collocati dei pannelli che riproducono alcune delle sue opere. Da non perdere anche il Museo Contadino diffuso, composto da circa 40 postazioni in cui sono stati collocati esempi di piccole o grandi attrezzature agricole del passato, e la prima Panchina Gigante del **Monferrato**, inaugurata nel 2017, la Big Bench n. 41 "Rosso Grignolino", collocata nei pressi del Santuario Madonna delle Grazie addentrandosi per un breve tratto tra i vigneti, da cui si può godere di una vista mozzafiato sulle colline circostanti, fino alle Alpi e agli Appennini. Infine, per chi vuole

Andare per tartufi

È un prodotto che va vissuto con intensità per essere davvero capito. Sono decine le esperienze e gli eventi organizzati in questa stagione

VALENTINA FREZZATO

È il momento del «Mozart dei funghi». Così Gioacchino Rossini aveva definito il tartufo, il Tuber Magnatum Pico (questo il nome tecnico) grande protagonista delle tavole piemontesi e dell'intera stagione autunnale. Che è intensa soprattutto per chi questo «frutto» lo cerca in giro per pianure e colline. Questa è la stagione di uno dei prodotti più preziosi e apprezzati al mondo. Nell'Alessandrino si celebra con fiere, mostre, menù ed esperienze. Perché il tartufo va vissuto per essere davvero capito. «Non è solo un prodotto unico,

ma è un'occasione per conoscere alcune delle tradizioni più radicate e particolari del nostro territorio» racconta Roberto Cava, presidente di Alexala. «Attorno al tartufo si è da sempre costruito un mercato solido ed economicamente interessante, vista la natura di grandissima eccellenza del prodotto. Non solo però: si moltiplicano iniziative di divulgazione, di racconto, e di proposta di esperienze sul tema. Un'occasione interessante per offrire qualcosa di nuovo ai turisti. Quello che vogliamo ribadire è che la provincia di Alessandria è uno dei centri in cui si cerca, si trova e si commercia il tuber». E lo si può cono-

scere a fondo, ascoltando chi lo cerca e lo tratta da generazioni. Da ottobre a dicembre, poi, la Camera di commercio di Alessandria e Asti organizza, come ogni anno, «Le tavole del tartufo»: nei ristoranti e negli agriturismi certificati Marchio Q. Ospitalità Italiana sarà possibile trovare menù dedicati al pregiato prodotto. E poi ci sono in programma gli eventi: a novembre la sagra a Cella Monte e la Fiera nazionale di Murisengo e poi a San Sebastiano Curone; a Ovada ci sarà «Vini & Tartufi», poi ad Alessandria la fiera si San Baudolino; si chiude poi con «Acqui e Sapori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA MARCIA

Per i noccioleti del Monferrato con il trifolau e il suo fidato cane. Si va anche di notte o in squadre

«Un'esperienza in compagnia del trifolau e del suo fidato cane alla ricerca del tartufo Bianco attraverso le tartufoie naturali del Monferrato». Così viene raccontata l'attività di ricerca in notturna, che viene organizzata insieme ai veri esperti. «Dura circa un'ora e si svolge di notte nei noccioleti circostanti grazie all'aiuto delle torce da testa fornite agli ospiti. Al termine si sarà accolti da una merenda sinuosa secondo la migliore tradizione monferrina, all'interno di un'antica dimora storica. Lì si ascolteranno i racconti della tenuta» spiegano da StileDivino



Travel, che ha ideato una delle esperienze più interessanti legate al tartufo. «Questo tour permette di conoscere tutte le caratteristiche e i segreti che ruotano attorno al tuber più prezioso del mondo e sperimentare da vicino la vera ricerca, addentrandosi nei boschi insieme a un trifolau esperto e al suo cane». Le ricerche vengono organizzate anche di giorno e in squadre: ci si può sfidare in una divertente competizione e viene organizzata anche una premiazione dei vincitori prima del pranzo (o della cena). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MOSTRA

A Bergamasco la prima fiera regionale dell'Alessandrino dedicata al tuber più prezioso

Il primo evento legato al tartufo in provincia di Alessandria è questo fine settimana a pochi chilometri dalla città capoluogo: a Bergamasco. Iniziata ieri, continua anche oggi la Mostra mercato regionale del tartufo, durante la quale in tutto il paese ci saranno i tradizionali banchetti dei trifolau insieme alle



banche che espongono i prodotti alimentari del territorio. Spazio anche per la musica e ci sarà una zona interamente dedicata ai giochi per bambini. Al pomeriggio chi vorrà potrà partecipare alla ricerca simulata con cani da tartufo. Organizza il Comune insieme alle associazioni del paese. S'inizia questa mattina alle 9,45 con la «Camminata del tartufo», alle 10 l'apertura ufficiale della manifestazione, alle 12,30 ci sarà la cerimonia di premiazione dei trifolau, poi alle 13 tutti a tavola con il tartufo nei locali convenzionati.

Nel frattempo al campo sportivo di San Pietro si potrà anche fare le passeggiate con gli asinelli (a cura dell'associazione Asintrekking). L'ingresso alla manifestazione è possibile solo con Green Pass. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CACCIA AL TESORO

Il Trophy per mettersi alla prova. Si può giocare divisi in gruppi e si conta il raccolto a fine stagione

Una divertente attività di gruppo a caccia del tartufo. Questo è il «Trifolau Trophy» che viene organizzato da ArtQuick tra le colline del Monferrato in una tartufoia privata di sei ettari.

«Con gli altri partecipanti alla giornata, chi si iscrive formerà una squadra - spiegano - a fine stagione, chi avrà raccolto più tartufi sarà premiato». Si può quindi essere trifolau per un giorno e vivere un'esperienza unica, insieme anche al proprio amico a quattro zampe.

«Cammineremo in un'area pianeggiante in una zo-

na con una fortissima e naturale vocazione al tartufo bianco accompagnati da un esperto, che arricchirà la giornata con racconti e aneddoti per vivere un'esperienza multisensoriale unica e autentica». Si cerca, si gareggia, s'impara qualcosa in più sul tartufo e poi si degusta (anche se la ricerca è andata male): ci sarà ovviamente anche il pranzo a base di tartufi: carne cruda battuta al coltello con tuorlo fritto, lasagnetta croccante con fonduta, cocotte con sorpresa, gelato artigianale. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COCKTAIL

Non solo pranzi, cene e tajarin. La degustazione passa pure dal bicchiere con un nuovo drink

Non solo cene, non solo pranzi. Non solo uova al tegame o carne cruda, non solo tajarin o raviolini del plin al burro. Con il tartufo c'è pure un cocktail. E a crearlo è stato un noto bartender alessandrino, titolare del Caffè degli Artisti (in città) e del Caffè dei Mercanti (ad Acqui), ma che collabora con alcuni locali e realtà in giro per l'Italia.

Luigi Barberis ha ideato un «truffle cocktail» proprio per questa stagione che è notoriamente quella dei tartufi. E lo consiglia per gli aperitivi.

È un drink immaginato proprio per essere abbinato ai piatti che vengono rifiniti (o pensati) per far assaggiare il tuber. La ricetta? La svela lui stesso: 4 centilitri di arzenite bianco, 1 centilitro di zucchero liquido, uno di limone e un Top di Barbera, due centilitri.



Finché ci saranno i tartufi in carta nei migliori ristoranti piemontesi, nel suo locale si potrà provare questa creazione che parla anche di territorio alessandrino e monferrino (grazie al barbera). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ADDESTRAMENTO

A Tortona c'è la Truffle Academy. Uomo e animale imparano uniti la ricerca a contatto con la natura

Si può provare anche ad addestrare il proprio cane con la Derthona Truffle Academy a Tortona: viene proposto un metodo formativo per la coppia umano-cane durante il quale entrambi imparano qualcosa. L'animale entra ancora più in contatto con la natura e magari scopre di avere una dote parti-



mano di riferimento - spiegano dalla Academy - il processo di apprendimento è il learn by doing, «impara facendo». Questa teoria pedagogica, presa in prestito dal filosofo John Dewey, si adatta perfettamente all'esperienza della Truffle Academy e ai suoi percorsi esperienziali in cui il cane è istruttore, esattamente come chi lo accompagna in questa inedita avventura. La lezione è organizzata con il metodo Majella e uno degli appuntamenti è proprio oggi (e poi si continua a novembre) sempre nella zona del Tortonese. «Per l'u-

omo ma anche educato, nella migliore accezione del termine. È anche un luogo di incontro e relazione, un posto in cui dare vita a una rete di contatto, a partire dalla passione condivisa per i cani e i tartufi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMO PIANO



Sopra la consegna della bandiera che sancisce Vho «Borgo più bello d'Italia». Le altre immagini sono scorci della frazione tortonese con le caratteristiche abitazioni conservate nel modo migliore possibile dagli abitanti. Il ringraziamento del sindaco e dell'amministrazione di Tortona è andata anche ai volontari e ai residenti che si sono adoperati per la vittoria nella competizione

EVENTO DEL BORDINO



Le vincitrici Adelina e Arianna

Ovada premia mamma e figlia dame al volante di auto storiche

DANIELE PRATO
OVADA

Formalmente la riceveranno oggi, ma Adelina Raffaella Poret e la figlia Arianna Accurso Tagano, 13 anni, sono già le vincitrici designate della «Coppa delle Dame» alla Coppa d'Autunno di Ovada, la due giorni di prove di precisione a bassa velocità per auto d'epoca organizzata da Vespa Club e dal Veteran Car Club Bordino, che animerà fino a stasera strade e colline della città.

Il riconoscimento è intitolato a Nives Albertelli, compianto sindaco di Molare e storica anima del Vespa Club ovadese per il quale organizzava l'Aperitivo in rosa nei raduni, e viene conferito all'equipaggio composto da pilota e navigatore femminile primo classificato. Quest'anno le donne non mancano (4 presenze tra i piloti e 20 navigatrici) ma quello di Adelina e Arianna, milanesi, è l'unico team totalmente al femminile: per questo, la coppa è già loro.

«Sono contenta», racconta Adelina, «anche perché è la mia prima volta da pilota. In genere, faccio da navigatore al mio compagno (l'alessandrino Marco Piccirillo, che gareggia su una Mini Cooper, ndr) ma in questa occasione ho voluto coinvolgere mia figlia, pure lei alla prima esperienza». «La mamma come pilota? Bravina», scherza Arianna.

Il duo madre e figlia ieri ha affrontato il Memorial Guido Varosio fra le colline della città e, in serata, tra le vie ovadesi, il Circuito dell'Enoteca regionale. Oggi, a bordo della loro Mazda Mx 5 del 1990, si cimenteranno in prove che non si basano sulla velocità ma sulla precisione nel rispettare tempi definiti nel passaggio in vari punti del percorso. «Mi diverto ma preferisco il mio ruolo da navigatrice», dice Adelina, che nella vita di tutti i giorni è un consulente finanziario. A questo sport mi sono avvicinata grazie al mio compagno Marco e, per me, è una specie di «svuotacervello». Per un po', ci si concentra solamente sul cronometro e sul roadbook: il mondo resta fuori».

Sono sempre di più le donne appassionate: oltre ad Adelina Poret, a Ovada nel ruolo di pilota ci sono Raffaella Levo (su una Fiat Barchetta del 1995), Tiziana Capano (Fiat 500 R) e Giulia Oddino (Fiat 500).

Il belvedere ha vinto per il biennio 2021-2022. Il sindaco Chiodi: «La frazione è la nostra vetrina»

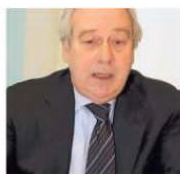
“Siamo il borgo più bello d'Italia” A Vho sfilava l'orgoglio tortonese

IL CASO

MARIA TERESA MARCHESI
TORTONA

Con il suo panorama spettacolare sui campi e sui vigneti che disegnano le colline tortonesi, Vho, il belvedere di Tortona, è ufficialmente tra «i Borghi più belli d'Italia» come borgo ospite per il biennio 2021-2022. Ieri il presidente Fiorenzo Primi e il coordinatore dei Borghi piemontesi Francesco Bordino, hanno consegnato al sindaco Federico Chiodi la bandiera e l'attestato che certifica l'inserimento nella lista dei paesi italiani più belli alla presenza delle istituzioni, delle associazioni di volontariato e tanti cittadini e imprenditori. «Vho è una vetrina del Tortonese perché rappresenta all'interno del suo borgo la bellezza naturale dei paesaggi, delle nostre tradizioni e prodotti tipici», ha detto Chiodi. «È una responsabilità ricevere questa bandiera perché dobbiamo lavorare per mantenere

re la nostra frazione bella, vivibile, attrattiva e per migliorarla continuamente, aiutarla a promuoversi, così come vogliamo promuovere tutto il territorio con il turismo lento, la promozione dei nostri prodotti, il patrimonio vitivinicolo, la scoperta della nostra cultura e della nostra storia». Il sindaco ha consegnato la bandiera alla presidente della Soms Vhoese Marina Torriglia e insieme inseriti nel circuito dei Borghi più belli d'Italia è una grande soddisfazione. È un trampolino di lancio per permettere alla nostra frazione di essere conosciuta oltre i confini nazionali e di dare lavoro a tutto l'indotto. Se abbiamo la possibilità di far visitare Vho, lavorano tutti i produttori, i ristoranti e i bed&breakfast, ampliando le proprie prospettive economiche». Il vice sindaco Fabio Morale, padrone di casa insieme



ROBERTO CAVA
PRESIDENTE
DI ALEXALA

Questo territorio ha molte frecce al proprio arco ma si deve trasformare in destinazione turistica

Da qui può partire l'iniziativa perché il turismo in provincia sia asset economico del Piemonte

a tutti i vhoesi, ha sottolineato la necessità di fare una serie di interventi che valorizzino le colline tortonesi per rilanciare la zona: «C'è stata una grande sinergia per arrivare qui oggi, con i produttori (le aziende vitivinicole La Colombera e Claudio Mariotti), i volontari della Soms, i ragazzi del Servizio civile, i dirigenti comunali, gli assessori, l'associazione Azalai che sta segnalando tutta la sentieristica - ha detto - e soprattutto gli attori turistici. Grazie anche agli abitanti della frazione che hanno lavorato per rendere Vho più bella». «Questo territorio ha molte frecce al proprio arco - ha aggiunto il presidente di Alexala, Roberto Cava - ma occorre lavorare in modo intenso per trasformare questo bel posto in una destinazione turistica. Occorre darci da fare tutti insieme: noi saremo al fianco del Comune perché Tortona migliori sempre più ma lo sviluppo turistico avverrà se ci sarà una condivisione vera tra gli abitanti del territorio, gli amministratori pubblici e le imprese del turismo».

Non solo: occorre che ci si allarghi. «Il turismo è più - ha aggiunto - e la capacità di attrazione è maggiore se saremo sempre di più, se questa provincia riuscirà a superare il campanilismo che ci ha sempre contraddistinto. Vedo una bellissima opportunità perché questo territorio possa trovare un momento di unione per essere, insieme al Monferrato e con tutte le zone della pianura, un momento im-

“È un trampolino di lancio per tutti i produttori e le aziende dell'ospitalità”

portante. Questo è l'auspicio e il lavoro che Alexala intende fare con la collaborazione di tutti. Sono sicuro che da qui partirà un'iniziativa molto valida che farà sì che questa parte del Piemonte non venga più vista in modo residuale, ma il turismo di Alessandria sia un asset importante».

ITALIA FOOD and TRAVEL MAGAZINE

ENOGASTRONOMIA E VIAGGI GOURMET

Home > F&T News > Il tartufo e l'Alessandrino

F&T News

Il tartufo e l'Alessandrino

Di Nadia Afragola - 10 Ottobre 2021



Difficile raccontare il tartufo a chi non lo conosce. Il *Tuber Magnatum* è uno tra i prodotti più preziosi e apprezzati del mondo, piccolo diamante commestibile che cresce sottoterra e che costruisce intorno a sé una tradizione secolare.

Il “Mozart dei funghi”, come lo chiamava Gioacchino Rossini è, insieme al vino, il grande protagonista dell'autunno delle colline dell'Alessandrino e dell'intero Piemonte, patria dei migliori tartufi del mondo.

Il tartufo va vissuto, per essere davvero capito. E l'Alessandrino è una delle zone dove poterlo fare, attraverso le tante manifestazioni dedicate all'oro bianco.

“Il tartufo non è solo un prodotto delizioso, ma è un'occasione unica per conoscere alcune delle tradizioni più radicate e particolari del nostro territorio”, racconta **Roberto Cava, presidente di Alexala**. “Attorno al tartufo si è da sempre costruito un mercato solido ed economicamente interessante, vista la natura di grandissima eccellenza del prodotto. Non solo però: l'interesse intorno alle tradizioni del tartufo oggi fa sì che si moltiplichino le iniziative di divulgazione, di racconto, e di proposta di esperienze sul tema. Un'occasione interessante per offrire qualcosa di nuovo ai turisti che vengono sul nostro territorio. Quello che vogliamo ribadire è che la provincia di

VDG Magazine / Eventi / Truffle experience, nell'Alessandrino con il tartufo per una stagione ricca di eventi

Truffle experience, nell'Alessandrino con il tartufo per una stagione ricca di eventi



PUBBLICATO IL 10 OTTOBRE, 2021 SCRITTO DA REDAZIONE VIAGGI DEL GUSTO IN EVENTI

Contenuti dell'articolo [Nascondi]

Attività da fare

- Trifula Trophy
- Ricerca in notturna
- Cerca del tartufo con le trifulau donne
- Addestramento dei cani alla cerca del tartufo
- Un aperitivo con un truffle cocktail

Eventi

- Bergamasco – Mostra mercato regionale del tartufo, 10 ottobre
- Cella Monte – Sagra del Tartufo, 6-7 novembre
- Murisengo – Fiera Nazionale del Tartufo "Trifola d'Or", 14 e 21 novembre
- San Sebastiano Curone – Fiera Nazionale del Tartufo bianco d'Alba e nero di Norcia e tartufo estivo scorzone, 21-28 novembre
- Ovada – Vini & Tartufi, 20 e 21 novembre
- Alessandria – Fiera San Baudolino, 13 e 14 novembre
- Acqui Terme – Acqui e Sapori, 27 e 28 novembre

Il tartufo – *Tuber Magnatum Pico* – il **"Mozart dei funghi"**, come lo chiamava Gioacchino Rossini, è, insieme al vino, il grande protagonista dell'autunno delle colline dell'Alessandrino e dell'intero Piemonte, patria dei migliori tartufi del mondo. Qui, da sempre, si sa raccontare la cultura del **tartufo**: la sua caccia, l'addestramento dei cani, i segreti per utilizzare questa incredibile materia prima in cucina.

"Il tartufo va vissuto, per essere davvero capito". E l'Alessandrino è una delle zone dove farlo, attraverso le tante manifestazioni dedicate all'oro bianco delle nostre colline e attraverso una serie di esperienze turistiche eccezionali che intorno al tartufo sono state costruite.

"Il tartufo non è solo un prodotto delizioso, ma è un'occasione unica per conoscere alcune delle tradizioni più radicate e particolari del nostro territorio", racconta Roberto Cava, presidente di Alexala. Tanti infatti gli eventi e le attività interessanti da fare nel territorio della provincia di Alessandria legate al tartufo: ecco una lista dei più importanti.



Calevala

Attività da fare

Trifula Trophy

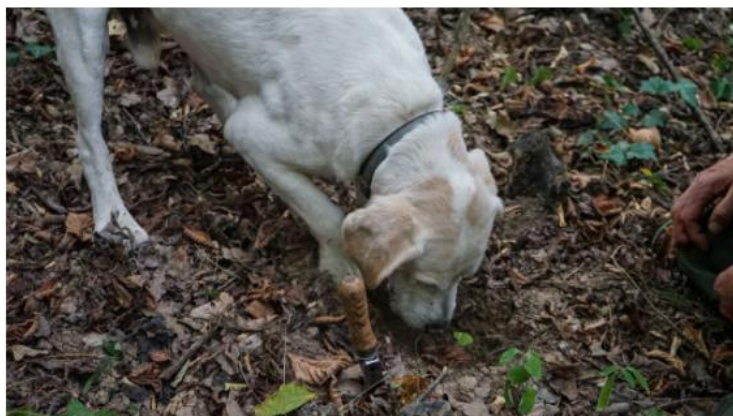
Una divertente attività di gruppo a caccia del tartufo. L'attività si tiene tra le colline del Monferrato in una tartufaia privata di sei ettari. Con gli altri partecipanti alla giornata, formerai una squadra: a fine stagione, la squadra che avrà raccolto più tartufi, sarà premiata con 6 bottiglie della prestigiosa produzione in edizione limitata dell'Azienda Vinicola «Moschini Monti». Per maggiori informazioni: <http://artquick.it/it/>

Ricerca in notturna

Un'esperienza in compagnia del Trifulau e del suo fidato cane alla ricerca del Bianco attraverso le tartufaie naturali del Monferrato. L'attività dura circa un'ora e si svolge in notturna nei nocioleti circostanti grazie all'aiuto delle torce da testa fornite agli ospiti. Al termine si sarà accolti da una Merenda Sinoira secondo la migliore tradizione monferrina, all'interno di un'antica dimora storica astigiana, durante la quale si ascolteranno i racconti della tenuta che risale al 960. Per maggiori informazioni: www.stiledivinotrail.com

Cerca del tartufo con le trifulau donne

Una cerca del tartufo accompagnati da esperte trifulau al femminile che vi spiegheranno tutti i segreti del mestiere. A seguire, per completare l'esperienza, una cena con menu della tradizione monferrina e una degustazione in una cantina biologica con visita del loro infernot privato. Per maggiori informazioni: <https://www.facebook.com/MonferratoTravel/>



©plemontetartufi

Addestramento dei cani alla cerca del tarufo

Se volete provare a fare del vostro cagnolino un cercatore di tartufo, questo è l'appuntamento che fa per voi. La Derthona Truffle Academy organizza una serie di lezioni di addestramento con il metodo Majella, il 9 e 10 ottobre (livello beginner) e il 13 e 14 novembre (livello pro) a Tortona (AL). Per maggiori informazioni: <https://www.tartufoitalia.com>

Un aperitivo con un truffle cocktail

Il bartender Luigi Barberis, del Caffè degli Artisti di Alessandria, ha realizzato per la stagione un "Truffle experience, nell'Alessandrino con il tartufo per una stagione ricca di eventiTruffle experience, nell'Alessandrino con il tartufo per una stagione ricca di eventi cocktail", un drink immaginato per abbinarlo. La ricetta? 4 cl arzenite bianco, 1 cl zucchero liquido, 1 cl limone e un Top di Barbera (2 cl). Potete assaggiarlo per tutta la stagione nel suo locale.



Calevala

Eventi

Bergamasco – Mostra mercato regionale del tartufo, 10 ottobre

Banchetti tradizionali dei trifolau e bancarelle con prodotti alimentari del territorio, musica e una zona interamente dedicata ai giochi per bambini. Al pomeriggio ricerca simulata con cani da tartufo. Per maggiori informazioni: <http://www.comune.bergamasco.al.it>

Cella Monte – Sagra del Tartufo, 6-7 novembre

Un appuntamento storico, con mostra-mercato di tartufi con vendita di prodotti tipici e la cucina della Pro Loco con piatti stagionali della tradizione monferrina. Per maggiori informazioni: <http://www.prolococellamonte.it/sagra-del-tartufo.asp>

Murisengo – Fiera Nazionale del Tartufo “Trifola d’Or”, 14 e 21 novembre

Una tradizione antica, quella della Fiera di Murisengo, nata nel 1967 ma con radici nell’antica tradizione agricola e commerciale risalente al 1530 con la Fiera di S. Martino. La Fiera di Murisengo rappresenta una speciale occasione per gustare i **sapori contadini**, con un centinaio di stand enogastronomici e di artigianato piemontese che si snodano attraverso l’antico borgo. Per maggiori informazioni: <https://www.fieradeltartufo.net>

San Sebastiano Curone – Fiera Nazionale del Tartufo bianco d’Alba e nero di Norcia e tartufo estivo scorzone, 21-28 novembre

Una bella e storica mostra didattica, che offre l’occasione di farsi una conoscenza quanto mai ampia sul magico mondo del tartufo. Nell’ambito della manifestazione ha luogo la premiazione “Tartufo d’oro”, con l’assegnazione di diversi riconoscimenti ai tartufai. Per maggiori informazioni: <http://www.eventisansebastianocurone.com>



Ovada – Vini & Tartufi, 20 e 21 novembre

Una manifestazione che omaggia il meglio dell’enogastronomia del territorio, proponendo due prodotti principe dell’Ovadese: il Dolcetto di Ovada e il Tartufo Bianco. Per maggiori informazioni: <https://www.comune.ovada.al.it/>

Alessandria – Fiera San Baudolino, 13 e 14 novembre

La Fiera di San Baudolino è l’evento dedicato alle eccellenze enogastronomiche e alle specialità locali. Su tutti, tartufi e vini saranno i protagonisti, ma non mancheranno pane, biscotti, focacce, salumi, bagna cauda e molto altro. Per maggiori informazioni: <https://www.comune.alessandria.it>

Acqui Terme – Acqui e Sapori, 27 e 28 novembre

Ritorna tra le strade del centro storico di Acqui Terme la Mostra Regionale del Tartufo, Acqui & Sapori. La città termale si trasformerà in un’importante vetrina del gusto, dando il via alla storica manifestazione dedicata al tartufo e ai prodotti enogastronomici locali. Due giorni all’insegna dei sapori, in cui degustare un territorio unico e straordinario. Ingresso gratuito e tante attività che culmineranno domenica sera con la premiazione del tartufo più bello. Per maggiori informazioni: www.turismo.comuneacqui.it

DA MARTEDÌ 12 A SABATO 16 LA "VIVALDI FLUTE WEEK"
CON MOLTI BIG DELLO STRUMENTO A FIATO

ALESSANDRIA CAPITALE DEL FLAUTO

Il Conservatorio "Vivaldi" di Alessandria organizza il Vivaldi Flute Week da martedì 12 a sabato 16 ottobre. Una settimana di concerti, masterclass, seminari e presentazioni, aperti, per la maggior parte, al pubblico, con la presenza di ospiti e artisti di rilievo internazionale: non solo, quindi, occasioni formative altamente professionalizzanti per studenti e giovani talenti musicali, ma anche musica di qualità da ascoltare gratuitamente dal vivo e online (con diffusione in streaming sui canali dell'istituto). «Con il Vivaldi Flute Week sarà possibile offrire un ventaglio di occasioni per ogni specie di pubblico, da chi cerca soltanto emozioni indimenticabili, a chi vuole cimentarsi con la meta-musica, la vera e propria ricerca musicale», dichiara dal Conservatorio Vivaldi il presidente Renato Balduzzi. «Vivaldi Flute Week entra dunque pienamente nella duplice missione di un Conservatorio musicale: essere ambasciatore nel mondo del

proprio territorio e farvi entrare il mondo. Una missione che il Vivaldi svolge da anni e che i tempi difficili che viviamo hanno ancora di più evidenziato».

«Vivaldi Flute Week è un'idea temeraria e di grande respiro - sostiene il direttore del Conservatorio, Giovanni Gioanola - che offrirà al Conservatorio Vivaldi e alla città di Alessandria l'arte e la passione di quattro artisti di fama internazionale nel campo flautistico e musicale. L'evento sarà in grado di attirare sul territorio appassionati e cultori da ogni dove, colorando il territorio di un nuovo paesaggio sonoro, ricco di nuances inaspettate».

Il Festival raccoglie il consenso del Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, il notaio Luciano Mariano: «Un plauso a questa nuova, interessante iniziativa del "Vivaldi" di Alessandria che coinvolge sia gli studenti che frequentano gli istituti musicali convenzionati con il Conservatorio sia tutti i giovani musicisti che vorranno accettare la sfida. L'organizzazione di masterclass sotto la guida di artisti di rinomanza internazionale è la garanzia di un evento di altissimo livello che pone, ancora una volta, il nostro territorio come centro di cultura e, soprattutto, di cultura musicale di qualità».

I concerti dal vivo, accessibili gratuitamente con prenotazione obbligatoria (online sul sito www.vivaldifluteweek.it, cliccando in home page su "prenota il tuo posto ai concerti") nel rispetto delle indicazioni in materia di contrasto alla situazione pandemica attualmente in atto, avranno luogo, a partire da martedì fino a venerdì, alle 18,30, nell'Auditorium Pittaluga, in via Parma 1, ad Alessandria, secondo il seguente calendario: 12 ottobre: Elena Gini dirige il Vivaldi Flute Consort; 13 ottobre: Vicens Prats al flauto e Umberto Ruboni al pianoforte; 14 ottobre: Tom Ottar Andreassen al flauto ed Eun Mi Park al pianoforte; 15 ottobre: "Duo Cortot" con Jean-Louis Beaumadier all'ottavino e Veronique Poltz al pianoforte. Il concerto finale con Peter-Lukas Graf (flauto) e Dario Bonuccelli (pianoforte), si terrà il 16 ottobre al Teatro Alessandrino, in via Giuseppe Verdi 12, sempre

IL PROGRAMMA

Una scaletta di grande valore
Sul palco da Graf a Beaumadier

UNA LEGGENDA PER IL GRAN FINALE



Il famoso flautista ultranovantenne (è nato nel 1929) Peter-Lukas Graf sarà il protagonista del concerto finale con Dario Bonuccelli al pianoforte. L'evento si terrà sabato al Teatro Alessandrino, in via Giuseppe Verdi 12, alle 18,30. Programma completo sul sito www.vivaldifluteweek.it.



Vicens Prats,
spagnolo d'origine,
per il gran finale



alle 18,30.

Il progetto è decollato grazie al network Erasmus+, e ai contributi di Fondazione Cassa di Risparmio di **Alessandria** e Fondazione CRT, agli sponsor Adagio Musica Italia e Schott Music GmbH & Co, al supporto di **Alexala**, Agenzia di Accoglienza e Promozione Turistica Locale della **provincia di Alessandria**, alla media partnership di Radio Gold e Radio Marconi e al patrocinio del Consolato Generale di Francia a Milano, del Consolato della Confederazione Svizzera di Milano, dell'Ufficio Culturale Ambasciata di Spagna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BEAUMADIER NEL DUO CORTOT



Si è esibito come ottavino solista con l'Orchestra Nazionale di Francia per 12 anni, con direttori d'orchestra di fama internazionale come Celibidache, Bernstein, Maazel, Ozawa, Böhm e Boulez. Jean-Louis Beaumadier sarà con Veronique Poltz nel Duo Cortot venerdì 15

ANDREASSEN DALLA OSLO PHILHARMONIC



Tra gli illustri ospiti della settimana, che prevede anche masterclass e seminari, pure Tom Ottar Andreassen, 58 anni, primo flauto della Oslo Philharmonic Orchestra. Il 15 ottobre lo accompagnerà al pianoforte la coreana Eun Mi Park



DA MARTEDÌ 12 A SABATO 16 LA 'VIVALDI FLUTE WEEK'
CON MOLTI BIG DELLO STRUMENTO A FIATO

ALESSANDRIA CAPITALE DEL FLAUTO



Vicens Prats,
spagnolo d'origine,
parigino d'adozione

Il Conservatorio "Vivaldi" di Alessandria organizza il Vivaldi Flute Week da martedì 12 a sabato 16 ottobre. Una settimana di concerti, masterclass, seminari e presentazioni, aperti, per la maggior parte, al pubblico, con la presenza di ospiti e artisti di rilievo internazionale: non solo, quindi, occasioni formative altamente professionalizzanti per studenti e giovani talenti musicali, ma anche musica di qualità da ascoltare gratuitamente dal vivo e online (con diffusione in streaming sui canali dell'istituto). «Con il Vivaldi Flute Week sarà possibile offrire un ventaglio di occasioni per ogni specie di pubblico, da chi cerca soltanto emozioni indimenticabili, a chi vuole cimentarsi con la metamusica, la vera e propria ricerca musicale», dichiara dal Conservatorio Vivaldi il presidente Renato Balduzzi. «Vivaldi Flute Week entra dunque pienamente nella duplice missione di un Conservatorio musicale: essere ambasciatore nel mondo del

proprio territorio e farvi entrare il mondo. Una missione che il Vivaldi svolge da anni e che i tempi difficili che viviamo hanno ancora di più evidenziato».

«Vivaldi Flute Week è un'idea temeraria e di grande respiro – sostiene il direttore del Conservatorio, Giovanni Gioanola – che offrirà al Conservatorio Vivaldi e alla città di Alessandria l'arte e la passione di quattro artisti di fama internazionale nel campo flautistico e musicale. L'evento sarà in grado di attirare sul territorio appassionati e cultori da ogni dove, colorando il territorio di un nuovo paesaggio sonoro, ricco di nuances inaspettate».

Il Festival raccoglie il consenso del Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, il notaio Luciano Mariano: «Un plauso a questa nuova, interessante iniziativa del "Vivaldi" di Alessandria che coinvolge sia gli studenti che frequentano gli istituti musicali convenzionati con il Conservatorio sia tutti i giovani musicisti che vorranno accettare la sfida. L'organizzazione di masterclass sotto la guida di artisti di rinomanza internazionale è la garanzia di un evento di altissimo livello che pone, ancora una volta, il nostro territorio come centro di cultura e, soprattutto, di cultura musicale di qualità».

I concerti dal vivo, accessibili gratuitamente con prenotazione obbligatoria (online sul sito www.vivaldifluteweek.it, cliccando in home page su "prenota il tuo posto ai concerti") nel rispetto delle indicazioni in materia di contrasto alla situazione pandemica attualmente in atto, avranno luogo, a partire da martedì fino a venerdì, alle 18,30, nell'Auditorium Pittaluga, in via Parma 1, ad Alessandria, secondo il seguente calendario: 12 ottobre: Elena Giri dirige il Vivaldi Flute Consort; 13 ottobre: Vicens Prats al flauto e Umberto Ruboni al pianoforte; 14 ottobre: Tom Ottar Andreassen al flauto ed Eun Mi Park al pianoforte; 15 ottobre: "Duo Cortot" con Jean-Louis Beaumadier all'ottavino e Veronique Poltz al pianoforte. Il concerto finale con Peter-Lukas Graf (flauto) e Dario Bonuccelli (pianoforte), si terrà il 16 ottobre al Teatro Alessandrino, in via Giuseppe Verdi 12, sempre alle 18,30.

Il progetto è decollato grazie al network Erasmus+, e ai contributi di Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e Fondazione CRT, agli sponsor Adagio Musica Italia e Schott Music GmbH & Co, al supporto di Alexala, Agenzia di Accoglienza e Promozione Turistica Locale della provincia di Alessandria, alla media partnership di Radio Gold e Radio Marconi e al patrocinio del Consolato Generale di Francia a Milano, del Consolato della Confederazione Svizzera di Milano, dell'Ufficio Culturale Ambasciata di Spagna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DA MARTEDÌ 12 A SABATO 16 LA "VIVALDI FLUTE WEEK"
CON MOLTI BIG DELLO STRUMENTO A FIATO

ALESSANDRIA CAPITALE DEL FLAUTO



Vicens Prats,
spagnolo d'origine,
perigino d'adozione

Il Conservatorio "Vivaldi" di Alessandria organizza il Vivaldi Flute Week da martedì 12 a sabato 16 ottobre. Una settimana di concerti, masterclass, seminari e presentazioni, aperti, per la maggior parte, al pubblico, con la presenza di ospiti e artisti di rilievo internazionale: non solo, quindi, occasioni formative altamente professionalizzanti per studenti e giovani talenti musicali, ma anche musica di qualità da ascoltare gratuitamente dal vivo e online (con diffusione in streaming sui canali dell'istituto). «Con il Vivaldi Flute Week sarà possibile offrire un ventaglio di occasioni per ogni specie di pubblico, da chi cerca soltanto emozioni indimenticabili, a chi vuole cimentarsi con la metamusica, la vera e propria ricerca musicale», dichiara dal Conservatorio Vivaldi il presidente Renato Balduzzi. «Vivaldi Flute Week entra dunque pienamente nella duplice missione di un Conservatorio musicale: essere ambasciatore nel mondo del

proprio territorio e farvi entrare il mondo. Una missione che il Vivaldi svolge da anni e che i tempi difficili che viviamo hanno ancora di più evidenziato».

«Vivaldi Flute Week è un'idea temeraria e di grande respiro - sostiene il direttore del Conservatorio, Giovanni Gioanola - che offrirà al Conservatorio Vivaldi e alla città di Alessandria l'arte e la passione di quattro artisti di fama internazionale nel campo flautistico e musicale. L'evento sarà in grado di attirare sul territorio appassionati e cultori da ogni dove, colorando il territorio di un nuovo paesaggio sonoro, ricco di nuances inaspettate».

Il Festival raccoglie il consenso del Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, il notaio Luciano Mariano: «Un plauso a questa nuova, interessante iniziativa del "Vivaldi" di Alessandria che coinvolge sia gli studenti che frequentano gli istituti musicali convenzionati con il Conservatorio sia tutti i giovani musicisti che vorranno accettare la sfida. L'organizzazione di masterclass sotto la guida di artisti di rinomanza internazionale è la garanzia di un evento di altissimo livello che pone, ancora una volta, il nostro territorio come centro di cultura e, soprattutto, di cultura musicale di qualità».

I concerti dal vivo, accessibili gratuitamente con prenotazione obbligatoria (online sul sito www.vivaldifluteweek.it, cliccando in home page su "prenota il tuo posto ai concerti") nel rispetto delle indicazioni in materia di contrasto alla situazione pandemica attualmente in atto, avranno luogo, a partire da martedì fino a venerdì, alle 18,30, nell'Auditorium Pittaluga, in via Parma 1, ad Alessandria, secondo il seguente calendario: 12 ottobre: Elena Gini dirige il Vivaldi Flute Consort; 13 ottobre: Vicens Prats al flauto e Umberto Ruboni al pianoforte; 14 ottobre: Tom Ottar Andreassen al flauto ed Eun Mi Park al pianoforte; 15 ottobre: "Duo Cortot" con Jean-Louis Beaumadier all'ottavino e Veronique Poltz al pianoforte. Il concerto finale con Peter-Lukas Graf (flauto) e Dario Bonuccelli (pianoforte), si terrà il 16 ottobre al Teatro Alessandrino, in via Giuseppe Verdi 12, sempre alle 18,30.

Il progetto è decollato grazie al network Erasmus+, e ai contributi di Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e Fondazione CRT, agli sponsor Adagio Musica Italia e Schott Music GmbH & Co, al supporto di Alexsila, Agenzia di Accoglienza e Promozione Turistica Locale della provincia di Alessandria, alla media partnership di Radio Gold e Radio Marconi e al patrocinio del Consolato Generale di Francia a Milano, del Consolato della Confederazione Svizzera di Milano, dell'Ufficio Culturale Ambasciata di Spagna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI CRONACA

TORTONA, ALESSANDRIA E PROVINCIA ▾

DIANO MARINA, IMPERIA E PONENTE LIGURE ▾

Consegnata a Vho la bandiera dei Borghi più belli d'Italia

10 Ott, 2021 | Prima Pagina (AL), Tortona |



Si è svolta ieri pomeriggio la cerimonia di consegna della bandiera dei "Borghi più Belli d'Italia" alla frazione Vho di Tortona che entra a fare parte di questo prestigioso club.

La bandiera è stata consegnata al Sindaco Tortona Federico Chiodi e all'assessore al turismo, nonché vice Sindaco Fabio Morreale. Numerose le personalità presenti alla cerimonia, fra cui l'onorevole Riccardo Molinari presidente del gruppo della Lega alla Camera dei deputati, la senatrice Rossana Boldi, l'assessore regionale al Commercio Vittoria Poggio, il presidente del Consiglio Comunale Giovanni Ferrari Cuniolo e molti altri.

La consegna della bandiera è avvenuta da parte dei Dirigenti dell'associazione dei Borghi più belli d'Italia e rappresenta un prestigioso riconoscimento per Tortona che grazie a Vho entra ufficialmente a far parte di questo prestigioso organismo riconosciuto in tutto il mondo.

Vho si trova a 210 metri su livello del mare e le sue belle sono molteplici: oltre ad essere un borgo caratteristico è situato in posizione privilegiata da cui si gode uno bel panorama su tutta la pianura.





Le panchine giganti: paesaggi da ammirare tornando bambini



Autore: **Letizia Dorinzi**

Tempo necessario: Weekend, 1 giorno

Età bambini: 4-12 anni

Il fenomeno delle panchine giganti si sta sempre più diffondendo lungo tutto lo Stivale. L'idea è semplice e geniale allo stesso tempo: valorizzare luoghi naturali magari poco conosciuti e frequentati e garantire un'esperienza divertente e unica ai visitatori. In altre parole farli tornare un pochino bambini.

Diventando grandi ci capita raramente di far dondolare le gambe quando stiamo seduti, un gesto tipico dell'infanzia. Se i piedi toccano terra, niente paura, ci arrivano in aiuto le **panchine giganti del Big Bench Community Project**. Ed è un attimo tornare bambini. O vivere un momento spensierato e allegro in famiglia.

Le panchine giganti: il progetto Big Bench Community Project



Le panchine giganti che potremmo definire “ufficiali” – perché mappate, regolate da uno statuto e facenti parte di un circuito preciso – rientrano nel **Big Bench Community Project** nato da un’idea di **Chris Bangle**, un’americano che vive con la moglie a **Clavesana** in **Piemonte**. Il progetto, che ha ormai più di 10 anni, ha come scopo sia la promozione turistica di determinati luoghi sia il desiderio di far conoscere le eccellenze artigiane italiane. Lo statuto infatti parla chiaro. Le panchine devono essere **posizionate in punti panoramici** su un terreno accessibile al pubblico ma lontane dalle abitazioni, dai monumenti o dalle strade. **Devono essere colorate** per avere un maggiore impatto estetico e a costruirle devono essere artigiani locali.

Proprio a **Clavesana** è stata installata la **primitissima panchina gigante nel 2010** a cui hanno fatto seguito altre 180 opere distribuite in tutta Italia (ce ne sono anche una in **Polonia** e una in **Scozia**). Se collezionare panchine giganti vi appassiona, sappiate che potete anche avere un **passaporto speciale da far timbrare** nelle strutture ricettive o nei negozi dei paesi che ospitano queste coloratissime costruzioni. Ed è un attimo che inseguire le panchine giganti si trasforma in una vera e propria caccia al tesoro!

Le panchine giganti: dove trovarle



Le **panchine giganti** sono nate in **Piemonte** e qui sono davvero numerosissime. Quelle più fotografate si trovano nelle **Langhe**, un territorio meraviglioso da esplorare con i bambini. Sorgono sempre in posizione panoramica, in mezzo ai vigneti, affacciate sui campi di lavanda o sulle colline. Potete seguire un itinerario per collezionare tante panchine giganti in quest’angolo della regione. Solo nella zona di **Alba** se ne possono osservare più di una decina e spesso si possono raggiungere con una bella passeggiata tra i vigneti. Molto suggestiva anche la bellissima panchina gigante posizionata sul **Monte Carza** con vista mozzafiato sul **Lago Maggiore**.



Anche la **Lombardia** ha tante panchine giganti. La prima installata in questa regione è stata la numero 32, blu, a **Rogno**, in provincia di **Bergamo**. Da lì ne sono sorte come funghi. Per fare incetta di più panchine giganti possibili, si può organizzare un weekend o una mini-vacanza sul **Lago di Iseo**, oppure nell’**Oltrepò Pavese** dove al momento, tra colline e vigneti, ne sorgono sei ma il numero è destinato a salire. Bellissima anche

la posizione della panchina gigante di **Bellagio**, da cui si gode una splendida vista su *Quel Ramo del Lago di Como*.

La prima **panchina gigante del Sud Italia** è stata installata nel 2019 in **Basilicata**, all’interno di una bellissima area naturalistica a **Rionero in Vulture**. Da lì, il fenomeno delle Big Benches si è diffuso anche in **Campania** dove, in pochissimi mesi, sono sorte **due panchine giganti nel cuore dell’Irpinia**, in provincia di **Avellino**, una blu e l’altra gialla. Molto suggestiva anche la panchina gigante a **Gravina** di **Puglia** posta in mezzo a un uliveto centenario con accanto matitoni in legno, sempre in formato giganti. Toscana, Marche, Valle d’Aosta, Veneto, Lazio, Liguria e Trentino vantano una o più panchine giganti e nei prossimi anni il numero è sicuramente destinato a salire. Per una caccia al tesoro sempre più entusiasmante!

Info utili

Le **panchine giganti** non hanno orario di chiusura e di apertura, sono sempre accessibili 24 ore su 24, 7 giorni alla settimana. Solitamente si raggiungono a piedi, alcune prevedono passeggiate brevi, altre veri e propri trekking più impegnativi e meno adatti ai bambini.

Per scoprire quante ce ne sono in Italia e per rimanere aggiornati sulle nuove panchine che vengono installate, potete consultare la cartina [sul sito ufficiale delle Big Benches](#). Molto utile anche la **App Tabui** che vi permette di trovare la panchina gigante più vicina a voi.

Copyright: Familygo. Foto: Alexala Tourist Board, A. Tosonotti, L. Dorinzi

Pubblicato in 11 Ottobre 2021 da [Letizia Dorinzi](#)



ANSA.it • Piemonte • Tartufo,autunno con fiere e notti di cerca nell'Alessandrino

Tartufo,autunno con fiere e notti di cerca nell'Alessandrino

Programma varato da Alexala per ottobre e novembre

Redazione ANSA

TORINO

11 ottobre 2021

19:18

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

A+ A A-

Stampa

Scrivi alla redazione



(ANSA) - TORINO, 11 OTT - Fiere e mostre mercato ma anche la ricerca in notturna e addestramento dei cani. Un programma lungo due mesi, ottobre e novembre, di iniziative sulle colline alessandrine, messo a punto da Alexala, l'agenzia turistica locale.

Il calendario delle fiere è stato aperto il 10 ottobre a Bergamasco, prosegue con Cella Monte (6-7 novembre), Murisengo (14 e 21 novembre), Alessandria (Fiera di San Baudolino, 13 e 14 novembre), San Sebastiano Curone (21-28 novembre), Ovada (20 e 21 novembre), Acqui Terme (Acqui e Saporì, 27 e 28 novembre).

Le attività proposte spaziano invece dal 'Trifula trophy', una cerca di gruppo in una tartufaia privata di 6 ettari (<http://artquick.it/it>), la ricerca in notturna (www.stiledivinotravel.com), la cerca del tartufo con le trifulau donne ([https://www.facebook.com/Monferrato Travel/](https://www.facebook.com/MonferratoTravel/)), l'addestramento dei cani alla cerca del tartufo (<https://www.tartufoitalia.com>) e l'aperitivo con truffle cocktail al Caffè degli Artisti di Alessandria. (ANSA).

TORTONA

La frazione Vho ora è «Borgo bello» Un'iniziativa per aiutare il turismo

TORTONA

Vho è ufficialmente tra i Borghi Più Belli d'Italia, come invitato speciale, unico piemontese quest'anno, e vi resterà almeno per i prossimi tre anni. Sabato scorso alla frazione di Tortona è stata consegnata la bandiera simbolo. A raccogliere il vessillo dagli organizzatori sono stati il sindaco Federico Chiodi e il vicesindaco assessore al turismo Fabio Morreale, principale fautore

della candidatura della frazione. Il cosiddetto "belvedere di Tortona" è posto a 210 metri sul livello del mare. Tra le caratteristiche più interessanti il "Mare di Vho", espressione che fa riferimento all'ultima parte del fossato del Castello Zenone, che negli anni Trenta del Novecento fu in parte interrato dando vita a uno stagno utilizzato per fare il buco o abbeverare gli animali. Alla cerimonia sono stati consegnati bandiera e attestato

alla presidente della Soms Vhoese Marina Torriglia, con la presenza dei dirigenti di Alexala, l'agenzia di promozione turistica della Provincia di Alessandria. «È innanzi tutto un'opportunità di promozione turistica – sottolinea il vicesindaco Fabio Morreale, che a Vho risiede –. Certamente occorrerà adesso un grande lavoro di sinergia tra istituzioni, imprenditori, volontari e residenti».

STEFANO BROCCHETTI



Tortona Vho premiato fra i 'Borghi più belli' «È una vetrina delle bellezze del Tortonese»

■ È un'affiliazione 'a tempo' e non poteva essere altrimenti visto il regolamento, ma per la frazione di Vho essere inserita fra i 'Borghi più belli d'Italia' è indubbiamente una grossa soddisfazione, soprattutto perché, come ha sottolineato il vicesindaco di Tortona Fabio Morreale, «questo riconoscimento è il risultato di una grande sinergia fra diversi interpreti: dalle aziende private, alle associazioni, passando anche per tutti i cittadini che hanno lavorato per rendere ancora più bella Vho».

Vho deve essere attrattiva

Il panorama alle spalle degli oratori da solo spiegava già perfettamente le ragioni della scelta, ma il sindaco Chiodi, prima di issare la bandiera insieme alla presidentessa della Soms Vhoese, Marina Torriglia, ha voluto ribadire le particolarità del luogo: «All'interno di questo borgo è possibile trovare la bellezza naturale dei paesaggi, delle tradizioni e delle tipicità del territorio tortonese: ricevere questa bandiera comporta grosse responsabilità perché dovremo lavorare per continuare a mantenere Vho bella, vivibile e attrattiva così come vorremmo che tutto il nostro territorio fosse fruibile per il turismo lento».

Superare il campanilismo

Parole che si sono rispecchiate nei discorsi del presidente dell'associazione Fiorello Primi che ha ricordato come la rinascita dell'Italia possa passare dalla rivitalizzazione dei suoi borghi rendendoli 'appetibili' anche per le nuove generazioni con i giusti collegamenti stradali e informativi così come in quelle del presidente di Alexala Roberto Cava che ha ricordato come si debba lavorare perché «in provincia si riesca a superare il campanilismo che ci ha sempre contraddistinti e fare sì che anche ai vertici della Regione questa zona venga vista come una possibile attrattiva per turisti e non una zona 'residuale'. Il turismo porta Pile se c'isrà una condivisione vera fra gli abitanti del territorio, gli amministratori pubblici e le imprese del turismo non ci sono

ragioni perché anche la nostra provincia non diventi una destinazione turistica».

MARCO GOTTA



LA CERIMONIA Sopra il vicesindaco Morreale presenta il borgo, sotto il presidente Primi consegna l'attestato al sindaco Chiodi



SPETTACOLI & CULTURA

AL CONSERVATORIO DI ALESSANDRIA

Una settimana ricca di concerti e seminari con ospiti internazionali: è Vivaldi Flute Week

Tanti appuntamenti aperti al pubblico nella prima edizione del festival flautistico organizzato in città

■ Una settimana di concerti, masterclass, seminari e presentazioni, aperti al pubblico, con la presenza di ospiti e artisti di rilievo internazionale. La organizza il conservatorio Vivaldi di Alessandria che da oggi, martedì 12, e fino a sabato 16 ottobre, presenta il Vivaldi Flute Week, il primo festival flautistico ad Alessandria: non solo, quindi, occasioni formative altamente professionalizzanti per studenti e giovani talenti musicali, ma anche musica di qualità da ascoltare gratuitamente dal vivo e online.

«Con il Vivaldi Flute Week sarà possibile offrire un ventaglio di occasioni per ogni specie di pubblico, da chi cerca soltanto emozioni indimenticabili, a chi vuole cimentarsi con la meta-musica, la vera e propria ricerca musicale - dichiara dal conservatorio Vivaldi il presidente Renato Balduzzi - Vivaldi Flute Week entra dunque pienamente nella duplice missione di un conservatorio musicale: essere ambasciatore nel mondo del proprio territorio e farvi entrare il mondo. Una missione che il Vivaldi svolge da anni e che i tempi difficili che viviamo hanno ancora di più evidenziato».

«Idea temeraria»

«Vivaldi Flute Week è un'idea temeraria e di grande respiro che offrirà al conservatorio Vivaldi e alla città di Alessandria l'arte e la passione di quattro artisti di fama internazionale nel campo flautistico e musicale: Tom Ottar Andreassen, primo flauto solista dell'Orchestra Filarmonica di Oslo, Jean-Louis Beaumadier, rinomato

solista di ottavino, Peter-Lukas Graf, flautista prosecutore della scuola flautistica francese in Svizzera, Vicens Prats, primo flauto solista nell'Orchestra de Paris - sostiene il direttore del conservatorio, Giovanni Gio-

nola - L'evento sarà in grado di attirare nel nostro territorio appassionati e cultori da ogni dove, colorando il territorio di un nuovo paesaggio sonoro, ricco di nuances inaspettate. Il festival flautistico raccoglie il consenso del presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, Luciano Mariano: «L'organizzazione di masterclass sotto la guida di ar-

tisti di rinomanza internazionale è la garanzia di un evento di altissimo livello che pone, ancora una volta, il nostro territorio come centro di cultura e, soprattutto, di cultura musicale di qualità. Un progetto all'avanguardia, studiato per i giovani e orientato alla valorizzazione dell'arte, della qualificazione professionale e della promozione dell'alessandrino che consolida la collaborazione tra la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e il conservatorio».

Il programma

I concerti dal vivo sono accessibili gratuitamente con prenotazione obbligatoria (online sul sito www.vivaldiflute-week.it, cliccando in home page su "prenota il tuo posto ai concerti") e nel rispetto delle indicazioni in materia di contrasto alla situazione pandemica attualmente in atto. I concerti avranno luogo, da oggi, martedì, e fino a venerdì 15 ottobre, alle ore 18.30, nell'auditorium Pittaluga, in via Parma 1, ad Alessandria. Oggi Elena Gili dirigerà il Vivaldi Flute Consort; domani si esibiranno Vicens Prats al flauto e Umberto Ruboni al pianoforte; giove-

di 14 ottobre sarà la volta di

Tom Ottar Andreassen al flauto ed Eun Mi Park al pianoforte; venerdì 15 ottobre, al centro della scena ci sarà il Duo Cortot con Jean-Louis Beaumadier (altavino) e Veronique Poltz (pianoforte). Il concerto finale con Peter-Lukas Graf (flauto) e Dario Bonmucelli (pianoforte), si terrà sabato 16 ottobre, al Teatro Alessandrino, in via Giuseppe

Verdi 12, sempre alle 18.30, ad Alessandria. Il programma completo è disponibile e consultabile sul sito www.vivaldiflute-week.it.

Vivaldi Flute Week è un progetto "a più voci" concretizzatosi grazie al network Erasmus+, ai contributi della Fondazione CrAl e Fondazione Crt, agli sponsor privati, al supporto di Alexala, e al patrocinio del Consolato Generale di Francia a Milano, del Consolato della Confederazione Svizzera di Milano e dell'Ufficio Culturale dell'Ambasciata di Spagna.

LUCIA CAMUSSE

Balduzzi: «Un ventaglio di occasioni, da chi vuole emozionarsi a chi compie ricerca musicale»

Gioanola: «Un evento in grado di attirare in zona appassionati da ogni dove»



VICENS PRATS Risiede a Parigi: ed è Primo Flauto Solista della prestigiosa Orchestra de Paris dal 1991, permettendogli di collaborare con i direttori Georg Solti, Claudio Gulini, Pierre Boulez, Lorin Maazel, James Conlon, Kurt Sanderling. Parallelamente alla sua attività orchestrale, Vicens Prats realizza musica da camera. È professore alla Escuela Superior de Música de Catalunya.





TOM OTTAR ANDREASSEN Fin dal suo debutto nel 1993 ad Oslo sotto la direzione di Antonio Pappano, si è affermato tra i solisti del suo paese. È l'unico musicista in Norvegia che ha ricoperto la posizione di Primo Flauto nelle tre principali orchestre di Oslo: Norwegian Opera (1984-94), Norwegian radio orchestra (1994-2015) e Oslo Philharmonic Orchestra (dal 2015)



JEAN-LOUIS BEAUMADIER Studia al conservatorio di Marsiglia e al Conservatorio Nazionale Superiore di Parigi. Ottavino solista dell' Orchestra Nazionale di Francia per 12 anni. Come ottavino solista, Beaumadier ha suonato in tutto il mondo effettuando oltre mille concerti e suonando come solista con varie orchestre. In ogni genere musicale ha portato l'ottavino ai più alti livelli



PETER-LUKAS GRAF Ha ricevuto il premier prix in flauto e direzione d'orchestra al Conservatorio Nazionale di Parigi. Ha studiato direzione d'orchestra a Monaco di Baviera. Ha vinto il Concorso Internazionale di Musica della Ard di Monaco e il Premio Bablock del Premio Internazionale H. Cohen. Musicista poliedrico, è stato il più giovane primo flauto della Winterthur Symphony Orchestra

ViA(E) si presenta al TTG: alla scoperta di Piemonte, Liguria e Lombardia

Principale marketplace del turismo B2B. Tutto
il mondo in un evento: 13/15 ottobre a Rimini Fiera

FATTI, PERSONE E CURIOSITÀ

"Le antiche vie romane diventano uno spunto per raccontare fatti, persone e curiosità di quei luoghi collegati da antiche strade, vie che uniscono e si intrecciano in contaminazioni, vie ufficialmente tracciate e vie percorse per abitudine, comodità o anche perché meno risibili, ma, comunque, passaggi di persone, merci e parole pronunciate, spesso, con idiomati diversi. Un modo "dolce" e "tento" per raccontare luoghi ma anche emettere proposte turistiche per rivivere direttamente, attraverso le esperienze che ci possono offrire grazie alla professionalità dei nostri operatori".

Questo è l'incipit che potete leggere a pagina 2 del nuovo catalogo "Viaggi e Vacanze" di ViA(E). Un progetto che i lettori de La Nuova Provincia conoscono bene e che i Tour Operator italiani ed internazionali potranno scoprire nel dettaglio giovedì al TTG Experience di Rimini, il più importante marketplace del turismo a nazionale. Alle 12.30, presso l'area della Regione Piemonte, Dessessore al Turismo Vittoria Poggio, il nuovo Presidente della DMO Visit-Piemonte Beppe Carlucci, la Responsabile Marketing di inLiguria Francesca Mantuano e i project leader Andrea Cernato per Sistema Montemagno, Lam Bianchi per Alessandria e Simone Piaran per la Lombardia, presenteranno il nuovo catalogo dell'offerta turistica per il nuovo b2b di Piemonte, Liguria e Lombardia. 14 pacchetti turistici confezionati e coordinati da Stile-

essere venduti in prima dalla rete di oltre 73 agenzie di viaggio del coordinamento Adive e Con Travel. Tan-

te sigle e tanti partner che rappresentano un caso davvero unico di fare turismo in Italia. Una proposta condivisa da oltre 20 partner pubblici e privati delle tre regioni che condividono l'idea di vendere non più prodotti turistici di singole realtà o territori, ma un nuovo "distretto del benessere" che dai "Navigli alla Provenza" fa conoscere la Lomellina, il Montemagno, la Valformida, ma anche le montagne cuneesi, la Riviera, le Cinque Terre, i monti dell'Orto, e poi Torino e le sue Montagne Olimpiche. Presto attraverso il Canavese entrerà nel progetto la Valle d'Aosta

e con Umberto Pavese si inizierà il viaggio sulla via Emilia, fino all'Adriatico.

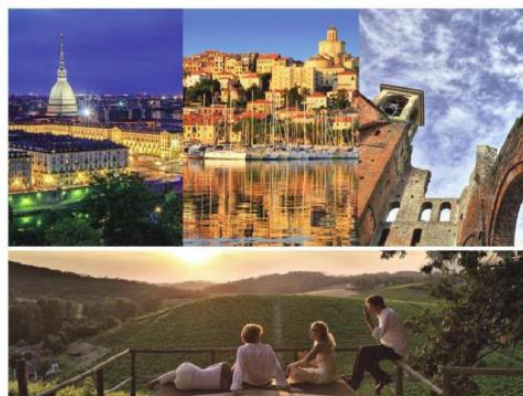
Riservati per tutti i gusti, sempre con

al centro il Montemagno Autentico, e sempre percorrendo le antiche vie romane, ecco quindi tour in esclusiva della Basilica di San Gius-

denzio dell'Antinelli o di quella di Vigonovo con la più grande cupola ellittica d'Europa... una visita con imbragature da alpinismo per permettere una visita dall'alto davvero unica! Ci trasferiamo poi in Valle Po e ancora in Valle Grana per conoscere i margini che producono il Castelmagno e poi in Valformida per vivere un paesaggio ancora selvaggio ma ricco di segreti e sapori. Quindi a Pinerolo per una sosta sulla big bench tra i muretti a secco e poi, per coloro che vogliono oltre all'emozione anche l'adrenalina ecco il Dubs, un volo di 800 mt, alla velocità massima di 120 Km/h e a

150 mt di altezza per un minuto che sembra un'eternità! E poi i voli in piper tra i castelli del Montemagno, percorsi in quad tra le colline Unesco o in signay tra i Noli genovesi. Spazio per esperienze gourmet non possono mancare le passeggiate per raccogliere le erbe officinali, o il basket per imparare a fare il miglior pesto del mondo e poi tartufo bianco a volontà con la Cerca in notturna. Cerca che può essere anche quella dell'oro nel Gorzente che poi trasformiamo in orochini nei laboratori orafi di Valenza. Conosci il Pinerolo? Impossibile non innamorarsi qui! www.viaepervaggiare.it

7 CONSORZI TURISTICI
1 ATL, 5 ASSOCIAZIONI
1 ECOMUSEO - GAL
73 AGENZIE DI VIAGGIO
4 TOUR OPERATOR
3 REGIONI



LA COPERTINA DEL NUOVO CATALOGO "VIA(E) PER VIAGGIARE"

TORINO Fan

EVENTI

Fiere in Piemonte, è l'ora del Tartufo d'autunno

Fiere e notti di cerca nell'Alessandrino per il re tartufo: da ottobre a novembre un ricco calendario di appuntamenti



Pubblicato 4 giorni fa il 12 Ottobre 2021
Da Redazione



Fiere e mostre mercato ma anche la ricerca in notturna e addestramento dei cani. **Un programma lungo due mesi**, ottobre e novembre, di iniziative sulle colline alessandrine, messo a punto da Alexala, l'agenzia turistica locale.

Il calendario delle fiere

Il **calendario delle fiere** è stato aperto il 10 ottobre a Bergamasco, prosegue con Cella Monte (6-7 novembre), Murisengo (14 e 21 novembre), Alessandria (Fiera di San Baudolino, 13 e 14 novembre), San Sebastiano Curone (21-28 novembre), Ovada (20 e 21 novembre), Acqui Terme (Acqui e Saporì, 27 e 28 novembre).

Il Trifula Trophy

Le attività proposte spaziano invece dal **"Trifula trophy"**, una cerca di gruppo in una tartufaia privata di 6 ettari (<https://artquick.it/it>), la ricerca in notturna (www.stiledivinotravel.com), la cerca del tartufo con le trifulau donne ([https://www.facebook.com/Monferrato Travel/](https://www.facebook.com/MonferratoTravel/)), l'addestramento dei cani alla cerca del tartufo (<https://www.tartufoitalia.com>) e l'aperitivo con truffle cocktail al Caffè degli Artisti di Alessandria.

TURISMO E AMBIENTE

Il borgo di Vho è tra i più belli d'Italia



Pubblicato 3 giorni fa il 14 Ottobre 2021 12:57
Da Beatrice Augustaro

Uno dei borghi più belli d'Italia a soli pochi chilometri da Tortona. Il piccolo paese di Vho spicca tra i 30 premiati nella classifica 2021-2022 grazie ai suoi paesaggi, tradizioni e luoghi storici.



Positivo il bilancio della tappa monferrina del Festival del Turismo Responsabile

“E-vento in collina”

Domenica raduno ciclistico a chiusura di Itacà Monferrato

«Una grande festa, che ci ha fatto divertire, riflettere, immaginare e gettare ponti per il futuro. È positivo il bilancio della tappa Monferrato dell'E-vento nazionale IT.A.C.A. Migranti e Viaggiatori Festival del Turismo Responsabile, alla tredicesima edizione nazionale e primo e unico festival in Italia che si occupa di turismo responsabile e innovazione turistica. Obiettivo di IT.A.C.A. Monferrato è esplorare e valorizzare le caratteristiche del territorio come presupposti per sviluppare un turismo responsabile che mette al centro etica e ambiente. Un obiettivo centrato attraverso la serie di appuntamenti che hanno dato vita alla quinta edizione della tappa, che si è svolta da venerdì 8 a domenica 10, con una riuscita anteprima domenica 3 ottobre. I numerosi partecipanti attraverso di essi hanno quindi potuto vivere intensamente ed in prima persona la città di Casale Monferrato ed il territorio circostante, culla di storia, tradizioni, cultura ed enogastronomia.

Filo conduttore degli eventi della tappa è stato il tema guida nazionale Diritto di respirare, intorno al quale è stato costruito un racconto che ha visto protagonisti il bosco, il fiume Po e l'archeologia industriale.

A chiusura di questa riuscita edizione 2021, si terrà domenica 17 ottobre un evento che è stato inserito nel calendario del Festival Off di IT.A.C.A. Monferrato che



La pediseta “Bimbibici”, rivolta a tutti ed all’insegna dell’inclusività, era inserita nel calendario nazionale dell’associazione FIAB

ha accompagnato il pubblico nei mesi fino alla tappa appena conclusasi.

“E-Vento in collina” è un raduno ciclistico non competitivo organizzato da A.S.D. Angry Wheels Mtb e FIAB Monferrato Aps, aperto a MTB, GRAVEL e E-BIKE, che si terrà domenica 17 ottobre 2021 con partenza da Trino (VC). Regolamento e pre-iscrizioni sul sito <http://www.angrywheelsmtb.it/>

Il Festival IT.A.C.A. Monferrato è promosso ed organizzato da associazione culturale Il Picchio. Ente di gestione delle Aree Protette del Po piemontese, Collettivo Teatrale, associazione APEA, Confraternita degli Stolti, in collaborazione con IT.A.C.A. Migranti e Viaggiatori Festival del Turismo Responsabile, con Arpa Piemonte e con

FIAB Monferrato. IT.A.C.A. MONFERRATO vede inoltre il patrocinio della Città di Casale Monferrato e di ALEXALA - Agenzia Turistica Locale di Alessandria e Monferrato, la collaborazione di numerosi enti, realtà associative, aziende del territorio ed il sostegno di Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e Fondazione Cassa di Risparmio di Torino.

Info su www.vitacasalese.it



Successo Dell'evento inserito nell'ambito del Festival Itaca **Monferrato**

Bimbimbici, pedalata con 150 partecipanti

CASALE MONFERRATO

● Tra gli eventi clou del Festival Itaca **Monferrato**, la fa da padrona "Bimbimbici", la pedalata popolare e gioiosa che ha colorato la città con oltre 150 partecipanti, dai 4 anni in su, giunti in sella a bici a due e tre ruote e anche a zero pedali. «È stato un evento davvero inclusivo» - spiega Pierangelo Iviglia, coordinatore di Itaca **Monferrato** - «Un evento di successo dagli incoraggianti potenziali in crescita grazie, anche, alla presenza dello sponsor Nazionale Remove che, da tempo, si occupa di mobilità lenta dedicata ai disabili. Particolarmente apprezzati, poi, i "Giardini delle parole", un nuovo modo di guardare e vivere il bosco con il Forest Bathing, per una camminata slow e di lento assorbimento dell'energia della natura, ora camminata, ora ascoltata e ora suonata».

La chiusura dell'evento è stata anche occasione per muovere le prime riflessioni. «Il **Monferrato** è patrimonio artistico e architettonico, è paesaggio, è percorsi di archeologia industriale, è geologia, viticoltura, enogastronomia e molto altro. Itaca ci ha insegnato che occorre una regia istituzionale al coordinamento delle vellevoli



Alcuni partecipanti. Alla pedalata nell'ambito di Festival Itaca **Monferrato**

Numerosi i ciclisti
in sella a biciclette a due e tre ruote, anche senza pedali, per un pomeriggio gioioso

iniziative associazionistiche che, singolarmente, non hanno la forza per garantire uno slancio importante e una ricaduta proficua anche dal punto di vista economico, oltre che turistico, sociale e ambientale». Sono stati partner di Itaca **Monferrato** la Città di Casa-

le, Arpa Piemonte, **Alexala**, Parco del Po Piemontese, Associazione Il Cemento, Collettivo Teatrale, Flab **Monferrato**, Angry Whells, Il Picchio, Amici del Po, Confraternita degli Stolti, Casale Europa, Castello di San Giorgio, Ass. Faggio Rosso, Comuni di Coniole e di Villadeati, Ecomuseo della Pietra da Centoni, Medinfoest, IIS Balbo, Artedù, Penelope, Ultratrail dei Castelli Brucati e Apes. Sull'onda di cotanto entusiasmo e successo c'è ora la volontà di rimettersi subito al lavoro per nuove pianificazioni e progettualità in un'ottica sempre più inclusiva, strutturata e a regia istituzionale. **CH.C.**



EVENTI | TURISMO

Tartufo: le migliori esperienze ed eventi nell'Alessandrino

Il tartufo è il protagonista dell'autunno delle colline dell'Alessandrino e dell'intero Piemonte: da questo mese molti gli eventi a tema sul territorio

By Redazione - 15 Ottobre 2021

Tartufo: le migliori esperienze ed eventi nell'Alessandrino



Il **Tuber Magnatum Pico** – questo il nome tecnico del **tartufo bianco** – è uno tra i prodotti più preziosi e apprezzati del mondo, piccolo diamante commestibile che cresce sottoterra e che costruisce intorno a sé una tradizione secolare.

Il "Mozart dei funghi", come lo chiamava Gioacchino Rossini è, insieme al vino, il grande protagonista dell'autunno delle **colline dell'Alessandrino e dell'intero Piemonte**, patria dei migliori tartufi del mondo. Qui, da sempre, si sa raccontare la cultura del tartufo: la sua caccia, l'addestramento dei cani, i segreti per utilizzare questa incredibile materia prima in cucina.

Insomma: il tartufo va vissuto, per essere davvero capito e l'Alessandrino è una delle zone dove farlo, attraverso le tante manifestazioni dedicate all'oro bianco delle nostre colline e attraverso una serie di esperienze turistiche eccezionali che intorno al tartufo sono state costruite.

"Il tartufo non è solo un prodotto delizioso, ma è un'occasione unica per conoscere alcune delle tradizioni più radicate e particolari del nostro territorio", racconta Roberto Cava, presidente di Alexala, agenzia turistica della provincia di Alessandria. "Attorno al tartufo si è da sempre costruito un mercato solido ed economicamente interessante, vista la natura di grandissima eccellenza del prodotto. Non solo però: l'interesse intorno alle tradizioni del tartufo oggi fa sì che si moltiplichino le iniziative di divulgazione, di racconto, e di proposta di esperienze sul tema. Un'occasione interessante per offrire qualcosa di nuovo ai turisti che vengono sul nostro territorio. Quello che vogliamo ribadire è che la provincia di Alessandria è uno dei centri in cui si cerca, si trova e si commercia il Tuber Magnatum Pico: nelle nostre fiere i turisti possono trovare i tartufi piemontesi e approfondire meglio la conoscenza di questo fantastico prodotto".

Tanti gli eventi e le attività interessanti da fare nel territorio della provincia di Alessandria legate al tartufo: ecco una lista dei più importanti.

Trifula Trophy

Una divertente attività di gruppo a caccia del tartufo. L'attività si tiene tra le colline del Monferrato in una tartufaia privata di sei ettari. Con gli altri partecipanti alla giornata, formerai una squadra: a fine stagione, la squadra che avrà raccolto più tartufi, sarà premiata con 6 bottiglie della prestigiosa produzione in edizione limitata dell'Azienda Vinicola «Moschini Monti»

Per maggiori informazioni: <http://artquick.it/it/>

Ricerca in notturna

Un'esperienza in compagnia del Trifulau e del suo fidato cane alla ricerca del Tartufo Bianco attraverso le tartufaie naturali del Monferrato. L'attività dura circa un'ora e si svolge in notturna nei noccioli circostanti grazie all'aiuto delle torce da testa fornite agli ospiti. Al termine si sarà accolti da una Merenda Sinoira secondo la migliore tradizione monferrina, all'interno di un'antica dimora storica astigiana, durante la quale si ascolteranno i racconti della tenuta che risale al 960.

Per maggiori informazioni: www.stiledivinotravel.com

Cerca del tartufo con le trifolau donne

Una cerca del tartufo accompagnati da esperte trifolau al femminile che vi spiegheranno tutti i segreti del mestiere. A seguire, per completare l'esperienza, una cena con menu della tradizione monferrina e una degustazione in una cantina biologica con visita del loro infernot privato.

Per maggiori informazioni: <https://www.facebook.com/MonferratoTravel/>

Un aperitivo con un truffle cocktail

Il bartender Luigi Barberis, del Caffè degli Artisti di Alessandria, ha realizzato per la stagione un "truffle cocktail", un drink immaginato per abbinarsi al tartufo. La ricetta? 4 cl arzente bianco, 1 cl zucchero liquido, 1 cl limone e un Top di Barbera (2 cl). Potete assaggiarlo per tutta la stagione nel suo locale.

Cella Monte – Sagra del Tartufo, 6-7 novembre

Un appuntamento storico, con mostra-mercato di tartufi con vendita di prodotti tipici e la cucina della Pro Loco con piatti stagionali della tradizione monferrina.

Per maggiori informazioni: <http://www.prolococellamonte.it/sagra-del-tartufo.asp>

Murisengo – Fiera Nazionale del Tartufo "Trifola d'Or", 14 e 21 novembre

Una tradizione antica, quella della Fiera del tartufo di Murisengo, nata nel 1967 ma con radici nell'antica tradizione agricola e commerciale risalente al 1530 con la Fiera di S. Martino. La Fiera di Murisengo rappresenta una speciale occasione per gustare i sapori contadini, con un centinaio di stand enogastronomici e di artigianato piemontese che si snodano attraverso l'antico borgo.

Per maggiori informazioni: <https://www.fieradeltartufo.net>

San Sebastiano Curone – Fiera Nazionale del Tartufo bianco d'Alba e nero di Norcia e tartufo estivo scorzone, 21-28 novembre

Una bella e storica mostra didattica, che offre l'occasione di farsi una conoscenza quanto mai ampia sul magico mondo del tartufo. Nell'ambito della manifestazione ha luogo la premiazione "Tartufo d'oro", con l'assegnazione di diversi riconoscimenti ai tartufai.

Per maggiori informazioni: <http://www.eventisansebastianocurone.com>

Ovada – Vini & Tartufi, 20 e 21 novembre

Una manifestazione che omaggia il meglio dell'enogastronomia del territorio, proponendo due prodotti principe dell'Ovadese: il Dolcetto di Ovada e il Tartufo Bianco.

Per maggiori informazioni: <https://www.comune.ovada.al.it/>

Alessandria – Fiera San Baudolino, 13 e 14 novembre

La Fiera di San Baudolino è l'evento dedicato alle eccellenze enogastronomiche e alle specialità locali. Su tutti, tartufi e vini saranno i protagonisti, ma non mancheranno pane, biscotti, focacce, salumi, bagna cauda e molto altro.

Per maggiori informazioni: <https://www.comune.alessandria.it>

Acqui Terme – Acqui e Sapori, 27 e 28 novembre

Ritorna tra le strade del centro storico di Acqui Terme la Mostra Regionale del Tartufo, Acqui & Sapori. La città termale si trasformerà in un'importante vetrina del gusto, dando il via alla storica manifestazione dedicata al tartufo e ai prodotti enogastronomici locali. Due giorni all'insegna dei sapori, in cui degustare un territorio unico e straordinario. Ingresso gratuito e tante attività che culmineranno domenica sera con la premiazione del tartufo più bello.

Per maggiori informazioni: www.turismo.comuneacqui.it





Bergamasco • Molta gente per il grande ritorno

La 23ª Fiera del Tartufo

Bergamasco. Grande successo, e tanta gente, per il ritorno della Fiera Regionale del Tartufo di Bergamasco, avvenuto domenica 10 ottobre, dopo un anno di stop dovuto alla pandemia.

Gran folla per le strade, bancarelle prese d'assalto, e ristoranti completamente esauriti. I visitatori per la rassegna bergamaschesi sono arrivati da tutta la regione, a riprova della grande attesa che si era creata intorno alla manifestazione che da anni rappresenta segna l'inizio della stagione del tartufo ed è un appuntamento ininquinabile per tutti i buongustai della provincia di Alessandria, e non solo.

Organizzata dal Comune di Bergamasco, col patrocinio della Regione Piemonte, della Provincia di Alessandria e la collaborazione di Pro Loco, Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile, Gruppo Alpini Bergamasco e con il coinvolgimento di Soms e ACLI e del Trifolau di Bergamasco, la giornata di festa è iniziata già la mattina presto, con l'arrivo delle bancarelle che hanno preso posto nelle vie del paese.

La mattinata ha poi avuto il suo culmine con l'esposizione dei tartufi in piazza della Repubblica.

Come da previsione, vista anche la scarsità della materia prima, le trifole presentate non erano particolarmente numerose, ma non sono mancati alcuni esemplari di pregio.

I migliori sono stati premiati con la "trifola d'argento". Secondo una tradizione consolidata, il primo premio, quello per il pacchetto più grande di tartufi bianchi, è andato a Giampaolo Guastavigna, forse il più famoso tra i trifolau bergamaschesi in attività.

Guastavigna ha vinto anche il premio per il pacchetto più bello, mentre quello per il pacchetto più bello di Bergamasco è andato a Gianluigi Ratti: premiato anche Bartolomeo Goretta.

Tante le autorità e le personalità presenti alla proclamazione, trasmessa in diretta da Telecity: l'on. Riccardo Molinari, capogruppo della Lega alla Camera, e poi l'assessore regionale all'Agricoltura, Caccia e Pesca e al Cibo, Marco Protopapa, il consigliere regionale Domenico Ravetti, il presidente della Strada del Vino Gran Monteferrato, Carlo Ricagni (che ha anche presentato il progetto legato alla Strada del Vino), il presidente Alexala, Roberto Cava, il Presidente della Confeferenti Alessandria, Manuela Ulandi, e poi ancora il vicequestore di Alessandria, Sara Mancinelli il vicecomandante provinciale dei Vigili del Fuoco, Riccardo Briante, i sindaci di Bruno, Manuela Bo, e di Oviglio, Antonio Armano, e il provveditore agli studi, prof.ssa Pierangela Dagna, di origini bergamaschesi.

Un altro momento di grande suggestione è invece avvenuto nel pomeriggio quando nell'area sportiva di San Pietro si è svolta una partecipata gara di ricerca simulata per cani da tartufo.

L'evento, organizzato da Gianluigi Ratti con l'aiuto di Paola Foglio, Massimo Bovero, Franco Zentile e Franco Scaglia, ha richiamato numerosi partecipanti e un pubblico interessato e partecipe, che ha commentato con ammirazione la bravura nella cerca da parte dei cani in gara. Alla fine, il primo posto è andato al cane Mia, condotto dal signor Damasceno, che ha superato in finale Buk, accompagnato dal signor Vercesi, conquistando così la coppa per il primo classificato e un premio da 200 euro.

Ci sarebbero ancora molte cose da raccontare, ma per motivi di brevità dobbiamo purtroppo limitarci a qualche cenno. Ne merita sicuramente una la presenza sulla fiera di un banchetto per raccogliere firme contro l'essiccamento di tartufi che potrebbe sorgere nella vicina. Quaranti: una proble-

matica che i bergamaschesi sentono da vicino, come confermato dalla loro grande partecipazione e con un congruo numero di adesioni.

E poi la presenza di Umberto Mazzolini, grande appassionato di rapaci, che nel suo gazebo, accompagnato dal magnifico gatto reale Gaia, è stato fra i più fotografati della giornata.

Tante foto e grande allegria anche in piazza Barberis, dove si è sistemato per le sue esibizioni il trottoleiro Rocco Cosca, che ha divertito e meravigliato grandi e piccoli con la sua destrezza e lo spettacolo delle sue trottole.

Per l'intera giornata, sul campo di San Pietro, si sono susseguite le passeggiate con gli asinelli organizzate da Asin-trekking, mentre alla parte opposta del paese, presso il mugugno medievale, in molti hanno assaggiato le birre de "Nuovo Birificio Nicese".

Molto apprezzata dagli amanti del vino la degustazione organizzata presso il "Rosta Rio Di...Vino" nel pomeriggio, mentre la musica dal vivo di Max Carta, e del gruppo Andrea Mons Quartet, e buona affluenza al castello Marchionale, per le visite guidate che hanno incluso il Museo del Cinema realizzato all'interno dello scenografo Carlo Liva.

Infine, l'aspetto gastronomico. Grande successo per i pranzi, organizzati nei locali convenzionati del paese, e ottimo anche l'afflusso presso il circolo ACLI e presso l'area della Pro Loco, dove sono stati serviti piatti veloci e piccoli menu al tartufo.

La ventreesima edizione della "Fiera Regionale del Tartufo" di Bergamasco va dunque in archivio con pieno successo. E dopo la ripresa, non resta che augurarsi che l'evento possa tornare nel 2022 nel suo pieno splendore, aiutato magari anche da una stagione di tartufi più precoce rispetto a quanto sta avvenendo quest'anno.



CRONACA QUI TORINO – 17 ottobre 2021

ALESSANDRINO Dal Trifula Trophy alla giornata con i cani: tutte le iniziative dedicate al "Mozart dei funghi"

Mini tour, degustazioni e mercatini Quando esplode la "tartufomania"

■ L'autunno è entrato nel vivo e ormai è anche stagione di tartufi che, insieme al vino, sono grandi protagonisti in Piemonte, soprattutto sulle colline dell'Alessandrino. Il Tuber Magnatum Pico - nome tecnico del tartufo bianco - resta infatti uno dei prodotti di eccellenza locali più apprezzati, non solo in Italia, ma nel mondo intero. Il piccolo diamante della terra, il "Mozart dei funghi", così come lo chiamava Gioacchino Rossini, si prepara a vivere la sua stagione e non mancano gli eventi a tema, veri e propri tour, creati apposta per valorizzarlo e per dar rilievo al territorio e alle sue tradizioni. Spicca per originalità, nei weekend del mese di ottobre ma anche a novembre e dicembre, il Trifula Trophy, una ricerca di gruppo in una tartufaia privata di sei ettari nella cornice delle colline del Monferrato, accompagnati da un esperto Trifulau e dall'inseparabile

amico a quattro zampe. C'è poi la ricerca dei tartufi in notturna, nei noccioli del Monferrato, con tradizionale "merenda sinoira" nella storica dimora. E ancora, sempre con cena e degustazione di vini, la cerca del tartufo con Trifulau donne che spiegheranno ai partecipanti tutti i segreti del mestiere. Ma non finisce qui. In calendario, a Cella Monte, il 6-7 novembre, la Sagra del tartufo con vendita di prodotti tipici e piatti della Pro Loco; a Murisengo, il 14 e 21 novembre, l'antica Fiera nazionale del tartufo "Trifula d'Or" che risale addirittura al 1520 e che si presenta con oltre cento stand enogastronomici. A Tortona, il 13 e 14 novembre, si avrà l'occasione di trasformare il proprio cagnolino in un provetto cane da tartufi con le lezioni della Derthona Truffle Academy. Nello stesso fine settimana, protagonista ad Alessandria sarà la Fiera di San

Baudolino dedicata alle eccellenze enogastronomiche, tra cui spicca inevitabilmente il tartufo. A San Sebastiano Curone, dal 21 al 28 novembre c'è la Fiera nazionale del tartufo bianco d'Alba e nero di Norcia e tartufo estivo scorzone; il 20 e 21 novembre a Ovada è in scena "Vini & Tartufi", evento che omaggia i prodotti principe del territorio e, a concludere il mese di novembre, sempre a proposito di tartufi, ad Acqui Terme, "Acqui e sapori". «Attorno al tartufo - ha spiegato Roberto Cava, presidente di Alexala, l'Agenzia Turistica Locale di Alessandria - c'è un mercato solido ed economicamente interessante, vista la natura di grandissima eccellenza del prodotto. Ma l'interesse attorno alle tradizioni del tartufo, oggi fa sì che si moltiplichino le iniziative sul tema. Un'occasione interessante per offrire qualcosa di nuovo ai turisti, sul nostro territorio».

Alexia Penna



Anche il territorio dell'alessandrino (foto al centro) si veste a festa in occasione del periodo del tartufo che culmina nella maratona lunga due mesi della Fiera di Alba



#Turismo del Gusto

Home Tutto Travel TuttoFood TuttoDrink TuttoOk Degustando Eventi Le Brevi Video Libri Contatti

Home / Attualità

Il tartufo e l'Alessandrino: una stagione ricca di eventi e di esperienze



18 ottobre 2021

Difficile raccontare il tartufo a chi non lo conosce. Il *Tuber Magnatum Pico* – questo il nome tecnico del tartufo bianco – è uno tra i prodotti più preziosi e apprezzati del mondo, piccolo diamante commestibile che cresce sottoterra e che costruisce intorno a sé una tradizione secolare.

Il "Mozart dei funghi", come lo chiamava Gioacchino Rossini, è, insieme al vino, il grande protagonista dell'autunno delle colline dell'Alessandrino e dell'intero Piemonte, patria dei migliori tartufi del mondo. Qui, da sempre, si sa raccontare la cultura del tartufo: la sua caccia, l'addestramento dei cani, i segreti per utilizzare questa incredibile materia prima in cucina.



Insomma: **il tartufo va vissuto, per essere davvero capito**. E l'Alessandrino è una delle zone dove farlo, attraverso le tante manifestazioni dedicate all'oro bianco delle nostre colline e attraverso una serie di esperienze turistiche eccezionali che intorno al tartufo sono state costruite.

"Il tartufo non è solo un prodotto delizioso, ma è un'occasione unica per conoscere alcune delle tradizioni più radicate e particolari del nostro territorio", racconta **Roberto Cava, presidente di Alexala**. "Attorno al tartufo si è da sempre costruito un mercato solido ed economicamente interessante, vista la natura di grandissima eccellenza del prodotto. Non solo però: l'interesse intorno alle tradizioni del tartufo oggi fa sì che si moltiplichino le iniziative di divulgazione, di racconto, e di proposta di esperienze sul tema. Un'occasione interessante per offrire qualcosa di nuovo ai turisti che vengono sul nostro territorio. Quello che vogliamo ribadire è che la provincia di Alessandria è uno dei centri in cui si cerca, si trova e si commercia il *Tuber Magnatum Pico*: nelle nostre fiere i turisti possono trovare i tartufi piemontesi e approfondire meglio la conoscenza di questo fantastico prodotto".



Tanti **gli eventi e le attività interessanti** da fare nel territorio della provincia di Alessandria legate al tartufo: ecco una lista dei più importanti.

Attività da fare

Trifula Trophy

Una divertente attività di gruppo a caccia del tartufo. L'attività si tiene tra le colline del Monferrato in una tartufaia privata di sei ettari. Con gli altri partecipanti alla giornata, formerai una squadra: a fine stagione, la squadra che avrà raccolto più tartufi, sarà premiata con 6 bottiglie della prestigiosa produzione in edizione limitata dell'Azienda Vinicola «Moschini Monti».

Per maggiori informazioni: <http://artquick.it/it/>



Ricerca in notturna

Un'esperienza in compagnia del Trifulau e del suo fidato cane alla ricerca del Tartufo Bianco attraverso le tartufaie naturali del Monferrato. L'attività dura circa un'ora e si svolge in notturna nei nocciuoli circostanti grazie all'aiuto delle torce da testa fornite agli ospiti. Al termine si sarà accolti da una Merenda Sinoira secondo la migliore tradizione monferrina, all'interno di un'antica dimora storica astigiana, durante la quale si ascolteranno i racconti della tenuta che risale al 960.

Per maggiori informazioni: www.stiledivinoatravel.com

Cerca del tartufo con le trifulau donne

Una cerca del tartufo accompagnati da esperte trifulau al femminile che vi spiegheranno tutti i segreti del mestiere. A seguire, per completare l'esperienza, una cena con menu della tradizione monferrina e una degustazione in una cantina biologica con visita del loro infernot privato.

Per maggiori informazioni: <https://www.facebook.com/MonferratoTravel/>

Addestramento dei cani alla cerca del tarufo

Se volete provare a fare del vostro cagnolino un cercatore di tartufo, questo è l'appuntamento che fa per voi. La Derthona Truffle Academy organizza una serie di lezioni di addestramento con il metodo Majella, il 9 e 10 ottobre (livello beginner) e il 13 e 14 novembre (livello pro) a Tortona (AL).

Per maggiori informazioni: <https://www.tartufoitalia.com>



Un aperitivo con un truffle cocktail

Il bartender Luigi Barberis, del Caffè degli Artisti di Alessandria, ha realizzato per la stagione un "truffle cocktail", un drink immaginato per abbinarsi al tartufo. La ricetta? 4 cl arcente bianco, 1 cl zucchero liquido, 1 cl limone e un Top di Barbera (2 cl). Potete assaggiarlo per tutta la stagione nel suo locale.

Eventi

Bergamasco – Mostra mercato regionale del tartufo, 10 ottobre

Banchetti tradizionali dei trifolau e bancarelle con prodotti alimentari del territorio, musica e una zona interamente dedicata ai giochi per bambini. Al pomeriggio ricerca simulata con cani da tartufo.

Per maggiori informazioni: <http://www.comune.bergamasco.al.it>

Cella Monte – Sagra del Tartufo, 6-7 novembre

Un appuntamento storico, con mostra-mercato di tartufi con vendita di prodotti tipici e la cucina della Pro Loco con piatti stagionali della tradizione monferrina.

Per maggiori informazioni: <http://www.prolococellamonte.it/sagra-del-tartufo.asp>

Murisengo – Fiera Nazionale del Tartufo “Trifola d’Or”, 14 e 21 novembre

Una tradizione antica, quella della Fiera del tartufo di Murisengo, nata nel 1967 ma con radici nell’antica tradizione agricola e commerciale risalente al 1530 con la Fiera di S. Martino. La Fiera di Murisengo rappresenta una speciale occasione per gustare i sapori contadini, con un centinaio di stand enogastronomici e di artigianato piemontese che si snodano attraverso l’antico borgo.

Per maggiori informazioni: <https://www.fieradeltartufo.net>

San Sebastiano Curone – Fiera Nazionale del Tartufo bianco d’Alba e nero di Norcia e tartufo estivo scorzone, 21-28 novembre

Una bella e storica mostra didattica, che offre l’occasione di farsi una conoscenza quanto mai ampia sul magico mondo del tartufo. Nell’ambito della manifestazione ha luogo la premiazione “Tartufo d’oro”, con l’assegnazione di diversi riconoscimenti ai tartufai.

Per maggiori informazioni: <http://www.eventisansebastianocurone.com>



Ovada – Vini & Tartufi, 20 e 21 novembre

Una manifestazione che omaggia il meglio dell’enogastronomia del territorio, proponendo due prodotti principe dell’Ovadese: il Dolcetto di Ovada e il Tartufo Bianco.

Per maggiori informazioni: <https://www.comune.ovada.al.it/>

Alessandria – Fiera San Baudolino, 13 e 14 novembre

La Fiera si San Baudolino è l’evento dedicato alle eccellenze enogastronomiche e alle specialità locali. Su tutti, tartufi e vini saranno i protagonisti, ma non mancheranno pane, biscotti, focacce, salumi, bagna cauda e molto altro.

Per maggiori informazioni: <https://www.comune.alessandria.it>

Acqui Terme – Acqui e Sapori, 27 e 28 novembre

Ritorna tra le strade del centro storico di Acqui Terme la Mostra Regionale del Tartufo, Acqui & Sapori. La città termale si trasformerà in un’importante vetrina del gusto, dando il via alla storica manifestazione dedicata al tartufo e ai prodotti enogastronomici locali. Due giorni all’insegna dei sapori, in cui degustare un territorio unico e straordinario. Ingresso gratuito e tante attività che culmineranno domenica sera con la premiazione del tartufo più bello.

Per maggiori informazioni: www.turismo.comuneacqui.it

Redazione Centrale TdG

Turismo estate 2021: in Piemonte più visite e pernottamenti. Ecco tutti i numeri

👍 Mi piace 32

Condividi

Facebook

Twitter

WhatsApp

+ Più...

👤 Redazione 🕒 Martedì, 19 Ottobre 2021 - 14:28



PIEMONTE – Numeri importanti quelli sul **turismo in Piemonte** nell'ultima estate: **“Abbiamo registrato più visitatori rispetto al 2020”** ha sottolineato soddisfatto il presidente **Alberto Cirio** commentando **i dati dell'Osservatorio** **“il sistema dei voucher si è dimostrato ancor più vincente dell'anno scorso. Come Regione investiremo risorse e attenzioni sempre più importanti, con l'obiettivo di individuare che tipo di turista viene in Piemonte. I dati ci fanno ben sperare, la strada è quella giusta”**.

Nei mesi estivi, infatti, **gli arrivi in Piemonte sono aumentati del 54% rispetto al 2020, +63% nei pernottamenti**. Rispetto alla provenienza, si è registrato un +35% di turisti dall'Italia, +100% dall'estero. **“Una crescita straordinaria, grazie al vaccino e al green pass che hanno permesso al sistema turistico di funzionare”**. Dall'estero, in particolare, i paesi che amano di più il Piemonte sono **Belgio, Francia, Svizzera, Paesi Bassi e Germania**. Il sentiment e la **soddisfazione dei turisti per il Piemonte si attesta all'87,8%**, una percentuale più alta rispetto alla media italiana.

Il 97% dei turisti, inoltre, tornerebbe nella nostra regione: **“La fidelizzazione è un aspetto fondamentale”** ha concluso Cirio. La nostra regione è stata anche premiata come la migliore in Italia secondo le recensioni online.

“I dati ci fanno capire dove eventualmente migliorare” ha commentato l'assessore al Turismo **Vittoria Poggio** **“è stata sottolineata una ripartenza del Piemonte, con tanti turisti stranieri. Stiamo lavorando in maniera sinergica col neo presidente di Visit Piemonte, grazie anche al lavoro dell'assessore all'Agricoltura Marco Protopapa e al contributo del consigliere regionale Bongiovanni, i voucher vacanze sono stati rifinanziati con 1,5 milioni ed è stata prorogata la fruizione fino a giugno 2022. Saranno acquistabili ancora fino a dicembre, a supporto delle strutture ricettive. Voglio sottolineare anche il lavoro molto efficace dei Consorzi e delle Atl, una filiera che si è molto spesa”**.

Sono stati in tutto venduti 55 mila voucher, con 110 mila presenze, quasi 150 mila pernottamenti. *“Il Piemonte ha cambiato passo e lavorato in maniera integrata, con un turismo lento ed esperienziale, ci sono tutte le prospettive per lavorare in maniera sinergica e fare rete”*. Regione Piemonte ha stanziato **6 milioni di contributi a fondo perduto per l’ampliamento di spazi e aree esterne delle strutture ricettive e 3 milioni di euro a favore del turismo lento e esperienziale**.

“L’importanza del turismo enogastronomico è sempre più rivalutata” ha detto l’assessore regionale all’Agricoltura **Marco Protopapa** *“l’offerta cresce, siamo sempre più attenti ai prodotti di qualità, per questo serve l’etichettatura per certificarne provenienza. C’è la voglia di far emergere anche i brand locali, della tradizione, abbiamo bisogno che il turismo sia impegnato a livello imprenditoriale sulla ricettività e dobbiamo recuperare le borgate abbandonate. Come Piemonte abbiamo molto da dare”*.

IL PICCOLO

DOMENICA 31 OTTOBRE 2021 GIORNALE DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA DAL 1925

L'ANALISI

Turismo, il Piemonte in crescita

Ritornano gli stranieri, bene anche i "voucher vacanza"

→ 19 Ottobre 2021 ore 16:42



TORINO - Il **Piemonte** cresce con il **turismo**. Lo fa rispetto all'anno scorso (d'altronde nel 2020 la pandemia è stata più incisiva) ma anche in valori assoluti, grazie al ritorno degli stranieri e a iniziative come i "voucher vacanze", molto apprezzati che hanno rilanciato, soprattutto, la zona dei laghi, **Langhe, Monferrato e Val Susa**, come ha spiegato l'assessore regionale, **Vittoria Poggio**, in un'intervista pubblicata sul "Piccolo" di stamani.



Oggi, a **Torino**, i numeri sono stati analizzati nel corso di una conferenza stampa in cui si è parlato anche delle "recensioni online" che consentono al Piemonte di essere la regione più quotata dal punto di vista del "sentiment", ovvero dai giudizi espressi da chi ha avuto a che fare con il settore enogastronomico.

Non solo i dati sono confortanti, ma le prenotazioni per quest'autunno e per la primavera 2022 fanno ben sperare, "grazie a un Piemonte ricco di luoghi di assoluta eccellenza nel panorama delle attrazioni culturali e paesaggistiche italiane - come hanno spiegato la Poggio e il governatore **Alberto Cirio**. Dalla ripartenza della vendita dei nostri voucher vacanza, il 15 luglio, ne sono stati già venduti 60mila per un totale di 360mila pernottamenti".

Importante segnalare che, a breve, sarà pubblicato un bando da 6 milioni di euro per la qualificazione delle strutture ricettive, volto soprattutto alla realizzazione di strutture e aree esterne per far fronte ai protocolli post-pandemici. "E' un ulteriore aiuto dalla **Regione** per un settore, il turismo, che si conferma una risorsa preziosa per tutto il territorio".

Movimenti turistici

I mesi estivi di giugno e luglio 2021 registrano +54 % di arrivi e +63% di **pernottamenti** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente a conferma della ripresa dei movimenti turistici nel territorio piemontese; rispetto al 2020 abbiamo riguadagnato importanti quote di mercato, con il mese di agosto che ha registrato movimenti turistici comparabile ad agosto 2019 pari a circa 500.000 arrivi e 2 milioni di pernottamenti. L'incremento dei movimenti turistici italiani è pari a oltre il 35% e i movimenti dall'estero sono più che raddoppiati rispetto all'anno precedente. La **Germania** è sempre il primo mercato estero per arrivi e pernottamenti: i turisti tedeschi che nell'estate hanno scelto il Piemonte hanno prodotto il doppio dei movimenti del 2020, riducendo il calo del 2019 al 25% circa; a seguire, **Paesi Bassi** e **Svizzera** e poi **Francia**, **Belgio** e **Danimarca**.

In crescita i movimenti da parte di tutte le regioni italiane.



Quanto si spende

Guardando ai valori della spesa, si può stimare che lo scontrino medio settimanale per tutti i territori, sia stato maggiore nel mese di agosto 2021 e, nello specifico, per Torino la spesa vari da un minimo di 115 euro a un massimo di 139 euro, per il territorio delle grandi stazioni sciistiche tra 127 euro e 154 euro e per l'area dei Laghi fra un minimo di 306 euro a 344 euro.

Siamo una prima scelta

«I dati confortanti che scaturiscono dalle analisi dell'Osservatorio Turistico Regionale sui mesi estivi 2021 sono un segnale positivo, che porta finalmente una nota di ottimismo dopo mesi faticosi per tutti i gli operatori turistici piemontesi. - commenta il neo presidente di **VisitPiemonte** - Regional Marketing and Promotion, **Beppe Carlevaris** - I turisti esteri stanno tornando, quelli italiani hanno risposto bene e anche i piemontesi stessi ci hanno aiutati, scegliendo di trascorrere le vacanze nella propria regione. Voglio inoltre sottolineare gli ottimi risultati delle recensioni online, testimonianza che abbiamo una qualità dell'accoglienza eccellente, da incrementare ulteriormente anche con aiuti pubblici. Oggi più che mai la nostra regione ha tutte le carte in regola per diventare una prima scelta per visitatori provenienti da tutto il mondo».

SEGUI ANCHE: [turismo piemonte](#)



Dati incoraggianti sul turismo: cresciuti arrivi e pernottamenti

Sono entusiasmanti per chi lavora nel settore i numeri dell'Osservatorio regionale: sono tornati gli stranieri e sono in ripresa le zone collinari. Fra le quali ci sono anche quelle della provincia di Alessandria. FREZZATO - P. 48

L'ANALISI

I dati sui mesi estivi cresciuti arrivi e pernottamenti, sono tornati gli stranieri che hanno scelto il territorio per tranquillità e sapori di una volta

Turisti non per caso: "Noi, polo d'attrazione"

VALENTINA FREZZATO

I dati sul turismo estivo sono entusiasmanti per chi lavora nel settore accoglienza, perché sono tornati quasi ai livelli del 2019, con ottima ripresa delle zone collinari che tanto interessano alla provincia di Alessandria. Il Monferrato e gli altri dolci pendii del territorio sono stati meta delle vacanze di tanti italiani, soprattutto lombardi e gli stessi piemontesi, ma anche stranieri. In particolare svizzeri, francesi, tedeschi. Insomma: i vicini di casa.

I numeri parlano per tutto il Piemonte e sono quelli forniti ieri dalla Regione: cresciuti del 54 per cento gli arrivi a giugno, luglio e agosto rispetto al 2020, 63 per cento in più di pernottamenti. Focus sulle colline, dove salgono dell'80 per

cento gli arrivi e dell'82 i pernottamenti, c'è stato anche un incremento di recensioni online delle strutture ricettive (+48,5).

«Non abbiamo ancora dati precisi sull'estate nell'Alessandrino - spiega Roberto Cava, presidente di Alexala, l'agenzia turistica locale -, ma l'andamento segue quello regionale». Hanno però quelli dei voucher vacanza venduti: 1300 su Sistema Monferrato e 871 su Terre di Fausto Coppi.

«In tutto il territorio c'è stata una rilevante presenza di turisti, anche stranieri, che sono arrivati soprattutto con mezzi propri. La cosa significativa è che non hanno scelto solo gli hotel e gli alberghi delle guide, ma hanno alloggiato nelle case vacanze e nei bed&breakfast. Questo è un segno impor-

te: significa avere a che fare con un visitatore che cerca esattamente ciò che la provincia di Alessandria può offrire. E cioè turismo slow, quindi lento, nei paesaggi non affollati, cultura e tradizione. Siamo una destinazione interessante per chi cerca l'aria aperta lontano dagli assembramenti». Sulla tradizione, Cava aggiunge: «Stanno andando molto bene i

ristoranti e gli agriturismi che hanno deciso di recuperare in-

ROBERTO CAVA
PRESIDENTE
ALEXALA



Territorio appetibile per chi cercava vacanze all'aria aperta e lontano dagli assembramenti

BEPPE CARLEVARO
PRESIDENTE
REGIONALE



I piemontesi stessi ci hanno aiutati scegliendo di trascorrere giorni nella propria regione



gredienti, ricette e sapori di una volta. Lo stiamo osservando anche per quanto riguarda la stagione autunnale appena iniziata, che da noi è particolarmente ricca grazie ai colori in collina, ai vini e ai tartufi».

Beppe Carlevaris, presidente di VisitPiemonte, è ottimista: «I dati dell'Osservatorio regionale sull'estate 2021 sono un segnale positivo dopo mesi

faticosi. I turisti esteri stanno tornando, quelli italiani hanno risposto bene e i piemontesi stessi ci hanno aiutati, scegliendo di trascorrere le vacanze nella propria regione. Il settore ha sofferto ma ha tenuto duro, i risultati iniziano ad arrivare. Questo è il momento di spingere sulla promozione in una rinnovata sfida di collaborazione fra tutti gli attori del territorio».

— HIRSH/CONTRASTO



una veduta aerea sulle vigne del Monferrato a ottobre: l'autunno è una delle stagioni più apprezzate

ALEXALA

LA GERMANIA SI CONFERMA AL PRIMO POSTO PER IL MERCATO ESTERO

Riparte il turismo: in estate impennata di arrivi e presenze Tedeschi in pole

Da giugno ad agosto registrati circa 2 milioni di pernottamenti
Bando da 6 milioni di euro per la riqualificazione degli alberghi

Daniela Terragni
ALESSANDRIA

Impennata di arrivi e presenze, durante l'estate in Piemonte, per i turisti italiani e stranieri. Cresciuti del 54 per cento gli arrivi a giugno, luglio e agosto rispetto al 2020, 63 per cento in più di pernottamenti. In totale oltre 500 mila arrivi e circa 2 milioni di pernottamenti. La Germania si conferma il primo mercato estero e il Piemonte è la regione preferita nelle recensioni online per

di e potenzialità turistiche nel Basso Piemonte.

Per quanto riguarda l'area delle colline, il confronto è con l'autunno, stagione clou per il vino ed i prodotti tipici locali.

«Il turismo estivo 2021 in Piemonte è stato caratterizzato da un grande ritorno degli stranieri, soprattutto tedeschi, olandesi, scandinavi e francesi - sottolineano il pre-

sidente Alberto Cirio e l'assessore al Turismo Vittoria Poggio - Le prenotazioni per quest'autunno e per la primavera 2022 fanno ben sperare grazie a un Piemonte ricco di luoghi di assoluta eccellenza nel panorama delle attrazioni culturali e paesaggistiche italiane. Dalla ripartenza della vendita dei nostri voucher vacanza, il 15 luglio, ne sono stati già venduti 60 mila per un totale di 360 mila pernottamenti».

«Il settore ha sofferto ma ha tenuto duro - spiega il presidente di Visit Piemonte Beppe Carlevaris - i risultati iniziano ad arrivare e questo è il momento di spingere sulla promozione, in una rinnovata sfida di collaborazione tra tutti gli attori del territorio per dare ancora più evidenza al brand Piemonte. Oggi più che mai la nostra regione ha tutte le carte in regola per diventare una prima scelta per visitatori provenienti da tutto il mondo».

In più, a breve, uscirà un bando da 6 milioni di euro per la qualificazione delle strutture ricettive, volto soprattutto alla realizzazione di strutture e aree esterne per far fronte ai protocolli post-pandemici.

A Ovada, porta sud dei Paesi vitivinicoli dell'Unesco e città del Dolcetto e del Gran Monferrato, l'assessore Poggio e il presidente Cava si confronteranno con i produttori e le autorità locali per tradurre in numeri e strategie di promozione le straordinarie eccellenze di questo territorio ricco di storia, cultura e castelli, ancora spontaneo con i suoi parchi e da scoprire soprattutto a tavola.

«Per creare sviluppo turistico nell'Ovadese - è opinione degli addetti ai lavori e dei sindaci già a confronto con Alexala - bisogna trasformare l'escursionismo in turismo, un visitatore che si reca sul territorio per un giorno spende in media 10 euro, chi si ferma almeno una notte spende in media 88 euro perché ha il tempo di andare alla scoperta delle botteghe artigiane e delle cantine locali».

l'offerta enogastronomica.

I risultati delle rilevazioni - elaborate dall'Osservatorio turistico regionale, che opera in VisitPiemonte-Regional Marketing and Promotion - sono state presentate ieri in Regione.

Si replica il 25 ottobre alle 17,30 a Ovada con l'inaugurazione del nuovo ufficio Iat del Monferrato ovadese, che è attivo con il portale VisitOvada e fa parte del circuito di Alexala. Alle 18,15 all'Enoteca regionale di Ovada si svolgerà la tavola rotonda sul paesaggio, interverranno

l'assessore regionale al Turismo Vittoria Poggio e Roberto Cava, presidente dell'Atl della Provincia di Alessandria, per focalizzare i guar-



IL SECOLO XIX



Sopra: una suggestiva veduta di Ovada. Accanto: due paesaggi tipici di Langhe (sotto) e Monferrato

RISONANZE

Ma proprio ad **Alessandria?** Successo per la "Vivaldi Flute Week"



«Ma proprio ad **Alessandria?**». Incredibile! Se si dovesse individuare una formula sintetica tra le tante che possano illustrare e far comprendere la portata di quanto promosso dal 12 al 16 ottobre scorso ad **Alessandria** con la "Vivaldi Flute Week" certamente quella enunciata dal Direttore del Conservatorio di Musica prof. Gianni Gioanola in occasione del concerto finale di sabato 16 risulta tra le più efficaci. Si tratta in realtà di cosa hanno pensato e riferito dei giovani flautisti che si stanno perfezionando negli Stati Uniti, in contatto con gli studenti **alessandrini** del Vivaldi, quando hanno appreso che per una settimana intera proprio ad **Alessandria** si sono dati appuntamento i massimi docenti di rilievo internazionale di questo meraviglioso strumento. La "Vivaldi Flute Week" è stata infatti uno straordinario Festival flautistico articolato in masterclass, presentazioni ed esposizioni di strumenti, concerti che hanno visto salire sul palco (sia dell'Auditorium Pitaluga, sia della Sala Abba Cornaglia, sia del Teatro **Alessandrino**) allievi, docenti e ospiti internazionali tra i quali spicca, per il concerto di chiusura, Peter-Lukas Graf, riconosciuto "numero uno" della disciplina. Ciò che ha dunque colpito chi (del settore) ha guardato **Alessandria** (anche) dall'estero è che proprio **Alessandria** sia stata teatro e luogo d'eccellenza di questa manifestazione ideata dal docente di flauto Stefano Parrino e resa possibile innanzitutto dal coinvolgimento diretto del Conservatorio e delle sue strutture guidate dal professor Gioanola, in un

dialogo fecondo con il presidente Renato Balduzzi, senza dimenticare i diversi Soggetti che hanno sostenuto il progetto (la Fondazione Cassa di Risparmio di **Alessandria**, quella di Torino, Schott Music, Adagio Italia, **Alexala**, il Consolato Generale di Francia a Milano, il Consolato della Confederazione Svizzera di Milano e l'Ufficio Culturale dell'Ambasciata di Spagna... per citarne solo alcuni...). I maestri flautisti Tom Ottar Andreassen, Jean-Louis Beaumadier, Elena Ciri, Vincens Prats, Peter-Lukas Graf, insieme ai maestri pianisti accompagnatori Dario Bonuccelli, Veronique Poltz, Umberto Ruboni, Eun Mi Park, insieme alla docente Laura Patrizia Rossi protagonista della conferenza "A Musical Journey" e insieme al Vivaldi Flute Consort - l'ensemble strumentale di soli flauti, vero fiore all'occhiello recentemente costituito nel Conservatorio **alessandrino** - sono stati tutti i protagonisti applauditissimi di questi giorni in cui **Alessandria** è stata veramente "Capitale internazionale del flauto". Un obiettivo centrato a sostegno e conferma di quella "duplice missione" richiesta a un Conservatorio musicale: essere ambasciatore nel mondo del proprio territorio e farvi al contempo entrare il mondo. Questa missione, come anche sottolineato nella brochure illustrativa della "Vivaldi Flute Week", il nostro Conservatorio la sta svolgendo egregiamente da anni, non venendo meno neppure negli attuali tempi "faticosi" che, a causa della pandemia, abbiamo tutti recentemente vissuto.

Guido Astori



24 OTTOBRE 2021

OGGI

CUCINA | NEWS

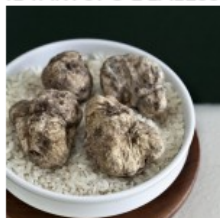
Tartufo bianco, il re della tavola in mostra ad Acqualagna e nell'Alessandrino. Ma anche cioccolato e ostriche alla ribalta

21 ottobre 2021

Condividi



IL TARTUFO E L'ALESSANDRINO, CHE ESPERIENZA! – Il Tuber Magnatum Pico – questo il



nome tecnico del tartufo bianco – è uno tra i prodotti più preziosi e apprezzati del mondo, piccolo diamante commestibile che cresce sottoterra e che costruisce intorno a sé una tradizione secolare. Il "Mozart dei funghi", come lo chiamava Gioacchino Rossini è, insieme al vino, il grande protagonista dell'autunno delle colline dell'Alessandrino e dell'intero Piemonte, patria dei migliori tartufi del mondo. Qui, da sempre, si sa raccontare la cultura del tartufo: la sua caccia, l'addestramento dei cani, i segreti per utilizzare questa

incredibile materia prima in cucina.

Il tartufo va vissuto, per essere davvero capito. E l'Alessandrino è una delle zone dove farlo, attraverso le tante manifestazioni dedicate all'oro bianco di quelle colline e attraverso una serie di esperienze turistiche eccezionali che intorno al tartufo sono state costruite. L'interesse intorno alle tradizioni del tartufo oggi fa sì che si moltiplichino le iniziative di divulgazione, di racconto, e di proposta di esperienze sul tema. E la provincia di Alessandria è uno dei centri in cui si cerca, si trova e si commercia il Tuber Magnatum Pico.

Tanti gli eventi e le attività interessanti da fare nel territorio della provincia di Alessandria legate al tartufo. Si parte a *Cella Monte* con la Sagra del Tartufo, il 6 e 7 novembre: appuntamento storico, con mostra-mercato di tartufi con vendita di prodotti tipici e la cucina della Pro Loco con piatti stagionali della tradizione monferrina.

Per maggiori informazioni: www.prolococellamonte.it/sagra-del-tartufo.asp

A seguire *Murisengo* – Fiera Nazionale del Tartufo "Trifola d'Or", 14 e 21 novembre: una tradizione antica, quella della Fiera del tartufo di Murisengo, nata nel 1967 ma con radici nell'antica tradizione agricola e commerciale risalente al 1530 con la Fiera di S. Martino. La Fiera di

Murisengo rappresenta una speciale occasione per gustare i sapori contadini, con un centinaio di stand enogastronomici e di artigianato piemontese che si snodano attraverso l'antico borgo.

Per maggiori informazioni: www.fieradeltartufo.net



A *San Sebastiano Curone* c'è la Fiera Nazionale del Tartufo bianco d'Alba e nero di Norcia e tartufo estivo scorzone, 21-28 novembre: bella e storica mostra didattica, che offre l'occasione di farsi una conoscenza quanto mai ampia sul magico mondo del tartufo. Nell'ambito della manifestazione ha luogo la premiazione "Tartufo d'oro", con l'assegnazione di diversi riconoscimenti ai tartufai.

Per maggiori informazioni: www.eventisansebastianocurone.com



A *Ovada - Vini & Tartufi*, il 20 e 21 novembre: manifestazione che omaggia il meglio dell'enogastronomia del territorio, proponendo due prodotti principe dell'Ovadese: il Dolcetto di Ovada e il Tartufo Bianco. Per maggiori informazioni: www.comune.ovada.al.it/
Ad *Alessandria* la Fiera San Baudolino, il 13 e 14 novembre: la Fiera di San Baudolino è l'evento dedicato alle eccellenze enogastronomiche e alle specialità locali. Su tutti, tartufi e vini saranno i protagonisti, ma non mancheranno pane, biscotti, focacce, salumi, bagna cauda e molto altro.

Per maggiori informazioni: www.comune.alessandria.it

Infine ad *Acqui Terme*, Acqui e Sapori, il 27 e 28 novembre: ritorna tra le strade del centro storico di Acqui Terme la Mostra Regionale del Tartufo, Acqui & Sapori. La città termale si trasformerà in un'importante vetrina del gusto, dando il via alla storica manifestazione dedicata al tartufo e ai prodotti enogastronomici locali. Ingresso gratuito e tante attività che culmineranno domenica sera con la premiazione del tartufo più bello.

Tante sono poi le attività da fare tra cui la Trifula Trophy, divertente attività di gruppo a caccia del tartufo. L'attività si tiene tra le colline del Monferrato in una tartufaia privata di sei ettari.

Con gli altri partecipanti alla giornata, formerai una squadra: a fine stagione, la squadra che avrà raccolto più tartufi, sarà premiata con 6 bottiglie della prestigiosa produzione in edizione limitata dell'Azienda Vinicola «Moschini Monti». Per altre info: artquick.it/it/.

Poi la ricerca in notturna, un'esperienza in compagnia del trifulaio e del suo fidato cane alla ricerca del tartufo bianco attraverso le tartufaie naturali del Monferrato. L'attività dura circa un'ora e si svolge in notturna nei nocchiei circostanti grazie all'aiuto delle torce da testa fornite agli ospiti. Al termine si sarà accolti da una Merenda Sinoira secondo la migliore tradizione monferrina, all'interno di un'antica dimora storica astigiana, durante la quale si



ascolteranno i racconti della tenuta che risale al 960. Per maggiori informazioni:

www.stiledivinoatravel.com:

poi la cerca del tartufo con le trifulaie donne: accompagnati da esperte trifulaie al femminile che vi spiegheranno tutti i segreti del mestiere. A seguire, per completare l'esperienza, una cena con menu della tradizione monferrina e una degustazione in una cantina biologica con visita del loro infernot privato. Per maggiori informazioni: www.facebook.com/MonferratoTravel/

Per ogni altra informazione: www.turismo.comuneacqui.it

INAUGURAZIONI

Acqui e Ovada rilanciano in simultanea gli uffici lat



Vittoria Poggio

Rinnovati ed efficienti, Acqui e Ovada sono pronte a inaugurare i loro uffici lat tirati a lucido, in tempo per intercettare la domanda di un turismo che, almeno si spera, continuerà a crescere.

Taglierà il nastro per prima Ovada, dove sono stati risistemati e resi più moderni, anche a livello estetico, i locali su via Cairoli: l'appuntamento è lunedì alle 17,30, per quello che non sarà considerato solo come lo lat di Ovada ma, più in generale, del «Monferrato ovadese».

Ci sarà, alle 18,30, una tavola rotonda all'Enoteca regionale, per parlare sul tema «Valorizzare le potenzialità» con il presidente dell'Ati **Alexala**, Roberto Cava, e l'assessore regionale al Turismo, Vittoria Poggio.

L'assessore Poggio, martedì alle 12, sarà poi ad Acqui per l'inaugurazione dello lat della città termale, che è stato trasferito da Palazzo Robellini a Palazzo Levi, ex Anagrafe.

«Questo evento rappresenta per Acqui e l'intero territorio un momento dall'alta valenza simbolica in funzione dell'auspicabile ripresa dei flussi turistici post Covid» dice il Comune. n.p.



LUNEDÌ E MARTEDÌ

Ovada e Acqui sono pronte a inaugurare i nuovi Iat

ACQUITERME

Rinnovati ed efficienti. Acqui e Ovada sono pronte a inaugurare i loro uffici Iat tirati a lucido, in tempo per intercettare la domanda di un turismo che, almeno si spera, continuerà a crescere. Taglierà il nastro per prima Ovada, dove sono stati risistemati e resi più moderni, anche a livello estetico, i locali su via Cairoli: l'appuntamento è lunedì alle 17,30, per quello che non sarà considerato solo come lo Iat di Ovada ma, più in generale, del «**Monferrato ovadese**».

Ci sarà, alle 18,30, una tavola rotonda all'Enoteca regionale, per parlare sul tema "Valorizzare le potenzialità" con il presidente dell'Ati **Alexala**, Roberto Cava, e l'assessore regionale al Turismo, Vittorio Poggio. L'assessore Poggio, martedì alle 12, sarà poi ad Acqui per l'inaugurazione dello Iat della città termale, che è stato trasferito da Palazzo Robellini a Palazzo Levi, ex Anagrafe. «Tutto questo in vista dell'auspicabile ripresa dei flussi turistici post Covid», —



L'opportunità Iat, nuova vita Riparte la promozione turistica

**Sportello di via Cairoli
in rete con la Provincia:
eventi e informazioni.
«Servizio disponibile
per ventidue comuni»**

■ Le vedute aeree dei Castelli di Tagliolo e Momese, della diga di Molare di tanti sentieri in diverse stagioni dell'anno: testimonianze della bellezza di un territorio che ha voglia di farsi scoprire e che vuole ripartire in questa ambizione dopo gli ultimi due anni così difficili. Sono in bella mostra nella vetrina dell'ufficio di accoglienza turistica di via Cairoli che da lunedì sarà ufficialmente uno Iat ed entrerà a far parte della rete più ampia della promozione turistica **alessandrina** in un momento che pare piuttosto propizio.

Tavola rotonda

A confermare il boom di arrivi sono le operatrici. «Tanti olandesi e tedeschi - spiegano Mara e Elisa Ferrari - chiedono in prevalenza di sentieri». Allo Iat si occupano di guidarli, di suggerire itinerari. E poi ci sono le attività istituzionali legate a Enoteca Regionale e Pro Loco: l'organizzazione del "Mercatino dell'Antiquariato", il servizio di prenotazione e vendite per concerti, spettacoli e eventi. Lunedì, dalle 17.30, per la piccola cerimonia di inaugurazione si parlerà di importanza del paesaggio e di valorizzare le potenzialità. A confrontarsi sul tema saranno anche l'assessore regionale al Turismo, Vittoria Pog-



AL BANCO Mara Ferrari, una delle due operatrici con la collega Elisa Ferrari

gio, Roberto Cava, presidente dell'Atl provinciale, oltre ad altri relatori esperti del tema. «Essere inseriti nella rete di **Alexala** - commenta Marco Lanza, assessore comunale al Commercio e alle Attività Produttive - diventa un meccanismo cruciale. Lo Iat sarà sempre gestito da Pro Loco e Enoteca però sarà a disposizione di tutto il **Monferrato** ovadese. In questo senso è u-

n'ulteriore testimonianza della volontà del centro zona di esercitare il suo ruolo. Tutti i Comuni del territorio devono sentire lo Iat come un loro strumento».

Un po' di numeri

In un certo senso l'area di interesse dell'ufficio si sovrappone a quella in cui esercita la sua attività l'Enoteca. Sono inclusi infatti i ventidue co-

muni del mandamento del Dolcetto. Nei giorni scorsi sono stati ultimati i lavori per l'installazione della cartellonistica uniformata per tratti e colori a quella già utilizzata negli altri uffici. Lo sportello di via Cairoli potrà quindi usufruire anche dei supporti informatici e della formazione offerta da **Alexala**.

EDUARDO SCHETTINO



POLITICA ALESSANDRIA

Intesa «Alessandria porta del Nord Ovest» Cibo e musica per affascinare i turisti

Dal secondo Expo Travel la nostra delegazione è tornata a casa con nuove idee e tante possibilità per attrarre in futuro il turismo internazionale

■ Secondo Expo Travel a Ekaterinburg con **Alessandria** protagonista: «Lo stand **Alexala** era al centro della fiera», racconta il presidente del consiglio comunale, Emanuele Locci, tornato in Russia per mantenere vivi i rapporti internazionali con una delle città più importanti della Federazione. «In tempi normali da quell'aeroporto partivano 700mila turisti verso l'Italia, se potessimo intercettarne una parte...» ipotizza Locci, il quale ha potuto confermare l'ospitalità locale - Trenta giornalisti anche nazionali hanno chiesto della nostra città, così come i blogger che a novembre saranno nostri ospiti. Alla fiera erano presenti operatori turistici **alessandrini**: un segnale importante per tessere rapporti non solo diplomatici, ma anche economici con questa

realtà lontana ma assolutamente curiosa del paesaggio, dell'enogastronomia e della cultura italiani».

Lasciateci cantare

Si sa che ai Russi piace la musica italiana. Al Bano e Toto Cutugno sono degli idoli, per esempio, ancora oggi. Da qualche giorno pure Matteo Tarantino è entrato nelle grazie del pubblico degli Urali: il cantante **alessandrino** era nella delegazione mandrogna. Si è esibito più volte - in fiera e a un gala - con il suo repertorio di liscio e classici pop, riscuotendo molto successo.

La campagna di Russia

Non c'è tempo da perdere: ad aprile si organizzeranno le giornate di **Alessandria** a Ekaterinburg - con momenti enogastronomici insieme ai

'masterchef' televisivi ex sovietici - di intrattenimento con Tarantino e la musica del Conservatorio Vivaldi (jazz e lirica), ma anche culturale: «Nello Yel'sin Center, polo museale e convegnistico della città, allestiremo una mostra fotografica per raccontare alle migliaia

di visitatori **Alessandria** e il suo territorio. Per capire l'importanza del Centro: è lo stesso luogo della mostra su Leonardo...». A fine ottobre, invece, Verona ospiterà il XIV Forum economico Eurasiatico: «Li incontreremo il sindaco di Ekaterinburg e il Ministro

del Turismo russo. Stiamo lavorando alacremente sull'agenda. Non sono iniziative sporadiche, bensì un ragionamento sistemico su più livelli di intervento». C'è da chiedersi come è stato supportato economicamente il secondo viaggio alla fiera turistica e come sarà in fu-

turo. «L'ospitalità in loco è offerta dai russi, il viaggio della delegazione - probabilmente - sarà pagato da alcuni sponsor. I costi pubblici sono quindi irrilevanti».

Monferrato, Nord Italia

Non solo porta delle colline Unesco, per l'assessore al Commercio Mattia Roggero **Alessandria** può proporsi come «porta del Nord Italia», da cui partire per raggiungere a un'ora di distanza tre grandi metropoli turistiche. «Anche gli operatori privati dell'incoming iniziano a credere nel progetto turistico di cui queste iniziative sono solo l'architettura iniziale. Finalmente **Alessandria** ha una strategia per accogliere orgogliosamente numeri

importanti di visitatori. Abbiamo alcuni dati che ci confortano: non solo si viene per l'enogastronomia, ma i tour operator cominciano a vendere pacchetti vacanze per il territorio».

GIORDANO PANARO



LA CUCINA ITALIANA

news eventi

Piemonte: sagre e fiere da non perdere quest'autunno

22 ottobre 2021



di Sandra Salerno contributor



Sagre e Fiere d'Autunno in Piemonte

Toma di Murazzano (crediti ALEXALA)



Siamo andati alla ricerca di appuntamenti da segnare sul calendario tra la fine di Ottobre e il mese di Novembre, vini particolari, prodotti tipici, spezie come lo zafferano, tartufi

L'autunno è, da sempre, la stagione migliore per andare alla scoperta di nuove destinazioni, per ricercare sapori e prodotti enogastronomici unici. Assaggiare piatti della tradizione gastronomica piemontese e portare a casa quelle tipicità, per ricreare nelle nostre cucine quell'atmosfera unica.

Il Tartufo nell'alessandrino, una golosa scoperta per una stagione ricca di eventi

Il Tartufo Bianco, Il Mozart dei Funghi, come lo chiamava Gioacchino Rossini, sarà il grande protagonista, assieme al vino, della stagione autunnale di Alessandria e provincia.

“Il tartufo non è solo un prodotto delizioso, ma è un'occasione unica per conoscere alcune delle tradizioni più radicate e particolari del nostro territorio”, racconta **Roberto Cava, presidente di Alexala (Agenzia**

Turistica Locale). “Attorno al tartufo si è da sempre costruito un mercato solido ed economicamente interessante, vista la natura di grandissima eccellenza del prodotto. Non solo però: l’interesse intorno alle tradizioni del tartufo oggi fa sì che si moltiplichino le iniziative di divulgazione, di racconto, e di proposta di esperienze sul tema. Un’occasione interessante per offrire qualcosa di nuovo ai turisti che vengono sul nostro territorio. Quello che vogliamo ribadire è che la provincia di Alessandria è uno dei centri in cui si cerca, si trova e si commercia il Tuber Magnatum Pico: nelle nostre fiere i turisti possono trovare i tartufi piemontesi e approfondire meglio la conoscenza di questo fantastico prodotto”.

Saranno davvero molti gli eventi e le attività in programma nella provincia di Alessandria; ve ne raccontiamo alcuni.

Attività

Trifula Trophy

In una tartufaia privata di 6 ettari tra le colline del Monferrato, una caccia in squadra, alla ricerca dei tartufi. A fine stagione la squadra che avrà raccolto più tartufi verrà premiata con 6 bottiglie in edizione limitata di Moschini e Mondì. Per maggiori informazioni [ArtQuick](#)

Ricerca in notturna

un’esperienza emozionante in compagnia del Trifulau e del suo cane alla ricerca del tartufo bianco nelle tartufaie naturali del Monferrato. Al termine dell’esperienza una golosa Merenda Sinoira all’interno di una dimora storica astigiana. Per informazioni: www.stiledivinotravel.com

Eventi

Cella Monte – Sagra del Tartufo, 6-7 novembre

Un appuntamento storico, con mostra-mercato di tartufi con vendita di prodotti tipici e la cucina della Pro Loco con piatti stagionali della tradizione monferrina.
Per informazioni [Pro Loco Cellamonte](#)

Murisengo – Fiera Nazionale del Tartufo “Trifola d’Or”, 14 e 21 novembre

Una tradizione antica, quella della Fiera del tartufo di Murisengo, nata nel 1967 ma con affonda le radici nell’antica tradizione agricola e commerciale risalente al 1530 con la Fiera di S. Martino. La Fiera di Murisengo rappresenta una speciale occasione per gustare i sapori contadini, con un centinaio di stand enogastronomici e di artigianato piemontese situati lungo l’antico borgo.
Per maggiori informazioni [Fiera del Tartufo](#)

Ovada – Vini & Tartufi, 20 e 21 novembre

Una manifestazione che omaggia il meglio dell’enogastronomia del territorio, proponendo due prodotti principe dell’Ovadese: il Dolcetto di Ovada e il Tartufo Bianco.
Informazioni [Comune di Ovada](#)

54 Travel



Vineyards in the Langhe

Luxury travel

Pared-back sophistication in Piedmont's hills

Two new high-end hotels bring a more modern feel to northern Italy, says **Julia Buckley**. And the food's still great

"Tak tak tak," Daniele says as he shows a pungent nub of white truffle onto my tagliatini. He shakes the last flecks of dust off the blade. "Buon appetito!"

It's day three of the truffle season in Piedmont — it lasts from late September to late January — and Daniele is thrilled. When I ask for a sniff, he brings out the day's haul in a glass display case as if they're the Crown Jewels. The night before, I'd watched him hard at it with the guy on the next table tak tak tak. When the night starts closing in, the air starts thinning and the trees go on strike, the Piedmontese don't groan like the rest of us — they celebrate.

Truffles, chestnuts, hazelnuts, grapes in Piedmont, October is when they all swell to fruition. It's time to swap tailored summer clothes for chamois waxed and get eating. This is no lucret festival — it's an almost bacchanalian urge to eat and drink yourselves into hibernation.

Of course, eating truffled pasta in a



fancy restaurant is nothing new for Piedmont, but Nordelcia, where Daniele works, isn't your regular Piedmontese hotel. Luxury guests here are usually as sumptuous as the choice cuts of fennel beef in their restaurants — lovely on holiday, but not the kind of thing you'd want every day. But the more stripped-back kind of luxury finally made it to the region with two hotels that opened this summer.

Nordelcia, near Cremenese, in the southeast corner of Piedmont, is an elegant boho retreat, with hammocks strung between lindens overlooking the vine and forest-speckled hills beyond. It's a scrupled-up old barn; rooms feature lots of wood and wonderful views. There's a bijou spa in the main house, restaurants in a barn, and two infinity pools. The guests are mostly Italian, from couples to a four-generation family celebrating a graduation.

Less than an hour and a half west, in the better-known Langhe area, is Casa di Langa, whose 30 rooms (to Nordelcia's 12) are as polished as a top US resort (the

owner is American). They're polar opposites, yet neither bears any resemblance to Piedmont's usual standards of luxury.

Which is why I've left that typical Piedmontese fare — Daniele's truffle — until my last day. Despite its boutique size, Nordelcia has two restaurants. The Raito (main room £15) serves local classics such as tajarin al tartufo bianco — strips of egg pasta turned in mountain butter, with the truffle dropped on top, like a snowdrift of umami. Above the Raito, in the glamorous old barn — very Manhattan-meets-Tuscany — is L'Orto, meaning the vegetable patch. Here the chef Charles Pearce (English, via Milan) turns out fine-dining tasting menus in his open kitchen (three courses from £50). Here's the catch: there's no meat.

It's a scandalous move for Piedmont, where fancy meals usually involve eating half a cow. In fact, Pearce says, Nordelcia's Londoner owners wanted to make it fully vegetarian, but that wouldn't wash here.

Instead, they cut the hotel's carbon footprint with close-to-zero-waste meals of local vegetables, and fish from Liguria, on the other side of the hills. "It's a challenge," Pearce says. "I miss cooking meat, so we're trying to treat the veg as if it's meat." They use leftovers from the Raito to cut down on waste — cabbage is cooked in chicken jus, the best roast is done confit-style in beef fat, and the cheese-filled pin ravioli swim in chicken broth.

"It's difficult to get vegetable dishes 'gusto' — mouth-wateringly good —" Pearce says. He doesn't need to worry. The wedge of cabbage, barbecued like a steak and soaked in brown butter, is the highlight of my stay. The outer leaves are fermented and ground into a sublime powder that's dusted on top.

This area of Piedmont is less developed for tourism than the Langhe, people keep telling me ruefully — not realising that this is precisely its appeal. Yes, there's wine (this is *dolcetto*, *barbera* and *alta langa* country) and truffles (you can hunt them in the woods behind Nordelcia), but there's also much to see that doesn't involve eating.

Down the road from Nordelcia is Acqui Terme, an elegant 19th-century spa town where steam billows around the main square, the hot spring at its centre spewing out 75°C water at a rate of 500 litres a minute. The Romans set up a spa here (there's still one now, but it's fairly utilitarian) and the archaeological museum, in the castle, conserves the foundations of a grand fountain, alongside ancient *stipula* (exfoliating scrapers), one etched with a robed gladiator striking a Roman power pose. Outside town are the remains of northern Italy's best-preserved aqueduct: four arches, plus a handful of pillars in the next field, like standing stones.

North of Acqui is Alessandria, the home town of Umberto Eco, some excellent





Nordelais, near Cremolino



The glass-fronted restaurant at Nordelais

rationalist architecture and... King Arthur. The Sala d'Arte museum (€4.20; www.saladarte.it) contains 14th-century frescoes, rescued from a nearby tower — not, for once, of saints, but of rosy-cheeked Lancelot. The story was popular in medieval Piedmont and following the tradition of French epic poetry, his affair with Guinevere takes centre stage, Arthur lurking in the background as an ageing cuckold. There are fights to the death, double dates, and even a sexy love scene — but my favourite is the fresco where Arthur and Guinevere energetically showcase their Italian hand gestures while squabbling in front of Lancelot.

From Nordelais it's an 80-minute wobble through valleys to Casa di Langa, vineyards giving way to hazelcut groves as Cremolino's soft hills get higher and more rugged. Much of this is Unesco-protected territory — Canelli, halfway between the hotels, is known for its asti spumante, and for its warren of underground cellars, or "calderele", in which the wine is aged.

Today it's a prosperous landscape where you share the road with becco-filled tankers, and even the church hand sanitiser is sponsored by wine companies. But it hasn't always been so, Gino Bardone says. His family have owned restaurant Del Belio da Bardone, near Canelli, for 130 years — his daughter, chef Alessandra, is fifth-generation (main from €8.50; 00 39

0141 838340; Regione Valle Auseri 25). But she serves a Piedmontese curvy — four trolleys of silken meat, condiments, plus a bit of veg — he says that tourism saved the area. "Visitors started coming to the Langhe in the 1980s, had to pass through here, and discovered us. The road wasn't even tarmacked till the 1970s."

Then writer Cesare Pavese, who was born in neighbouring Santo Stefano Belbo, gives a lacerating glimpse of the area's poorer poverty in his last novel, *La luna e i falò* (The Moon and the Bonfire). His birthplace and tomb are visitable, while the small but excellent museum (€8.50; fondazionecesarepavese.it) traces his relationship with the landscape that inspired him. "There's a silence that endures on the plants and the hills... it's a landscape that waits and says nothing," he wrote before his death by suicide in 1950. Seventy years later the poverty has gone, but the hush has endured. There's a stillness in these towns — it's almost as if that food draws you into contented silence.

Casa di Langa might be a posh resort, but it too is steeped in that meditative stillness. Grafted into the hillside above Grignone Cavour, one of the main Unesco wine towns, its rooms are dressed in soothing woods and local granite, with Lombardy terracotta cladding much of the exterior, and a pool sunk deep into the hill itself. The restaurant, Fiasla (main from €17), is gunning for a Michelin star — it's

a highbrow take on Piedmont tradition, with gourmet versions of meaty ravioli di pin, slabs of finely marbled beef, and aschini di funghi. It's worth it for the arancini-bouchees alone: gelatinous "tomatoes" stuffed with tuna and lugana cauda (Piedmont's garlic-anchovy sauce); creamed chestnut wrapped in lard; a forkful of spaghetti drowned in sweet tomato sauce with lemon zest.

Of course, there are truffle hunts — Casa di Langa even has a "truffle concierge", to help you to buy the best and ship it home before its small abuses.

Twenty minutes away in Alba, home to the annual White Truffle Fair, held at weekends from now until December 5, with tastings galore (from €12; fiaradellibianco.org). The smell hits me walking into Morra, the oldest truffle shop in town, and billows from the plates at Trattoria Aldente (main from €8.50; Via Perinace 1a), where even the ice cream is dusted with truffle shavings.

As the heart of Unesco-protected wine country, there's plenty to drink. At the winery Enrico Serafino (€21; www.enricoserafino.it), going strong since 1878, I rack alta langa, the area's drier, more elegant answer to prosecco. At Cantina del Glicine (€17; cantinadelglicine.com), where the cellars date from 1982, I try everything from the famous nebbiolo and barbaresco to arneis, a lovely indigenous white.

Its name means "erose" in local dialect, says Claudia, who leads the tasting: "The first peasant who dared to plant a white grape in a red terroir must have been thought of as mad."

They're probably saying the same about Charles and his cabbage. But the new kind of luxury of Nordelais and Casa di Langa is anything but crazy. With food and wine as rich as this, a dialled-down hotel is the perfect fit.



A room at Casa di Langa

Need to know

Julia Buckley was a guest of Nordelais and Casa di Langa, which have B&B doubles from €203 (nordelais.com) and €377 (casadilanga.com). Fly to Turin, Genoa or Milan

3 more modern, luxurious havens in Italy

Ermito, Umbria

This "modern monastery", built from scratch in the forest-swaddled Umbrian hills behind Orvieto, takes the idea of a remote hermitage and injects 21st-century comforts. Monastic-looking "cells" have memory foam beds, rainfall showers and handwoven linen sheets, there's a simple, stone-clad spa hidden by the entrance, and the vegetarian dinner is sourced from the garden and served by candlelight, in strict speech-free silence. There's no TV, no Wi-Fi and no mobile signal. Instead, all the focus is on yourself — and the building, which instantly won it a spot in the Design Hotels portfolio. **Details** Full-board doubles from €279 (ermito.com). Fly to Perugia

Masseria Cimino, Puglia

A golf course doesn't sound like the most soothing of locations, but this 14-room converted barn, on the San Domenico golf course on Puglia's masseria-filled east coast, is a real retreat. Entirely whitewashed, it's perked up with dove-grey furniture and scarlet shaves of chillies dangling from the ceilings. The food is simple but superb — the best of Puglia's veg-heavy cucina povera. Don't be fooled by the simple appearance — Cimino's glittering siblings are down the road: the grand Masseria San Domenico, and the cobalt-filled Borgo Egnazia. This is the one that'll get you straight back to nature, though. **Details** B&B doubles from €161 (masseriaticimino.it). Fly to Bari



Masseria Cimino, Puglia

Sostanto Santo Stefano di Sossano

This is decidedly the most luxurious of Italy's albergo diffuso movement — "scattered hotels" based in under-inhabited villages whose rooms are dotted among former homes. Occupying a fortified medieval village in the mountains of Abruzzo, possumt houses have been turned into upmarket rooms without losing any of their original rawness. Bathrooms are plunked in front of plaster walls, sublimely comfy beds rest on terracotta floors and fires burn in their original hearths. **Details** B&B doubles from €160 (sostantout.it). Fly to Pescara

🏠 Home / Ovada / Ovada: tavola rotonda sul paesaggio e nuovo ufficio Iat

Ovada

Ovada: tavola rotonda sul paesaggio e nuovo ufficio Iat

23/10/2021

🗨️ 0 📌 34 ⌚ Meno di un minuto

Ovada. Lunedì 25 ottobre, dalle ore 17.30, la Regione Piemonte, l'Enoteca Regionale di via Torino e la Città di Ovada, nell'ambito della rassegna Sconfinamenti, presentano "Valorizzare le potenzialità".

Alle ore 17.30 inaugurazione del nuovo ufficio IAT del Monferrato ovadese.

Alle ore 18.15 in Enoteca Regionale, Tavola rotonda sul paesaggio. Interverranno Vittoria Poggio, assessore regionale alla Cultura, Turismo e Commercio; Roberto Cava, presidente ATL Alessandria.

Iniziativa con il sostegno di Fondazione Cassa Risparmio di Alessandria e Atl Alexala.

L'INTERVISTA

“Il nostro brand porta turisti dall'Europa”

MASSIMO DELFINO P. 32

L'INTERVISTA

MATTIA ROGGERO L'assessore rimarca come il marketing e la collaborazione pubblico-privato abbiano dato benefici alla città

“Il 20% in più di turisti, investire è servito”

MASSIMO DELFINO
ALESSANDRIA

L'assessore dà i numeri, quelli belli che dicono come l'estate abbia portato gente, molta in più dell'analogo trimestre del 2020 quando le misure post lockdown erano già allentate.

Mattia Roggero, dunque Alessandria è turistica?

«Ne siamo sempre stati convinti: la città è la porta del Monferrato e deve diventarlo per tutto il Nord Italia. Se cominciamo a vedere i risultati, lo si deve a tante piccole operazioni che pubblico e privato hanno avviato. È importante la regia collettiva di Alexala, al pari del marketing del Comune attraverso “Alessandria Incoming” e la collaborazione con le agenzie di viaggio. Ed è stata fondamentale anche la campagna digitale: fra televisioni, web e carta stampata, sono stati 130 i servizi dedicati alla città dalle varie testate e c'è stato un boom di clic sugli eventi estivi. Il solo video su Napoleone ha avuto 72 mila visualizzazioni. Insomma, si sta costruendo un brand che non mette però la città in competizione col resto della provincia. Alessandria significa territorio, che va dal Monferrato ai colli tortonesi e a tutte le altre zone attrattive».

A cosa ha portato questo tam-tam?

«Ad avere turisti tedeschi, svizzeri e olandesi che hanno riempito gli alberghi, soprattutto nel fine settimana ma non solo. E abbiamo una porta aperta anche con la Russia, a seguito della nostra partecipazione alla fiera di Ekaterinburg: 700

mila turisti si muovono verso l'Italia, la provincia lavora per catturarne il più possibile. Sottolineo che, il 13 agosto, un locale di Alessandria aveva il dehors e la sala interna pieni, nessuno degli avventori parlava italiano. Abbiamo quantificato nel 20% l'aumento dei visitatori nelle strutture ricettive e ciò ha compensato in parte la perdita della clientela busi-

ness dovuta al Covid. A settembre, poi, per Ale Comics, c'è stato un altro picco: se vogliamo, lì ce l'aspettavamo visto che allo Iat c'erano stati oltre mille contatti».

Un filo comune turismo-commercio?

«Ovviamente sì: con il Duc, di cui si stanno limando i dettagli, si dovranno proporre eventi di valore, che diano opportunità di guadagno ai negozi e attraggano visitatori. Parliamo di un'area interna agli spalti (in realtà, sono stati inseriti anche i commercianti del Cristo e la Pro loco di Spinetta; ndr), che ha 759 esercizi di vicinato, 26 medie e 4 grandi strutture. E gli alberghi o le camere in cui soggiornare non mancano di certo: quando Asti ospitò l'adunata nazionale degli Alpini, Alessandria diede un supporto e riuscì ad accogliere migliaia di penne nere».



MATTIA ROGGERO
ASSESSORE AL COMMERCIO
ALESSANDRIA

Abbiamo catturato tedeschi, olandesi e ora puntiamo ai russi. Gli eventi napoleonici hanno fatto un boom





Addirittura 72 mila visualizzazioni del video sugli eventi napoleonici ad **Alessandria**

SIMONE CECCATO Il titolare del Caffè Teatro di **Alessandria** si ricorda perfettamente il 13 agosto: tutti i tavolini erano occupati da visitatori

**“Quel giorno in cui il locale
si riempì di clienti stranieri
Mai vista un'estate così”**

IL COLLOQUIO

VALENTINA FREZZATO

Venerdì 13 agosto non avevano nemmeno un tavolino libero, né sotto i portici né all'interno del locale. E le sedie erano occupate soprattutto da stranieri. Turisti ad **Alessandria**? Ebbene sì. Lo conferma Simone Cecato, che insieme ad Atlas Ferruti gestisce uno dei bar più frequentati della città, il Caffè Teatro di piazza della

Libertà. Giusto di fianco all'ingresso del municipio e, da pochi mesi, a qualche metro dallo Iat gestito da **Alexia**, l'agenzia turistica locale che è il posto in cui mandare chi chiede informazioni per ottenere una mappa, gli orari dei musei, gli spunti per visite ed esperienze in città e sulle colline.

«Ceccato se lo ricorda bene quel giorno: «Non era mai capitato: sia fuori che dentro al bar avevamo tutti i tavoli occupati a pranzo. Principalmente da olande-

si, tedeschi, svizzeri. Siamo qui dal 2012 e tolto l'anno dell'Expo a Milano, e lasciandoci da parte il 2020 perché eravamo in piena pandemia, questa è stata l'estate in cui mi sono reso conto che ad **Alessandria** ci sono i turisti. E non pochi». Venerdì 13 agosto l'ha segnato sul calendario, ma di giorni buoni ce ne sono stati tanti: «Una mattina ho visto passare quindici olandesi, tutti in bicicletta: andavano in piazzetta della Lega. Noi siamo in un posto particola-

re, siamo diventati un punto di riferimento perché il locale è sotto il municipio. Capita quindi che chi arriva in città ci chieda anche solo informazioni. Nove volte su dieci sono domande sulla Cittadella: come si raggiunge, se da qui si può andare tranquillamente a piedi. Poi dove si trova la cattedrale». Se si fermano a pranzo, vogliono mangiare la pasta, una scelta da cliché: «Spaghetti al pomodoro, non vogliono sentir parlare di insalate».

L'estate è andata talmente bene che Ceccato ha deciso di investire sul territorio: «Stiamo crescendo, non è solo una sensazione ma abbiamo avuto riscontri. Allora ho pensato di fare un passo in più: a gennaio insieme a mia moglie aprirò una osteria e gastronomia a Ricaldone. Ci sarà pure un bed & breakfast. E penso che proprio sui posti letto una città come **Alessandria** debba investire: ce ne sono pochi, ne servirebbero di più». —

© 2006 The Authors
Journal compilation © 2006 Blackwell Publishing Ltd



SIMONE CECCATO
TITOLARE
CAFFÈ TEATRO

Questo è stato in assoluto il periodo in cui abbiamo notato la presenza costante di turisti in città



ROBERTO CAVA Presidente di **Alexala**, l'agenzia turistica locale

“Perdiamo turisti da Milano e dalla Lombardia perché non ci sono i collegamenti”

L'INTERVISTA/2

VALENTINA FREZZATO
ALESSANDRIA

Ituristi ad **Alessandria** dovranno pur arrivare. E se sono a Milano, come fanno? A questa domanda risponde chi, negli ultimi mesi, si sta districando fra dati che parlano di pernottamenti e posti letto. I primi che aumentano, i secondi che mancano.

Roberto Cava è il presidente di **Alexala**, l'agenzia turistica locale della provincia, e crede fortemente che uno degli aspetti da implementare per diventare una destinazione per italiani e stranieri siano i collegamenti. Soprattutto quelli verso la Lombardia, che sono carenti, per usare un eufemismo.

Presidente, crede che esistano flussi di turisti provenienti da Milano che, semplicemente, vengono persi per colpa dei treni che non collegano la metropoli ad **Alessandria**?

«Secondo me sì. Ci sono visitatori che non arrivano perché non abbiamo una rete ferroviaria efficiente che ci tutelerebbe su più fronti, non solo quello turistico. C'è un vero interesse per questa parte di Piemonte da parte della Lombardia e sarebbe interessante avere dei treni di tutto rispetto, magari pensati anche per poter caricare le biciclette senza difficoltà. Stiamo lavorando, come **Alexala**, proprio in questo senso. Ad esempio cercando di capire come sfruttare la linea Zurigo-Genova che da pochi mesi ha aggiunto una fermata a Tortona. Chi si ricorda AutoZug? Il servizio di treni passeggeri con auto al seguito che, per un periodo, ha collegato anche **Alessandria** al Nord Europa? Ebbene: portava turisti. Poi all'epoca non c'erano le condizioni di accoglienza opportune, ma ora ci sarebbero. C'è una sensibilità diversa nei confronti di questo tema».

Alessandria cosa perde per colpa dei treni che non ci sono o non sono sufficienti?

«Nel momento in cui una città come la nostra ambisce a diventare destinazione turistica deve dare al visitatore la possibilità di poter arrivare in modo comodo, facile. Questo per noi è un grande limite, che dobbiamo cercare di risolvere. Il treno è una grande opportunità, ma non solo dal punto di vista turistico; penso, ad esempio, ai pendolari che viaggierebbe-



ROBERTO CAVA
PRESIDENTE
ALEXALA

Ci sono flussi dalla Lombardia che non riescono a raggiungerci. Una rete efficiente ci tutelerebbe su più fronti e ci permetterebbe di diventare una vera destinazione

ro su Milano per lavoro. Ci sono persone che non vorrebbero abitare in quell'hinterland e che prenderebbero in considerazione la possibilità di trasferirsi dalle nostre parti, poi spostarsi verso l'ufficio. Ma adesso è impossibile. Cambierebbero le cose con una linea ferroviaria comoda. Potremmo diventare attrattivi anche in questo senso».

Qualcosa potrebbe davvero cambiare o è una missione impossibile?

«Noi vogliamo lavorare per portare a casa il risultato. Non è un regalo che qualcuno deve farci, è una vera opportunità per tutti. I turisti in città ci sono, arrivano. Li vedo io con i miei occhi ogni volta che passo qualche ora allo IAT in piazza della Libertà».



Taglio del nastro con il sindaco Lantero e l'assessore regionale Poggio
Alexala sceglie l'arancione come nuance guida in tutti gli uffici turistici

Iat, si festeggia il restyling “Al servizio non di Ovada ma di un intero territorio”

LA STORIA

Non è lo Iat di Ovada ma, come recita l' insegna, lo Iat del «Monferrato ovadese». Il sindaco Paolo Lantero ieri pomeriggio l'ha sottolineato all'assessore regionale al Turismo, Vittoria Poggio, arrivata nella città dell'Orba e dello Stura per inaugurare la sede rinnovata dell'ufficio di informazione e accoglienza turistica, affacciato su via Cairoli.

«È bello vedere un approccio di questo tipo, è il metodo che utilizziamo anche noi a livello di Regione: il lavoro integrato è quello che permette di promuovere in modo efficace le proprie eccellenze» ha risposto l'assessore. L'Ovadese, abituato a fare squadra su molti fronti, ha deciso di seguire lo stesso paradigma anche su quello del turismo. «Ovada non è solo una città, è un territorio, siamo il centro zona ma senza i piccoli Comuni varremmo nulla» ha proseguito Lantero, con il collega di Rocca Enzo Cacciola che ha spiegato quanto pure il legame con la Liguria sia im-



Il momento dell'inaugurazione del rinnovato Iat

portante per il comparto turistico locale.

«I rapporti transregionali sono fondamentali. E poi voi qui avete la farinata, giusta?» ha sottolineato Vittoria Poggio, prima di entrare nell'ufficio tirato a lucido. I locali occupati dallo Iat sono quelli di sempre, ma a tirarli a lucido è stata l'Ati Alexala, che sta applicando il «revamping» a tutti gli uffici turistici della provincia, omogenei nei colori e nelle dotazioni, con l'arancione come nuance guida. «Abbiamo luoghi bel-

lissimi ma non siamo gli unici» ha sottolineato il presidente di Alexala, Roberto Cava. Per essere competitivi e vincere sfide anche con chi è più avanti di noi è necessario investire e puntare sull'accoglienza di qualità. Fondamentale il lavoro di squadra. La festa per il restyling dello Iat si è chiusa in Enoteca regionale col dibattito «Valorizzare le potenzialità».

Oggi s'inaugura anche il rinnovato Iat di Acqui a Palazzo Levi. D.P. —

© FOTOGRAFIE PIRELLA



TURISMO E AMBIENTE

Inaugurata l'ampliata sede dello IAT Ovadese



Pubblicato 4 giorni fa il 26 Ottobre 2021 12:58
Da **Fabrizio Mattana**

Un turismo all'insegna della concertazione fra i Comuni del territorio: con questo obiettivo è stata inaugurata ad Ovada l'ampliata e rimodernata sede dello IAT. La valorizzazione del paesaggio è stato poi il tema di un convegno svoltosi presso l'Enoteca Regionale.



Il sindaco Lucchini all'apertura dello Iat: "Vanno forte cibo e cultura
Manca tuttavia la parte del centro benessere nei pacchetti turistici"

“Lenogastronomia è un traino ma Acqui ha bisogno delle Spa”

LA STORIA

DANIELE PRATO

Vanno forte i tour in e-bike, i pacchetti enogastronomici, cultura e arte. Eppure, una città che si chiama «Acqui Terme» dei centri benessere non può fare a meno, quando si parla di turismo, come dimostra la pioggia di richieste che arrivano allo Iat sulla Spa Lago delle Sorgenti di zona Bagni e su quella interna al Grand Hotel di piazza Italia.

Strutture chiuse ormai da due anni (come pure il Grand Hotel, tra l'altro) che il Comune chiede alle Terme di far tornare in attività, per mettere benzina nel motore della ripartenza post Covid. «Se si blocca il comparto termale, in particolare quello legato al benessere, non è solo la città ad andare in sofferenza, ma il territorio, ed è per questo che siamo preoccupati» dice il sindaco Lorenzo Lucchini, nel giorno dell'inaugurazione dell'ufficio Iat al piano terra del municipio.

Il Covid nell'ultimo anno e mezzo ha inferto un duro colpo al settore. Ma, mentre le attività terapeutiche sono ripartite, le Spa restano a porte sprangate per decisione della



Le Spa legate al termalismo sono chiuse ad Acqui

società, che Finsystems ha comprato dalla Regione per oltre l'80%. «La proprietà, interpellata dal prefetto Zito, ha rassicurato che lo stop è legato all'emergenza Covid» aggiunge il sindaco. La ripartenza è sollecitata anche dal presidente di Alexala, Roberto Cava: «Il nostro ruolo è fare promozione e noi saremo a fianco dei territori. Mai come in questo momento il benessere è uno degli elementi forti di un settore turistico come il nostro, fatto di ritmi lenti e ricerca di tranquillità. Il riavvio

del comparto è essenziale non solo sul fronte terapeutico ma soprattutto su quello delle Spa».

Per l'assessore regionale al Turismo, Vittoria Poggio, «rinsaldare il rapporto con la sanità, attraverso le convenzioni, è fondamentale, per affiancarlo al comparto estetico. C'è poi il Grand Hotel che ha bisogno di un restyling: a breve la Regione aprirà un bando da 9 milioni per gli edifici: è una misura di cui le Terme possono approfittare», —



INAUGURATO IL NUOVO UFFICIO IAT, I DATI SUL TURISMO

Patto Regione-Comune per il rilancio delle Terme «Eccellenza turistica»

Giovanna Galliano
ACQUI TERME

Sono state oltre 3500 le presenze turistiche in città da maggio ad oggi. Più di 680 le telefonate pervenute allo Iat per avere informazioni su quanto di bello c'è da fare ad Acqui. Dall'enogastronomia allo sport, passando dalle bellezze paesaggistiche, all'architettura, ai concerti e alle terme.

Un settore quest'ultimo che però, mai come quest'anno, ha pesato poco sul bilancio economico. Il perché è presto detto: chiusa la piscina monumentale, chiuso il Grand Hotel, chiuso l'Hotel Regina con i suoi stabilimenti e chiuso anche e soprattutto il centro benessere Lago delle Soergenti. Un settore quello termale mancato soprattutto ai turisti italiani. Sono loro infatti ad aver richiesto con più insistenza informazioni all'ufficio turistico acquese. Tutto ciò è emerso ieri alla cerimonia di inaugurazione del nuovo Iat. Un ufficio che è in grado di fotografare in maniera nitida la realtà e che da palazzo Robellini si è spostato a Palazzo Levi, con ingresso in corso Roma, in uno spazio molto più ampio e attrezzato. I dati dicono che, da maggio a settembre, la maggior parte dei turisti

transitati ad Acqui sono italiani. Per lo più famiglie. Fra gli stranieri, in numero sicuramente più rilevante fra settembre ed ottobre, non sono mancati olandesi, tedeschi, svizzeri, francesi, polacchi, qualche americano e anche israeliani. «L'auspicio è che il settore termale torni a funzionare come nel periodo pre Covid - spiega il sindaco Lorenzo Lucchini - soprattutto la parte legata al benessere che quest'anno è totalmente mancata. L'augurio è che ritorni a funzionare anche la piscina monumentale anche se l'essere rimasta chiusa due anni richiederà una manutenzione non indifferente». Roberto Cavo, presidente di Alexala, aggiunge: «Il settore del benessere ha assunto un ruolo di primo piano nel panorama turistico. In questa zona è presente un turismo di tipo lento, fatto di persone che cercano la tranquillità. La spa delle Terme può aiutare gli alberghi a ripartire ad Acqui e nell'intera provincia». «Le Terme - aggiunge l'assessore regionale al Turismo, Vittoria Poggio - sono una forte attrazione turistica. Uno stimolo alla ripartenza del settore è il bonus della Regione per la riqualificazione delle strutture alberghiere ed extra alberghiere. Il bando sarà aperto a breve».



Home / Ovada / Inaugurato il nuovo ufficio lat e Tavola rotonda sul paesaggio

Ovada

Inaugurato il nuovo ufficio lat e Tavola rotonda sul paesaggio

27/10/2021

0 36 1 minute read

Ovada. Lunedì 25 ottobre, alla presenza dell'assessore regionale al Turismo Vittoria Poggio e di diversi sindaci del territorio è stato inaugurato il nuovo ufficio lat del Monferrato Ovadese.

"Un restyling profondo della sede, che diventerà un forte punto di riferimento per tutto il nostro territorio in senso turistico. Grazie ad Alexala per il concreto impegno, alla Pro Loco e all'Enoteca Regionale di Ovada".



Sono intervenuti, davanti allo lat, Vittoria Poggio, assessore regionale alla Cultura, Turismo e Commercio e Roberto Cava, presidente Atl Alessandria.

In via Cairoli, praticamente tutta la Giunta comunale di Ovada, i sindaci (con la fascia tricolore) di Molare Andrea Barisone, di Rocca Grimalda Enzo Cacciola, di Tagliolo Giorgio Marengo e di Cremolino Massimo Giacobbe; assessori e consiglieri di maggioranza e di minoranza locali e regionali; giornalisti.

L'assessore regionale Poggio: "Occorre fare integrazione tra territori con gli stessi obiettivi e valorizzare i prodotti comuni interterritoriali. Ora c'è bisogno, qui e nel resto della regione in tempi di post covid, di turismo lento: pensiamo anche agli smart box o agli alberghi glamour, come incentivo per spingere ed accogliere visitatori alla riscoperta degli aspetti peculiari della loro regione fatta di pianura, di collina e di montagna. A breve uscirà un bando concorsuale riservato ad albergatori/strutture ricettive e turistiche per ottenere contributi".

Lantero ha parlato di territorio dell'Ovadese dove "fare squadra" può diventare l'arma vincente nella scommessa sul turismo nostrano per intercettare visitatori.

Gli ha fatto eco il presidente di Alexala: "È compito ed impegno dei sindaci dotarsi degli strumenti opportuni per valorizzare un territorio".

L'assessore comunale al Turismo Marco Lanza: "Ci siamo dotati da oggi di questo nuovo strumento, il nuovo ufficio lat (operatrici Mara Ferrari e Sara Ravera).

In Enoteca, il valore al paesaggio lo hanno dato due esperti: Carlo Bidone e Marco Devecchi, presidenti dell'Osservatorio del paesaggio alessandrino ed astigiano.

Hanno rimarcato il valore aggiunto del paesaggio della zona di Ovada, la biodiversità. E se su tutto prevale il paesaggio vitivinicolo, altri punti di forza turistici sono i castelli, la balneazione fluviale, i laghi, i boschi ed il Monte Colma (con i funghi), i paesaggi collinari spettacolari.

TURISMO E AMBIENTE

Inaugurato il nuovo Iat ad Acqui Terme, ma le terme restano chiuse



Pubblicato 1 settimana fa il 27 Ottobre 2021 12:58
Da **Andrea Guala**

I nuovi trend turistici puntano su enogastronomia, tour in e-bike, arte e cultura. Un'offerta che il comune di Acqui terme è certamente in grado di offrire e sul quale il nuovo **punto di Accoglienza turistico appena inaugurato punta forte.**



Ma se l'offerta si è adeguata al nuovo turismo non si può dimenticare che Acqui è famosa da sempre per le proprie cure termali e se si vuole tornare ad attrarre visitatori va risolto il nodo legato a Finsystems e alla sua decisione di tenere chiusi il Grand Hotel Nuove Terme, la piscina monumentale e la Spa Lago delle sorgenti. Tutte strutture di cui è proprietaria.



CAMERA CON VISTA

Foto di Lara Leavine

CREMONENSE | Alessandria | NORDELAIA

Monferrato di charme e di gusto

Il nuovo relais tra le colline dell'Alto Monferrato punta sulla cucina di alto livello e sul benessere, anche grazie a una moderna spa. Due edifici panoramici con ambienti di eleganza contemporanea e affacci unici sul paesaggio

È una presenza nuova e importante che si fa notare già da lontano, tra le colline e i filari dell'Alto Monferrato. Nordelaia, relais con spa di recente apertura, sorge su un'altura a poche curve dal borgo di Cremonino. Dista subito l'attenzione per l'invidiabile posizione e per i due edifici riqualificati nel paesaggio: sono la casa colonica color mattone, in cui si trovano le stanze, e la moderna "serra" panoramica, sede dei ristoranti. Inaugurata a luglio, Nordelaia è la prima struttura dell'Alto Monferrato che coniuga ospitalità di charme, offerta gastronomica di alto livello e

un centro benessere di 450 metri quadri. L'edificio principale è un casale ottocentesco rimesso a nuovo, in cui si trovano la hall, le camere e la spa. Intorno cinque ettari di verde, impreziositi da una piscina "a trampolino" sul paesaggio. Le colline del Monferrato si susseguono come onde all'orizzonte, alcune disegnate dai vigneti, altre ammantate di prati o fitti boschi. Uno spettacolo che si gode da ogni ambiente dell'antica casa, caratterizzata da mura spesse ma spazi ampi. Ovunque si aprono romantiche finestre in legno con viste sul paesaggio e sul bor-





go-presepe di Cremolino. Le stanze sono per ora dodici, tutte dotate di terrazze o balconi e con arredi contemporanei ma non di design. Quelle al piano terra, per *friendly*, hanno un piccolo giardino. Al piano superiore invece troviamo le quattro stanze sematiche ispirate alle stagioni, tra cui la Primavera e l'Estate, caratterizzate da colori accesi e decori floreali. L'Inverno ha pareti scure, tanto legno e una grande vasca "vecchio stile" al centro. Nel casale si trovano anche la spa e la palestra panoramica, comode perché situate a pochi passi dalle camere. L'area umida con bagno turco, sauna e percorso Kneipp è stata ricavata nell'amico *inferno* (la cantina locale), un ambiente raccolto con volte in pietra dal fascino d'antan. All'esterno

c'è la piscina riscaldata che guarda i vigneti: una vista spettacolare che si gode anche dall'ampia area relax.

RISTORANTI: IL BISTROT E L'ORTO
Al Nordclais anche la cucina, guidata dagli chef Andrea Ribaldone e Charles Pearce, si distingue dall'offerta locale. Si può scegliere tra due ristoranti all'interno di un moderno edificio con alte vetrate dall'atmosfera più cittadina. Tratto distintivo per entrambi è il legame con la natura e il territorio.

Il ristorante gastronomico L'Orto offre un menu ricercato a base soprattutto di verdure e di pesce, quello freschissimo dalla vicina Liguria. Un percorso sensoriale con abbinamenti insoliti ma vincenti, come la

ricciola con tartufo o la battuta di barbabietola affumicata, ciliegie, gelato di Roccaforte e semi. Al Bistrot l'ambiente è più informale: Ribaldone e Pearce firmano ricette piemontesi con tocchi personali. E tutte le materie prime provengono da piccoli produttori locali mentre la lista dei vini conta ben 120 referenze, dalle bollicine ai vini dolci. E nel futuro di Nordclais anche una produzione di vini, sotto l'egida del celebre enologo Donato Lanati. **BB**

In alto, da sinistra: un affaccio sulla piscina; gli arredi di una delle camere, tutte diverse tra loro; la piscina ad arco su boschi e colline.

del Montemar: la "sauna", sede dei ristoranti; la hall; uno scorcio della spa; uno dei belvedere del Nordclais.



info
Nordclais, Cremolino (Alessandria), via Piazze 14-16, 0143/03.80.46; nordclais.com
Camere: 12 di diversa tipologia.
Prezzi: doppia con colazione a partire da 261 €.
Servizi: spa, piscina esterna riscaldata, palestra e sala yoga. Degustazioni vini, tour nel territorio, noleggio bici elettriche. Due ristoranti aperti anche agli esterni: Bistrot (menu 50 €) e L'Orto (menu da 80 €).
Apertura: tutto l'anno.



Nuovo tour coi giornalisti nazionali ad Alessandria, “meta turistica e porta del Monferrato”

Mi piace 78

Condividi

Facebook

Twitter

WhatsApp

+ Più...

Redazione Giovedì, 28 Ottobre 2021 - 17:41



ALESSANDRIA – Proseguono i tour promozionali parte integrante del progetto “**Alessandria Incoming**”, ideato dal **Comune di Alessandria**, dall’**Assessorato al Commercio e Turismo**, in collaborazione con **Alexala – Agenzia di accoglienza e promozione turistica locale**, realizzato con la partecipazione delle **agenzie incoming cittadine**, con il coinvolgimento di molti operatori economici del territorio, finalizzati, ha sottolineato Palazzo Rosso, “**alla scoperta di Alessandria come meta turistica, porta naturale del Monferrato**”.

Gli incontri sono destinati per lo più a tour operator e **testate giornalistiche del settore turismo**, e vogliono essere occasione per la scoperta del territorio alessandrino, delle sue bellezze storiche e culturali, insieme ai suoi prodotti d’eccellenza.

Dopo il secondo fam trip, la scorsa settimana, di 8 agenti di viaggio provenienti dal nord Italia, **in questi giorni è in corso il terzo “press tour”** che ha coinvolto importanti giornalisti travel nazionali, delle testate di **Famiglia Cristiana, Corriere della Sera /RCS e Tgcom**. I partecipanti, rispettivamente le giornaliste **Rosanna Precchia, Beba Marsano e Maria Tagliaferri**, sono state accompagnate alla scoperta di Alessandria e del territorio circostante, con particolare attenzione agli highlights turistici della zona: dalle eccellenze culturali, con **tour della città e visita a Cittadella e Marengo Museum**, alle eccellenze che il territorio provinciale offre proprio in questa stagione, fra tartufi e vini profumati.

“Un ringraziamento” ha detto l’Assessore al Commercio e Turismo **Mattia Roggero**, “*va anche alle agenzie di viaggio locali che fin dal principio hanno creduto nel progetto. Tutto questo è emblematico di una collaborazione fra pubblico e privato che cooperano per rendere Alessandria una città turistica, un obiettivo che insieme stiamo sempre più perseguendo*”.

PROVE DI COESIONE FRA ALESSANDRINO E ASTIGIANO

Un circuito fra più enti per “catturare” turisti in transito dalla Svizzera

Progetto di Slala, pensato dopo la fermata a Tortona del treno da Zurigo

Dalla fermata ottenuta mesi fa da Tortona per l'Eurocity Alta Velocità «Giruno», che ogni giorno collega Zurigo e Genova e viceversa, nasce una serie di opportunità turistiche, sociali e culturali per tutti i territori del Basso Piemonte che devono essere colte unendo le forze e mettendo insieme ogni strategia

possibile, affinché quest'area venga individuata come destinazione turistica. Per coordinare e aiutare le diverse realtà a far partire questo meccanismo, La Fondazione Slala ha costituito il «Circuito del territorio Derthona-Marengo-Gran Monferrato-Monferrato Astigiano».

MARIA TERESA MARCHESE - P. 40

Turismo, prove di coesione con il circuito di macroarea fra Alessandria e Asti

Presentata a Tortona l'iniziativa di Slala, a cui aderiscono enti e fondazioni. Dalla fermata del treno da Zurigo l'idea di “catturare” gente dalla Svizzera

MARIA TERESA MARCHESE
TORTONA

Dalla fermata a Tortona del treno Eurocity Alta Velocità «Giruno», che ogni giorno collega Zurigo e Genova e viceversa, nasce una serie di opportunità turistiche, sociali e culturali per tutti i territori del Basso Piemonte che devono essere colte unendo le forze e mettendo insieme ogni strategia possibile, affinché quest'area venga individuata come destinazione turistica. Per coordinare e aiutare le diverse realtà a far partire questo meccanismo, La Fondazione Slala ha costituito il «Circuito del territorio Derthona-Marengo-Gran Monferrato-Monfer-

tato Astigiano», presentato ieri in Comune a Tortona. «L'idea del circuito è partita dal vicesindaco di Tortona Fabio

Morreale ancora prima che si parlasse della fermata del treno Zurigo-Genova - ha detto il presidente di Slala, Cesare Rossini -. La nostra mission è quella di creare coesione e così Slala è diventata socio promotore coinvolgendo tutti gli enti

e ha finanziato questo circuito». «Siamo partiti dall'ascolto del territorio - ha aggiunto -. Bisogna risolvere il problema della mobilità per portare i turisti. Negli ultimi anni il servizio di trasporto pubblico si è molto ridotto e il turista ha

grasse difficoltà a muoversi, occorre creare un supporto

“Con collegamenti adeguati, anche i privati adesso sono invogliati a investire”



dai punti di vista della mobilità. Ecco perché Slala è in questo circuito. Ed ecco perché ha coinvolto tre aziende private che si occupano di trasporto come Trezeta, Ecoprogram e Gruppo Invia».

«La Fondazione Slala è stata fin da subito un interlocutore fondamentale che ha permesso di riunire tutte le forze presenti sul territorio - ha detto il sindaco di Tortona, Federico Chioldi - e crediamo che il Circuito sia lo strumento più adatto a garantire la coesione fra tutti gli attori. Il Comune di Tortona, così come gli altri soci, garantirà pieno supporto e collaborazione». «Finalmente le istituzioni si sono mosse per fare rete con i produttori e le strutture ricettive - ha detto il

vice sindaco Morreale - Abbiamo il compito di esaltare le peculiarità di ogni Comune unendo tra loro i territori. Non possiamo perdere questa occasione unica».

Il Comitato ha sede legale ad Alessandria, alla Camera di

Costituito un comitato che ha già avviato l'organizzazione di tour informativi

Commercio di Alessandria-Asti, e la sede operativa in Comune a Tortona nel Settore Sviluppo economico e Turismo. Socio fondatore del Circuito è la Fondazione Slala; soci ordinari, le aziende Trezeta, Ecoprogram, Gruppo Invia, ol-

tre all'associazione nazionale delle Città del Bio. Partecipanti istituzionali i sette Comuni centro-zona della provincia di Alessandria e il Comune di Asti; la Camera di Commercio di Alessandria-Asti; le due Fondazioni Cassa di Risparmio di Alessandria e di Asti; l'assessore al Turismo della Regione; i due presidenti delle Province di Alessandria e di Asti; il presidente dell'assemblea delle associazioni di categoria di Slala. Il direttivo è composto da Roberto Livraghi, Roberto Mariano e Fabio Morreale. Walter Finkbohner, ex dirigente delle ferrovie svizzere è il presidente onorario; Roberto Livraghi, ex presidente della Came-

ra di Commercio, il presidente; Giovanni Alfani, il direttore. Invitati permanenti alle riunioni del Consiglio direttivo so-

no gli otto assessori pro-tempore con delega al turismo dei Comuni.

Il Circuito ha già iniziato il proprio lavoro da qualche tempo. In particolare, con la mediazione e l'esperienza del presidente onorario Finkbohner sono già stati presi contatti con la stampa svizzera e con il mondo dei tour operator e delle agenzie di viaggio. La collaborazione con l'Aut Alessandria ha permesso di mettere già in programma un paio di press tour dedicati a giornalisti della stampa svizzera e di creare alcuni canali che nel prossimo futuro si vorrebbero attivare per attirare l'attenzione degli operatori elvetici, ma anche dei turisti singoli, sul territorio individuato come destinazione turistica. —

di Stefania Bazzani



Il treno che da Zurigo attraverso il Canton Ticino arriva a Genova e da qualche tempo ha una fermata a Tortona



La provincia cerca un'altra strada unitaria per rilanciare in modo definitivo il turismo in stile Langhe e Roero

I numeri dell'ufficio lat di Acqui

“Da maggio un incremento notevole A settembre il picco con 825 presenze”

IL CASO

«I numeri di questa estate sono molto confortanti, in linea con i dati regionali, e dimostrano voglia di ripresa e di rinascita da parte di italiani e stranieri», Daniela Acton è la responsabile dello lat di Acqui, l'ufficio di informazione e di accoglienza turistica che da Palazzo Robellani si è trasferito al piano terra del Comune, nei

locali dell'ex Stato civile. Un trasloco che ha regalato al servizio, grazie al restyling di Alexala, spazi nuovi e funzionali, con video promozionali del territorio e anche una postazione per la manutenzione e la ricarica delle e-bike.

Da maggio a oggi, gli accessi sono stati 3.500, le telefonate smistate 680. Ed è stato un crescendo, mese per mese, coi picchi registrati ad agosto (800 turisti) e soprattutto a settembre, con 825, «un mese



Daniela Acton, lat Acqui Terme

in continua crescita» spiega Acton che per ottobre, non ancora concluso, ha già registrato oltre 500 accessi, segno che l'autunno per il Monferrato è una stagione su cui puntare.

Accanto agli italiani giocano un ruolo sempre più cruciale gli stranieri, in particolare dal Nord Europa, tornati a visitare il territorio. A fare la parte del leone, gli olandesi, specie in famiglia: 125 a luglio, 150 ad agosto, 100 a settembre. «Le richieste sono molte - chiosa Acton -, sulla città e ciò che può offrire, seguite dai borghi e dai percorsi nel verde». Tante sono le richieste relative al comparto termale, che purtroppo si scontrano con una situazione di difficoltà. D.P. —



GIORGIO ABONANTE Il consigliere dei Dem critica i dati della giunta
"In estate il Piemonte era cresciuto del 53%, noi siamo molto indietro"

"Euforia ingiustificata sul 20% in più di flussi"

IL COLLOQUIO

MASSIMO DELFINO
ALESSANDRIA

«Sul turismo in città, vedo un entusiasmo ingiustificato o, quanto meno, eccessivo: i dati vanno interpretati e contestualizzati». Giorgio Abonante (Pd) non ritiene che sia un successo il 20% in più di visitatori ad Alessandria nel mese estivo, rispetto allo stesso periodo del 2020.

«Le percentuali trionfalistiche sbandierate dalla giunta sono in realtà linea con la media nazionale», dice il consigliere di opposizione, «ma inferiori a quelle di vasta area (22,9%; ndr). E, se si raffrontano con l'intero Piemonte, meglio non commentare: la Regione in quei mesi ha avuto un +53% che fa impallidire la nostra città. Ritengo poi che le cifre vadano rapportate al 2019, non all'anno della pandemia in cui dopo il lockdown non c'era un flusso esagerato».

Però ad agosto Alessandria era viva: non pensa che qualcosa si sia davvero mosso? «C'è stata la percezione di crescita e sono contento che gli albergatori e i commercianti locali abbiano avuto benefici», replica Abonante. «Però, i risultati di un settore vanno valutati sul lungo termine e ritengo gli interventi del Comune sul turismo largamente insufficienti per dare prospettive. Mi spiego: per arrivare ai livelli delle Langhe, con cui a inizio anno qualcuno pensava in maniera folle di poter costituire una Atl unica, bisognerebbe investire ogni anno almeno 10 euro ad abitante. I dati di Open Polis parlano chiaro: Asti stanza 15 euro pro-capite, Alba 13 e Cuneo 12. Alessandria è a zero, in più ha sospeso la tassa di soggiorno per chi arriva da fuori e non può mettere a bilancio



Giorgio Abonante

GIORGIO ABONANTE
CONSIGLIERE COMUNALE
PARTITO DEMOCRATICO

Secondo Open Polis per far bene turismo bisogna investire 10 euro annui pro capite Alessandria è a zero

Le cifre andrebbero valutate su un lungo periodo e non certo rapportate al 2020 anno della pandemia

Si migliora soltanto con una regia comune di Alexala e non con la costituzione di entità che frazionano

neppure quell'introito. E ancora: nel documento unico di programmazione, appena votato in Consiglio, non ci sono spese in conto capitale alla voce turismo».

Criticità anche sulla ricettività alberghiera: «Sono 1200 i posti letto, di cui 900 in alberghi e 300 in altre strutture. Asti, che ha 18 mila abitanti meno, conta 1500 posti, equamente ripartiti fra hotel e forme diverse di ospitalità».

Al di là dei numeri, il consigliere dei Dem ritiene che tutto il sistema turismo per il territorio debba avere un'impostazione differente: «Alessandria "porta del Monferrato" sa tanto di slogan, più preoccupanti ancora le iniziative tese a portare avanti associazioni nelle varie zone. Dovrebbe esserci Alexala come unico regista e, se anche solo la metà dei Comuni della provincia vi aderisse portando in dote il gettito della tassa di soggiorno, sarebbe un bel biglietto da visita e anche i privati sarebbero invogliati a investire di più».

Abonante riconosce che «servono tante risorse, il Comune non le ha e non c'è una bacchetta magica che possa convogliarle qui. Ma la domanda da porsi è se la "vocazione turistica" debba essere per forza una priorità. Personalmente, non ne sono convinto: abbiamo un ospedale da sistemare e la sanità da potenziare, più altre risposte concrete da dare alla cittadinanza. E possiamo attrarre gente non necessariamente forzando l'aspetto del turismo: l'università è una enorme opportunità, avere una struttura solida e un campus che funzioni porterebbe movimento e ricchezza costante per l'economia. Si percepisce una città che funziona da tanti aspetti, non solo dal numero di persone che trascorrono un weekend "mordi e fuggi" qui da noi».



GRP – Giornale Radio Piemonte – 28 ottobre 2021 - Tartufo e Cocktail del Monferrato





Gli obiettivi del presidente di Alexala, Roberto Cava

📅 28/10/2021 | 💬 No Comments | 📌 Incoming , Video

L'impegno di Roberto Cava, presidente di ALEXALA – Tourist Board Alessandria & Monferrato, in carica da luglio 2021, è quello di creare sinergia tra le imprese del territorio e puntare ad una comunicazione efficace e forte per valorizzare le attrattive del #Monferrato: cultura ed enogastronomia. Qui i dettagli in una intervista rilasciata a #guidaviaggi.

Tags: **Alexala, Roberto Cava**

SUCCESSO PER IL FESTIVAL INTERNAZIONALE
PROMOSSA DAL CONSERVATORIO ALESSANDRINO

GUARDA AL 2022 LA 'VIVALDI FLUTE WEEK'



Successo
per il festival flautistico
organizzato
dal Conservatorio
'A. Vivaldi'
di Alessandria.
Qui a destra
il presidente
del Conservatorio
Renato Balduzzi
e il direttore
della kermesse
internazionale
Giovanni Gioanola.



Si è appena conclusa la prima edizione della 'Vivaldi Flute Week', il festival flautistico organizzato dal Conservatorio 'A. Vivaldi' di Alessandria. Una kermesse di respiro internazionale – realizzata grazie al network Erasmus+ in collaborazione con le Fondazioni Cassa di Risparmio di Alessandria e CRT; con il contributo di Adagio Musica Italia, Schott Music GmbH & Co, Alexala (Agenzia di Accoglienza e Promozione Turistica Locale della provincia di Alessandria), Radio Gold e Radio Marconi; e infine patrocinata dal Consolato Generale di Francia a Milano, dal Consolato della Confederazione Svizzera di Milano e dall'Ufficio Culturale dell'Ambasciata di Spagna – che ha visto la partecipazione di tantissimi studenti, molti dei quali provenienti da altre regioni, e di quattro ospiti d'eccezione: Peter-Lukas Graf, Jean Louis Beaumadier, Tom Ottar Andreassen e Vicens Prats.

La rassegna ha raggiunto lo zenit con la performance del maestro Graf, che si è conclusa con un grande tributo collettivo. Sotto la sua direzione, artisti e allievi, coadiuvati dai docenti Elena Giri e Stefano Parrino, si sono esibiti insieme suonando un breve estratto dall'ouverture della Carmen di George Bizet. Un esempio lampante, stando alle intenzioni degli organizzatori, della tanto auspicata creazione di sinergie professionali tra docenti e discenti. Ma si spera anche di aver posto le basi di quello che, per il Conservatorio, potrebbe diventare un importante punto di incontro tra l'attività formativa e di produzione.

«Un momento davvero unico quello che abbiamo vissuto nel concerto finale del VFW – sottolinea il presidente del 'Vivaldi' Renato Balduzzi – e che grazie alle tecnologie attuali potrà essere fruito, al pari dell'intera settimana, anche on line. Assai lusinghiera la partecipazione del pubblico e delle autorità locali, a conferma che la musica di alto livello mobilita e che il nostro Conservatorio è in grado di offrire alla città e al territorio eventi di portata internazionale». Un successo, insomma, per la Vivaldi Flute Week, che ha avuto il merito di convogliare interesse attorno al flauto e, allo stesso tempo, intende promuovere esperienze formative altamente professionalizzanti per gli studenti. E già si pensa all'edizione del prossimo anno. L'obiettivo è coinvolgere altri attori della provincia alessandrina, ma anche trovare nuovi spazi per i futuri eventi in programma.

«L'esperienza della VFW – ribadisce il direttore del Festival Giovanni Gioanola – ha dimostrato la possibilità di portare in Conservatorio personalità di grande rilievo sul piano strumentale e artistico di tutta Europa. Ringrazio per questo successo i docenti di Flauto del Conservatorio 'Vivaldi', Elena Giri e Stefano Parrino, e tutti coloro che, negli uffici e dietro le quinte, hanno collaborato con pazienza e passione alla riuscita di questa straordinaria iniziativa». Tutti i filmati della Vivaldi Flute Week saranno disponibili online. Per riguardarli basta andare sui canali social del Conservatorio Vivaldi collegarsi sui siti www.conservatoriovivaldi.it e www.vivaldifluteweek.it.

Giuseppe Di Matteo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUCCESSO PER IL FESTIVAL INTERNAZIONALE
PROMOSSA DAL CONSERVATORIO ALESSANDRINO

GUARDA AL 2022 LA 'VIVALDI FLUTE WEEK'



Successo
per il festival flautistico
organizzato
dal Conservatorio
'A. Vivaldi'
di Alessandria.
Qui a destra
il presidente
del Conservatorio
Renato Balduzzi
e il direttore
della kermesse
internazionale
Giovanni Gioanola



Si è appena conclusa la prima edizione della 'Vivaldi Flute Week', il festival flautistico organizzato dal Conservatorio 'A. Vivaldi' di Alessandria. Una kermesse di respiro internazionale – realizzata grazie al network Erasmus+ in collaborazione con le Fondazioni Cassa di Risparmio di Alessandria e CRT; con il contributo di Adagio Musica Italia, Schott Music GmbH & Co, Alexala (Agenzia di Accoglienza e Promozione Turistica Locale della provincia di Alessandria), Radio Gold e Radio Marconi; e infine patrocinata dal Consolato Generale di Francia a Milano, dal Consolato della Confederazione Svizzera di Milano e dall'Ufficio Culturale dell'Ambasciata di Spagna – che ha visto la partecipazione di tantissimi studenti, molti dei quali provenienti da altre regioni, e di quattro ospiti d'eccezione: Peter-Lukas Graf, Jean Louis Beaumaudier, Tom Ottar Andreassen e Vicens Prats.

La rassegna ha raggiunto lo zenit con la performance del maestro Graf, che si è conclusa con un grande tributo collettivo. Sotto la sua direzione, artisti e allievi, coadiuvati dai docenti Elena Giri e Stefano Parrino, si sono esibiti insieme suonando un breve estratto dall'ouverture della Carmen di George Bizet. Un esempio lampante, stando alle intenzioni degli organizzatori, della tanto auspicata creazione di sinergie professionali tra docenti e discenti. Ma si spera anche di aver posto le basi di quello che, per il Conservatorio, potrebbe diventare un importante punto di incontro tra l'attività formativa e di produzione.

«Un momento davvero unico quello che abbiamo vissuto nel concerto finale del VFW – sottolinea il presidente del 'Vivaldi' Renato Balduzzi – e che grazie alle tecnologie attuali potrà essere fruito, al pari dell'intera settimana, anche on line. Assai lusinghiera la partecipazione del pubblico e delle autorità locali, a conferma che la musica di alto livello mobilita e che il nostro Conservatorio è in grado di offrire alla città e al territorio eventi di portata internazionale». Un successo, insomma, per la Vivaldi Flute Week, che ha avuto il merito di convogliare interesse attorno al flauto e, allo stesso tempo, intende promuovere esperienze formative altamente professionalizzanti per gli studenti. E già si pensa all'edizione del prossimo anno. L'obiettivo è coinvolgere altri attori della provincia alessandrina, ma anche trovare nuovi spazi per i futuri eventi in programma.

«L'esperienza della VFW – ribadisce il direttore del Festival Giovanni Gioanola – ha dimostrato la possibilità di portare in Conservatorio personalità di grande rilievo sul piano strumentale e artistico di tutta Europa. Ringrazio per questo successo i docenti di Flauto del Conservatorio 'Vivaldi', Elena Giri e Stefano Parrino, e tutti coloro che, negli uffici e dietro le quinte, hanno collaborato con pazienza e passione alla riuscita di questa straordinaria iniziativa». Tutti i filmati della Vivaldi Flute Week saranno disponibili online. Per riguardarli basta andare sui canali social del Conservatorio Vivaldi collegarsi sui siti: www.conservatoriovivaldi.it e www.vivaldifluteweek.it

Giuseppe Di Matteo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUCCESSO PER IL FESTIVAL INTERNAZIONALE
PROMOSSA DAL CONSERVATORIO ALESSANDRINO

GUARDA AL 2022 LA 'VIVALDI FLUTE WEEK'



Successo
per il festival flautistico
organizzato
dal Conservatorio
'A. Vivaldi'
di Alessandria.
Qui a destra
il presidente
del Conservatorio
Renato Balduzzi
e il direttore
della kermesse
internazionale
Giovanni Gioanola



Si è appena conclusa la prima edizione della 'Vivaldi Flute Week', il festival flautistico organizzato dal Conservatorio 'A. Vivaldi' di Alessandria. Una kermesse di respiro internazionale – realizzata grazie al network Erasmus+ in collaborazione con le Fondazioni Cassa di Risparmio di Alessandria e CRT; con il contributo di Adagio Musica Italia, Schott Music GmbH & Co, Alexala (Agenzia di Accoglienza e Promozione Turistica Locale della provincia di Alessandria), Radio Gold e Radio Marconi; e infine patrocinata dal Consolato Generale di Francia a Milano, dal Consolato della Confederazione Svizzera di Milano e dall'Ufficio Culturale dell'Ambasciata di Spagna – che ha visto la partecipazione di tantissimi studenti, molti dei quali provenienti da altre regioni, e di quattro ospiti d'eccezione: Peter-Lukas Graf, Jean Louis Beaumaudier, Tom Ottar Andreassen e Vicens Prats.

La rassegna ha raggiunto lo zenit con la performance del maestro Graf, che si è conclusa con un grande tributo collettivo. Sotto la sua direzione, artisti e allievi, coadiuvati dai docenti Elena Giri e Stefano Parrino, si sono esibiti insieme suonando un breve estratto dall'ouverture della Carmen di George Bizet. Un esempio lampante, stando alle intenzioni degli organizzatori, della tanto auspicata creazione di sinergie professionali tra docenti e discenti. Ma si spera anche di aver posto le basi di quello che, per il Conservatorio, potrebbe diventare un importante punto di incontro tra l'attività formativa e di produzione.

«Un momento davvero unico quello che abbiamo vissuto nel concerto finale del VFW – sottolinea il presidente del 'Vivaldi' Renato Balduzzi – e che grazie alle tecnologie attuali potrà essere fruito, al pari dell'intera settimana, anche on line. Assai lusinghiera la partecipazione del pubblico e delle autorità locali, a conferma che la musica di alto livello mobilità e che il nostro Conservatorio è in grado di offrire alla città e al territorio eventi di portata internazionale». Un successo, insomma, per la Vivaldi Flute Week, che ha avuto il merito di convogliare interesse attorno al flauto e, allo stesso tempo, intende promuovere esperienze formative altamente professionalizzanti per gli studenti. E già si pensa all'edizione del prossimo anno. L'obiettivo è coinvolgere altri attori della provincia alessandrina, ma anche trovare nuovi spazi per i futuri eventi in programma.

«L'esperienza della VFW – ribadisce il direttore del Festival Giovanni Gioanola – ha dimostrato la possibilità di portare in Conservatorio personalità di grande rilievo sul piano strumentale e artistico di tutta Europa. Ringrazio per questo successo i docenti di Flauto del Conservatorio 'Vivaldi', Elena Giri e Stefano Parrino, e tutti coloro che, negli uffici e dietro le quinte, hanno collaborato con pazienza e passione alla riuscita di questa straordinaria iniziativa». Tutti i filmati della Vivaldi Flute Week saranno disponibili online. Per riguardarli basta andare sui canali social del Conservatorio Vivaldi collegarsi sui siti www.conservatoriovivaldi.it e www.vivaldifluteweek.it

Giuseppe Di Matteo

© RIPRODUZIONE PROIBITA

Acqui Il nuovo sportello Iat: «Termalismo deve ripartire»

L'ufficio del turismo cambia sede e si sposta nei rinnovati locali di viale don Tornato: ma resta un'incognita...

■ Un ufficio del turismo più moderno e accogliente: il Comune di Acqui Terme lo ha inaugurato nella mattinata di martedì 26. Al taglio del nastro anche Vittoria Poggio, assessore regionale a Cultura, Turismo e Commercio, a Ovada il giorno prima per l'apertura dello sportello "cugino".

La nuova sede dello Iat passa da Palazzo Robellini al civico 1 di viale don Tornato. «L'idea - ha spiegato il sindaco Lorenzo Lucchini - era quella di realizzare uno spazio dedicato al turista che offrisse la possibilità di illustrare il territorio in tutte le sue sfaccettature. Abbiamo installato uno schermo su cui scorrono le immagini dei Comuni che circondano Acqui e Ovada, e presto aggiungeremo alcuni video che racconteranno i percorsi escursionistici e cicloturistici».

Turismo e benessere

Quando si parla di turismo, ad Acqui diventa praticamente impossibile non parlare anche di terme. «Mai come in questo momento - ha sottolineato Roberto Cava, presidente dell'Ati Alexala, invitato all'inaugurazione - il benessere è uno degli elementi forti di un tipo di turismo tipico di queste zone. La Spa termale può essere il volano che trascina anche la ripresa dell'ospitalità alberghiera calibrata sulle nuove richieste. La ripresa delle Terme, quindi, è



LA SEDE Nel nuovo ufficio Iat gli itinerari naturalistici e un punto di ricarica per le bici elettriche

un passaggio cruciale, non solo come elemento terapeutico». Anche l'assessore regionale Vittoria Poggio pone l'accento sul rilancio del termalismo acquese: «Le terme sono un punto di forte attrazione per questa città. A breve ci sarà l'apertura del bando regionale che mette a disposizione 9 milioni di euro

per permettere a strutture alberghiere ed extralberghiere di fruire di un incentivo per la riqualificazione dei propri locali. Terme spa potrebbe approfittare di questa misura. Non dimentichiamo, inoltre, che a luglio è stato indetto il bando ministeriale che prevede un contributo di 200 euro per i fruitori

termali». A tale proposito, dall'8 novembre sulla piattaforma Invitalia sarà pubblicato l'elenco delle strutture accreditate ma, con ogni probabilità, in lista non figureranno le Terme di Acqui (il cui stabilimento curativo chiuderà il 13 novembre).

ALESSANDRO FRANCINI



Presentazione Spiccano i nomi di Bistolfi, Carrà e Morbelli

Il “Novecento” in mostra a Palazzo del Monferrato

ALESSANDRIA

● “Alessandria. Il Novecento” è il titolo della mostra che la Camera di Commercio di Alessandria-Asti, la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e la Regione Piemonte organizzano a Palazzo del Monferrato di Alessandria (via S. Lorenzo 21), curatori Maria Luisa Caffarelli e Rino Tacchella.

La mostra sarà inaugurata sabato 11 dicembre 2021 e resterà aperta al pubblico per tutto il periodo natalizio e fino al 13 marzo 2022. L'evento si presenta come una rinnovata forma di collaborazione tra gli enti che vedono la cultura come elemento di crescita sociale del territorio e come motore dello sviluppo turistico. L'iniziativa dei tre enti promotori intende infatti consolidare i buoni livelli di dialogo e collaborazione che già esistono anche con l'ATL Alexala, la Fondazione Sisa e i Comuni centri-torà, a cominciare dal Comune capoluogo, oltre che presentare un territorio che sa presentarsi compatto e fare squadra in occasione delle iniziative di maggior rilievo.

Oggetto della rassegna di Palazzo Monferrato sarà infatti il contri-

il Novecento. Presentazione della prossima grande mostra ad Alessandria

Alessandria, le date

Al palazzo di via San Lorenzo da sabato 11 dicembre fino al 13 marzo 2022.

buto considerevole che gli artisti di tutta la provincia hanno dato alla storia dell'arte italiana del secolo scorso.

I soli nomi di Pellizza, Morbelli, Bistolfi e Carrà (tre sono monferrini, ndr) basterebbero a indicare

un ruolo di primissimo piano nel dare vita ai movimenti più importanti e innovatori del panorama artistico nazionale e internazionale. Accanto a quelle figure straordinarie, ha avuto i natali nel territorio di Alessandria un numero veramente considerevole di artisti i quali, lungi dall'essere identificati come semplici “gregari”, sono assolutamente degni di figurare accanto al capiscuola e Alessandria e la sua provincia possono quindi essere identificate – per così dire – come “culla” di una grande cultura.

pena raccontare attraverso le opere - dipinti e sculture. L.A.



Il 6 e 7 novembre c'è la XXIX edizione

Cella Monte organizza la 'Sagra del Tartufo'

CELLA MONTE

● Cella Monte - il 6 e 7 novembre - organizza la XXIX edizione della Sagra del Tartufo Bianco in Valle Ghenza.

Previsto un preambolo venerdì 5 con la cena su due turni (19-20,30 e 20,30-22) e intrattenimento musicale con jazz-Re Found. Il programma di sabato 6 prevede alle 11 la conferenza

all'Ecomuseo dal titolo: 'Il calcare trait d'union tra vino, tartufo e cemento) e il pranzo su due turni (12-13,30 e 13,30-15), alle 14 la cerca guidata con i tartufai della Valle Ghenza, alle 17,30 la degustazione guidata in collaborazione con l'Enoteca degli Infernot e l'ATS di casale Monferrato, alle 19 la cena su due turni (19-20,30 e 20,30-22), alle 22,30 l'intrattenimento ja-

zzistico. E veniamo a domenica 7: alle 11 la premiazione dei migliori esemplari di tartufo, alle 12 il pranzo distribuito su due turni (12-13,30 e 13,30-15), alle 16 Cooking Class partecipativa con abbinamento tra cibo, vino e tartufo, alle 19 la cena su un turno unico.

La Sagra del Tartufo Bianco in Valle Ghenza, ora a carattere regionale, è una rassegna ormai consolidata nel panorama degli eventi autunnali legati al Tuber Magnatum Pico.

Avrebbe dovuto essere la XXX edizione ma, a causa della pandemia da coronavirus, quella in programma nel 2020 venne ovviamente sospesa. **P.L. ROL**



Le distillerie del Monferrato Il regno degli Infernot

Nelle cave di tufo, facilmente lavorabile, assicura temperatura e umidità costante nell'arco di tutto l'anno e garantisce la corretta conservazione di quanto viene riposto. Rappresentano una storia secolare legata al mondo contadino

Il Monferrato degli Infernot è uno dei sei componenti del sito diventato patrimonio Unesco nel 2014 inserito in un circuito di 14 borghi rurali. Gli Infernot sono dei piccoli vani ipogei, praticamente un'appendice della cantina, interamente scavati nella Pietra da Cantoni, una arenaria da tutti chiamata tufo, facilmente lavorabile che assicura temperatura e umidità costante nell'arco di tutto l'anno e garantisce la corretta conservazione di quanto veniva riposto. Rappresentano una storia secolare legata al mondo contadino, sono lavori unici non riconducibili a regole costruttive e per questo tutti diversi tra loro e si trovano in gran parte nei comuni del basso Monferrato casalese. Sono realizzati in scavo, solamente con l'asporto della pietra senza costruzione di pareti o soffitti; di diverse tipologie, a monocamera, a multicamera, a corridoio con particolari disposizioni per le bottiglie di vino, a nicchie, a gradinate o a piani sovrapposti.

Alcuni sono impreziositi da decorazioni geometriche scolpite sulle superfici perimetrali, altri hanno tavoli e sedute

direttamente scolpiti nella roccia; alcuni portano incisa la data di costruzione, generalmente della seconda metà dell'Ottocento. Dal 2003 è stato istituito a Cella Monte presso Palazzo Volta l'Ecomuseo della Pietra da Cantoni con lo scopo di recuperare e valorizzare tale materiale e fare conoscere le componenti culturali, naturali ed agricole del territorio del Monferrato. Oggi, come ieri, continuano a conservare il vino, perché secondo la tradizione il vino fresco, giusto di temperatura, si scende a prenderlo nell'Infernot. Occorre sapere che quasi tutti si trovano all'interno di abitazioni private, quindi aperti soltanto in occasioni speciali. Sul sito dell'Ecomuseo è possibile reperire tutte le informazioni per prenotare una visita. Restano invece quasi sempre aperti al pubblico quelli posti all'interno di alcune aziende vinicole, tra queste la Cantina Cà Nova e l'Azienda Agricola Cinque Quinti, entrambe a Cella Monte Monferrato, la cantina Zanetto a Rosignano Monferrato...

Proprio nel Monferrato, area dalla profonda tradizione vinicola, nascono le grandi distillerie piemontesi. La storia dell'acquavite in Piemonte risale alla metà del Quattrocento e corre quasi parallela alle vicende del Regno sabauda.

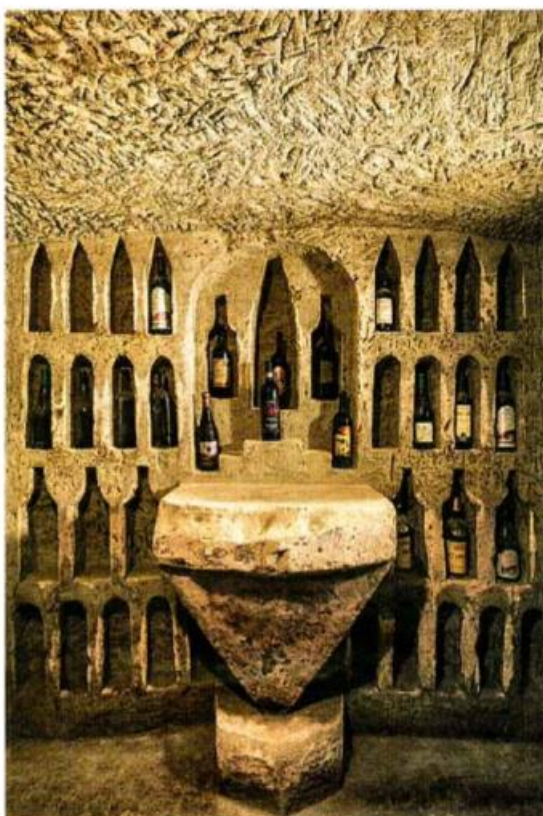
La più antica distilleria del Piemonte, in attività dal 1846,

Mazzetti d'Altavilla, gestita ininterrottamente dalla famiglia Mazzetti, oggi alla settima generazione, da tempo con una prevalente presenza femminile. L'azienda distilla unicamente vinacce piemontesi, di recente ha creato la linea Radici composta da tre grappe di territorio derivanti da vitigni autoctoni monferrini con un packaging che riprende i colori materici tipici della Pietra da Cantone.

Nel 1870 nasce a Silvano d'Orba, un paese delle colline del Monferrato, quasi al confine con la Liguria, la distilleria Gualco, passata nel corso di sei generazioni di genitore in figlio. Il loro impianto è uno storico alambicco a bagnomaria alla piemontese, l'unico impianto di distillazione da grappa brevettato in Piemonte. Come specifica un cartello appeso da quasi un secolo in distilleria, come combustibile per alimentare l'impianto vengono utilizzati "Semigasogeni Autarchici, le vinacce esauste appena distillate. In tempi più recenti la Distilleria Magnoberta fondata nel 1918 come piccolo laboratorio in cui si produceva l'Amaro Casale. Negli anni Ottanta la distilleria si specializza nella produzione di acquaviti monovarietaliali di cui la zona è particolarmente ricca. Già nel 1962 vide la luce la Grappa di Malvasia di Casorzo.

Piera Genta





Una cantina sotterranea di Canelli



La storia
dell'acquavite
in Piemonte
risale alla metà
del
Quattrocento

● Un sapore della tradizione

Il dolce segreto dei Krumiri (e del perché si chiamano così)

La scatola rossa emana un dolce profumo di burro e vaniglia, sul coperchio la loro storia: l'immagine di Domenico Rossi, l'anno di fondazione 1886, il numero del brevetto 7436, l'insieme del riconoscimento di Provveditore delle Case dei Duchi d'Aosta, di Genova e della Real Casa d'Italia con i relativi stemmi, la medaglia d'oro del Municipio di Casale. Rimosso il coperchio, avvolti ulteriormente da una nuvola di carta velina, i Krumiri. Delicati dolcetti nati dall'estro di Domenico Rossi di Casale Monferrato, dopo una serata al Caffè della Concordia bevendo con gli amici il Krumiro, «una bevanda aggradevole e tonica... con effetto salutare e piacevole» riporta Pier Felice degli Uberti nel foglietto illustrativo allegato alla scatola. La data ufficiale della loro nascita venne fissata nell'anno 1878 come testimoniano le prime inserzioni pubblicate sui giornali del tempo. In quell'anno morì Vittorio Emanuele II, e forse in omaggio a quel re che portava i baffi a manubrio i Krumiri furono curvati a quel modo. Oggi l'azienda viene gestita da Anna Portinaro, nipote di Ercole Portinaro che nel 1953 acquistò il brevetto e iniziò a commerciare i biscotti dentro scatoline di legno decorate, sostituite dalla scatola di latta serigrafata per mantenerne la friabilità. Una lavorazione artigianale, semplice ma ricca di attenzioni con alcuni passaggi eseguiti manualmente con macchinari non meccanizzati. Ricetta segreta, sempre uguale nel tempo, gli ingredienti dell'impasto sono zucchero, uova fresche, burro, farina bianca e vaniglia senza contenere acqua. Dal 2006 hanno ottenuto la certificazione di prodotto Kosher dal tribunale rabbinico. Nel 2010 è stata attribuita la De.Co. dal comune di Casale Monferrato e nel 2021 i Krumiri Rossi hanno ottenuto un altro importante riconoscimento: il Marchio Storico di Interesse Nazionale. I Krumiri Rossi hanno conquistato il mondo catturando il palato di presidenti, attori famosi e di tanti golosi. Ottimi da sgranocchiare da soli, ma sono un perfetto abbinamento al tè pomeridiano, ad una coppa di zabaione o di cioccolata calda. Ma anche con un vino dolce, come la Malvasia Moscata, la malvasia greca nella tradizione monferrina. Per chi volesse farsi raccontare di persona uno dei tanti aneddoti legati alla loro storia, merita una visita la pasticceria di via Lanza a Casale Monferrato e poi un giro per la città. Per ammirarla dall'alto con una vista spettacolare sulle colline occorre salire al castello e poi la Sinagoga considerata una delle più belle del mondo e la Cattedrale di Santa Evasio.

Piera Genta



Marcella De Rinaldis con il marito e la figlia organizza escursioni
"Per noi è un'emozione continua, ho addestrato il mio cane"

"Mi diverto a cercarli Adesso lo insegno anche ai turisti a Vignale"

IL PERSONAGGIO

GIULIA DILEO

Per lei andare in cerca di tartufi non è solo un lavoro, ma una passione. E prova anche a trasmetterla. Marcella De Rinaldis, insieme al marito Stefano Giaccheri e alla figlia Beatrice, organizza escursioni per turisti a Vignale Monferrato. Col suo cane accoglie stranieri e monferrini che vogliono scoprire il mondo dei tartufi. «Per noi è un'emozione conti-

nua - dice Marcella - e ci teniamo che i partecipanti portino a casa un bel ricordo». «Tartufo per un giorno» è un'esperienza. Si inizia dalla cantina vinicola «Oreste Buzio» di Vignale, ci si inoltra tra prati e boschi e poi si torna al punto di partenza per fare una degustazione e visitare gli **Infernot** patrimonio dell'Unesco. «Diamo solo il punto e l'ora di ritrovo - spiega l'organizzatrice -, ma non quello di arrivo. Ci regoliamo in base a com'è composto il gruppo. Qualcuno vuole parlare tanto, qualcun altro preferisce passeggiare. Valutiamo di

volta in volta e cerchiamo di fare un'escursione costruita ad hoc su chi abbiamo davanti».

Marcella ha iniziato a lavorare con i turisti quattro anni fa, prima cercava tartufi da sola con il suo cane. «Ogni volta che li trovo mi commuovo - racconta -. La sua capacità di trovarli mi stupisce sempre». È stata lei ad addestrarlo personalmente, solo con tanto amore. E quando ha provato a farlo anche con i cani degli amici ha visto i risultati. Così ha deciso di provare a comunicare quella stessa emozione anche agli ospiti. Da quando è nata l'atti-

vità «Tartufo per un giorno», in tanti si sono avvicinati a quel mondo. «Vengono dei monferrini che non hanno mai esplorato la campagna, ma anche gli stranieri», spiega Marcella che grazie alla figlia che parla inglese è una collaboratrice che sa il francese rende le sue escursioni accessibili a chiunque. Anche ai bambini: «Per loro la ricerca diventa un gioco - racconta -. Gli faccio nascondere il tartufo che, poi, a fine giro il cane va a cercare. E loro imparano divertendosi». Le giornate sono prenotabili in qualsiasi giorno della settimana, dal 21 settembre al 31 gennaio per la ricerca del tartufo bianco, dal 1 giugno a settembre per il nero. Basta contattare Marcella e organizzarsi con almeno tre giorni di anticipo. Sul sito internet di «Tartufo per un giorno» ci sono tutte le informazioni, compresa la possibilità di regalare una gift card. «Può essere un pensiero originale, al posto di profumi e vestiti - assicura Marcella -. Sarà nostra premura dedicarci completamente alla persona che lo riceve». —

1. FOTOGRAFIA DI NIKOLA



MARCELLA DE RINALDIS
TRIFOLAU
DIVINALE

Lavoriamo anche
con visitatori
stranieri, possiamo
tradurre per inglesi
e francesi





DALLA PRIMA

Tanti turisti chiedono informazioni e lo Iat rinnova spazi e idee

A raccontare il perché di questo nuovo ufficio è stato il Primo Cittadino che ha sottolineato, fra le altre cose, il ruolo di primo piano dello Iat nella promozione del territorio. Ciò che spicca appena varcato il varco di ingresso è la voglia di sviluppare un turismo che non sia solo incentrato sul termalismo ma anche sullo sport, sull'enogastronomia, sulle bellezze paesaggistiche ed architettoniche.

Peculiarità che in effetti piacciono ai visitatori. A testimoniare sono i fatti. Dati alla mano, sono state oltre 3500 le presenze turistiche in città da maggio ad oggi. Più di 680 le telefonate pervenute allo Iat per avere informazioni su quanto di bello c'è da fare ad Acqui. Molissimi gli italiani, soprattutto famiglie, arrivate fra maggio e settembre, ma non sono mancati neppure gli stranieri in numero maggiore fra settembre ed ottobre. In particolare, si è trattato di olandesi, tedeschi, svizzeri, francesi, polacchi, qualche americano e anche israeliani. Ciò che ha accumulato tutti questi turisti è stata la voglia di scoprire prima di tutto il territorio.

E innegabile però che molte sono state le domande sul termalismo, inteso però come benessere. "È chiaro che la nostra speranza è che il settore termale torni a funzionare almeno come nel periodo pre covid - ha spiegato il sindaco Lorenzo Lucchini - so-

prattutto la parte legata al benessere che quest'anno è totalmente mancata. L'augurio è che ritorni a funzionare anche la piscina monumentale anche se l'essere rimasta chiusa due anni richiederà una manutenzione non indifferente".

Ad essere convinto che il settore termale debba essere considerato un elemento di traino è anche Roberto Cavo, presidente di Alexala. "Noi siamo a fianco di chi ha responsabilità politiche, amministrative ed economiche e si sta dando da fare per migliorare l'immagine della città - ha detto Roberto Cavo - mai come in questo momento il settore del benessere ha assunto un ruolo di primo piano nel panorama turistico. In questa zona è presente un turismo di tipo lento, fatto di persone che cercano la tranquillità. È chiaro la spa delle Terme deve diventare un input per la ripresa della ospitalità alberghiera".

Non solo ad Acqui ma nell'intera provincia. "Le Terme sono indubbiamente un punto di forte attrazione per il turismo acquese - ha detto Vittoria Poggio, assessore regionale al Turismo - credo che la città debba riappropriarsi di questa opportunità. Uno stimolo in tal senso da parte della Regione potrebbe essere il bonus che permetterà alle strutture alberghiere ed extra alberghiere di riqualificarsi. Il bando sarà aperto a breve".





Ovada. Nel pomeriggio del 25 ottobre, la Regione Piemonte, l'Enoteca Regionale di via Torino ed il Comune di Ovada, nell'ambito della rassegna Scontrinamenti, hanno presentato "Valorizzare le potenzialità".

Dapprima si è svolta l'inaugurazione del nuovo ufficio lat del **Montenato** ovadese, in via Cairoli 107.

Successivamente in Enoteca Regionale, Tavola rotonda sul paesaggio.

Sono intervenuti, davanti allo lat, Vittoria Poggio, assessore regionale alla Cultura, Turismo e Commercio e Roberto Cava, presidente Ati **Alessandria**.

In via Cairoli, praticamente tutta la Giunta comunale di Ovada, i sindaci (con la fascia tricolore) di Molare Andrea Barisone; di Rocca Grimalda Enzo Cacciola, di Tagliolo Giorgio Marengo e di Cremolino Massimo Giacobbe; assessori e consiglieri di maggioranza e di minoranza locali e regionali; giornalisti.

Inaugurazione nuovo ufficio lat

In Enoteca Regionale Tavola rotonda sul paesaggio

L'assessore regionale Poggio: "Occorre fare integrazione tra territori con gli stessi obiettivi e valorizzare i prodotti comuni interterritoriali. Ora c'è bisogno, qui e nel resto della regione in tempi di post Covid, di turismo lento: pensiamo anche agli smart box o agli alberghi glamour, come incentivo per spingere ed accogliere visitatori che intendono riscoprire gli aspetti peculiari della loro regione fatta di pianura, di collina e di montagna. Per questo a breve uscirà un bando concorsuale riservato ad albergatori/strutture ricettive e turistiche per ottenere contributi, in accordo col Ministero".

Lantieri ha parlato di territorio dell'Ovadese e non di Ovada dove "fare squadra" può diventare l'arma vincente nella

scommessa sul turismo nostrano per intercettare visitatori.

Gli ha fatto eco il presidente di **Alexala**: "È compito (ed impegno) degli amministratori e dei sindaci dotarsi degli strumenti opportuni per valorizzare un territorio".

L'assessore comunale al Turismo Marco Lanza: "Infatti ci siamo dotati da oggi di questo nuovo strumento, il nuovo ufficio lat (operatrici Mara Ferrari e Sara Ravera).

In Enoteca Regionale, il valore al paesaggio lo hanno dato due esperti: Carlo Bidone e Marco Devecchi, rispettivamente presidenti dell'Osservatorio del paesaggio **alessandria** ed astigiano.

Hanno rimarcato il valore aggiunto del paesaggio della zona di Ovada, la biodiversità. L'Ovadese è in piccolo un po' come il Piemonte, fatto di collina, di pianura e di montagna. E su tutto prevale il paesaggio vitivinicolo ed un ecosistema frutto di attività antropiche secolari, altri punti di forza turistici della zona di Ovada sono i castelli, la balneazione fluviale, i laghi e le aurifodine con le miniere d'oro romane, i boschi ed il Monte Colma (con i funghi), i paesaggi collinari con le viste spettacolari.

Tutte risorse naturali da sfruttare in modo adeguato, per richiamare gente da fuori e farla soggiornare qualche giorno nella zona di Ovada...

E. S.



AD ACQUI INEDITA GIORNATA DI VISITE AI PALAZZI E ALLE ANTICHE TERME

Il trekking urbano, modo alternativo per scoprire dettagli che nessuno nota

DANIELE PRATO

Sarà una scarpinata in città, un modo alternativo per scoprire le bellezze e la storia a passo sostenuto, ma senza fretta e, soprattutto, con uno sguardo inedito, da puntare sui dettagli architettonici che di solito passano inosservati. Acqui Terme, unico centro della **provincia**, aderisce oggi alla Giornata nazionale del trekking urbano, con un percorso di 4 chilometri che



Una veduta dall'alto della città di Acqui Terme (foto di Alexala)

durerà due ore. Le visite guidate partiranno dalle 10 e andranno avanti per tutta la giornata, con il punto di ritrovo davanti allo Iat. Il titolo dell'itinerario è «Materia che diventa memoria» e propone una visita di Acqui con gli occhi in su, tra epigrafi, lapidi, stemmi e sculture che raccontano la storia della città. In via Garibaldi, ad esempio, si verrà rapiti dallo stile eclettico di Palazzo Timossi, dal suo giardino segreto, dalle fantasiose iscrizioni interne e dalla storia del proprietario, personaggio di notevole cultura come testimoniano le sofisticate citazioni di Dante e di Goethe che ha lasciato su lapidi e muri. La visita proseguirà fino alle Antiche Terme. —



GRP TELEVISIONE – Primantenna – 31 ottobre 2021



Ottobre 2021 – Food Network – la programmazione riprende l'episodio girato nel Monferrato casalese

[HOME](#) / [PROGRAMMI](#) / [LIFESTYLE](#) / [CUCINA](#) / [L'ITALIA A MORSI - CON CHIARA MACI](#) / [STAGIONE 3](#)

Stagione 3 - Episodio 20

L'Italia a morsi - Con Chiara Maci

Stagione 3 ▼

Episodio 20 ▼



Monferrato